



FORUM DEL GRUPPO NEM: IMPRENDITORI, AMMINISTRATORI, POLITICI, DECISORI AL TRIESTE AIRPORT

Infrastrutture, l'asse dei governatori «In pressing per le opere a Nordest»

Il Nordest vuole fare squadra, superando i confini amministrativi, per competere su scala europea. È stato questo il filo conduttore che ieri ha legato gli interventi di Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani, presidenti rispettivamente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, al

Trieste Airport a Ronchi dei Legionari in occasione del "Forum infrastrutture" indetto dal gruppo Nem - che edita anche questo giornale. Una mattinata che ha messo a confronto i principali stakeholder del territorio (aeroporto, porto, autostrade e interporti). **BARBIERI E GARAU** / PAGINE 2 E 3



I governatori Stefani e Fedriga al Forum del Gruppo Nem

LE OPERE IN CANTIERE

Investimenti per 40 miliardi finanziati solo per metà

Cantieri finanziati e altri solo programmati. Necessità urgenti e ritardi decennali. Il nodo infrastrutture resta centrale a Nordest. **PACINO** / PAGINA 4

POLITICA

DAL TRIBUNALE DI VENEZIA

Grazia a Minetti Così fu dato il via libera all'adozione

Verifiche da ultimare il prima possibile, e andando alla fonte, per stabilire se i presupposti per concedere la grazia a Nicole Minetti siano concreti e fondati, o fare marcia indietro e ribaltare il parere con la constatazione che forse la funzione rieducativa della pena ha mal funzionato. **BRUNATI E GREGANTI** / PAGINA 19

LE IDEE

MARCO ZATTERIN

CON IL MES UN CICLO VIRTUOSO

Il deficit 2025 fotografato dall'Istat al 3,1% del Pil e la conseguente mancata uscita anticipata dalla procedura europea per un decimo di punto non sono un problema. / PAGINA 16

DAVID ALLEGRANTI

COMPLOTTI: BOOMERANG PER TRUMP

Se gli attentati a Trump fossero una messinscena - "staged", appunto? A pensarli adesso sono esponenti di punta del mondo Maga, che votano per lui dal 2016. / PAGINA 17

TERREMOTO 1976-2026. MANCA SOLTANTO L'ANNUNCIO UFFICIALE. IL PRESIDENTE FEDRIGA: «RICONOSCIMENTO ALLA STORIA DI QUESTA TERRA»

Anche Meloni in Friuli

Attesa il 6 maggio a Gemona, con il presidente Mattarella. Insieme a loro il ministro Giorgetti

MOSTRATA A VENZONE LA DIVISA CHE SARÀ INDOSSATA SABATO CONTRO IL TORINO



«Il Friuli ringrazia e non dimentica» L'Udinese porta il ricordo in campo

Il capitano Karlström con la maglia storica (F. Petrussi) **NARDUZZI** / PAGINA 10

Manca solo l'ufficialità, attesa nel giro di qualche giorno. Ma l'anticipazione del presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga lascia pochi dubbi: accanto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 6 maggio a Gemona è attesa la premier Giorgia Meloni. Con lei anche il ministro dell'Economia Giorgetti. **CESARE** / PAGINA 6

CONCLUSA LA TRATTATIVA

Giro d'Italia Presentata la maglia rosa "Io sono Fvg"



La nuova maglia rosa griffata Fvg

Nel 2003, quando patron Enzo Cainero riuscì a far arrivare una tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan, sarebbe stato impensabile pensare che la maglia rosa potesse essere un giorno sponsorizzata dal Fvg. Oggi il sogno è realtà. **SIMEOLI** / PAGINA 8

ALLA GOI-PANTANALI E A TEATRO

Ultimi posti liberi per la domenica col cardinale Zuppi

/ PAGINA 7

IN CRONACA

A UDINE

Calci e pugni per rapinarlo Subito presi dai carabinieri

/ PAGINA 30

TAVAGNACCO

Malore in gara Nuove indagini sulla morte di Gasparini

/ PAGINA 38

LA FUCINA DEL CARBONE

Cludinico riapre gli antichi tunnel

MARGHERITA REGUITTI

Proibito l'ingresso a chi non appartiene al lavoro", campeggiava sull'ingresso Vareton della miniera di carbone di Cludinico in comune di Ovaro. Storia antica, quella del giacimento aperto a fine '700, che si ramificava nelle viscere della terra per 150 chilometri. / NELL'INSERTO CENTRALE

OGNI COLORE RACCONTA UNA STORIA
LA VOSTRA STORIA INIZIA DA QUI

CONTECOLORI
Pitture e vernici professionali per edilizia, carrozzeria, legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens **Herbol**

UDINE-FELETTU UMBERTO(UD)-PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

STAFF

LA SFILATA SPOSTATA

Alpini e Fvg Pride Sancita la pace

Lo strappo tra gli alpini di Udine e gli organizzatori dell'Fvg Pride - generatosi quando si è scoperto che la data fissata per il raduno sezionale delle penne nere coincideva con quella della sfilata per l'orgoglio Lgbtqia + - sembra ricucito. Ieri è arrivata la comunicazione ufficiale degli alpini, con un ringraziamento e alcune puntualizzazioni. **DALMASSO** / PAGINA 26

Le iniziative del Gruppo Nem

Asse dei governatori a Nordest «Rilanciamo le grandi opere per competere in Europa»

Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani insieme al “Forum Infrastrutture” ieri al Trieste Airport
«L'esempio virtuoso della Autostrade Alto Adriatico, concessioni in house per trovare le risorse»

GIORGIO BARBIERI

Il Nordest vuole fare squadra, superando i confini amministrativi, per competere su scala europea. È stato questo il filo conduttore che ieri ha legato gli interventi di Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani, presidenti rispettivamente del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, al Trieste Airport a Ronchi dei Legionari in occasione del “Forum infrastrutture” (coordinatore scientifico Giorgio Santilli) organizzato dal gruppo Nem – che edita anche questo giornale – in collaborazione con il sito specializzato Diac, Confindustria e Ance Fvg e Veneto. Una mattinata che ha messo a confronto i principali stakeholder del territorio (aeroporto, porto, autostrade e interporti), in un dialogo che ha messo al centro la necessità di una collaborazione sempre più stretta tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Nordest nei grandi corridoi europei. E sono i numeri (24 miliardi di fabbisogno residuo per completare la rete infrastrutturale) a mostrare la necessità che gli attori del territorio inizino a costituire un fronte comune.

LA DIMENSIONE EUROPEA

Il ragionamento dei due governatori, introdotti da Paolo Posamai direttore dei quotidiani Nem, è partito da un caso concreto: Autostrade Alto Adriatico. Per Fedriga rappresenta infatti «un esempio molto significativo di autonomia dei territori, capace di offrire risposte con una dimensione europea». L'infrastruttura, inserita nel Corridoio Mediterraneo, è stata realizzata «con risorse interamente pubbliche», ha aggiunto, «dopo un percorso complesso che ha richiesto la costruzione di una società pubblica e di un piano economico-finanziario sostenibile. Una scelta che ha allungato i tempi, ma che oggi consente di contare su una concessione pluriennale e su una maggiore capacità di programmazione». Il messaggio del governatore del Friuli Venezia Giulia, è chiaro: esiste un modello alternativo a quello fondato esclusivamente sul trasferimento di risorse statali. «C'è chi va a Roma a chiedere fondi e chi invece si rimbocca le maniche», ha sottolineato Fedriga, rivendicando la virtuosità di un sistema che ha anche rafforzato l'alleanza tra le due regioni che sono azioniste della società. Un modello virtuoso anche per

**Massimiliano Fedriga**

Serve un fronte comune per completare le grandi opere: nelle due regioni mancano 24 miliardi di euro

Fedriga e l'esempio della concessionaria della Venezia-Trieste: «C'è chi va a Roma a chiedere fondi e chi si rimbocca le maniche»

Stefani: «L'Ue metterà a disposizione nuovi strumenti. Per intercettarli serviranno progetti solidi e una strategia condivisa»

La Regione Veneto sta già lavorando a un sistema di biglietto unico intermodale, con investimenti dedicati

**Alberto Stefani**

Stefani che ha sottolineato come «il tema delle concessioni rappresenti una sfida importante: le nostre regioni hanno dimostrato di saper gestire modelli efficaci, capaci di generare investimenti, innovazione e sviluppo. Dobbiamo continuare su questa strada, soprattutto in vista delle future realizzazioni infrastrutturali». Tanto che il presidente del Veneto vorrebbe replicare il modello Alto Adriatico, realizzando una holding autostradale in grado di gestire in-house anche la A4 Brescia-Padova in scadenza a fine anno.

NON SOLO AUTOSTRADE

La collaborazione tra le due regioni non si limita alle autostrade, ma si estende all'intero sistema logistico dell'Alto Adriatico. Fedriga ha richiamato il ruolo strategico del porto di Trieste e della rete di interporti - Trieste, Pordenone, Gorizia - come elementi di un sistema integrato che guarda al Centro e al Sud Europa. Ma il salto di qualità, insiste, «sta nella capacità di leggere queste infrastrutture in una prospettiva internazionale», in un contesto segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali. «In questo scenario, progetti come il corridoio India-Medio Oriente-Europa possono aprire nuove opportunità e ridare centralità al Mediterraneo», ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia. Per il Nordest la sfida è quindi duplice: migliorare i collegamenti interni e, allo stesso tempo, costruire un ecosistema competitivo nel

suo complesso. Da qui l'invito a ragionare come sistema, senza annullare le specificità ma rafforzando il coordinamento. Un approccio che riguarda anche il trasporto aereo: nel caso del Friuli Venezia Giulia, l'aeroporto diventa una leva strategica per compensare l'assenza dell'alta velocità tra Venezia e Trieste, con interventi mirati come l'eliminazione dell'addizionale municipale sui voli per aumentarne la competitività.

L'INTEGRAZIONE TRA TERRITORI

Stefani insiste poi sul concetto di «sintesi» come chiave per lo sviluppo infrastrutturale. Non una riduzione, «ma un processo di costruzione e integrazione tra territori, istituzioni e mondo imprenditoriale». È in questo spazio che prende forma la collaborazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiamate a muoversi in modo coordinato anche in vista del nuovo ciclo di programmazione europea. «L'Unione europea», ha osservato il presidente del Veneto, «metterà a disposizione nuove risorse e nuovi strumenti. Per intercettarli serviranno progetti solidi, capacità di anticipare le sfide e una strategia condivisa. Un terreno su cui le due regioni stanno già lavorando, a partire dalla Blue Economy: l'Alto Adriatico può diventare un hub di riferimento, ma solo attraverso una forte sinergia territoriale». Il cambio di passo riguarda anche il metodo. «Non possiamo limitarci a dire che mancano le risorse statali», ha avvertito Stefani, invitando a interrogarsi

su come attivare i diversi finanziamenti. In questo quadro, il tema delle concessioni è centrale: i modelli sviluppati nel Nordest dimostrano di poter generare investimenti e innovazione, e possono diventare una base per le future realizzazioni.

L'INTERMODALITÀ

Tra le priorità resta l'alta velocità, ma il vero nodo è l'intermodalità. Non solo nuove opere, dunque, ma integrazione tra infrastrutture esistenti. Sul fronte della mobilità delle persone, la Regione Veneto sta già lavorando a un sistema di biglietto unico intermodale, con investimenti dedicati, mentre per le merci l'obiettivo è rafforzare i collegamenti tra nodi strategici come gli aeroporti di Verona e Venezia. La collaborazione tra le due regioni si estende poi anche a temi meno tradizionali del dibattito infrastrutturale, come l'abitare. Stefani ha richiamato lo stanziamento di 50 milioni per favorire l'accesso sostenibile alla casa, sottolineando come «la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili sia ormai una leva fondamentale anche per la competitività economica dei territori». Dalle autostrade alla logistica, dalla portualità all'intermodalità, fino alle politiche abitative, l'immagine che è emersa è quella di un Nordest che vuole fare squadra. Un modello basato su autonomia e capacità di progettazione, per rafforzare il ruolo dell'area nei grandi equilibri europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le iniziative del Gruppo Nem



I PROGETTI E I CANTIERI

Trieste vede la luce sul Molo VIII

Consalvo: «Gara entro l'anno»

L'annuncio del presidente del porto: «Sulla stazione di Servola al lavoro con il Mit»
Destro: «Un Eurobond per i corridoi europei, fondi privati per le reti secondarie»

GIULIO GARAU

«Entro l'anno, forse qualche mese prima», si aprirà la gara per il Molo VIII nel Porto di Trieste, «un progetto strategico e fondamentale per lo sviluppo». Ma senza la stazione ferroviaria di Servola «è un'infrastruttura zoppa», e in questo caso la gara è bloccata ma «credo che nelle prossime settimane troveremo una soluzione per riapirla entro fine maggio».

Una novità rilevante quella annunciata dal presidente dell'Autorità di sistema del mare adriatico Orientale (i porti di Trieste e Monfalcone) Marco Consalvo al Forum «Infrastrutture», organizzato dal Gruppo Nem al Trieste Airport. Un appuntamento che ha riunito tutti gli stakeholder (pubblici e privati) del settore tra Fvg e Veneto. E dove sono intervenuti anche gli operatori economici rappresentati da Leopoldo Destro, delegato nazionale di Confindustria per le Infrastrutture che ha sostenuto che «l'Europa deve trovare le risorse, in continuità con il Pnrr, necessarie a ultimare le reti e i corridoi europei pensando anche a un Bond europeo». E per quanto riguarda le arterie secondarie che collegano reti e nodi infrastrutturali «sarà compito dei fondi privati garantire i finanziamenti, anche con la formula del project financing, per una giusta remunerazione».

Ma è stato soprattutto il porto di Trieste a finire sotto i riflettori del Forum con il presidente Consalvo che ha ribadito che «ci sono delle priorità da risolvere subito» per lo scalo internazionale (il 90% delle merci va in Europa centrale e all'Est), come noto ormai saturo. «Bisogna focalizzarsi su una pianificazione infrastrutturale che traguardi i prossimi dieci anni con investimenti collegati al mercato. Nei prossimi tre anni dovremmo avere un'idea di dettaglio della configurazione del sistema per i prossimi dieci anni».

Per il Molo VIII il progetto è nella fase di valutazione di impatto ambientale al Ministero dell'Ambiente, nella conferenza dei servizi avviata ad aprile. E per la stazione di Servola (Consalvo ha annunciato che l'intenzione è di realizzare tre stazioni) il progetto, finanziato dai fondi Pnc del Pnrr, doveva essere realizzato entro quest'anno, ma vista l'impossibilità di realizzare l'opera nei tempi prestabiliti è stata bloccata la gara. «Siamo in interlocuzione con il Mit e con il ministro Matteo Salvini, insieme alla Regione guidata dal presiden-



Marco Consalvo

Piero Petrucco: «La piattaforma logistica è già satura, sul Molo VIII occorre andare avanti anche senza la stazione»

Marco Bertuzzo: «Molte imprese sono troppo piccole per le grandi opere, dobbiamo imparare a fare rete tra noi»

Paolo Privileggio: «Gli Interporti del Fvg stanno riuscendo a fare sistema, con tre offerte diverse che si propongono insieme»

Roberto Tosetto: «Automazione e tecnologia per competere, a Padova carico e scarico dei treni in quattro ore»



Paolo Privileggio

te Massimiliano Fedriga, per il via libera definitivo sul quadro delle tempistiche», ha spiegato Consalvo. «Senza Servola, il Molo VIII perderebbe una componente essenziale della sua funzionalità». Per la gara l'obiettivo è entro fine maggio.

Sul Molo VIII bisogna «andare avanti comunque» a prescindere della stazione di Servola, ha insistito Piero Petrucco, ad di Icop, protagonista nella realizzazione della Piattaforma logistica Trieste (Plt) nella cui società è entrata Hhla (Hamburger Hafen und Logistik), «un'esperienza imprenditoriale unica», ha aggiunto spiegando che c'è stato il rispetto sia dei costi preventivati che del cronoprogramma. Ma la piattaforma «è già satura» ha commentato Petrucco tra il soddisfatto e il preoccupato, spiegando che nei prossimi uno-due mesi ci sarà «fortunatamente a disposizione» l'area dell'ex Ferriera di Servola «perché abbiamo problemi di spazi». Che si risolveranno solo con il Molo VIII, per il quale fortunatamente a Trieste si sta lavorando «in simbiosi con gli operatori portuali».

Un clima, facilitato dalla condivisione degli obiettivi con Regione e istituzioni, che deve favorire le connessioni anche con il Trieste Airport - «occorre potenziare ulteriormente i collegamenti con l'aeroporto per renderlo ancora più attrattivo», ha detto l'ad Fabio Gallo - e che sta aiutando l'intera logistica del Fvg. Lo ha confermato il presidente dell'Interporto di Trieste, Paolo Privileggio spiegando che sta dando risultati la strategia del «fare sistema» tra i tre interporti del Fvg, Trieste, Gorizia e Cervignano, che stanno dando un servizio anche come retroporto a Trieste e Monfalcone. «Trieste impegnato nello sviluppo del sistema porto-industria, Cervignano come banchina estesa del porto anche con il traffico di veicoli - ha precisato Privileggio, - Gorizia come polo



Roberto Tosetto

alimentare e del freddo. Tre interporti sinergici con tre offerte diverse che però si propongono come sistema unico sul mercato».

Specializzazione, tecnologia e digitalizzazione. Una caratteristica su cui ha puntato l'Interporto di Padova che, come ha ricordato il direttore generale Roberto Tosetto, è un nodo centrale della rete transeuropea di trasporto Ten-T, lungo due dei nove Corridoi Europei di trasporto, il Mediterraneo, che attraversa l'Italia settentrionale da Ovest a Est congiungendo Torino a Trieste, e il Baltico-Adriatico, che collega i porti del Nord Europa attraverso l'Austria e la Slovenia a quelli del Nord Adriatico fino a Ravenna. Un polo intermodale che non potendo competere con le tariffe («quelle le fanno chi porta i traffici», ha spiegato) deve offrire servizi ad alto livello e tecnologia come il sistema di automazione di ingressi e uscite («facciamo carico e scarico dei treni in 4 ore») con l'azzeramento dei tempi di attesa.

Ma per lo sviluppo futuro delle infrastrutture «non possiamo più aspettare solo le risorse pubbliche» ha ribadito Petrucco. E poco dopo Destro di Confindustria ha raccolto la sfida spiegando che servono fondi privati e Bond europei per ultimare i corridoi Ten-T. Ma sarà anche da risolvere il problema dei tempi degli iter per progettare e mettere a cantiere le infrastrutture, ha concluso Marco Bertuzzo presidente di Ance Fvg. «Tempi troppo lunghi rispetto alle dinamiche del mercato e delle imprese. Pianificare a 10 anni è ormai fuori portata rispetto ai cambiamenti che rendono le opere non più adeguate. Molte delle imprese coinvolte nel realizzarle poi sono ancora troppo piccole. Dovremmo trarre esempio dalle esperienze di Francia, Germania e Austria. E fare più rete per la sfida delle opere infrastrutturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Qr code per le interviste video

Dall'alto, Antonio Marano e Paolo Possamai, il pubblico, il panel con Marco Monaco, Riccardo Riccardi e Marco D'Elia. Qui sopra dall'alto, Marco Bertuzzo, Leopoldo Destro e Fabio Gallo

Le iniziative del Gruppo Nem

GIORGIA PACINO

Cantieri finanziati e altri solo programmati. Necessità urgenti e ritardi decennali. Se la competitività di una regione passa per diverse vie, quella delle infrastrutture resta centrale a Nordest. E i numeri raccontano un territorio che fa fatica a portare a termine progetti strategici non solo per il futuro, ma anche per il presente.

Dall'alta velocità sulla Venezia-Padova alla velocizzazione della Trieste-Venezia, dalla terza corsia sulla A4, al potenziamento di retroporti e interporti che possano stare al passo con la crescita degli scali di Venezia e Trieste. Il quadrante tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, sbocco naturale verso la Mitteleuropa e i Balcani, attende da tempo interventi fondamentali funzionali a collegare aree produttive strategiche del Paese, tra loro e con il resto del continente.

Qui passano infatti tre corridoi europei – Mediterraneo, Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico – che avrebbero bisogno di infrastrutture

Sono 83 i progetti sui corridoi europei Valgono 42,3 miliardi, disponibili solo 29,5

all'altezza delle sfide geopolitiche e commerciali. A oggi però sono solo 34 i progetti completati sui 79 previsti nella prima programmazione sui corridoi europei, avviata nel 1994.

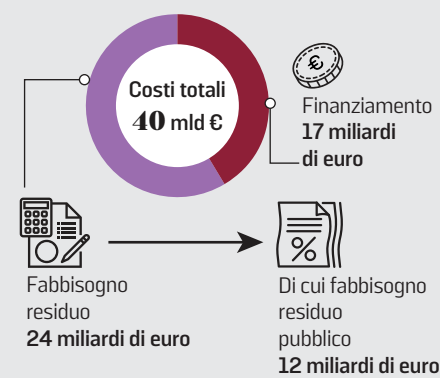
«Il primo *action plan* è stato presentato nel 1994, nel 2004 è arrivato il primo regolamento che ci chiede di completare le sezioni mancanti del progetto», ha spiegato ieri a un'attenta platea di operatori economici riunita al Trieste Airport, Roberto Zani, consulente della commissione Ue sui corridoi con la società TPlan. I requisiti richiesti dal regolamento sono puntuali per linee ferroviarie, nodi logistici, vie di navigazione interna, rete stradale, nodi urbani e aeroporti. «Ci sono 1.600 progetti sulla lista di tutti i corridoi, per un totale di 920 miliardi di euro. Circa 200 progetti riguardano l'Italia, per un valore di 160 miliardi, e 83 di questi sono concentrati a Nordest per un totale di 42,3

A Nordest 40 miliardi di investimenti in cantiere Meno di metà è finanziata

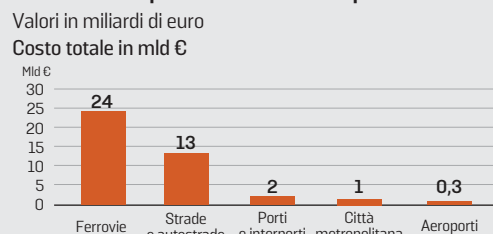
I numeri del piano sulle infrastrutture contenuto nell'allegato al Def del 2025
Ritardi anche sul fronte della programmazione europea: mancano 13 miliardi

TOTALE DEI FABBISOGNI DEL NORD EST E DEI FINANZIAMENTI

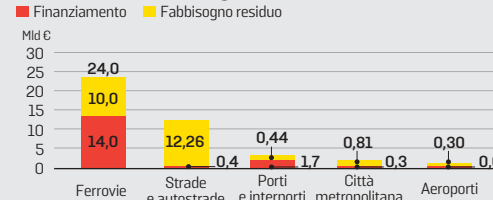
Quadro economico complessivo



Investimenti per modalità di trasporto



Finanziamento e fabbisogno residuo in mld €



PROGETTI ETC* NORD-EST (LAVORI)

Categoria progettuale	Progetti inclusi nella lista degli Etc 2026	Costo complessivo	Finanziamenti approvati	Progetti interamente finanziati
● Ferrovie	31	37.870	27.426	10
● Porti (connessioni ferroviarie multimediali)	13	1.515	508	5
● Connessione ferroviaria all'aeroporto di Venezia	1	644	644	1
● Vie di navigazione interna	15	1.369	341	6
● Terminal merci multimediali	7	563	285	3
● Aeroporti	4	278	278	4
● Strade	7	101	54	4
● Piani urbani della mobilità sostenibile (Udine)	1	0,1	0,1	1
● Totali	79	42.341	29.535	34

*Progetti ERTMS e EMS non inclusi nella lista ETC

miliardi», ha proseguito Zani. A fronte di questa cifra, i fondi disponibili ammontano a 29,5 miliardi: ne mancano 13 solo nell'ambito della programma-

zione strategica europea. «Osservando nel dettaglio, la situazione a Nordest non è rosea: diversi progetti riguardano un'upgrade tecnologico e la mag-

gior parte degli stessi ha un orizzonte temporale al 2040».

A ben guardare, è tutta l'Italia a essere in ritardo. E non solo sul fronte europeo. Il piano



Ennio Cascetta



Roberto Zani

di investimenti sulle infrastrutture italiane vale, secondo l'allegato al Def del 2025, 433 miliardi di euro, di cui solo 230 miliardi già finanziati. Nel Nordest sono previsti circa 40 miliardi di investimenti: di questi meno della metà è stato fin qui finanziato, il fabbisogno residuo è di 24 miliardi. «Le infrastrutture dei trasporti e della logistica in Italia sono sostanzialmente ferme da 50 anni, mentre tutto il resto cambia, compresa la domanda di mobilità», ha spiegato Ennio Cascetta, tra i padri della programmazione infrastrutturale italiana e coordinatore tecnico della

versione originaria del Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 della Regione Veneto.

Emblematica della stasi infrastrutturale italiana è la rete delle autostrade: in termini di chilometri la dotazione è progressivamente aumentata dal Secondo Dopoguerra fino ai primi anni Ottanta, per poi fermarsi. Rispetto ai grandi Paesi europei – Germania, Francia e Spagna *in primis* – le autostrade italiane sono le più vecchie, le più complesse (con 1.200 chilometri di viadotti e oltre 600 chilometri di gallerie) e le più trafficate: dal 2008 a oggi sulla rete autostradale nazionale il traffico è cresciuto del 600%.

«L'unico vero investimento infrastrutturale realizzato negli ultimi 50 anni è la linea dell'alta velocità che da Torino arriva a Salerno e che ha rappresentato un enorme spinta per l'economia italiana», ha aggiunto Cascetta. Si calcola infatti che le città toccate dall'alta velocità siano cresciute in media del 6% in più rispetto alle altre nell'arco degli ultimi dieci anni. Così come realizzata, l'Av «ha aumentato del 10% l'iniquità tra l'Italia della Tav e quella senza Tav». Il vero rischio per Cascetta resta l'obsolescenza. «Le autostrade sono state costruite per una vita tecnica di 50 anni, che sono nel frattempo trascorsi. Noi le monitoriamo, ma non sappiamo se ci saranno ancora tra altri 50 anni».

Non è un caso che il sistema di investimenti sulle infrastrutture italiane comprenda, accanto ai progetti di potenziamento della rete con nuove autostrade e ferrovie, anche il capitolo della messa in sicurezza dell'esistente. A questi due filoni, si aggiunge quello sulla digitalizzazione, necessaria per rendere le tratte funzionali ai nuovi mezzi che le percorreranno. Non solo. Quei 433 miliardi contabilizzati a fine 2025 vanno rivisti al rialzo, considerato che i costi di costruzione sono lievitati di almeno il 12-15%. Ora, per Cascetta, la sfida sarà scegliere la strada giusta al bivio che si prospetta una volta esaurito il Pnrr. «Ci sono due vie possibili: tornare a come si faceva prima, con fondi da negoziare ogni anno, o seguire un nuovo approccio, definendo una fonte di finanziamento stabile per 10-15 anni». —

L'ANNUNCIO

Autostrade Alto Adriatico studia una app per i pedaggi

TRIESTE

Una app per la registrazione della targa al passaggio del mezzo in autostrada e stop all'uso dei contanti per pagare al casello. «È il momento di dare una spinta» ha detto ieri al Forum Infrastrutture Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico lanciando una «idea per il futuro» che aiuti a eliminare strozzature e rallentamenti. «Ma anche aiu-

tare operatori e logistica, grazie alla app che potrebbe avviare in tempo reale porti e interporti sugli orari di arrivo dei Tir snellendo il traffico». Una riforma a costo zero ha ribadito Monaco che assieme all'assessore Riccardo Riccardi (nel ruolo di soggetto attuatore per il Fvg per la terza corsia della Venezia-Trieste) ha fatto il punto sulla situazione delle opere in corso e in particolare la terza corsia. Che man-

ca nei tra il Lisert e Palmanova e poi da Portogruaro a San Donà. Lavori che sta realizzando Autostrade Alto Adriatico senza aumentare le tariffe che «rimarranno invariate sino al 2029».

Un panel dove Monaco ha dato tutta una serie di numeri, dai transiti 2025 (54 milioni) ai lavoratori medi presenti per i lavori (300 con picchi di 500 al giorno) fino alla riduzione degli incidenti (dai 655 del



Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

2024 a 566 del 2025) al sistema adottato per i lavori. «Mentre le altre società hanno esternalizzato gli interventi - ha ricordato - noi ne abbiamo fatti

7.653 in autonomia con i nostri dipendenti (616, ndr)».

Riccardi ha ricordato il passaggio da un regime commissariale straordinario a una gestio-

ne ordinaria e che la flessibilità normativa, ha sottolineato, ha permesso di riquilibrare non solo i segmenti autostradali, ma parte dell'intera viabilità ordinaria del territorio regionale interconnessa.

«Un modello pubblico di gestione dei grandi cantieri che ha saputo generare risorse proprie senza gravare su fondi pubblici», ha dichiarato Riccardi. In conclusione Marco D'Elia, soggetto attuatore per il Veneto, ha parlato dell'ultimo tratto mancante della terza corsia, dopo Portogruaro. «Un tratto da realizzare ex novo, non un allargamento - ha detto - con lavori che valgono 870 milioni. Siamo in procinto di chiudere la progettazione esecutiva e a breve partiranno i lavori». —

G.G.

Terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste

Costruiamo valore chilometro dopo chilometro

Investire nelle infrastrutture significa sostenere la crescita di un intero territorio.

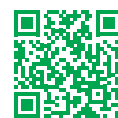
Con la realizzazione della terza corsia della A4 Venezia-Trieste, stiamo portando avanti un progetto che va ben oltre il semplice ampliamento.

Si tratta della costruzione di una nuova autostrada, con opere completamente rinnovate e soluzioni progettate per sostenere un maggiore afflusso di traffico, garantire sicurezza e rendere la rete ancora più efficiente. Un intervento complesso, pensato per accompagnare lo sviluppo del Nord Est e non solo.

Ecco l'impatto dei lavori ad oggi, comprensivo della trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia:



Inquadra
il QR code
per provare
la versione
mobile.



carecom.it

Il domani si muove con

autostradealtoadriatico.it



1976-2026



Meloni e Fedriga nell'ottobre 2023 al 40° anniversario della Conferenza Stato-Regioni



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella



Meloni il 6 maggio in Friuli Fedriga: «Riconoscimento alla storia di questa terra»

Con Mattarella la premier sarà a Gemona per la seduta straordinaria del consiglio regionale

ALESSANDRO CESARE

L'ufficializzazione ancora non c'è. Ed è attesa nel giro di qualche giorno. Ma l'anticipazione del presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga, durante la presentazione della maglia celebrativa dell'Udinese dedicata al 50esimo del terremoto del 1976, ha fatto subito pensare a lei. Al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Interverrà insieme al Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha già confermato la sua presenza. Con loro anche il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

LE PAROLE DI FEDRIGA

«Ci vediamo ovviamente sabato allo stadio – ha detto ieri Fedriga – il 3 maggio a Gemona per le celebrazioni con il cardi-

nale Matteo Zuppi, e il 6, sempre a Gemona, per il Consiglio regionale straordinario al quale parteciperà il presidente della Repubblica e non solo. Tra qualche giorno si scoprirà che Mattarella non sarà da solo». Fedriga ha poi aggiunto, con una nota di orgoglio, altre frasi indicative: «Si tratta di un'ulteriore testimonianza di quanto l'attenzione rispetto alla storia di questa terra sia riconosciuta dai massimi vertici istituzionali, oltre che di quanto questa terra rappresenti a livello nazionale». Espressioni, quelle del governatore, che sono apparse come un ulteriore indizio rispetto alla presenza del presidente del Consiglio. Una partecipazione, la sua, che darebbe ulteriore lustro a un appuntamento molto atteso da chi il terremoto l'ha vissuto sulla propria pelle, da chi in quei

Manca soltanto l'ufficialità. Accanto al presidente del Consiglio è atteso anche l'arrivo del ministro Giorgetti

Dopo l'atterraggio alla base di Rivolto le cariche dello Stato renderanno omaggio alle vittime del sisma di mezzo secolo fa

giorni drammatici è accorso, un po' da tutta Italia, per dare una mano, da chi con i racconti dell'Orcolat ci è cresciuto.

L'ORGANIZZAZIONE

La macchina organizzativa si è mossa da tempo per l'arrivo di Mattarella, con il sopralluogo del cerimoniale del Quirinale che è già avvenuto a Gemona. Ora che arriveranno anche Meloni e Giorgetti è chiaro che le misure di sicurezza dovranno essere ulteriormente rafforzate, con qualche aggiustamento anche per l'organizzazione in generale. A cinquant'anni esatti dal terremoto che colpì il Friuli, causando 990 morti, oltre 3 mila feriti e più di centomila sfollati, Mattarella parteciperà alla seduta straordinaria del consiglio regionale, che si svolgerà alle 17 al Teatro sociale, nel cuore di Gemona, simbolo della rico-

struzione. Con lui, ormai appare scontato, ci saranno pure il premier Meloni e il ministro Giorgetti. Ma nel programma, ormai quasi definitivo, sono stati inseriti altri due appuntamenti tra i quali la visita della mostra organizzata dal nostro giornale a Palazzo Elti. Dopo l'atterraggio all'aeroporto militare di Rivolto, casa delle Frecce Tricolori, però, la prima tappa sarà al cimitero di Gemona, dove il presidente renderà omaggio alle vittime, accompagnato dal prefetto Domenico Lione, dal governatore Fedriga e dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant. È immaginabile che a questo omaggio alle vittime del sisma ci sia anche Meloni.

IL RICORDO

Il presidente della Repubblica prenderà la parola nel corso della seduta, come accaduto

anche dieci anni fa a Udine, in occasione delle cerimonie per il quarantennale del sisma. In quella circostanza Mattarella visitò Gemona e Venzone per poi raggiungere Udine dove, alla riunione del Consiglio regionale disse: «Un popolo non muore con il crollo delle case e il Friuli è vivo perché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima», prendendo in prestito le parole del commissario per il terremoto Giuseppe Zamberletti, che a sua volta intervenne. Concluso il Consiglio regionale Mattarella si sposterà a palazzo Elti dove sarà accolto dai vertici del gruppo Nem per visitare la mostra allestita attingendo dagli archivi del Messaggero Veneto (che compie ottant'anni), ma non solo. Accanto alle foto dei professionisti dell'informazione che in quei giorni e nei mesi che seguirono, hanno cerca-

1976-2026



Il Teatro sociale a Gemona ospiterà Mattarella, Meloni e Zuppi

L'allestimento alla Goi-Pantanal a Gemona per la messa del 6 maggio e il concerto di Bocelli il 7

Il Capo dello Stato era presente anche dieci anni fa e al quarantennale elogio valori e anima dei friulani

Ci sarà spazio per una visita alla mostra del nostro quotidiano allestita a palazzo Elti

to di documentare quanto accaduto per tramandarne la memoria, nel progetto curato dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, ci sarà anche il contributo dei nostri lettori che ci hanno inviato documenti e immagini per raccontare il dramma del terremoto e la ricostruzione che ne seguì. «La celebrazione del 6 maggio rappresenta un momento solenne di memoria e riflessione – ha chiuso Fedriga – ma anche un'occasione per ribadire i valori di coesione, responsabilità e capacità di reazione che hanno caratterizzato la ricostruzione. Il terremoto ha segnato la nostra terra e le nostre comunità, ma da quella tragedia il popolo friulano ha saputo costruire un modello di rinascita e sviluppo riconosciuto e ammirato a livello internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 16 nell'area all'aperto dell'ex caserma Goi-Pantanal il momento spirituale
Poi l'evento di Messaggero Veneto e Vita Cattolica col presidente della Cei

Gratitudine e ricordo nella celebrazione con il cardinale Zuppi Ancora posti disponibili

GEMONA

La centralità della persona in contrapposizione a una tecnologia incontrollata, l'artigianalità della pace, «da costruire con fiducia e garanzie», l'eticità dell'intelligenza artificiale attraverso una «guida morale». Spunti di riflessione fatti propri dal presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi, che domenica 3 maggio, nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto, sarà protagonista dell'esclusivo incontro organizzato dal Messaggero Veneto «Il Friuli ringrazia e non dimentica», ospitato al Teatro Sociale di Gemona, subito dopo la messa di ringraziamento e commemorazione che il cardinale celebrerà alle 16 nell'area dell'ex caserma Goi-Pantanal. L'incontro avrà inizio alle 18.45 e si svilupperà attraverso un'intervista a Zuppi, condotta dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e dal vicedirettore del settimanale diocesano La Vita Cattolica, Giovanni Lesa.

COME PARTECIPARE

I posti a disposizione sono limitati a 340. È quindi a disposizione un link al quale prenotarsi e al quale è possibile accedere attraverso il Qr code visibile a pagina 9. L'evento è un'altra grande opportunità inserita nelle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto (e degli 80 anni del Messaggero Veneto), per chi c'era, ringrazia e non dimentica, e per chi è cresciuto nel segno dei racconti di mezzo secolo fa.

LA CHIESA UDINESE

Sono tre gli appuntamenti che la Chiesa udinese proporrà quel giorno nella cittadina pedemontana, anticipati – il giorno precedente – dal convegno per i cinquant'anni di istituzione della Caritas diocesana. Il primo degli eventi collaterali promosso dal Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste, vedrà protagonisti i bambini e i ragazzi che abitualmente, di settimana in settimana, svolgono servizio all'altare durante le celebrazioni nelle parrocchie. «Vogliamo trasmettere anche ai più piccoli la memoria di quanto avvenne nel 1976, ma vogliamo anche guardare avanti, al futuro – afferma don Daniele Antonello, rettore del Seminario interdiocesa-

IL CARDINALE MATTEO ZUPPI
IL PRESIDENTE DELLA CEI
SARÀ A GEMONA IL 3 MAGGIO

Sul palco 200 elementi nel coro, accompagnati da un'orchestra con 30 strumentisti, e 200 sacerdoti

Diversi gli spunti di riflessione: la centralità della persona, l'intelligenza artificiale, la pace, lo spopolamento

sano –. Il tema che abbiamo scelto è «Va' e ripara la mia casa», traendo spunto dalle vicende di San Francesco d'Assisi e pensando al Friuli ricostruito. Con i ministranti – conclude – vorremo quindi riflettere su come, fin da piccoli, possono essere artefici di una Chiesa viva e festosa». Per centinaia di «chierichetti», accompagnati da genitori e animatori, l'appuntamento sarà alle 9 al centro «Glemonensis» di via Pio Paschini. Nel pomeriggio, un colorato corteo di bambini e

bambine con indosso la vestina da «chierichetto» scenderà verso la Goi-Pantanal per vivere la grande celebrazione eucaristica.

I GIOVANI E ZUPPI

A precedere la celebrazione del pomeriggio di domenica ci sarà anche uno speciale incontro che il presidente dei vescovi italiani riserverà ai giovani dell'Arcidiocesi di Udine. Al Santuario di Sant'Antonio si terrà, infatti, «Chiesa dei Giovani», evento promosso congiuntamente dall'Ufficio di pastorale giovanile e dal Servizio di pastorale universitaria dell'Arcidiocesi udinese. Oltre seicento i giovani già iscritti.

ALLA «GOI PANTANALI»

Il momento clou per la Chiesa friulana sarà la messa presieduta dal cardinale Zuppi. I numeri della celebrazione fanno intuire la portata dell'evento (sono attese 10mila persone): circa 200 elementi nel coro, accompagnati da un'orchestra con 30 strumentisti. Saranno 200 i sacerdoti concelebrenti sul palco della «Goi», dinanzi a migliaia di persone. «L'aiuto della Chiesa italiana si è rivelato fondamentale per ripartire dopo il terremoto» afferma l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. «Anche per questo domeni-

ca 3 maggio avremo la gioia di abbracciare chi ci diede una mano a rimetterci in piedi dopo il sisma». Saranno 19 i vescovi presenti, compresi due cardinali (Matteo Zuppi e Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze) e due presuli provenienti da Lubiana. Mentre è ancora possibile prenotare il proprio posto per partecipare alla messa tramite piattaforma TicketOne, con link pubblicati sul sito web dell'Arcidiocesi di Udine (una misura, questa, richiesta dalle autorità di pubblica sicurezza), gli organizzatori avvertono che sarà possibile registrarsi anche il giorno stesso presso un apposito «punto registrazione» allestito in prossimità dell'ingresso del pubblico nell'area della caserma Goi-Pantanal, in via Armentarossa.

COME SPIEGARE IL SISMA AI RAGAZZI?

L'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi e dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, infine, hanno predisposto un percorso catechistico congiunto, rivolto a gruppi di bambini, ragazzi e adolescenti – ma anche famiglie –, sotto forma di una scheda multimediale scaricabile dal sito web dell'Arcidiocesi di Udine. L'intento è diffondere una memoria condivisa tra chi il sisma non l'ha vissuto direttamente. La sezione per i più piccoli (bambini di 8-10 anni) ha per tema «Insieme siamo una grande famiglia» ed è animato dal versetto di Matteo 18,20: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Per i ragazzi dagli 11 ai 13 anni si parla di «Fare memoria per costruire il futuro»; questa scheda prende le mosse dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (12,26): «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme». Per adolescenti dai 14 ai 17 anni, invece, il tema è «Una Chiesa che guarda avanti», seguendo Matteo 5,14 («Voi siete la luce del mondo»). Ogni scheda si apre con un video e si chiude con la preghiera per il 50° anniversario del terremoto in Friuli (Nella croce l'unica Speranza / Te cròs la uniche Sperance), proposta in italiano e in friulano, quale segno del radicamento di questo cammino nell'identità più profonda della Chiesa locale. —

A.C.

1976-2026



Il presidente di Rcs Urbano Cairo e Vincenzo Nibali, due volte re del Giro, presentano la nuova maglia rosa griffata Fvg



Ecco la maglia rosa griffata Fvg L'8 maggio il debutto in Bulgaria «Un grande valore strategico»

A Roma presentato l'accordo di sponsorizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia
Il presidente Fedriga: «Ci siamo legati a un'icona del Made in Italy: accelerazione per il turismo»

Antonio Simeoli

Adesso il cerchio si è chiuso davvero. Nel 2003, quando patron Enzo Cainero per la prima volta riuscì a far arrivare una tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan, sarebbe stato impensabile pensare che la maglia rosa, il simbolo della corsa ciclistica vetrina di un Paese conosciuta in tutto il mondo, potesse un giorno essere sponsorizzata dal Friuli Venezia Giulia. Invece, dopo oltre venti tappe corse da queste parti – se un Giro d'Italia ne ha 21 vuol dire che qui se n'è corso più di uno intero in 4 lustri – arriva un salto di qualità bello e buono sul fronte della promozione turistica e del territorio.

Come vi abbiamo anticipato venerdì, Fvg ed Rcs sport, la società che organizza la corsa rosa, erano vicinissimi a definire un accordo di sponsorizzazione per la maglia rosa. Ieri poco dopo mezzogiorno in Campidoglio a Roma Vincenzo Nibali, uno che il Giro l'ha corso due volte e nella prima, correva l'anno 2013, corse anche due tappe in Fvg (Montasio e diga del Vajont) in rosa, ha tolto i veli alla maglia edizione 2026. Main sponsor attraverso la costola Promoturismo Fvg è appunto il marchio "Io Sono Fvg". Sulle maniche, in piccolo, poi compare il marchio Altograno, mentre lo sponsor tecnico del simbolo del primato, come delle maglie per

gli altri leader delle varie classifiche, è l'azienda Castelli del gruppo feltrino Sportful.

La nuova edizione della maglia, poi, si arricchisce con uno slogan carico di storia perché all'interno del colletto trova spazio un'inserzione speciale dedicata agli 80 anni della Repubblica: "Lo sport che unisce, l'Italia che ispira" accompagnata dalla dicitura "1946-2026 – 80 anni – Repubblica italiana".

«Siamo particolarmente orgogliosi di aver raggiunto questo accordo con Rcs - ha detto il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga con un video messaggio dal Friuli parlando anche al padrone del vapore di Rcs Urbano Cairo e all'ad di Rcs Sport Paolo Bellino, suggellando così il raggiungimento della trattativa last minute -. Il marchio "Io sono Fvg" sarà su uno dei simboli più riconosciuti e

amati dello sport italiano nel mondo, la maglia rosa del Giro 2026. Si tratta di un risultato di grande valore strategico per la nostra Regione, che avrà una visibilità straordinaria lungo tutto il percorso della corsa, attraverso la presenza sulle maglie, nella cartellonistica, nei mezzi al seguito e nei numerosi momenti di comunicazione che accompagnano un evento seguito da milioni di persone».

Il presidente ha parlato di «una scelta strategica di posizionamento, capace di rafforzare la reputazione del marchio: chi sceglie la maglia rosa si lega a un'icona dello sport e del Made in Italy. Un'operazione che diventa anche un acceleratore straordinario per il turismo e per la valorizzazione dei territori».

Il Giro con le sue tappe in Fvg, ha detto il presidente ricordando Enzo Cainero e i

centinaia di volontari che sempre supportano l'organizzazione, porta visibilità, turismo, soldi. E l'abbinamento con la Rosa, con il marchio evidentissimo nella parte anteriore, arriva proprio nell'edizione in cui il Giro, il 30 maggio con la Gemonia-Piancavallo omaggerà anche le vittime del terremoto di 50 anni fa.

Per il vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil «questa sponsorizzazione rafforza il legame tra lo sport e l'identità friulana, mostrando come il Friuli Venezia Giulia sia capace di valorizzare le proprie eccellenze», mentre per il collega al turismo e alle attività produttive Sergio Emidio Bini si tratta di «di un altro tassello nell'ambiziosa strategia di comunicazione del Fvg dopo la scelta di abbinare il marchio alle maglie dell'Udinese calcio».

I costi dell'operazione? Regione e Rcs fanno catenaccio.

«Ogni volta che vedo la Maglia Rosa provo un'emozione speciale - ha detto Vincenzo Nibali - È il simbolo di sacrificio, passione e sogni che accompagnano ogni corridore sulle strade del Giro. Indossarla e vincere il Giro, come mi è successo nel 2013 e nel 2016, è qualcosa che ti resta dentro per sempre». Da queste parti vederla con quel marchio sarà emozione doppia. —

GLI SCENARI

Promoturismo cerca l'accordo Stallo per il via 2027 da Trieste

Accordo di un anno. E la partenza del Giro 2027 da Trieste? Visto che Regione ed Rcs in queste ore non sono riuscite a trovare un accordo economico (i 10 milioni chiesti sono ritenuti eccessivi dall'ente intermedio specie in una congiuntura così complicata) hanno deciso di "congelare" la trattativa fino alla fine della corsa rosa. Se ne riparerà in giugno, la volontà di chiudere c'è, i soldi sul piatto però sono tanti. Intanto però l'apparato di

Promoturismo Fvg, in tandem con il project manager delle tappe Fvg Paolo Urbani, in queste ore lavora pancia a terra per approfittare di un accordo così clamoroso. Sarebbe riduttivo, infatti, pensare che la sponsorizzazione comprenda "solo" la scritta "Io sono Fvg" sulla maglia di leader.

Detto che ieri, quando ha visto (da noi) per la prima volta la nuova maglia Jonathan Milan ha messo ancor di più nel mirino la volata

dell'8 maggio a Burgas per vestire la prima Rosa della carriera griffata Fvg da testimone e che Jonas Vingegaard, due volte re del Tour de France, potrebbe essere un leader ricordato a lungo e plurifotografato e ripresa dalle tv, c'è tanto altro. Lo snocciola il direttore di Promoturismo Fvg Iacopo Mestroni: «Avremo la scritta sull'asfalto "Io sono Fvg" sulla linea d'arrivo, i cartelloni pubblicitari, un grande gazebo al villaggio

di partenza in cui distribuiremo gadget, un pick-up blu con i nostri marchi nella carovana pubblicitaria e decine di iniziative, molte ancora allo studio. Pure la possibilità di invitare operatori del settore alle tappe. Basta?». Chicca finale: sarà Fedriga a Roma il 31 maggio a premiare, dopo averlo fatto a Piancavallo, il vincitore del Giro. Il danese tocchi ferro. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO CON IL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI

in dialogo con
Paolo Mosanghini condirettore Messaggero Veneto
e Giovanni Lesa vice direttore La Vita Cattolica

Domenica 3 maggio ore 18.45
Teatro Sociale di Gemona Via XX Settembre, 5, 33013 Gemona UD

MV80
1946-2026

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI 100

con il patrocinio di

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976
2026
FRIUL

CITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

76
26
GEMONA



Inquadra qui con il telefono per iscriverti

I momenti di gioia regalati dalle vittorie in campionato

Massimo Giacomini ha vissuto gli anni della ricostruzione dalla panchina dell'Udinese: «Ogni settimana venivamo chiamati per inaugurare la sede di un nuovo club. I tifosi organizzati sono nati in quegli anni – ha rac-

contato l'ex tecnico ieri a Venzone –. L'aggregazione nei club fu un momento molto importante per la nostra gente nel periodo successivo al sisma. Noi, con le nostre vittorie, facevamo dimenticare per un po' alla



gente le sofferenze, le difficoltà. Io non volevo che queste persone che ogni giorno sudavano sette camicie per uscire da una situazione difficile buttassero soldi per noi. Ma era tutto inutile: a ogni serata a cui venivamo partecipavamo, c'era sempre ad attenderci una targa, una medaglia. Penso

che siamo stati molto fortunati e questo ricordo legato all'affetto della gente mi emoziona ancora oggi. Questa cosa credo che mi resterà stampata nella mente per sempre». Anche da lì sarebbe poi partita la cavalcata dell'Udinese alla conquista della promozione in serie A.

1976-2026



Da sinistra verso destra, con la maglia in mostra, Sandro Paravano, Massimo Giacomini, Jesper Karlström, Massimiliano Fedriga, Franco Collavino, Mauro Valent, Gökhan Inler, Davide Villa e Riccardo Riccardi. FOTO PETRUSSI

Una maglia per non dimenticare L'Udinese fa memoria del sisma

Il kit che i bianconeri indosseranno sabato in campionato rievoca la facciata del duomo di Venzone. Il giorno del match a Gemona si inaugura la mostra ideata da Banca 360 Fvg con il Messaggero Veneto

Simone Narduzzi

Il Friuli non dimentica. L'Udinese Calcio, che del Friuli è simbolo portabandiera, tanto meno. Ma ringrazia a suo modo l'impegno profuso nell'opera di ricostruzione post-sisma. E ricorda: le vittime, il dolore. Le mura abbattute dal sisma. Quelle del duomo di Venzone, per esempio, crollate al grido dell'Orcolat. Poi nuovamente erette, oggi rappresentate, pietra su pietra, nel completo da gara che il club friulano ha voluto creare proprio in memoria di quanto avvenuto cinquant'anni or sono. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri nella sala consiliare del Comune di Venzone. Presenti, insieme alla società bianconera e ai suoi partner, con lei promotori di eventi collaterali dedicati al cinquantenario, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Venzone, Mauro Valent. A moderare l'evento è stato il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Per l'Udinese, hanno



Un frame della video testimonianza prodotta dall'Udinese Calcio

Il presidente Fedriga: «Quanto fatto dal nostro popolo è divenuto esempio di come si risponde ai drammi»

Tra i progetti avviati anche quello firmato Bluenergy, che ha raccolto i ricordi di chi ha vissuto la tragedia dell'Orcolat

partecipato il direttore generale, Franco Collavino, il direttore tecnico, Gökhan Inler, e il capitano Jesper Karlström. «Quello che questo popolo è riuscito a fare – le parole del governatore – è diventato un esempio internazionale di come si risponde ai drammi. L'Udinese, a differenza di molte realtà sportive che utilizzano il territorio come uno strumento, ha le radici in questa terra». Il kit verrà indossato dai giocatori bianconeri questo sabato, giorno di Udinese-Torino.

LA MAGLIA

«Il Friuli ringrazia e non dimentica»: da una frase divenuta iconica lo spunto per lo kit commemorativo, caratterizzato dal colore pietra e da una grafica sublimata che riprende proprio le pietre della facciata del duomo di Venzone. Al centro del petto, in nero, è stampata la scritta che per linee e dettagli riflette quella comparsa su una parete nei giorni immediatamente successivi al sisma. I bordi manica sono asimmetrici: quello a sinistra è bianconero, mentre quello a destra è interamente nero, a richiamare

la fascia di lutto in ricordo delle vittime. Sul petto, a sinistra, è applicato lo stemma dell'Udinese Calcio nella sua versione vintage. Nel retrocollo esterno, sempre in nero, è stampata la scritta «Friuli 1976-2026». Nell'etichetta è presente il logo dello sponsor tecnico Macron, che ha realizzato il kit. Questo è completato da calzoncini color pietra con la stessa stampa che rievoca le mura del duomo di Venzone. Per l'occasione, i partner di maglia dell'Udinese, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Banca 360 Fvg, Bluenergy e bet365 Scores, hanno rinunciato alla loro presenza sul kit, facendo in modo che ogni dettaglio onori la memoria del terremoto del 1976.

LE INIZIATIVE

«Abbiamo ritenuto doveroso ricordare questo momento in maniera adeguata – ha detto il direttore generale Collavino – con alcuni momenti ricchi di emozioni che avranno l'obiettivo di trasmettere l'importanza di quel che è stato il post-terremoto». Il club ha scelto perciò di invitare alla partita di questo sabato Protezione civile, vi-

I dettagli del completo: dal logo vintage alla scritta iconica

La maglia celebrativa presentata ieri a Venzone ha il collo a V con bordi bianconeri, mentre i bordi manica sono asimmetrici: quello a sinistra è bianconero, quello a destra è invece interamente nero, a richia-

mare la fascia di lutto in ricordo delle vittime del terremoto del 1976. Il backneck è personalizzato con etichetta a sfondo rosso con l'aquila araldica d'oro, simbolo del Friuli, e la scritta «L'Orcolat 6 maggio



1976». Sul petto, a destra, è ricamato in nero il Macron Hero, mentre a sinistra è applicato lo stemma dell'Udinese Calcio nella sua versione vintage. Al centro del petto, in nero, è stampata la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica», in modo da riflettere perfettamente per linee e dettagli

quella comparsa su una parete nei giorni immediatamente successivi al sisma. Nel retrocollo esterno, sempre in nero, è infine stampata la scritta «Friuli 1976-2026», nello stesso stile della scritta sul fronte. Il kit è completato da shorts e calzoncini color pietra.

1976-2026



gili del fuoco, i sindaci dei 45 comuni colpiti dal sisma e gli alpini, con la fanfara della Brigata Julia che suonerà, a ridosso dell'inizio del match, l'iconica «Stellutis alpinis». Mille gli inviti a disposizione: per richiedere i biglietti ci si dovrà rivolgere ai responsabili dei gruppi di appartenenza. Davide Villa, direttore generale di Bluenergy Group, ha presentato quindi l'iniziativa «Storie di ricostruzione», un progetto dedicato al racconto della rinascita del territorio. «Sabato presenteremo il risultato – l'annuncio di Villa –, il tutto sarà poi disponibile sui nostri canali social». Sandro Paravano, vicedirettore generale di Banca 360 Fvg, ha introdotto la mostra – realizzata insieme al nostro giornale – dal titolo «Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto». Sarà possibile visitarla da questo sabato a palazzo Elti, in via Bini, a Gemona. «Il Messaggero Veneto – ha ricordato Paravano – fece da collante sociale in un tempo in cui non c'erano internet e i social». Sempre targato Banca 360 Fvg il progetto culturale «I turcs tal Friùl», che

prende il «la» dall'opera omonima di Pasolini per concretizzarsi in una produzione teatrale ma anche in molteplici testimonianze storiche.

IL RICORDO

Dal sindaco Valent – «il popolo friulano si è subito rimboccato le maniche» – all'assessore Riccardi – «stiamo ricordando in maniera importante la straordinaria esperienza della rinascita, della ricostruzione» –, l'appuntamento ha vissuto il momento forse più toccante quando mister Massimo Giacomini ha riportato alla memoria il vissuto della sua Udinese, divenuta nel post-sisma fonte inesauribile di resilienza: «Ogni settimana eravamo chiamati a inaugurare un nuovo club di tifosi, c'era sempre il desiderio di averci a tavola. Ricordo quando a Bueris ci vennero regalate delle medagliette d'oro: accettammo per non recare offesa, ma ci rendemmo conto di quanto fossero costate a quelle persone. Con le nostre vittorie, abbiamo fatto dimenticare per un po' le sofferenze che si stavano vivendo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole di Collavino: «Queste celebrazioni sono per noi un dovere morale. Impegnati come ambasciatori dei valori di questa terra in Italia e nel mondo»

Quei 59 secondi che ci hanno cambiati Uniti per sempre nell'esempio del Friuli

Ecco l'intervento che Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese Calcio, ha tenuto ieri a Venzone in occasione della presentazione delle iniziative della società bianconera per i cinquant'anni dal terremoto.

FRANCO COLLAVINO

Considero un onore oggi esser qui con voi a iniziare questo percorso di ricordo e amore nei confronti del nostro territorio.

La più grande tragedia che ci ha colpiti è vivida nei nostri cuori. Quanti di voi nel 1976 erano già nati, si ricordano esattamente cosa stessero facendo un secondo prima che la nostra vita cambiasse, prima di sperimentare la paura profonda, la tristezza, l'incertezza e il dolore.

Ma che cosa sono 59 secondi?

Per quanti non c'erano all'epoca, e per tutti noi che invece c'eravamo, ricordare la lunghezza di quella scossa è forse il modo più semplice per comprendere come un momento ci abbia cambiati per sempre.

Pensare insieme, qui e ora, a quei 59 secondi credo sia un semplice modo per ricordare chi non c'è più e celebrare chi ha aiutato e ha creduto in noi.

59 secondi sono lunghissimi se devi pensare a metterti in salvo e se stai vedendo il tuo mondo crollare.

Dopo questo pensiero, in cui vorrei ci sentissimo più uniti di sempre, vorrei dire solo che Udinese è qui per voi. Per celebrare, ricordare e utilizzare lo sport per trasmettere i grandi valori di questo territorio.

Abbiamo una partita celebrativa, abbiamo una maglia celebrativa, abbiamo invitato oltre tremila volontari di oggi e di ieri che accoglieremo con amore nel nostro stadio.

Con tutto questo vogliamo dire, concretamente, che Udinese ama la sua terra, Udinese crede nella sua terra, Udinese sa cosa i friulani possono fare.



Il pubblico presente ieri a Venzone per la presentazione delle iniziative dell'Udinese Calcio. FOTO PETRUSSI



FRANCO COLLAVINO
DIRETTORE GENERALE
DELL'UDINESE CALCIO

«Così diciamo grazie a chi ha dato tutto per questa terra e ribadiamo che la memoria è anche responsabilità»

Questo è il nostro tributo alla resilienza della nostra gente, al Friuli che ha saputo trasformare una tragedia in un simbolo di rinascita.

Dare vita a queste celebrazioni non è per noi un atto formale, ma un impegno morale.

È il nostro modo di dire grazie a chi ha dato tutto per questa terra e di ribadire che la memoria non è solo ricordo, ma responsabilità verso le generazioni future.

«Il Friuli ringrazia e non dimentica»: parole diventa-

te iconiche.

E anche noi, come alfieri del Friuli nel mondo, vogliamo fare la nostra parte.

A nome dell'Udinese Calcio, voglio rinnovare il nostro impegno a essere, anche attraverso lo sport, ambasciatori dei valori di questa terra in Italia e nel mondo. Perché chi veste i nostri colori non rappresenta solo una squadra, ma una storia, una comunità.

Ed è per questo che abbiamo voluto creare una maglia celebrativa che indosseremo sabato contro il Torino, per segnare in modo ancora più tangibile la specialità di questa ricorrenza.

Desidero infine ringraziare i nostri sponsor di maglia, che ci hanno sostenuto e incoraggiato in questa iniziativa e con i quali abbiamo condiviso diverse attività legate a questa commemorazione, che scopriremo tra poco.

Grazie a tutti voi per essere qui oggi.

Grazie al Friuli per l'esempio che continua a dare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976-2026

UN FILO ROSSO

Da Spilimbergo fino a Gemona e Cividale In marcia con i donatori di sangue dell'Afds

GEMONA

Un filo rosso lungo i luoghi del terremoto, che collegherà Spilimbergo, Gemona e Cividale. Il motto sarà «Il cuore del Friuli continua a donare». A cinquant'anni dal terremoto, che, nel 1976, scosse profondamente le terre friulane, la sezione Afds di Spilimbergo, assieme al Gruppo Marcia-tori Spilimbergo, e l'Afds provinciale di Udine hanno scelto di onorare la memoria delle vittime e la forza della rico-

struzione con un gesto che unisce il passo del camminatore al cuore del donatore. La marcia commemorativa, in programma domani e sabato, vuole stendere un vero e proprio «filo rosso» della solidarietà attraverso il tempo e lo spazio toccando le principali località devastate dal sisma. «L'iniziativa – spiegano gli organizzatori – vuole essere un omaggio a tutti coloro che prestarono i primi, coraggiosi soccorsi durante i giorni dell'emergenza, unendoli

idealmente con chi, oggi, continua a manifestare lo stesso spirito di altruismo con la donazione del sangue. Come recita lo slogan dell'iniziativa, impresso sulle maglie che indosseranno tutti i partecipanti, «Il cuore del Friuli continua a donare», a testimonianza di una catena di umanità che non si è mai interrotta».

Il cammino inizierà domani mattina, alle 8 da piazza Duomo, a Spilimbergo. Da qui, i partecipanti si muoveranno verso i luoghi che porta-

no ancora vivi i segni del sisma e della successiva rinascita: attraverseranno Pinzano al Tagliamento, Forgaria nel Friuli, Peonis e Trasaghis, per giungere, nel tardo pomeriggio, a Gemona, città simbolo per eccellenza della devastazione e della straordinaria tenacia friulana.

Dopo una sosta notturna prevista proprio nel comune di Gemona, dove l'amministrazione comunale e le realtà locali collaboreranno per l'accoglienza dei circa cin-

quanta marciatori, il viaggio riprenderà sabato 2 maggio, alle 8.30 del mattino. La seconda giornata vedrà i camminatori attraversare i territori di Tarcento, Nimis, Attimis e Faedis, con l'obiettivo di raggiungere Cividale. Per chi vorrà concludere l'esperienza con un momento di ulteriore raccoglimento e commemorazione, è prevista una tappa facoltativa al santuario di Castelmonte. «Durante il terremoto – spiega Antonio Sarcinelli, segretario della sezione

Afds Spilimbergo – tutte le sezioni dei donatori di sangue non hanno fatto mancare il loro aiuto. Siamo la regione più virtuosa d'Italia in fatto di donazioni. Si pensi che doniamo sangue anche al Lazio e alla Sardegna. Sarà un evento importante e ricco di significato». L'evento è sostenuto dalle sezioni dell'Afds delle località che saranno toccate dalla marcia e vedrà, lungo il tragitto, brevi momenti di incontro istituzionale per sottolineare l'importanza del dono e della memoria collettiva. I partecipanti, inoltre, saranno supportati, durante tutto l'itinerario, da un furgone logistico per i bagagli e i ristori, mentre sicurezza e assistenza saranno garantiti dalle squadre comunali della Protezione civile e dai gruppi locali degli alpini. —

E.M.

IL RACCONTO

Assieme ai volontari tra dolore e rinascita «Ho imparato cos'è l'identità friulana»

Gli aiuti portati nelle tendopoli a chi aveva perso tutto
«Per mesi siamo stati dentro l'Orcolat senza temerlo»

STEFANO STEFANEL

Il 6 maggio 1976 avevo poco più di vent'anni. Quel giorno faceva molto caldo e io, al mattino, sono tornato da Modena a Udine in autostop (a quel tempo si poteva fare): ero stato da mia zia una quindicina di giorni per preparare due esami all'università. La sera poi sono andato in palestra a Udine, in via Scrosoppi, e alle 21.05 avevamo da poco finito l'allenamento, quando è arrivata la grande scossa.

Non ho percepito la drammaticità del fatto e sono tornato da Udine a Pasian di Prato, dove vivevo, in bicicletta, passando per il centro. Non c'era molta gente in giro, c'erano tegole per terra e molto silenzio. Ho percepito qualcosa di particolare, ma non ho capito cosa. A casa poi, tra radio e tv, è cominciata a trapezare la realtà, ma nelle forme confuse di quegli anni. Così, dopo cena, io, mio padre e mio fratello, in macchina, siamo andati verso Tarcento e Osoppo. A Tarcento abitava la famiglia della fidanzata di mio fratello, a Osoppo la famiglia della mia fidanzata. Siamo arrivati a Tarcento e abbiamo visto una situazione impossibile da capire. Molto sconcerto, qualcosa si percepiva, ma era tutto confuso, al-

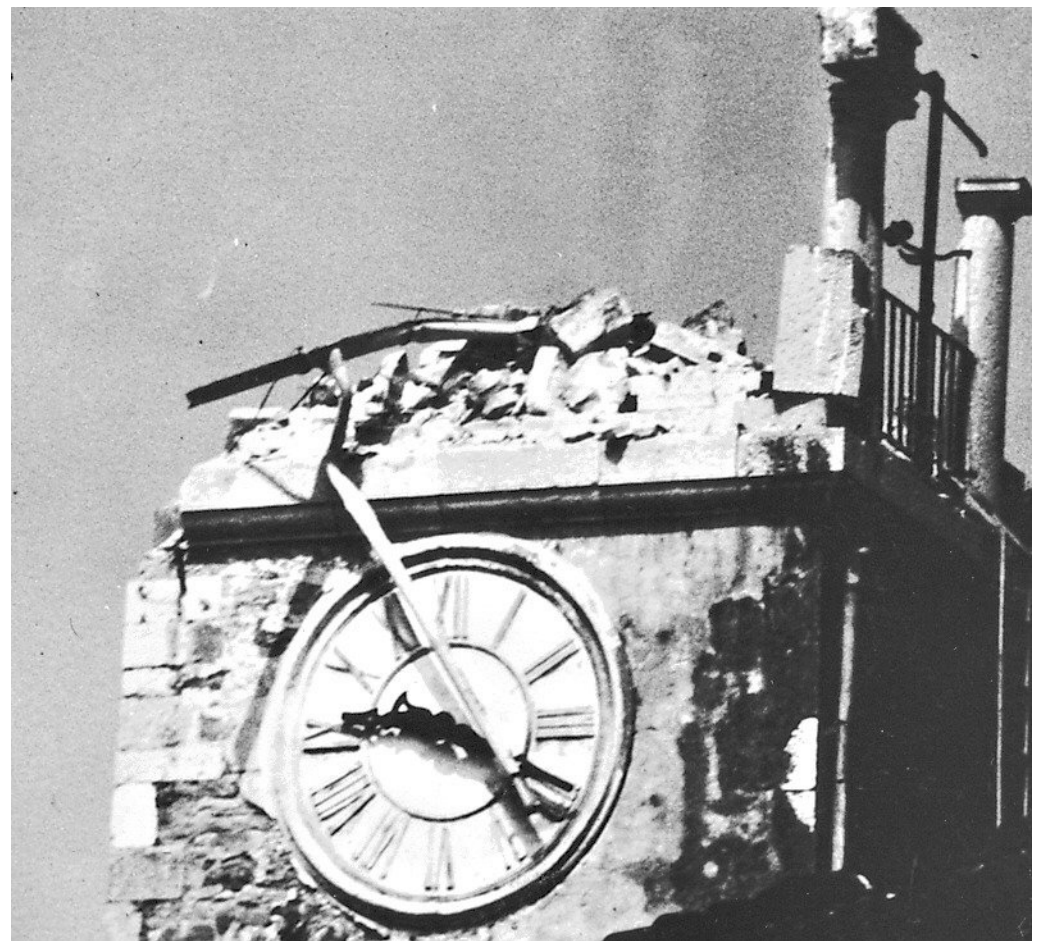
«Il 7 maggio sono andato in bici a Osoppo e lì ho visto morte e distruzione comprendendo cosa fosse accaduto»

«All'inizio eravamo ansiosi di aiutare ma disorganizzati. Poi siamo diventati una grande squadra unita e coesa»

«Combatteavamo ogni giorno contro questi nemici: la delusione, la morte, la disperazione e la distruzione»

meno per noi. La casa della fidanzata di mio fratello era disabitata e non abbiamo trovato nessuno. Abbiamo preso la strada per Osoppo, ma oltre a Buia non siamo andati. Lì era ormai buio pesto e c'era un clima di terrore. Molte macerie, persone allibite, urla, pianti, primi soccorsi in arrivo. Siamo rimasti lì senza capire molto e poi siamo tornati a casa in un buio che faceva paura: praticamente solo noi che andavamo verso Udine, mentre file di soccorsi, ambulanze, vigili del fuoco raggiungevano i luoghi della catastrofe. Intorno a Udine c'era caos e siamo arrivati a casa verso le due del mattino. Il giorno dopo, alle sei, ho preso la bicicletta e sono andato a Osoppo, dove, verso le sette, ho visto la distruzione e la morte e ho capito cosa fosse accaduto.

Ho trascorso i sei mesi successivi tra Osoppo, lavorando con i soldati tedeschi e i volontari, Gemona, al centro di smistamento, e Majano tra le case ad aiutare le persone che stavano perdendo tutto. Ho dormito nella tendopoli di Osoppo con l'Orcolat che ruggiva, per molte notti. E lì ho imparato cos'è l'identità friulana. È fermezza, pudore, forza di volontà, desiderio di ripartire subito, senso del futuro, senso delle proprie for-



Lo storico campanile a Majano devastato dal terremoto il 6 maggio del 1976

ze, orgoglio, amore. Niente a che vedere con la razza, il sovranismo, la chiusura. Una grande apertura al mondo, a chi ti viene in aiuto, alla tua dignità. In quei giorni ho lavorato insieme agli altri, prima disordinati e partecipi, poi in quel coordinamento costruito dal commissario Zamberletti, dai sindaci, dalle Forze dell'ordine, dai militari, dai presidi sanitari dentro quella che poi sarebbe diventata, anni dopo, uno dei capolavori italiani: la protezione civile. All'inizio eravamo volontari ansiosi di aiutare, ma disorganizzati. Poi siamo diventati una grande squadra di friulani capaci di capire il progetto e di farci guidare da chi ne sapeva di più.

Quando penso a quei giorni mi vengono in mente due versi forse un po' retorici del nostro inno nazionale. Il primo dice «stingiamci a coorte»: tutte le volte che lo sento cantare, soprattutto in ambito sportivo, penso a come siamo stati stretti noi friulani in quei giorni, a come abbiamo

capito come ci si stringeva a coorte, per combattere i nemici peggiori: la disperazione, la delusione, il dolore, la morte, la distruzione, l'Orcolat. E quello stringerci a coorte ha portato i Comuni della pianura a rinunciare ai soldi per le riparazioni lasciandoli ai Comuni più disastrati. Il secondo è il verso successivo: «siam pronti alla morte». Eravamo pronti alla morte? Io dico di sì. Ci siamo tutti buttati ad aiutare senza pensare ai pericoli, siamo entrati nelle case pericolanti per tirare fuori ricordi, siamo stati dentro l'Orcolat senza temerlo. Io stesso ho aiutato a giugno tanti anziani a Majano recuperando quello che si poteva dentro case che poi a settembre sono cadute o sono state lesionate in maniera irreversibile dalla seconda grande scossa. Tutti quelli che lavorano per gli altri e con gli altri sono «pronti alla morte» e questo lo abbiamo visto anche nell'emergenza Covid. Quell'emergenza l'abbiamo dimenticata troppo presto,

quella dell'Orcolat no. Perché? Io penso perché solo all'Orcolat abbiamo risposto con la nostra identità: schiena dritta e sguardo al futuro. Non siamo migliori degli altri, non siamo più bravi degli altri, non abbiamo nulla da insegnare agli altri. Ma dobbiamo essere orgogliosi della nostra identità di popolo, quella che ci ha permesso di passare «dalle tende alle case», quella che ci ha permesso di rifare Venzone e Gemona come prima ma diverse da prima, quella che ci ha permesso di ricostruire la strada centrale di Osoppo, che, quella mattina del 6 maggio, era solo macerie sopra macerie. In oltre 1000 anni di nostra storia in quel 1976 abbiamo mostrato a noi stessi e al mondo cos'è un'identità di popolo. Ora che sono diventato vecchio capisco che di questi tempi nulla di quello che c'è stato nel passato può essere ripetuto. Ma una cosa mi è chiara: faccio parte di questo popolo e ho vissuto con lui il suo momento più alto. —



LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO TI VIENE INCONTRO IN CAMPER PER ASCOLTARTI

La redazione de Il Messaggero Veneto sale a bordo del camper MV80 per un viaggio tra le comunità del Friuli. Dal 5 al 24 maggio attraversiamo le province di Udine e Pordenone, portando l'informazione nelle piazze, nei borghi e nei centri cittadini. Un tour itinerante per incontrare la comunità, ascoltare il territorio e raccontarne le eccellenze. Ogni tappa diventa uno spazio aperto di dialogo e partecipazione.

Unisciti a noi. Partecipa anche tu!

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

partner

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

CHIURLO
125
1901-2026

inquadra il QR code e scopri le
altre iniziative per gli 80 anni
del Messaggero Veneto



1976-2026

I ricordi di un gruppo di studenti partiti alla vigilia dell'esame di Stato
«La gente ci ringraziava offrendoci da mangiare e un bicchiere di vino»

In pulmino da Forlì per aiutare i friulani «La nostra maturità più emozionante»

Alessandro Rinaldini

Era maggio, a breve avremmo avuto gli esami di maturità e ognuno di noi avrebbe preso una strada diversa nella vita. Dopo cinque anni insieme era arrivato il momento del distacco. Ma dopo il 6 maggio 1976, io all'epoca radioamatore, tutti i giorni ero incollato alla radio a raccogliere i messaggi dei colleghi in radio che chiedevano dal Friuli ogni sorta di generi di conforto, medicinali e altro. Passavo quei messaggi a Radio Rimini, una delle prime radio libere di allora che rilanciava la richiesta agli ascoltatori di raccogliere il materiale e portarlo in radio da dove sarebbe partito per le zone terremotate.

Fu allora che lanciai la proposta di partire anche noi e dare una mano. Lo feci alla mia scuola, l'istituto tecnico aeronautico Itaer di Forlì. Ne parlai col professore di circolazione aerea, Giovanni Calboli, di Cesena, che ne parlò al preside. Avuto l'assenso di partire col pullmino della scuola, organizzammo una prima raccolta di viveri per essere autosufficienti e portare il di più alla gente del Friuli. Ben presto una decina di miei compagni di classe, la 5G, aderì. Dagli scout che frequentavo di Santarcangelo di Romagna, città in cui vivevo, presi una decina di sacchi a pelo e altrettanti zaini e li caricai sulla Fiat 850 di mia madre e li portai a scuola. Dopo alcuni giorni di preparazione, oltre a Calboli che guidava, c'erano Lucio Cavini, Roberto Fiumana, Franco Celli, Paolo Rovati, Massimo Bertozzi, Corrado Ceccarelli, Gianfranco Bezzi. Per motivi di salute, dovetti restare a casa, ma seguivo il tutto via radio chiedendo a qualche radioamatore a Gemona se li

vedeva. «Si dormiva in una tenda militare allestita nel campo sportivo di Gemona, vicino a un ospedale. Una notte, durante una forte scossa di assestamento, per uscire di fretta dal sacco a pelo ruppi la cerniera e corsi fuori dalla tenda scalzo e

impaurito», ricorda Fiumana, di Cesena. «Siamo col pullmino della scuola, un Fiat 238, e abbiamo fatto capo a Udine dove ci hanno spedito a Gemona dopo aver verificato che fossimo autonomi per mangiare e dormire – dice Cavini, di Mar-



Nel 1976 il gruppo di studenti arrivato in Friuli frequentava un istituto tecnico di Forlì

radi, oggi volontario della Croce rossa –. A Gemona prendemmo contatto con un ufficiale degli alpini. Ci siamo sistemati nella nostra tenda accanto ad altre, in un campo vicino all'ospedale. Ogni giorno, all'alba, ci mandavano nei paesini vicini

ad aiutare a montare tende da campo. C'erano sempre scosse di assestamento: avevamo paura. Un giorno mandarono me e Calboli a Udine a caricare sul nostro pullmino decine di piccoli fornelli da campo. Caricammo anche un

militare americano di base ad Aviano che era venuto da volontario, ma faceva più chiacchiere che lavoro e lo lasciammo a Udine dandogli buca per il ritorno a Gemona. Dopo due giorni, però, ce lo siamo trovati alla guida di un camion con un carico di stivali di gomma. L'ultima notte a Gemona fu fatta in bianco per via di una forte scossa di terremoto».

«Un giorno ci mandarono ad Aviano e in altri piccoli centri vicini – ricorda Ceccarelli, di Jesi –. Con gli anziani era difficile capirsi. Parlavano il friulano stretto, ma ci siamo sempre capiti e trovati bene: quante pacche sulle spalle abbiamo ricevuto per ringraziamento e quanti bicchieri di vino. Dalle cucine da campo degli alpini, nonostante avessimo da mangiare, ci offrivano sempre un abbondante piatto di pasta asciutta. Ho ancora davanti agli occhi il fatto che fino a un certo punto del viaggio di avvicinamento a Gemona i muretti di confine delle case erano in piedi, poi dopo un bivio, tutti i muretti erano crollati per decine e decine di chilometri: impressionante». «Ad Avasinis montammo una decina di tende fra gente cordiale che ci salutava e ringraziava. Un notte ricordo una scossa di terremoto che causò una frana in un monte vicino dall'altra parte del fiume: ebbi tanta paura, ho ancora in testa il rumore di quella frana», precisa Celli, di Forlì.

Oggi, le strade di alcuni di noi si sono ritrovate, a Forlì, per ricordare quella settimana in Friuli per dare una mano, esserci, a testimoniare che anche ragazzi sul limitare della maggiore età, come nel 1966 a Firenze, sono stati pronti a pensare agli altri: fu la miglior prova della nostra maturità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPEGNO

IL GRUPPO CONTRIBUÌ A DIVERSE ATTIVITÀ SUBITO DOPO IL SISMA

I protagonisti di quel viaggio si sono ritrovati di recente

Sottocosto

Dal 24 aprile al 3 maggio 2026

Pezzi disponibili 37500 1L Sconto 30% Sottocosto 1,39 € c/pz	Pezzi disponibili 35000 1 kg Sconto 32% Sottocosto 9,99 € c/pz
Pezzi disponibili 7500 64/72/80 Sconto 41% Sottocosto 7,49 € c/pz	Pezzi disponibili 21500 12 rotoloni Sconto 35% Sottocosto 6,99 € c/pz

Dal 27 Aprile al 3 Maggio 2026

fai una spesa di almeno 60 €* e ricevi un

Buono spesa 10€

utilizzabile dal 4 al 10 maggio su una spesa di almeno 60 €*.

Puoi ottenere i buoni anche nell' App Despar Tribù!

Sfoggia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto

INTERSPAR

CASSACCO (UD)

C.C. Alpe Adria

Tel. 0432 855611

MARTIGNACCO (UD)

SS. 464 (Udine- Spilimbergo) fianco SME

Tel. 0432 657352

PALMANOVA (UD)

C.C.

Tel. 0432 929586

PRADAMANO (UD)

s.s. 56 (Udine Gorizia)

Tel. 0432 670079

PORDENONE

Via Benedetto Marcello 7 area Ex Tomadini

Tel. 0434 544058



SOLIDARIETÀ

GLI STUDENTI ROMAGNOLI VENNERO MANDATI A GEMONA

«C'erano scosse di assestamento di continuo: avevamo paura»



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



UDINE



76 GEMONA

partner

BLUENERGY



Le tensioni internazionali



Un operaio al lavoro su una base petrolifera nella città irachena di Basra ANSA/AFP

La guerra costa all'Europa 500 milioni ogni giorno

Varato il nuovo quadro dedicato agli aiuti di Stato che affida l'azione ai governi. L'appello di von der Leyen alla cautela: «Che siano mirati e temporanei»

Valentina Brini / STRASBURGO

Il contatore scorre da otto settimane e non concede tregua. Segna una cifra tonda: mezzo miliardo di euro al giorno. Il costo della fiammata energetica innescata dal conflitto in Medio Oriente e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, nel monito di Ursula von der Leyen, rischia di lasciare cicatrici profonde sull'economia continentale «per mesi, se non anni».

LA «DURA REALTÀ»

A Strasburgo, poco prima di varare la nuova cornice sugli aiuti di Stato, la presidente ha illustrato agli eurodeputati le cifre di una «dura realtà». In appena due mesi, la spesa dell'Ue per l'import di combustibili fossili è cresciuta di oltre 27 miliardi, rendendo ancora più urgente «accelerare sulle rinno-

vabili» e «tagliare la dipendenza». I fondi disponibili - circa 95 miliardi ancora sul tavolo dei 300 stanziati per l'energia - «vanno usati», ha insistito la tedesca, rilanciando la linea già indicata ai leader a Cipro. Non senza una nota di ironia che tradisce il cortocircuito: «So di parlare alla platea sbagliata», ha detto con un sorriso, consapevole che a decidere sono i Paesi. Dove però il riflesso è quello dell'emergenza e le pressioni sull'Ue si moltiplicano: dallo scorporo delle spese energetiche dal Patto di stabilità invocato da Giorgia Meloni e Pedro Sanchez, a una tassa comune sugli extraprofitto delle grandi compagnie, con Parigi che ha già invitato TotalEnergies a redistribuirli «in un modo o nell'altro».

LE MISURE

Davanti a una crisi che ha spin-

to il petrolio oltre il +50% e il gas fino all'85%, con ricadute a cascata su fertilizzanti (+61%) e diesel (+21%), Bruxelles è tornata a impugnare la leva - ormai strutturale - degli aiuti di Stato. Il nuovo quadro temporaneo, atteso da settimana, estende il margine d'azione dei governi, consentendo - fino al 31 dicembre 2026 - di coprire fino al 70% dei costi extra legati a caro energia, carburanti e input agricoli. Una soglia elevata che restituisce la gravità del momento e indirizza il sostegno verso i comparti più esposti - agricoltura, pesca, trasporti e industrie energivore - dove, ha osservato la responsabile dell'antitrust Ue, Teresa Ribera, «questi aiuti possono fare la differenza tra sopravvivere o chiudere». Ma sotto la superficie della risposta comune riaffiora il rischio di asimmetrie, con i Paesi dota-

TERESA RIBERA
RESPONSABILE DELL'ANTITRUST
DELL'UNIONE EUROPEA

«Per le aziende dei comparti più esposti possono fare la differenza tra chiudere o sopravvivere»

ti di maggiore spazio di bilancio - Germania in testa, alle prese con il ritorno dell'inflazione al 2,9% ad aprile - meglio equipaggiati per sostenere le proprie aziende. Per questo Bruxelles non può far altro che insistere sulla disciplina: qualsiasi tipo di intervento dev'essere «mirato», ha ammonito von der Leyen, invitando i Ventisette a «non ripetere l'errore» della scorsa crisi, quando oltre 350 miliardi si dispersero in misure generalizzate, appesantendo i conti pubblici senza proteggere davvero i più vulnerabili.

L'equilibrio su cui si muove l'Europa prevede di sostenere l'economia senza riaccendere la domanda di gas e petrolio. «Non vogliamo aumentare il consumo di gas», ha evidenziato Ribera, tracciando il perimetro entro cui si muovono - e si scontrano - le pressioni nazionali. L'Italia, con il dl bollette, ha avanzato l'ipotesi di interventi compensativi sul prezzo dell'elettricità prodotta da gas, ancora al vaglio dell'Ue. Ma la linea di Palazzo Berlaymont resta ferma: ogni misura dovrà restare dentro un quadro comune, coerente con gli strumenti esistenti, come le compensazioni indirette legate all'Ets. «Ogni Paese ha il suo mix e non esiste una soluzione valida per tutti», ha ammesso von der Leyen. —

L'INCONTRO



Il premier Peter Magyar ANSA

Magyar incassa il sostegno di Bruxelles

Trasparenza, collaborazione. E, soprattutto, rapidità. Peter Magyar e Ursula von der Leyen hanno messo sul piatto un primo, provvisorio cronoprogramma per far tornare l'Ungheria nel cuore dell'Europa dopo 16 anni di potere di Viktor Orban. Il premier magiaro in pectore, in due incontri separati, ha visto a Bruxelles la presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Sono 17 i miliardi di fondi europei bloccati. Di questi, poco più di dieci sono del Next Generation Ue. Miliardi che da settembre saranno definitivamente persi. Più ampio il margine per ottenere poco più di 7 miliardi dalla Coesione.

Il primo contatto tra Magyar e von der Leyen, ad ascoltare entrambi, è andato bene. Von der Leyen ha assicurato al leader di Tisza il sostegno della Commissione al futuro governo nell'affrontare «i problemi di corruzione e violazione dello stato di diritto». Magyar, dal canto suo, si è già dato una scadenza: tornerà a Bruxelles nell'ultima settimana di maggio con l'obiettivo «di arrivare all'accordo politico necessario affinché l'Ungheria riceva i fondi Ue a cui ha diritto». —

IL COMMENTO

I FONDI DEL MES PER UN CICLO VIRTUOSO

MARCO ZATTERIN

Nel Documento di finanza pubblica in cui il governo definisce la visione programmatica sullo stato di salute dell'economia nazionale, si afferma che in dicembre il deficit sarà al 2,9 per cento del prodotto interno lordo e, pertanto, rientrerebbe fra i virtuosi dell'Ue. Il risultato è legato all'ottenimento di un Pil in salita dello 0,6 per cento. Ecco. Questo è un obiettivo che, in prevalenza a causa dello choc energetico generato dalla balordissima guerra in Iran, molto difficilmente verrà raggiunto.

Gli analisti sono concordi

nel dire che se lo Stretto di Hormuz riaprirà in fretta, potremmo fare 0,3/0,4, ma già ora lo 0,2 è considerato più probabile e sarebbe già grasso che cola. Il rischio stagflazione, cioè stagnazione e inflazione, è purtroppo concreto. Quella di mancare la discesa sotto il fatidico 3 per cento col deficit, e restare nella procedura europea (in un anno elettorale, per giunta), è un'evenienza che la maggior parte degli scenari considera scontata, con una intensità che dipende dagli even-

ti esterni.

Una delle poche cose non incerte è come andrebbero affrontati i tempi duri. Dice Banca d'Italia: «Per quanto fondamentale, la prudenza nella gestione dei conti pubblici non sarà sufficiente, se non sarà accompagnata da un'azione di riforma che crei le condizioni favorevoli all'innovazione e alla crescita della produttività». Il dito punta sull'ambiente in cui si genera competitività, valore aggiunto e lavoro, con interventi su fisco, amministrazio-

ne e sostegno agli investimenti. Servono soldi mentre il cordone della borsa è stretto dalla sana esigenza di non far saltare la cassa, se non altro per gli esiti terribili che ciò avrebbe sugli interessi per rifinanziare il passivo di Stato. E allora?

A parte spendere bene il Pnrr e dialogare coi partner di Bruxelles per limitare l'impatto dello choc petrolifero, quindi fare ordine nella spesa pubblica, la carta del ministro Giorgetti è quella di trattare in sede Ecofin la deroga al Patto di Stabilità per le spese straordinarie energetiche come avviene

per la difesa. È una esigenza condivisa, dunque una possibilità per riflessioni accorte su come l'impazzimento a Hormuz influisce sulla fiducia e le nostre vite. Non è ancora una crisi senza ritorno; è una super turbolenza che richiede sangue freddo e meno proclami.

Un esempio? L'idea di ricorrere ai fondi del Mes (il vituperato Meccanismo europeo di stabilità) per favorire un ciclo virtuoso. Detto che è sempre deficit, potrebbe essere una via da esplorare, sebbene nella capitale europea l'ipotesi suscita irritazione. «Volete usare il Mes? - dice un economista comunitario - Forse sarebbe meglio che lo sottoscriveste, prima». In effetti, all'appello manca solo Roma, al solito risplendente nella divergenza, anche da sé stessa. —

I deficit 2025 fotografato dall'Istat al 3,1 per cento del Pil e la conseguente mancata uscita anticipata dalla procedura europea per un decimo di punto non sono un problema. Nessuno dubita davvero della tenuta attuale dei conti pubblici italiani, a maggior ragione dopo che il ministro Giorgetti ha richiamato i suoi all'ordine, annunciando che di scostamento unilaterale dal Patto di Stabilità che governa l'euro non se ne parla.

La questione che si pone ora, oltre l'esigenza sempiterna di ridare gas alla crescita, è un'altra e, al solito, impone di guardare avanti. Perché le difficoltà non vengono dal 3 per cento non raggiunto lo scorso anno, ma su quello che, se continua così, non si riuscirà a centrare fra otto mesi.

L'INTERVENTO SUI NEGOZIATI

La telefonata di Putin a The Donald

Colloquio di un'ora e mezza. Lo zar: «Dare una chance all'Iran». E apre a una tregua con Kiev nel Giorno della Vittoria

Serena Di Ronza / NEW YORK

Washington e Mosca tornano a parlarsi. Dopo un mese e mezzo di silenzio, Donald Trump e Vladimir Putin hanno avuto una conversazione telefonica di «un'ora e mezza» in cui si è discusso di Iran e Ucraina, due partite sempre più incrociate.

L'INIZIATIVA

L'iniziativa è stata del Cremlino e cade pochi giorni dopo l'incontro a San Pietroburgo tra il presidente russo e il ministro degli esteri iraniano, Abbas Araghchi. Putin ha lodato quella che ha definito «la saggia decisione» di Trump di estendere il cessate il fuoco che può contribuire a «stabilizzare la situazione» in Medio Oriente e «dare una chance ai negoziati» che al momento appaiono in una fase di completo stallo. Lo zar, rilanciando la disponibilità di Mosca a mediare per la pace, ha quindi offerto a Washington idee e suggerimenti su come risolvere innanzitutto la questione del nucleare iraniano, forte proprio del suo recente faccia a faccia con Araghchi ma anche del messaggio ricevuto dalla Guida Suprema iraniana, Mojtaba Khamenei,

la scorsa settimana. E nelle ore in cui la tensione tra Washington e Teheran sembra tornare a salire, Putin ha messo ancora una volta in chiaro col presidente americano che «condurre un'operazione di terra in Iran sarebbe inaccettabile e pericolosa» e comporterebbe «gravissime conseguenze per l'intera comunità internazionale». Lo zar si è poi detto pronto a una tregua con Kiev per il Giorno della Vittoria, il 9 mag-

Il tycoon annuncia un'ondata di attacchi «breve e potente» se Teheran non cederà

gio, con Trump che ha insistito nel sostenere che l'accordo sull'Ucraina è vicino. Finora però nessuna schiarita appare all'orizzonte sia sul fronte ucraino che su quello iraniano.

In quest'ultimo caso Trump non sembra per nulla intenzionato a mollare: vuole mettere l'Iran all'angolo e costringerlo a capitolare. Dopo aver respinto l'offerta per riaprire lo Stretto di Hormuz, il presidente ha

confermato che tirerà dritto sul blocco per tutto il tempo che sarà necessario. E se Teheran non dovesse cedere, sono già pronti - riporta Axios - piani per un'ondata di attacchi «breve e potente» nella speranza di sbloccare lo stallo nei negoziati. Per mostrare di fare sul serio il commander-in-chief ha pubblicato su Truth un'immagine creata dall'intelligenza artificiale che lo ritrae mentre impugna un mitra in piedi di fronte a una catena montuosa sconvolta dalle esplosioni: il regime deve «darsi una regolata». La risposta dell'Iran non si è fatta attendere, con la minaccia di intraprendere presto «azioni militari concrete e senza precedenti» se il blocco Usa dei porti iraniani non verrà rimosso.

LA TENSIONE

E con la tensione che torna alle stelle schizzano le quotazioni del petrolio, con il Brent che vola a un passo dai 120 dollari al barile e il Wti che sale di quasi il 6%. Una corsa che, secondo gli analisti, continuerà visto che la prospettiva di una riapertura dello Stretto si allontana. Se l'Iran cederà e quanto tempo ci vorrà non è chiaro. —



Il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo statunitense Donald Trump ANSA

LA VENDETTA DEL PRESIDENTE USA

Mandato d'arresto per l'ex capo dell'Fbi Comey si consegna

WASHINGTON

Se qualcuno avesse detto a James Comey un anno fa che la foto di una passeggiata sulla spiaggia gli sarebbe costata l'arresto probabilmente non ci avrebbe creduto. Eppure, per la prima volta nella storia americana, un ex direttore dell'Fbi non solo è stato incriminato, due volte, ma rischia di essere messo dietro le sbarre con l'accusa di aver minacciato di morte Donald Trump. Nominato da Barack Obama e conferma-

to dal tycoon durante il suo primo mandato, il 65enne già vice procuratore degli Stati Uniti si è costituito alle forze dell'ordine presso il tribunale federale del distretto orientale della Virginia. Il funzionario è stato posto in stato di arresto per la prima comparizione in aula. L'accusa ruota attorno a un suo post su Instagram in cui si vedeva una serie di conchiglie a formare i numeri «86 47», accompagnata dal commento «una curiosa formazione di conchiglie durante la mia

passeggiata in spiaggia». Nel gergo della ristorazione, il numero «86» indica l'atto di eliminare o rimuovere definitivamente una voce dal menu, mentre il «47» farebbe riferimento, secondo le accuse, a Trump che è il 47esimo presidente degli Stati Uniti. Il post creò subito un polverone tra i repubblicani ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare che avrebbe portato alla seconda incriminazione per Comey. L'allora segretario del dipartimento per la sicurezza interna, Kristi Noem, annunciò che l'ex capo dell'Fbi sarebbe stato oggetto di un'indagine per quello che definì un incitamento «all'assassinio» del tycoon. La direttrice dell'Intelligence nazionale, Tulsi Gabbard, disse che avrebbe dovuto essere «mandato in galera». Il post fu cancellato poco dopo con le scuse del funzionario

che scrisse di «non essersi reso conto che alcune persone associano quei numeri alla violenza». Ma un anno e un attorney general dopo - per molti osservatori Pam Bondi è stata silurata dal presidente non solo per il caso Epstein ma anche per la scarsa incisività nel perseguire i suoi nemici - un gran giuri della North Carolina ha emesso un atto d'accusa per due capi d'imputazione. Il primo è di aver minacciato «con consapevolezza e volontà di uccidere e infliggere lesioni fisiche» al presidente americano, mentre il secondo è di aver espresso quella minaccia in un altro Stato. Comey ha ribadito la sua innocenza anche in questo caso dicendosi fiducioso che sarà scagionato in tribunale. «Non ho paura. E continuo a credere nell'indipendenza della magistratura federale», ha dichiarato in un video su Substack. —

EDIZIONE LIMITATA

L'effigie di Trump su monete e passaporti

Il volto e la firma di Donald Trump su un'edizione limitata di passaporti americani. L'ultima iniziativa per commemorare i 250 anni della fondazione degli Stati Uniti, annunciata dal Dipartimento di Stato, vede ancora al centro il tycoon, attraverso un design, disponibile presso l'Agenzia Passaporti di Washington, che riprende l'immagine del suo ritratto ufficiale sovrapposta alla Dichiarazione d'Indipendenza e a una bandiera americana. Una composizione solenne in linea con le banconote e le

altre iniziative, nel solco del ricco filone dell'ormai «Trump cult» e del commento «dei due Re» a corredo della foto postata dalla Casa Bianca in cui sono ritratti insieme il presidente e re Carlo in visita a Washington.

Il Dipartimento del Tesoro ha annunciato a fine marzo che la firma del tycoon, per la prima volta nel caso di un presidente in carica, sarebbe apparsa sui biglietti verdi, in occasione dei 250 anni, come precisato dal segretario al Tesoro, Scott Bessent. —

L'ANALISI

IL BOOMERANG DEL COMPIOTTISMO

DAVID ALLEGRANTI

Trump, che dopo aver perso il sostegno dei podcaster più famosi e controversi, da Joe Rogan a Tucker Carlson, sta perdendo anche il supporto dei complottisti. «I fatti», ha detto una volta John Adams, secondo presidente degli Stati Uniti d'America, «sono cose ostinate; e qualunque siano i nostri desideri, le nostre inclinazioni o i dettami della nostra passione, non possono alterare lo stato dei fatti e delle prove».

Trump sta scoprendo che anche i complotti sono ostinati. Soprattutto nell'epoca del-

la sfiducia, che travolge media e partiti tradizionali. Secondo l'ultimo rapporto dell'istituto Gallup (ottobre 2025), il 34 per cento degli statunitensi non si fida affatto dei media, mentre il 36 per cento non si fida molto: in totale è il 70 per cento. Trump ha sfruttato l'insoddisfazione della cittadinanza verso giornali, radio e tv per costruire consenso, fin dalle elezioni presidenziali del 2016. Anche grazie alla retorica del complotto. Adesso però è da

destra che arriva l'accusa di aver organizzato una farsa sia a Butler, Pennsylvania, nel 2024, sia a Washington, pochi giorni fa, in occasione della cena dei corrispondenti della Casa Bianca.

L'ex deputata Marjorie Taylor Greene, un tempo trumpiana di origine controllata e protetta prima di litigare pesantemente con il presidente statunitense, ha affermato che c'è ancora qualcosa di poco chiaro nel tentato omicidio contro Trump del

2024: «Non sto dicendo che l'attentato a Butler sia una bufala. Ma ci sono un sacco di domande che meritano risposte pubbliche. Mi chiedo: perché Trump non rende pubbliche le informazioni su Matthew Crooks (l'attentatore di Trump, ndr)? Ha davvero agito da solo? Se no, chi c'è dietro di lui e chi l'ha aiutato? Perché nasconderelo?».

Forse, ha detto durante il suo programma il comico e podcaster Tim Dillon «l'attentato è stato qualcosa di cui non conosciamo tutta la storia. Forse è stato inscenato.

Forse è stato simulato». Analogo scetticismo sta riempiendo i social della destra Maga subito dopo la sparatoria di Washington.

I populisti continuano a comportarsi come vittime di manovre segrete anche quando sono al governo; c'è sempre una qualche forma di deep state all'opera. «Non mi vogliono far governare» è un grande classico della retorica del complotto, per la verità non soltanto populista. L'ex presidente del Venezuela, Ugo Chávez, accusava sempre l'opposizione - l'«oligarchia» che era stata deposta - di voler sabotare il suo «socialismo del ventunesimo secolo». In questo caso Trump rischia di dover contro-accusare direttamente i suoi sostenitori. —

Esse gli attentati a Donald Trump fossero una messinscena - «staged», appunto? A pensarlo adesso sono esponenti di punta del mondo Maga, gli stessi che votano per lui dal 2016. Gli stessi che hanno alimentato e creduto ai complotti con cui Trump ha vinto due volte le elezioni, compresa la teoria cospirazionista più pericolosa, quella dalle conseguenze politiche più gravi, che ha portato all'assalto del Campidoglio il 6 gennaio 2021, quando una folla trumpiana invase la sede del Congresso americano, convinta che Joe Biden avesse scippato le elezioni all'attuale presidente degli Stati Uniti. Adesso i ruoli si sono ribaltati ed è arrivato il turno di

Corteo a Roma per il 25 Aprile A sparare un giovane ebreo

Quando gli agenti l'hanno raggiunto ha confessato. Nel suo appartamento coltelli, pistole e munizioni

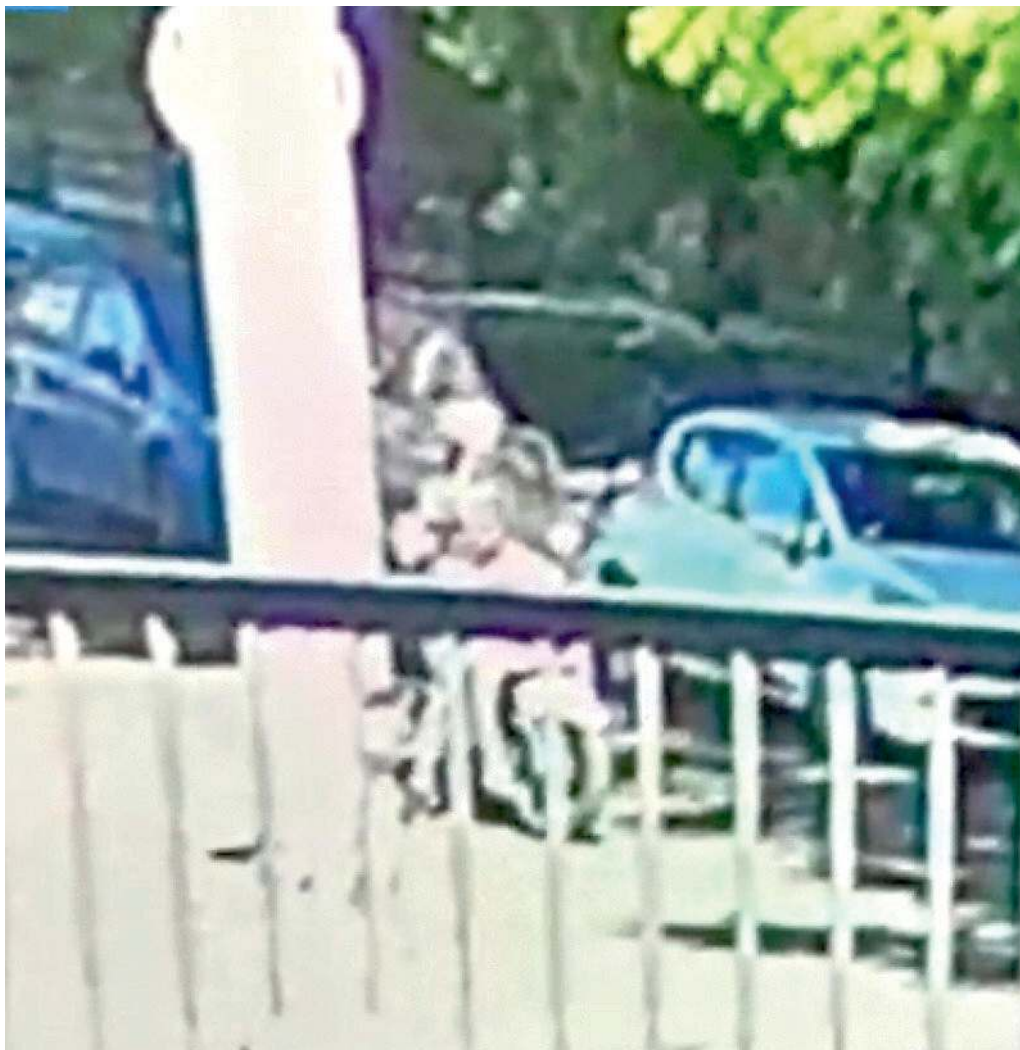
Chiara Acampora / ROMA

L'arrivo in scooter, la pistola da softair puntata ad altezza d'uomo e gli spari contro due persone con al collo il fazzoletto dell'Anpi che si trovavano nei pressi del parco Schuster al termine del corteo del 25 aprile. Un'azione durata appena tredici secondi e ripresa dalle telecamere, determinanti per risalire all'identità del presunto responsabile. Secondo gli inquirenti il casco integrale nascondeva il volto del ventunenne Eitan Bondi, giovane appartenente alla Comunità ebraica.

L'INDAGINE

Quando i poliziotti della Digos e del commissariato Colombo hanno bussato alla porta della sua abitazione nel quartiere Marconi, nel quadrante sud di Roma, Eitan ha ammesso le sue responsabilità. «Sì, sono stato io», avrebbe confessato, aggiungendo di essere della comunità ebraica. Il ragazzo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di tentato omicidio, porto e detenzione di armi illegali e si trova ora nel carcere di Regina Coeli in attesa che la Procura chieda la convalida del fermo e il gip fissi l'interrogatorio.

In casa gli investigatori hanno trovato coltelli, pistole e munizioni che il giovane deteneva con un porto d'armi per tiro a volo – immediatamente ritirato in via cautelativa – come anche vessilli d'Israele e altro materiale. Sotto la lente finisce ora il suo passato per stabilire se il ventunenne sia mai stato coinvolto in episodi violenti in occasione di blitz o durante manifestazioni di piazza. Da stabilire se quello di sabato scorso sia stato un gesto isolato o se, al contrario, ci potesse essere il rischio di un «salto di qualità» nell'ambito di un percorso di radicalizzazione. Si verificherà an-



Il momento degli spari catturato dalle telecamere. A lato, Eitan Bondi in una foto tratta dai suoi social e, sotto, il presidio dell'Anpi a Roma FOTO ANSA



L'accusa è di tentato omicidio. Lui si dice «pentito» del gesto, ripete che non voleva uccidere e che non aveva un movente

La donna ferita: «Rattrista che a 21 anni sia imbevuto d'odio». L'Anpi: «Deriva estremista di alcuni nella Comunità»

che se abbia mai avuto legami con eventuali frange più estremiste. E da chiarire ancora è anche il movente del gesto: chi indaga al momento non esclude nulla anche se l'ipotesi più concreta è che possa essersi trattato di un atto fine a sé stesso alimentato dalle tensioni legate alla situazione in medio oriente.

Chi ha avuto modo di incontrarlo oggi in carcere lo descrive visibilmente provato e «pentito». Avrebbe ripetuto che non voleva uccidere e che dietro quegli spari non c'era un movente preciso. A far arrivare a lui gli investigatori, coordinati dalla Procura, le immagini delle telecamere che hanno forn-

to dati sulla tarda e altri dettagli. Determinante, in particolare, una busta di un'azienda di consegne a domicilio per cui il ventunenne, iscritto alla facoltà di Architettura e appassionato di tiro a volo, lavorava come rider.

I COMMENTI

«Mi rattrista profondamente apprendere che la persona fermata sia così giovane, appena ventunenne, e già così imbevuta di odio», è stato il commento, amaro, di Rossana Gabrieli, la donna a cui – insieme a Nicola Fasciano – sono stati indirizzati gli spari. Mentre l'Associazione nazionale partigiani parla di una «deriva estremisti-

ca e intimidatoria di parte di alcuni esponenti della Comunità ebraica di Roma» e chiede «alla magistratura non solo di appurare l'esistenza di eventuali mandanti dell'aggressione armata avvenuta a Roma, ma anche di aprire un'inchiesta» su «presunti gruppi paramilitari presenti nella Comunità». Ma la presidente dell'Anpi di Roma, Marina Pierlorenzi, durante un presidio davanti alla basilica di San Paolo, ha detto che le «piacerebbe incontrare il ragazzo», attribuendo quanto successo al «clima generale che c'è in Italia e nel mondo in cui anche chi governa usa molto spesso delle parole gravi che aizzano molto spesso alla

violenza e allo scontro. Tra l'altro la presidente del Consiglio Meloni che tanto ha parlato degli incidenti del 25 aprile non ha dedicato una sola parola al ferimento e agli spari».

A parlare di «degenerazione squadristica» era stato anche Gad Lerner stamattina in un post su Facebook. Decisa condanna arriva pure dal presidente della Comunità ebraica della Capitale Victor Fadlun, che sottolinea come il fermo del ragazzo li «riempie di sgomento e indignazione» e si dissociano «senza riserve da qualsiasi forma di violenza antidemocratica».

Definisce un «oltraggio» alla «memoria» usare il loro nome «per giustificare violenza» la Brigata ebraica smentendo che Eitan sia un loro iscritto. Mentre l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane esprime «la più netta condanna di ogni forma di violenza da qualunque parte provenga».

NEL GHETTO

C'è poca voglia di parlare nel ghetto ebraico di Roma nelle ore successive alla notizia che il ragazzo che ha sparato il 25 aprile ha affermato di appartenere alla Comunità ebraica. «Non può che essere stato il gesto di un malato mentale, il 25 aprile non c'entra niente», dichiara un volontario di Chabad, movimento che divulga i valori dell'ebraismo. «Non ci sarebbe motivo di prendersela coi partigiani», commenta una signora che gestisce lo storico forno a via del portico di Ottavia. In pochissimi, tra lavoratori e abitanti del Ghetto, accettano di commentare la notizia, quasi tutti affermano di non averla nemmeno sentita. Ma c'è chi teme che possa trasformarsi in «un pretesto» per alimentare il clima d'odio nei confronti della comunità ebraica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'informazione è nel mirino, non solo in senso metaforico. I 129 giornalisti che nel 2025 hanno perso la vita sul campo di battaglia in questa epoca di guerra permanente, spesso ibrida, a volte virtuale, che sta scardinando le relazioni tra gli stati e le regole del diritto internazionale, sono una testimonianza drammatica, che impone all'attenzione il ruolo cruciale del giornalismo, come strumento di conoscenza dei fatti e di formazione dell'opinione pubblica.

In una stagione di conflitti, fatta di prove di forze e tensioni che stanno colpendo a cuore la democrazia, l'informazione deve dare conto di questo esercizio della violenza che lede i diritti fondamentali della persona. Compito arduo, in un mo-

mento in cui la società, come si vede molto bene nel 21° Rapporto del Censis, tende ad attribuire un'importanza residuale al sistema della comunicazione, responsabile di uno schiacciamento verso il basso della qualità del racconto dei fatti.

Sono due i principali strumenti della dieta mediatica: la tv generalista, che ancora regge anche se fruita in maniera asincrona e non lineare, la vecchia radio, che tiene ancora banco e da facebook cui fa riferimento una parte importante del campione (33%). In questa dinamica si fa strada una pro-

fonda mediamorfosi, cambiano i format e contenuti, basti pensare all'uso istituzionale anche dei reel filmati che facciano a meno della mediazione giornalistica arrivano agli utenti, con messaggi oracolari, semplificati e superficiali.

A fianco di un'informazione cercata e razionale, fruita con metodi tradizionali, esiste un'altra tipologia dominata dalla logica dello scroll che ha tutt'altro andamento logico-sintattico. L'informazione in questa seconda grande cate-

goria è solo incidentale la subiamo, si insinua nelle nostre scelte, tra un'app e l'altra. È un aspetto forse ancora poco studiato che evidenzia la tendenza a generare delle camere di risonanza, degli specchi deformanti, in cui i grandi player globali «rubano» i nostri dati mentre ciascuno di noi si illude di aver trovato un «nicchia» entro cui provare a disintossicarsi, al riparo dal frastuono di linguaggi che ormai mescolano verità e finzione.

Il malcontento registrato

dal Censis si manifesta nei termini più usati dal campione che parla di informazione «condizionata» (31%) «inattendibile» (21,5%). Si tratta di un disagio diffuso, che arriva a investire la reputazione dei prodotti editoriali, aggrediti dall'AI che ne sta cambiando i connotati, sul terreno dell'autenticità e del diritto d'autore.

Tutte grandi questioni che nell'ecosistema comunicativo digitale si ingigantiscono, mentre la velocità vince sull'approfondimento, l'emotività sul confronto dialogico, cambiando l'identikit dei gior-

nali tradizionali. Il fitto intreccio di informazione, comunicazione e marketing ha, infatti, stravolto i criteri di notiziabilità con il conseguente disorientamento del pubblico.

Così assistiamo al paradosso di un'informazione senza giornalismo, riconoscibile nella diffusione di fatti che non vengono sottoposti a rigorosi processi di controllo delle fonti e a un giornalismo senza informazione quando *broadcast* e grandi editori strizzano l'occhio compiacente dei fruitori, trascurando l'esercizio del diritto di cronaca, unica ancora di salvezza costituzionalmente riconosciuta che può venirci incontro soddisfacendo la sempre più diffusa esigenza di comprendere la complessità del mondo che viviamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'INFORMAZIONE SENZA GIORNALISMO

MASSIMILIANO CANNATA

L'INDAGINE DOPO LA CONCESSIONE DELLA GRAZIA ALL'EX IGIENISTA DENTALE DI BERLUSCONI

Caso Minetti, dal Tribunale di Venezia il via libera all'adozione del bambino

La Procura si attiva per verificare che l'ex consigliera regionale lombarda non abbia procedimenti aperti all'estero

Francesca Brunati / MILANO

Verifiche da portare a termine il prima possibile, e andando alla fonte, per stabilire se i presupposti per concedere la grazia a Nicole Minetti siano concreti e fondati, o fare marcia indietro e ribaltare il parere con la constatazione che forse la funzione rieducativa della pena ha mal funzionato. La Procura generale di Milano preme sull'acceleratore con una serie di verifiche all'estero.

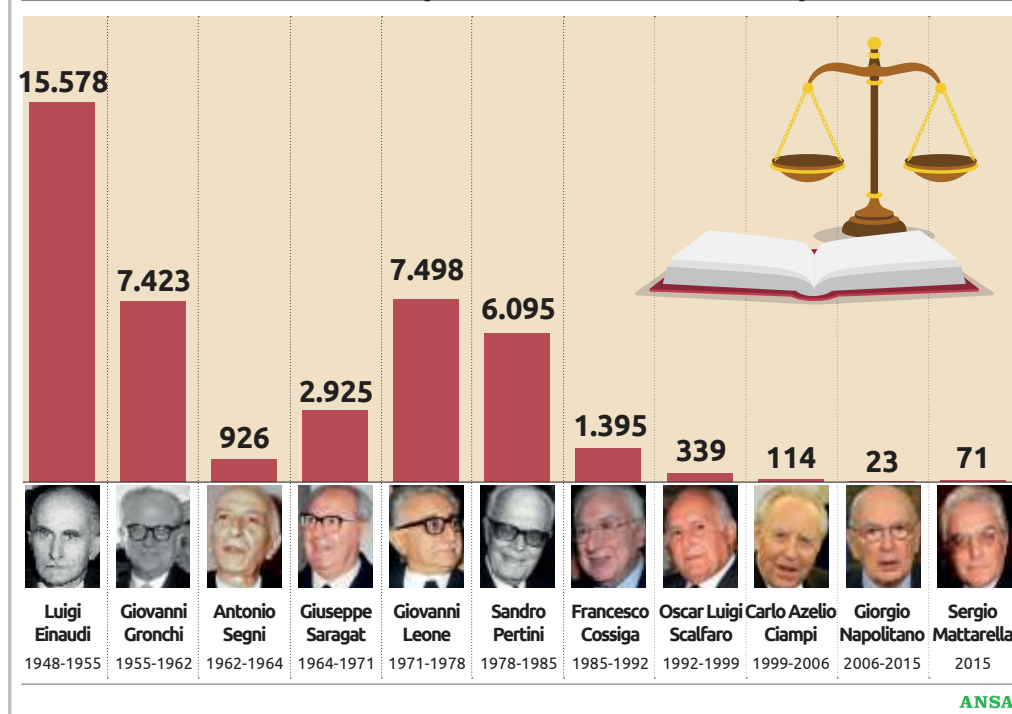
LE VERIFICHE

Nel mirino dell'Interpol, delegata dal sostituto pg Gaetano Brusa, ci sono alcuni punti no-

I legali sono sereni
«Negli atti trasmessi alla Procura ci sono tutti i passaggi»

dali e che hanno indotto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a firmare l'atto di clemenza per l'ex consigliera regionale lombarda ritenendo prevalenti le ragioni di «umanità» e su cui da qualche giorno si sono addensate nubi. Gli approfondimenti riguardano innanzitutto la veridicità della sentenza, prodotta in atti dagli avvocati, di adozione del bimbo malato e abbandonato in un istituto dai genitori biologici emessa dal giudice di Maldonado nel febbraio 2023 e recepita dal Tribunale per i minorenni di Venezia il 19 luglio 2024. Il documento riporta il "presupposto che il minore" in questione "si trovava in stato di abbandono sin dalla nascita, con separazione definitiva dai genitori biologici i quali so-

Grazie concesse dai presidenti della Repubblica



L'ex consigliera regionale lombarda Nicole Minetti

no stati dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale".

Nel decreto si legge che Minetti e Cipriani "sono stabilmente conviventi da oltre cinque anni" e che "vivevano ininterrottamente da oltre due anni in Uruguay al momento dell'adozione" ma soprattutto che il minore per cui chiedevano di riconoscere l'adozione "si trovava in stato di abbandono sin dalla nascita".

Poi c'è pure da controllare di nuovo il certificato penale della 41enne: si vuole appurare che non abbia procedimenti aperti o in Uruguay, dove con il compagno Giuseppe Cipriani - per cui ha lavorato come pr nei suoi locali di lusso - ha vissuto per lungo tempo, o in Spagna, dato che a Ibiza ha trascorso un certo periodo di tempo

come dj. Ma la questione cruciale è se davvero abbia preso una «radicale distanza dal passato» con una «seria e concreta volontà di riscatto sociale», parole usate dal pg Brusa nelle sue osservazioni, non vincolanti, trasmesse a via Arenula da dove sono state traggiate al Quirinale, senza per altro che qualcuno sollevasse rilievi. Se così non dovesse risultare e dagli accertamenti, che non sono indagini penali vere e proprie, risultasse un quadro che riporta alla vita «precedente» di Minetti - che è stata condannata definitivamente a 2 anni e 10 mesi per sfruttamento della prostituzione nel caso Ruby e a 1 anno e un mese per la Rimborsopoli lombarda - la Procura generale potrebbe rivedere il parere dello scorso 9 genna-

io e ritenere la ex showgirl non meritevole della grazia.

TRASMESSI GLI ATTI

I legali di Nicole Minetti hanno trasmesso alla Procura Generale di Milano l'intera documentazione giudiziaria e amministrativa, anche alla luce di alcune ricostruzioni mediatiche che - sottolineano gli avvocati - «ne hanno fornito una rappresentazione falsa, non aderente agli atti e gravemente lesiva».

Sono stati indicati «tutti i consulti eseguiti in Italia e all'estero con deposito della documentazione sanitaria. Una vicenda trascorsa tra ospedali e consulti medici come quelli avvenuti al San Raffaele e a Padova, ma di cui non ci sarebbe traccia nei database. —

IL GIALLO DELLE VISITE

Cure mediche prestate al piccolo a Padova nessuna richiesta ufficiale

Nessuna richiesta di chiarimenti risulta arrivata all'Azienda università ospedale di Padova a seguito della nota dei legali di Minetti che hanno spiegato come l'ex consigliera regionale della Lombardia non avrebbe seguito i percorsi ufficiali ma si sarebbe rivolta direttamente ai professionisti di fiducia per un parere medico sulle situazione di salute del bambino adottato.

Gli ospedali di Padova e il San Raffaele, a differenza

della documentazione allegata alla richiesta di clemenza, hanno smentito di avere nei loro database qualsiasi riferimento del bimbo. Punto, questo, che pur non essendo centrale nella vicenda, è stato chiarito: la coppia Minetti-Cipriani avrebbero chiesto direttamente un consulto a specialisti di propria conoscenza. Lo stesso primario, il professor Luca Denaro, ha ribadito di non aver mai incontrato il piccolo paziente.

IL REPORTAGE DA MONTEVIDEO

I dubbi sulla pratica «Possibili procedure altamente irregolari»

MONTEVIDEO

L'adozione della coppia Minetti-Cipriani, vista da Montevideo, ha ancora moltissimi lati oscuri che vanno ancora chiariti del tutto, con la stampa uruguaiana che, citando fonti riservate, parla apertamente di «procedure altamente irregolari». E proprio per fare luce su questi aspetti sono al lavoro i vertici dell'Inau, l'Istituto per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'ente che gestisce non solo le adozioni ma assiste in vario modo oltre 120mila minori, di cui 8.000 in difficoltà. «È una vicenda molto delicata che stiamo affrontando con assoluto rigore. Stiamo raccogliendo tutte le informazioni necessarie», dicono fonti dell'istituzione,



La sede dell'Inau a Montevideo

parlando all'Ansa.

L'ente non intende comunicare altro, vista l'assoluta delicatezza del caso. Si limitano a dire che sinora nessun inquirente, né uruguaiano né italiano, ha chiesto loro accertamenti. Tuttavia, consapevoli della gravità del caso, sanno che po-

trebbe accadere molto presto. Fonti bene informate che lavoravano all'epoca dei fatti nell'istituto, raccontano quali sono i lati deboli dell'intera vicenda. Due, in particolare. Il primo punto che necessita dei chiarimenti, sottolineano le fonti, è come mai l'Inau ha accettato la domanda di adozione da parte di Nicole Minetti malgrado non fosse incensurata. E a Montevideo, come a Roma, avere la fedina penale pulita è un requisito assolutamente necessario per poter ambire di adottare un bimbo. Secondo la stessa fonte, Minetti non avrebbe presentato un documento falso, e dunque non avrebbe potuto accedere all'adozione. Invece sarebbe riuscita a convincere la controparte che il reato per cui è stata condannata in Italia, in Uruguay non aveva pari gravità. Il secondo punto è invece legato a un'altra vicenda. La fonte fa sapere che c'era un'altra famiglia pronta ad adottare il bambino. E che, al contrario della coppia Minetti-Cipriani, ambedue erano incensurati. Eppure la loro richiesta venne scartata. —

IL RACCONTO

Il ritratto dalla Caritas «Una volontaria puntuale e positiva»

MILANO

Tutto comincia con una mail arrivata nella primavera del 2025 alla Caritas Ambrosiana. A scrivere, spiegano dall'ufficio stampa dell'ente, è Nicole Minetti.

Nella comunicazione usa il cognome Cipriani e si dice disponibile a fare volontariato in un doposcuola milanese. Abita in centro, così la richiesta viene indirizzata alla parrocchia di San Marco, a due passi da Brebra, dove ha sede un progetto di doposcuola promosso dalla Fondazione Pernigotti e coordinato con Caritas Ambrosiana. Per mesi, una volta alla settimana, Minetti segue un ragazzino di ter-



La parrocchia di San Marco

za media affiancandolo nello studio. Dall'associazione parlano di un atteggiamento «positivo, affidabile e puntuale», mantenuto con costanza nel tempo. Poi qualcosa si inceppa. E nelle ultime due settimane arrivano due comunicazioni:

Minetti spiega di non trovarsi a Milano e, quindi, di non poter essere presente. Il suo nome, intanto, torna a rimbalzare su giornali e tv e, alla luce degli ultimi sviluppi, i responsabili del progetto scelgono di sospendere la collaborazione e di sostituirla fino alla fine dell'anno scolastico. Più avanti si valuterà come procedere.

Dalla Caritas Ambrosiana precisano anche che quell'esperienza non ha prodotto alcun certificato particolare e che Nicole Minetti non ha mai chiesto documenti da utilizzare per questioni personali o giudiziarie. La sua richiesta, assicurano, è stata trattata esattamente come quella di qualsiasi altro volontario. L'atmosfera intorno alla parrocchia di San Marco ora è tornata tranquilla, dopo che nei giorni scorsi la presenza di cronisti e fotografi ha suscitato una certa insofferenza a causa di una pressione mediatica giudicata eccessiva rispetto al contesto. —

Lo scontro sui padiglioni contestati

Giuli manda gli ispettori alla Biennale

Sotto indagine la partecipazione di Russia e Israele, ma anche la loro esclusione dai premi decisa dalla giuria

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Un mese e mezzo dopo aver chiesto alla Biennale la documentazione relativa alla riapertura del padiglione della Russia - rimasto chiuso nelle ultime due edizioni dell'Esposizione d'arte - il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha mandato una squadra di ispettori a Ca' Giustinian, sede della Fondazione. È stato il presidente Pietrangelo Buttafuoco a comunicarlo ieri mattina ai componenti del consiglio di amministrazione, con una nota di poche righe dalla quale si ricavano due informazioni. La prima: l'ispezione è «legata alle note questioni della partecipazione della Federazione Russa e di Israele». La seconda: della delegazione, che era attesa ieri a Venezia, fanno parte il vice capo di Gabinetto, Valerio Sarcone (già mandato a Venezia in occasione dell'inaugurazione del padiglione Centrale ristrutturato, il 19 marzo) e funzionari dell'ufficio ispettivo del ministero.

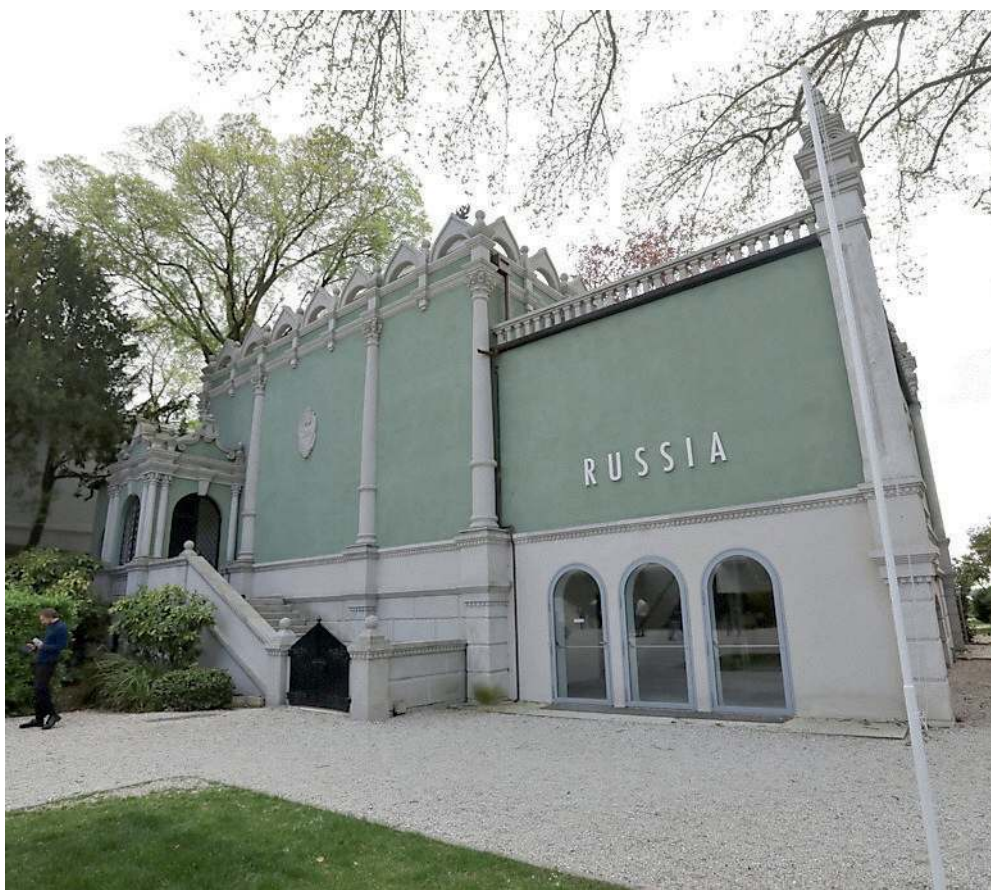
A meno di una settimana dalla preapertura dell'Esposizione e a dieci dall'inaugurazione, l'arrivo degli ispettori solleva qualche interrogativo. Perché, dopo aver già acquisito dalla Biennale tutti i documenti relativi alle procedure di apertura del padiglione russo, il ministero ha ritenuto necessario avviare un'indagine nella sede della Fondazione? E perché nella comunicazione di Buttafuoco si fa riferimento anche alla presenza di Israele? In mancanza di comunicazioni ufficiali dal Collegio Romano, si può andare per deduzione. Una settimana fa, poche ore dopo l'ufficializzazione della sua nomina, la giuria internazionale della Biennale Arte, composta dalla presidente Solange Oliveira Farkas, da Zoe Butt, Elvira Dyangani Ose, Marta Kuzma e Giovanna Zapperi, aveva annunciato la volontà di escludere dai premi «quei Paesi i cui leader sono attualmente accusati di crimini contro l'umanità da parte della Corte penale internazionale». Niente Leoni,

dunque, per Russia e Israele. E potrebbe essere proprio questo passaggio - che la Biennale ha definito una scelta autonoma della giuria - l'elemento di novità che ha ulteriormente irritato il ministro Giuli, spingendolo a un nuovo atto ostile. Giuli, ieri, ha anche contattato l'artista israeliano Belu-Simion Fainaru (che esporrà nel padiglione di Israele), a cui ha confermato il massimo impe-

Un blitz a sorpresa
A Ca' Giustinian
i funzionari dell'ufficio
ispettivo del ministero

gno del Governo contro ogni forma di discriminazione.

Non si può escludere tuttavia che, una volta sul posto, gli ispettori abbiano chiesto chiarimenti anche sull'arrivo degli artisti russi. I quali saranno a Venezia solo nei giorni della preapertura dell'Esposizione, dal 6 all'8 maggio, per girare un video della loro performance, intitolata *The tree is rooted in the sky* (L'albero è radicato nel cielo). Video che poi sarà trasmesso su grandi schermi dentro il padiglione - chiuso al pubblico - e visibile dalle porte e finestre lasciate aperte. Oppure - ultima ipotesi, ma da guerra totale - che gli ispettori abbiano il mandato di verificare i conti della Fondazione e trovare qualche traccia di malagestione a cui appigliarsi per un commissariamento che è sempre rimasto nell'aria come soluzione finale. Dalla Biennale non sono arrivati segnali di insofferenza rispetto ai controlli. La Fondazione ha rimandato il commento all'ultima nota diffusa, quella del 26 aprile nella quale si ribadisce «l'assoluto rispetto delle norme» e si rivendica di aver «agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali». A Ca' Giustinian sono convinti di aver rispettato il regime sanzionatorio vigente nei confronti di Mosca e di poterlo dimostrare, anche agli ispettori. —



Il padiglione della Russia ai Giardini sarà riaperto ma il pubblico non potrà entrarci

LE REAZIONI POLITICHE

Il commissario Ue non verrà
Zaia al fianco di Buttafuoco

«L'invio degli ispettori rientra pienamente nelle prerogative del ministero e su questo non vi è nulla da eccepire. È però evidente che avviene in un momento particolare per Venezia e per la Biennale, alla vigilia di una fase importante della sua attività espositiva». Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia, è il primo a prendere posizione sull'arrivo degli ispettori nella sede della Biennale. Ma, coerentemente con la posizione assunta finora, Zaia non esita a schierarsi accanto al presidente Buttafuoco, augurandosi allo stesso tempo

che ci sia un chiarimento con il ministro Giuli: «Possono esserci posizioni diverse, ed è legittimo. Ma c'è un dato che non può essere messo in discussione: la Biennale di Venezia è da sempre un luogo di pace, di diritti, di confronto tra culture. Confido nell'intelligenza degli interlocutori istituzionali affinché si possa trovare una soluzione all'altezza di una rassegna d'arte che ha visibilità globale. Al presidente Buttafuoco va riconosciuto il compito di guidare questa fase con equilibrio e responsabilità», prosegue Zaia. Che poi conclude: «Da inguaribile

ottimista, mi auguro ancora che Giuli e Buttafuoco possano darsi la mano durante la Biennale. Sarebbe il segnale migliore: le istituzioni che dialogano, Venezia che accoglie, la cultura che non divide ma continua a costruire ponti».

Dal M5S, schierato in modo compatto accanto a Buttafuoco, arriva un'interpretazione più dura. Parla di «faida interna alla destra» il deputato Gaetano Amato. Che aggiunge: «In un contesto normale, l'invio degli ispettori da parte del ministero sarebbe un atto legittimo, se ci fossero elementi concreti da chiarire. Ma in



Pietrangelo Buttafuoco

La Fondazione insiste
«Norme rispettate
Non è stata aggirato
nessun divieto»

questo caso la tempistica e il clima complessivo sono da faida. Giuli si sta prestando a fare il soldatino e mettere pressione politica su Buttafuoco». Anche il capogruppo del M5S al Senato, Luca Pirondini, sostiene che sia in corso un «regolamento di conti interno alla destra». E poi attacca il ministro: «È più impegnato a fare guerra contro Buttafuoco piuttosto che a tutelare l'autonomia e l'indipendenza delle nostre istituzioni culturali». Sul fronte europeo, si registra invece l'annuncio del commissario Ue alla Cultura, Glenn Micallef che nel corso di una plenaria dell'Europarlamento ha annunciato che non parteciperà alla Biennale, anche se invitato: «Finché la Russia e le autorità russe continueranno a essere invitate mentre il popolo ucraino continua a essere bersaglio di attacchi quotidiani, non posso essere presente». —

LA DEPUTATA DI AVS INTERROGA IL MINISTRO CHE PERÒ PARLA SOLO DELLE INFRASTRUTTURE

Il buco dei Giochi Olimpici
Zanella: «Salvini fa il furbo»

ROMA

«Posso rispondere per ciò che è di competenza del ministero delle Infrastrutture». E quindi, del buco di 310 milioni di euro della Fondazione Milano-Cortina non si parla. La voce è del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Ed è una voce che arriva dalla Camera dei Deputati, laddove durante il question-

time risponde (si vedrà poi solo in parte) all'interrogazione della deputata Luana Zanella, di Alleanza Verdi Sinistra.

«Salvini, secondo me, ha fatto un po' il furbo - dirà un'oretta dopo Zanella contattata al telefono -. Nella sua risposta ha marcato le competenze di Simico (quindi infrastrutture, e quindi Mit) da quelle della Fondazione Milano-Cortina, che dipende dal

ministero dello Sport, ossia Andrea Abodi». Al quale, continua Zanella «chiederò conto in seguito, non potendo "interrogare" due ministri con una stessa interrogazione. Il fatto è che entrambi hanno dei problemi legati ai Giochi Olimpici invernali, anche se ovviamente quello più impellente è il buco da 310 milioni. Che poi è quello che, se non risolto, è destinato a persare sul bilancio regiona-



Luana Zanella, deputata di Avs

le per 40 milioni di euro». «Di certo - osserva Zanella - i Giochi non si sono dimostrati sostenibili, né dal punto di vista economico né sotto l'aspetto ambientale».

L'interrogazione di Zanel-

la parla del deficit, come detto, e delle infrastrutture realizzate, di quelle che non sono giunte in tempo, di quelle che saranno "aggiustate".

«Le opere ci sono, la gran parte è già completata e il resto in dirittura d'arrivo - ha dichiarato il ministro -. Simico ha portato a compimento le infrastrutture in tempo con eccezione della cabinovia Soresina, che ha accusato dei rallentamenti per imprevisti in corso d'opera. L'impianto sarà messo in funzione una volta completate tutte le verifiche». Quindi «per quanto concerne la pista da bob è stata completata e omologata in tempo utile. Sono in corso accertamenti su eventuali danni, anche dovuti da vandalsmi, così da attivare la coper-

tura assicurativa. Il programma prevede di definire la sistemazione, anche degli aspetti a verde, entro l'autunno 2026». In merito alla variante di San Vito di Cadore «si parla di ritardi che sono tutt'altro che recenti - ricorda il ministro -. Lo stato di avanzamento dei lavori ora è al 70 per cento e Anas prevede di concluderli entro la fine dell'anno». «Domani (oggi per chi legge, ndr) - dice Zanella - a Cortina ci sarà un incontro con il sindaco per il futuro della pista, i cui danni sembra ammontano a un milione». Ma «al netto di questo rimane il fatto che questi Giochi, a tutti gli effetti, sono stati tutt'altro che a costo zero come si ipotizzava». —

F.M.

IL DELITTO DI GARLASCO

Convocato Sempio: «È l'assassino di Chiara»

Al 38enne, amico del fratello della vittima, la procura di Pavia contesta anche sevizie e futili motivi. Stasi esce di scena

Francesca Brunati / MILANO

Non lascia dubbi la mossa della procura di Pavia quasi pronta a chiudere l'inchiesta sull'omicidio di Chiara Poggi dopo aver sollecitato la procura generale di Milano ad avanzare una richiesta di revisione del processo di Alberto Stasi. Con il nuovo invito a comparire inviato ad Andrea Sempio, esce di scena l'allora fidanzato della vittima condannato definitivamente a 16 anni di carcere e qualsiasi altro presunto complice. Per i pm l'unico a essere responsabile del delitto di Garlasco è proprio l'amico del fratello della giovane assassinata al quale sono contestate anche le aggravanti delle sevizie, del-

la crudeltà e dei futili motivi.

Sempio, 38 anni, è stato convocato per la prossima settimana, la mattina del 6 maggio, per rendere un nuovo interrogatorio. Sarebbe stato lui, e solo lui, a colpire più volte al capo e al volto Chiara, con un oggetto contundente, che al momento, salvo un colpo di scena con la discovery degli atti, non è mai stato trovato.

I LEGALISTANNO VALUTANDO

Non si sa se risponderà alle domande. I suoi legali stanno «valutando i passi più opportuni per la strategia difensiva, tenendo conto del fatto che per la seconda volta dall'inizio dell'inchiesta» si sta cercando di interrogare il loro assistito

senza che siano stati messi a disposizione tutti gli elementi a suo carico raccolti. Si può intuire che il motivo dell'interrogatorio chiesto dai pm, guidati da Fabio Napoleone, risieda nella necessità, prima di tirare le somme, di ottenere chiarimenti su una serie di temi di indagine oggetto di consulenze depositate di recente. Come quella medico legale che ha spostato in avanti l'ora del delitto e l'altra sull'impronta palmare «33» repertata sul muro delle scale che portano in cantina dove venne trovato il cadavere di Chiara: i pubblici ministeri l'attribuiscono al 38enne, mentre tecnici della difesa e dei Poggi hanno raggiunto conclusioni ben diverse. E poi gli

esiti dell'analisi sulla macchie di sangue che avrebbero portato a ipotizzare un'aggressione in più fasi, con la vittima che si sarebbe difesa.

IL RISULTATO DEL DNA E LE UNGHIE

Sempio è ritenuto il colpevole soprattutto in base al risultato del Dna estrapolato dalle unghie di due dita della ragazza: la perizia firmata da Denise Albani, la genetista che ha coordinato, con i dattiloscopi Domenico Marchigiani e Giovanni Di Censo, l'incidente probatorio ha parlato di compatibilità con i componenti della linea paterna della sua famiglia. Compatibilità in un caso valutata «moderatamente forte» e nell'altro «moderata».



Andrea Sempio in una foto d'archivio ANSA

IN UN MESE PIÙ DI CENTO PERSONE INTERROGATE IN QUESTURA

Donne avvelenate con la ricina Presto nuovi test

I magistrati che indagano si accingono a chiedere ulteriori accertamenti sui campioni del sangue prelevato sui coinvolti

CAMPOBASSO

È passato un mese da quando la parola ricina, fino ad allora sconosciuta ai più, è diventata una delle più ricercate sulla rete. Il caso delle due donne, madre e figlia, morte avvelenate in Molise, a Pietracatella, sconvolge e al tempo stesso fa parlare tutta l'Italia. In questo mese, da quando è stata aperta l'inchiesta che ipotizza il duplice omicidio premeditato della quindicenne Sara Di Vita e della madre Antonella Di Ielsi, le indagini non si sono mai fermate e, anzi, hanno subito un'accelerazione negli ultimi giorni, da quando

una relazione del Maugeri di Pavia ha confermato la presenza del veleno nel sangue delle vittime. E non è escluso che i magistrati possano chiedere un nuovo accertamento sui campioni del sangue prelevato sulle persone coinvolte nel caso. Intanto da Bari, dove ieri si sono svolti gli esami dei vetrini istologici con i prelievi effettuati durante le autopsie sulle vittime, arriva l'ennesima conferma della compatibilità con la ricina.

Sul fronte investigativo sono arrivati a quasi un centinaio le persone sentite in Questura a Campobasso, in particolare persone legate alla famiglia e conoscenti. Si indaga su eventuali relazioni sentimentali passate, ma anche su possibili tensioni tra una delle due vittime e qualche parente. E poi accertamenti anche sul «mondo»



Antonella Di Ielsi e Sara Di Vita, madre e figlia morte avvelenate

di Alice, la 18enne sorella e figlia delle due donne decedute alla quale è stato sequestrato lo smartphone, ora oggetto di accertamenti. Si attendono anche i nuovi interrogatori della stessa Alice e di suo padre Gianni, entrambi potrebbero essere riconvocati nelle prossime ore, mentre appare sempre più fondamentale per le indagini il nuovo sopralluogo nella casa sotto sequestro, stavolta

con una ricerca precisa, quella di tracce della ricina.

Intanto ieri l'attenzione si è spostata anche su Bari. Al Policlinico la dottoressa Benedetta Pia De Luca, il medico che ha effettuato le autopsie, ha convocato gli avvocati e i consulenti di indagati e parti offese per visionare al microscopio i frammenti prelevati sugli organi delle due donne durante gli esami autopsici. —

MUSEO FRA LE NUVOLE. IL COMUNE VUOLE 200 MILA EURO

«Affitto non pagato» Maxi conto a Messner

Francesco Dal Mas / CIBIANA

Fra un mese, il 30 o il 31 maggio, dovrebbe riaprire il "Museo fra le Nuvole", ma non è certo che Reinhold Messner sia nelle condizioni di poterlo fare.

L'alpinista, il "re degli 8 mila", lo vorrebbe, ma il Comune di Cibiana, che gli ha dato la struttura in affitto, gli ha chiesto, attraverso il commissario prefettizio, di pagare gli arretrati, un conto di circa 200 mila euro.

L'affitto, per la verità, è di 5 mila euro l'anno. Le penali sono di 100 euro al giorno.

In municipio, però, risulta che Messner abbia pagato fino agli anni del mandato di Eusebio Zandanel, che ha lasciato nel 2014.

E così ieri, nel tardo pomeriggio, la lista "Vola solo chi osa" ha diffuso una nota in cui si anticipa che il commissario ha inviato a Messner «la lettera di sfratto» dalla struttura museale ricavata dalla Regione Veneto dalle



Reinhold Messner

macerie del forte in cima al monte Rite risalente alla prima guerra mondiale.

In realtà dal municipio di Cibiana sono state recapitate a Messner due fatture ed una successiva lettera in cui si chiede al più famoso alpinista italiano di pagare le somme dovute e si è data una scadenza. Messner, che si trova all'estero, ha affidato la documentazione a un legale. —

Voglio diventare un grande dottore

Hai quello che ci vuole per diventare un dottore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Completando sfide e attività divertenti, imparerai un sacco di fatti interessanti e appassionanti sul corpo umano e sulla medicina.

**Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.**

Già in edicola



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 23 aprile in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Università

Requisiti persi per le borse di studio Ardis deve riscuotere 570 mila euro

La restituzione si potrà rateizzare in 18 mesi, ma non per chi abbandona i corsi. Polemica in aula

Valeria Pace

Nel 2024-25 Ardis aveva accumulato un credito da 570 mila euro per borse di studio erogate a studenti che non avevano maturato i titoli per mantenerle ed erano tenuti a restituire i fondi. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen in VI Commissione del Consiglio regionale, mentre spiegava la novità più rilevante che ha introdotto nel ddl 79 Multisetoriale.

Per venire incontro agli studenti in difficoltà nel restituire quanto percepito, la norma apre alla possibilità di rateizzare il dovuto (fino a 18 rate mensili). Chi abbandona gli studi, però, non potrà accedervi e dovrà restituire tutto in un'unica soluzione. Scelte che Serena Pellegrino (Avs) e Laura Fasiolo (Pd) hanno contestato, chiedendo previsioni più tutelanti per chi lo faccia per motivi di fragilità socioeconomica, e la possibilità di dilazionare ulte-

riormente il debito. Richieste che hanno innescato un acceso dibattito.

In mattinata, invece, a tenere banco in aula sono state le novità sugli ambulanti introdotte dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Tornando al tema delle borse di studio, i casi di necessità di restituire somme indebitamente percepite sono in aumento e riguardano cifre sempre più importanti, anche perché «siamo passati da borse di studio che non superavano i 4 mila euro a borse da oltre 9 mila. I contributi regionali per il diritto allo studio sono passati da 25 milioni a oltre 40 l'anno scorso, mentre quest'anno sono state erogate oltre 7.400 borse di studio», ha specificato l'assessore.

Le borse sono revocate principalmente in questi casi: se lo studente perde i requisiti di merito (la matricola non matura i crediti necessari entro novem-



Un momento dei lavori della VI Commissione (Istruzione) del Consiglio regionale, all'esame il Multisetoriale

Pellegrino (Avs) e Fasiolo (Pd): «Più tutela alle fragilità»
Rosolen tira dritto

bre) oppure se rinuncia agli studi o li prosegue in un'altra università. A metterci il carico da novanta, quest'anno, c'è il semestre filtro di medicina: chi ottiene un posto in un'università fuori regione perde il diritto alla borsa Ardis.

Ora si potranno rateizzare le somme da restituire – fino a 18 mensilità da non meno di 100 euro – ma solo su richiesta motivata. Necessario, invece, restituire l'intera somma in soluzione unica per chi abbandona gli studi, obbligo a cui saranno

sottoposti anche coloro che mancano di pagare due rate (anche non consecutive).

Criteri troppo restrittivi per Pellegrino (che propone di «estendere la rateizzazione da 18 a 36 mesi, con possibilità di arrivare a 48 mesi») e Fasiolo («Necessario che l'istituzione non agisca come un mero esattore»). Carlo Bolzonello (Fp) difende la linea dell'assessore: «Non si può far passare il messaggio che l'abbandono non comporti responsabilità». E Rosolen affonda: «Non sono un'usuraia. Le somme non recuperate riducono le risorse per chi ne ha diritto», rilevando anche che 18 mesi sono un tempo sufficiente per la restituzione. Per Pellegrino però questo «significa ignorare cosa voglia dire vivere con redditi bassi, lavori precari, famiglie che non possono sostenere economicamente i figli».

Intanto escono dal Codice del Commercio e del Turismo le premialità per gli ambulanti «storici» e per quelli che offrono prodotti tipici nelle gare per assegnare i posteggi nei mercati, per allinearsi alla normativa nazionale e scongiurare il rischio impugnazione. Bini tuttavia ha fornito rassicurazioni sul fatto che si tratti di qualcosa di temporaneo: oggi «la Conferenza Stato-Regione esaminerà le nuove linee guida nazionali. Un atto di indirizzo che accoglie le osservazioni del Fvg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA AL SEGRETARIO MORETUZZO

Bullian non lascia il Patto «Eletto come indipendente»

In sostanza «diffidato» dal segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo a non parlare a nome del partito, Enrico Bullian ribatte chiedendo: «Non può uscire qualcun altro?». Lo fa Bullian ricordando di essersi «candidato come civico indipendente, in una lista che non era solo del Patto per l'Autonomia, che infatti conta due eletti su cinque». «Se dovessi uscire io, se e quando succederà, lo comunicherò senza problemi», aggiunge Bullian che al Patto ritiene di «non dovere restituire nulla». Cioè i 50 mila euro richiesti dal partito da inizio mandato. «Semmai mi viene chiesto di donare una parte della mia indennità al partito Patto per l'Autonomia, di cui non ho mai fatto parte – sottolinea il consigliere regionale –. La pratica è ora in mano ai legali, perché penso che le donazioni decido io se e a chi farle».

A innescare l'ultima reazione stizzita da parte di Moretuzzo è stata comunque la presa di posizione di Bullian sulle ricostituendo Province. Partita comunque da una riflessione sulle «lacerazioni interne al destra-centro» che «rallentano o impediscono progetti di riforma strutturale della Regione, limitando l'azione di governo a distribuzione di fondi o provvedimenti di piccolo cabotaggio». Dopo un percorso di otto anni e



Enrico Bullian (a sinistra) con Massimo Moretuzzo

quattro votazioni favorevoli in Parlamento, a questo punto per Bullian la riproposizione degli enti provinciali è di fatto diventata necessaria e «non può che essere a elezione diretta, facendo sentire i cittadini il più «vicini» possibile all'istituzione».

Inoltre, ammonisce Bullian, «vanno rispettati gli ambiti territoriali delle precedenti Province dando continuità agli Enti di decentramento regionale e alla storia politico-amministrativa precedente: nel caso isontino ciò significa preservare l'integrità territoriale di quella di Gorizia». Bullian lo dice ricordando «il precedente dello smembramento del 1923 e gli appetiti mai venuti meno dei nostri «vicini»». Ridefini-

zioni territoriali diverse «significherebbero pesanti ripercussioni su una infinità di istituzioni, enti, servizi che sono tarati da lungo tempo su base provinciale».

Il tema di fondo infine è quello delle competenze e in particolare quella del supporto ai Comuni medio-piccoli, sempre più in difficoltà a erogare servizi e realizzare opere. «Credo che le competenze delle Province debbano partire dalla soluzione di queste criticità – conclude Bullian –. Per quanto mi riguarda, pur stando all'opposizione, il mio impegno sarà rivolto a trasformare la reintroduzione delle Province in un'occasione urgente per supportare i piccoli e medi Comuni». —

LA.BL.

WWW.PROCASARSA.ORG

78^A SAGRA DEL VINO

CASARSA DELLA DELIZIA
23 APRILE - 4 MAGGIO 2026

Luna Park · Spettacoli · Mercatini · Arte · Cultura
Chioschi enogastronomici · Luoghi Pasoliniani

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro ConsulenteSiglata una joint venture per la cantieristica dedicata alle unità di sorveglianza costiera
Il gruppo italiano resta prime contractor, individuato a Valona il sito produttivo preferenzialeFincantieri con Kayo
Alleanza per sviluppare
unità navali in Albania

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

La collaborazione tra industria italiana e quella albanese compie un passo decisivo con la firma dell'accordo per la costituzione della joint venture tra Fincantieri e Kayo, finalizzata allo sviluppo della cantieristica navale militare in Albania.

L'intesa rappresenta l'evoluzione di un percorso avviato nel 2025 con la firma di due memorandum of understanding e sostenuto anche dal dialogo istituzionale tra i due Paesi, tra cui il vertice intergovernativo tenutosi a Roma lo scorso novembre sotto la guida del presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

In questo quadro, la joint venture si inserisce in una strategia industriale e diplomatica di lungo respiro volta a rafforzare la cooperazione nel settore della difesa navale e della sicurezza marittima nell'Adriatico. Il progetto ruota attorno alla creazione di una nuova realtà societaria partecipata al 51% da Fincantieri e al 49% da Kayo, quest'ultima specializzata nello sviluppo di infrastrutture industriali strategiche e posta sotto l'egida del ministero della Difesa albanese. Il cuore pulsante dell'attività sarà lo storico cantiere di Pashaliman, presso Valona, un sito che per decenni ha rappresentato un presidio militare fonamen-



Il cantiere di Monfalcone è uno degli stabilimenti più grandi di Fincantieri

L'obiettivo industriale dichiarato è la realizzazione di circa dieci unità navali nell'arco del piano industriale

tale nel Mediterraneo e che ora verrà sottoposto a un profondo ammodernamento infrastrutturale grazie agli investimenti della parte albanese. In questo contesto, l'azienda triestina agirà come partner tecnologico di riferimento, mettendo a disposizione un patrimonio inestimabile di know-how ingegneristico, fornendo pacchet-

PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO E
DIRETTORE GENERALE DI FINCANTIERI

ti di materiali e implementando programmi di formazione avanzata per le maestranze locali, elevando così gli standard produttivi albanesi a quelli internazionali.

«L'accordo rappresenta una nuova importante tappa nella collaborazione tra Italia e Albania», commenta in una nota Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri. «Unendo le nostre competenze e risorse, diamo vita a un progetto che rafforza la filiera navale militare, favorisce lo sviluppo economico e infrastrutturale, e apre nuove prospettive di crescita internazionale. È la dimostrazione concreta di come la sinergia tra aziende

e Paesi possa generare valore, sicurezza e futuro». La partnership punta a massimizzare l'efficienza e la penetrazione di mercato, in linea con le direttrici del piano industriale 2026-2030 del gruppo triestino.

La joint venture assumerà il ruolo di prime contractor per tutte le necessità del mercato domestico albanese, garantendo a Tirana una sovranità tecnologica e una capacità manutentiva fondamentale per una nazione membro della Nato che intende modernizzare i propri assetti difensivi.

Sul fronte delle esportazioni, invece, Fincantieri manterrà la guida commerciale e il ruolo di prime contractor per le unità fino a 80 metri di lunghezza, delegando la costruzione materiale al cantiere di Pashaliman. L'obiettivo industriale dichiarato dai promotori dell'accordo è la realizzazione di circa dieci unità navali nell'arco del piano industriale che va dall'anno in corso al 2030. Questa strategia permette al gruppo cantieristico italiano di presidiare in maniera competitiva il segmento delle navi di sorveglianza costiera (Opv), unità che oggi sono sempre più richieste per la protezione delle rotte marittime, il contrasto ai traffici illeciti e la difesa delle infrastrutture critiche sottomarine, come gasdotti e cavi dati.

Tutti ambiti che hanno assunto centralità alla luce dei cambiamenti intercorsi negli ultimi anni sullo scacchiere geopolitico. Oltre all'aspetto produttivo, l'accordo si inserisce nella visione di Fincantieri come system integrator globale. L'azienda non si limita a costruire scafi, ma esporta interi modelli di sviluppo industriale "multi-local". Questo approccio, come evidenziato a più riprese dal management, permette al gruppo di diversificare i siti produttivi e di alleggerire il carico di lavoro sui cantieri italiani, già saturati dalle commesse per navi da crociera e unità militari di grandi dimensioni, come le fregate e le portaerei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Alla friulana
Marracino
l'area Talent
di Accenture

Roberta Marracino

È nata a Udine e ha studiato a Trieste la nuova responsabile dell'area Talent di Accenture per Italia e Grecia. Roberta Marracino, che ha ricoperto ruoli di primopiano in società come UniCredit, Zurich Insurance, Sace e Gruppo Bper, dopo il diploma al Liceo Scientifico di Tarvisio si è laureata in Economia a Trieste, dove ha ottenuto anche il master al Mib. Il nuovo incarico in Accenture, dove dal 2022 ha guidato il team di Strategy Consulting, rappresenta un importante riconoscimento a seguito dell'esperienza maturata nella consulenza strategica e nello sviluppo di programmi di trasformazione per importanti realtà nazionali ed internazionali. Sotto la sua guida, la divisione Talent supporterà aziende e organizzazioni nell'evoluzione dei modelli di lavoro e nello sviluppo delle competenze, in una fase di crescente adozione dell'intelligenza artificiale. «La trasformazione che le aziende stanno affrontando passa innanzitutto dalle persone», ha detto, «In questo scenario, la priorità è accompagnare le organizzazioni nel ripensare il lavoro in modo strutturale, costruendo competenze nuove e modelli capaci di tradurre l'innovazione in risultati concreti». —

HERA

Fabbri e Iacono
confermati al vertice

BOLOGNA

L'assemblea dei soci di Hera ha approvato il bilancio 2025 della multiutility e il rinnovo del cda, confermando per il prossimo triennio Cristian Fabbri come presidente esecutivo e Orazio Iacono come amministratore delegato. Vicepresidente non esecutivo sarà Tommaso Fabbri. In consiglio siederanno anche Roberta Calderi-

si, Fabio Bacchilega, Gianni Bessi, Enrico Di Stasi, Fabrizio Toselli, Benedetta Brighenti, Vanessa Camani, Marina Monassi, Francesco Perrini, Paola Schwizer, Alice Vatta e Bruno Tani.

L'assemblea ha anche approvato la relazione finanziaria e la distribuzione di un dividendo da 16 centesimi per azione in crescita del 6,7%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ARREDAMENTO

WeDo holding accelera: piano da 30 milioni di euro

Il gruppo punta su integrazione ed estero, il Nordest al centro del progetto
L'obiettivo è di ricavi a 412 milioni nel 2028 con progressione degli utili

Nicola Brillo

WeDo Holding vara il piano industriale da 30 milioni di investimenti, puntando su un modello che vede l'integrazione tra arredo, contract e servizi, con il Nordest protagonista. E intanto archivia un 2025 con utile e marginalità in miglioramento. Il gruppo industriale con sede a Padova, attivo nel settore dell'arredo d'alta gamma, dell'interior design e del contract, approva il piano di internazionalizzazione declinato su nuove aperture retail dirette e in partnership con premium dealers, e sullo sviluppo di filiali negli hub strategici del business design, nel mondo home, office e community. L'integrazione di soluzioni e servizi trasversali è la vera sfida che WeDo Holding lancia sul mercato.

Il Piano industriale 2026-2028 intende rafforzare infatti l'integrazione tra operations, servizi a valore aggiunto e innovazione tecnologica, consolidando le business unit e ottimizzando l'organizzazione interna. La previsione di WeDo Holding è di arrivare a un fatturato di 308 milioni nel 2026, 359 milioni nel 2027 e 412 milioni nel 2028, con incrementi progressivi dell'utile (22 milioni nel 2028) e del margine operativo lordo. «Abbiamo studiato ogni passo del percorso con un approccio anticipatorio», dichiara il presidente di WeDo Holding, Andrea Oliivi – seguendo la velocità del mercato e cercando di anticiparne i trend. Il 60% degli investimenti sono destinati al Pordenonese, tra il plant di Fonta-



Una linea di produzione di Arrital tra i marchi di WeDo Holding

nafredda, che ospita Arrital e WeDo Life, casa e contract, e quello di Roveredo in Piano, sede di WeDo Spaces per il settore ufficio. Questa somma, che potrà variare in base al progresso dei ricavi e dei margini, verrà utilizzata in diversi modi: il

Design e contract assorbiranno gli investimenti più importanti

nostro piano punta a sviluppare una nuova linea di prodotti a base di materiali sostenibili, in linea con la recente normativa Ue sull'ecodesign nella produzione degli arredi, a rinnovare i macchinari, a potenziare la

ricerca e sviluppo e implementare la digitalizzazione dei processi produttivi attraverso l'AI».

WeDo Holding detiene e gestisce le partecipazioni societarie dei quattro fratelli Doimo (Enza, Elis, Edy e Eros), figli dell'imprenditore Ettore. Il modello di governance distingue la proprietà (della famiglia Doimo) dalla gestione affidata a manager. Oggi fanno parte i marchi: Arrital, Altamarea, Copatliffe, Rotaliana, Diva Divani, Busnelli, Doimo Cucine, We Do Project, Frezza, Dvo, Sitland, Nomias, Gorini. Le aree strategiche d'affari sono We Do Home (casa), We Do Spaces (ufficio & healthcare) e We Do Life. Il gruppo conta più di mille dipendenti, di cui 350 in Serbia, e 9 stabilimenti pro-

duuttivi. WeDo Holding ha chiuso il 2025 con un fatturato di 274,3 milioni, in leggera crescita sul 2024, e con un margine operativo lordo di 24,7 milioni e un utile netto di 7,3 milioni. Il contract ha registrato risultati in crescita, passando dai 50 milioni del 2024 ai 58 milioni del 2025 e incidendo per il 44% sul margine operativo lordo. Il comparto home ha generato 143 milioni. WeDo Spaces (che comprende i brand Dvo e Sitland), è passata da 30 milioni nel 2024 a 45 milioni nel 2025, con un incremento delle vendite estere al 30%. L'area di business office arriva a registrare un fatturato di oltre 80 milioni. Complessivamente, l'export del gruppo si attesta sul 40% dei ricavi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTA EDIZIONE DI STEEL ENGINEER

Gruppo Pittini Nuove risorse per la formazione degli ingegneri

OSOPPO

Il gruppo Pittini ha avviato la quarta edizione di Steel Engineer, il progetto di formazione-lavoro pensato per accompagnare neolaureati in Ingegneria, triennale e magistrale, nel passaggio dall'università al mondo dell'industria siderurgica. Il programma, della durata di un anno, prevede l'assunzione a tempo indeterminato fin dal primo giorno e un percorso strutturato che integra formazione specialistica e attività sul campo, con l'obiettivo di sviluppare competenze strategiche per il settore. «Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Officina Pittini per la formazione, corporate school del gruppo - commenta Simona Ferri Pittini, presidente di Opf - . La formazione oggi diventa sempre di più un asset strategico delle organizzazioni e la corporate school copre un ruolo fondamentale per supportare lo sviluppo delle competenze tramite percorsi professionali completi».

Al termine del percorso, i partecipanti saranno preparati a ricoprire il ruolo di ingegnere dei processi siderurgici e avranno l'opportunità di essere inseriti nella funzione aziendale più coerente con le proprie caratteristiche, in un percorso che concilia le aspirazioni individuali con le esigenze organizzative del gruppo.

Steel Engineer include più di 250 ore di formazione in aula su tematiche specialistiche – dalla metallurgia ai processi siderurgici, fino alla sicurezza sul lavoro – af-

fiancate da circa 1.500 ore di training on the job. La formazione si svolge a rotazione nelle principali funzioni corporate – dall'ufficio tecnico alla programmazione della produzione, fino all'Ict – e nei reparti produttivi del gruppo friulano.

Un'esperienza multisede e multidisciplinare che coinvolge 18 aree aziendali e le principali realtà produttive del gruppo: Ferriere Nord, Siat, Pittarc, Acciaierie di Verona e, da quest'anno, anche Siderpotenza, offrendo ai partecipanti una visione completa dei processi industriali e di business. L'edizione 2026 ha registrato oltre

Sono sette i neo laureati assunti a tempo indeterminato

200 candidature da ingegneri provenienti da tutta Italia. Al termine di un iter di selezione strutturato, che ha incluso un assessment di gruppo e colloqui individuali nell'headquarter di Osoppo, sono stati selezionati sette ingegneri che parteciperanno al percorso Steel Engineer.

Per il gruppo Pittini, la formazione interna costituisce una leva strategica per sostenere l'evoluzione del settore e rispondere al fabbisogno di competenze specialistiche. In questo ambito si inserisce Officina Pittini per la Formazione, la corporate school del gruppo, che rafforza il collegamento tra impresa e mondo dell'istruzione. —

Il gruppo quotato rafforza la strategia nelle tecnologie per il raffreddamento ad alta efficienza

Luve spinge su data center e AI Firmato accordo da 100 milioni

BELLUNO

Luve, gruppo quotato allo Star, accelera nel mercato strategico dei data center e dell'intelligenza artificiale. Il gruppo italiano specializzato nei sistemi di scambio termico ha annunciato la firma di un accordo quadro pluriennale con un hyperscaler globale per la fornitura di tecnologie di raffreddamento ad alta efficienza.

L'intesa, il cui valore potenziale supera i 100 milioni di euro nei primi due anni, rappresenta un passo significativo nella strategia di crescita del gruppo, sempre più orientata verso applicazioni ad al-

to contenuto tecnologico e a maggiore marginalità. Il contratto resta legato all'effettiva esecuzione dei progetti e alle richieste del cliente, ma evidenzia una pipeline di business rilevante in uno dei segmenti più dinamici dell'economia digitale.

Il cuore dell'accordo riguarda la fornitura di soluzioni di raffreddamento per data center di nuova generazione, infrastrutture caratterizzate da elevata densità computazionale e da un crescente utilizzo di applicazioni basate sull'intelligenza artificiale.

La crescente diffusione di modelli AI e servizi cloud sta infatti determinando un forte

aumento della domanda di capacità di calcolo, con conseguente necessità di sistemi di raffreddamento sempre più efficienti per garantire prestazioni, sicurezza e sostenibilità energetica.

Il settore dei data center rappresenta oggi uno dei principali driver di crescita per l'industria Hvacr (tecnologie per climatizzazione, refrigerazione). In questo contesto, Luve punta a consolidare il proprio ruolo nelle applicazioni di raffreddamento critiche, dove competenze ingegneristiche e innovazione tecnologica costituiscono barriere all'ingresso rilevanti.

L'accordo con un hypersca-



Matteo Liberali, ceo di Luve

ler – categoria che include i grandi operatori globali del cloud – rafforza ulteriormente la visibilità internazionale del gruppo e ne conferma la capacità di competere su scala globale. L'intesa si inserisce in una strategia di medio-lungo periodo focalizzata su sostenibilità ed efficienza energetica. I data center, infatti, sono tra le infrastrutture più energivore e richiedono soluzioni avanzate per ridurre l'impatto ambientale.

«Questo accordo fa parte della nostra strategia verso obiettivi di medio e lungo termine e conferma la solidità del nostro posizionamento nel settore delle applicazioni di raffreddamento critiche, nonché la nostra capacità di supportare i clienti nella transizione verso infrastrutture di data center più sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico», ha spiegato Matteo Liberali, presidente e ceo di Luve.

Luve, con unità produttive in Veneto e Fvg, già terzo operatore mondiale e secondo in

Europa nel settore degli scambiatori di calore ad aria, punta a sfruttare questo trend per rafforzare la propria presenza nei mercati tecnologici più avanzati, facendo leva su una rete produttiva globale e su investimenti continui in ricerca e sviluppo.

L'operazione segnala un cambio di passo per il gruppo italiano, che consolida la pro-

Intesa pluriennale con un hyperscaler per fornire legate a infrastrutture digitali

pria esposizione a un segmento ad alta crescita come quello dei data center. Se confermato nei volumi previsti, l'accordo potrebbe contribuire in modo significativo ai ricavi dei prossimi esercizi, migliorando al contempo il posizionamento competitivo di Luve in un mercato sempre più guidato dalla rivoluzione digitale e dall'intelligenza artificiale. —

Bcc Pordenonese e Friulveneto intesa per il credito alle imprese

L'accordo ha una durata di 12 mesi ed è rinnovabile. Importo massimo erogabile di 500 mila euro

Riccardo De Toma

Ridurre i tempi di elaborazione delle pratiche e di erogazione del credito, migliorare il servizio alle imprese e garantire maggiore chiarezza e tracciabilità dei processi. Sono gli obiettivi dell'accordo operativo siglato da Bcc Pordenonese e Monsile e Fidimpresa Friulveneto, con l'obiettivo di ottimizzare i processi di concessione dei finanziamenti e rilascio delle garanzie, riducendo sovrapposizioni e inefficienze nella raccolta documentale.

FINO A 500 MILA EURO

L'accordo, che ha durata iniziale di 12 mesi, con rinnovo tacito, si inserisce nel quadro delle convenzioni già in essere nel sistema del Credito cooperativo, comprese quelle dell'accordo quadro stipulato da Fidimpresa Friulveneto con Iccrea Banca Spa, il gruppo nazionale cui fa capo la Bcc Pordenonese e Monsile. I finanziamenti previsti includono diverse soluzioni – mutui, anticipo fatture, fidi di conto corrente, crediti di

firma, strumenti a supporto dell'internazionalizzazione – con importo massimo fino a 500 mila euro e condizioni che verranno definite caso per caso, nel rispetto di parametri di rischio prestabiliti dall'accordo.

PIATTAFORMA UNICA

Le attività preliminari all'erogazione potranno essere svolte sia dalla Banca sia dal Confidi e restano ferme le rispettive responsabilità decisionali, con piena autonomia della banca per i finanziamenti e di Fidimpresa per il rilascio delle garanzie. L'accordo, però, segna una semplificazione definendo criteri minimi di eleggibilità delle pratiche, per garantire uniformità e rapidità nelle decisioni, e l'utilizzo di una piattaforma digitale unica per la trasmissione e la gestione della documentazione, assicurando tracciabilità, sicurezza e corretto flusso informativo. L'obiettivo è di evitare il più possibile duplicazioni e sovrapposizioni nelle procedure, garantendo nel contempo supporto operati-



La firma dell'accordo tra Bcc Pordenonese Monsile e Friulveneto

vo alle imprese nella predisposizione delle pratiche. Con vantaggi anche sul fronte degli oneri: i costi vivi sostenuti per l'acquisizione della documentazione, infat-

ti, saranno rimborsati al 50% previa idonea documentazione giustificativa.

ACCESSO AL CREDITO

Non è una coincidenza, pro-



PIATTAFORMA UNICA
OPERAZIONI SVOLTE
SIA DALLA BANCA CHE DAL CONFIDI

L'obiettivo è di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nelle procedure

tabilmente, che dietro all'accordo ci siano due realtà nate da aggregazioni a cavallo del confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. E che guardano, nel caso

della Bcc Pordenonese e Monsile, a ulteriori processi di fusione, come quello avviato con la Bcc Banca di Udine. L'obiettivo, come spiega Francesco Salvadori, vicepresidente dell'istituto, è quello di «offrire alle piccole e medie imprese del territorio interessato un accesso al credito più rapido e trasparente, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo le filiere produttive tipiche della zona». Grazie a un'ottimizzazione delle fasi preliminari, aggiunge Salvadori, «le imprese possono avviare i progetti senza rallentamenti burocratici, mentre le decisioni finali restano saldamente nelle mani di Banca e Confidi».

SALTO DI QUALITÀ

L'accordo, aggiunge il vicepresidente di Fidimpresa Cristian Vida, «rappresenta un passo concreto verso un modello di accesso al credito più efficiente e vicino alle esigenze delle Pmi». Ma il salto di qualità riguarda anche il modello d'intervento dei Confidi: «Il ruolo di Fidimpresa Friulveneto – sottolinea Vida – resta centrale nella valutazione e nel rilascio delle garanzie, ma si arricchisce di una maggiore integrazione operativa che rafforza il supporto alle aziende, soprattutto nelle fasi iniziali, e accompagna in modo più efficace gli imprenditori nei loro percorsi di crescita, investimento e sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERA MUSICAL

55 SECONDI

PRIMA ASSOLUTA PER LA COMMEMORAZIONE DEL
50° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DEL FRIULI

6 MAGGIO 2026

ORE 20.30

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Ideazione e libretto: **FIORENZA CEDOLINS**
Musiche: **CRISTIAN CARRARA**
Regia, scene e costumi: **IVAN STEFANUTTI**
Coreografie: **FEDERICA COMELLO**
Costumi: **NICOLAO ATELIER**
Ideazione e realizzazione video: **STEFANO BERGOMAS**
Luci: **CLAUDIO SCHMID**

BIGLIETTO UNICO A RIEMPIMENTO: € 5,00
acquistabile presso la biglietteria del Teatro e su Vivaticket

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.58
e tramonta alle 20.12
La Luna Sorge alle 19.12
e tramonta alle 3.52
Il Santo San Pio V Papa
Il Proverbio
Arobâ a laris noi è pecjât.

BONUS REGIONALE 50%

BLINDO HOUSE.it dal 1992

FINSTRAL

-50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026

SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati

Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Tradizione e diritti civili

I NUMERI

Ore

Somme donate (euro)

Adegliaccio - Cavallico	618	1.090,00	Dignano	454	1.348,00	Mortegliano	293		Savorgnano del Torre	216	500,00
Alnico	151	300,00	Dolegnano	151	765,00	Muris di Ragogna	708	180,00	Sclauinico	830	
Aquileia	301	15.250,00	Fagagna	1.240	3.133,00	Muzzana del Turgnano	395	556,00	Sedegliano	610	
Basaldella	638	1.873,00	Feletto Umberto	70	100,00	Nespolledo - Villacaccia	527		Sedilis	130	
Basiliano	166		Flaibano	281	200,00	Nimis - Val Cornappo	138		Stolvizza "Sella Buia"	100	400,00
Beano	48		Flambro	160	1.300,00	Osoppo	738	590,00	susans	1.431	565,00
Bertiolo	1.275	645,00	Forgaria Nel Friuli	202	7,50	Pagnacco	68		Talmassons	654	1.805,00
Billerio	218	1.046,00	Gorgo di Latisana	600		Palazzolo Dello Stella	308	1.820,00	Tarcento	424	400,00
Branco	218	2.512,12	Gradiscutta - Varmo	840	6.550,00	Passons	434	3.906,00	Tarvisio	250	200,00
Bressa	44		Grions di Sedegliano	444	2.600,00	Pavia di Udine	118	420,00	Terenzano - Cargnacco	977	981,00
Buja	673	870,00	Latisana	1.280		Percoto	345	520,00	Torsa di Pocenia	200	
Buttrio	1.295	19.419,74	Latisanotta	172	200,00	Pertegada	94	350,00	Udine-centro	1.771	130,00
Campoformido	144		Lauzacco	588	810,00	Pocenia	389		Udine-est	267	
Carpacco	30	50,00	Lestizza	210		Pozzuolo del Friuli - Carpe	853	1.184,00	Udine-nord	20	50,00
Cassacco	204	300,00	Lignano Sabbiadoro	214		Precentico	20		Udine-rizzi	1.064	1.980,00
Castions di Strada	364	354,50	Lusevera "Val Torre"	450	100,00	Racchiuso	18		Udine-sud	2.324	
Cervignano del Friuli	156		magnano In Riviera	278	550,00	Reana del Rojale	699		Villalta	226	
Ciseris	518	600,00	Majano	229	148,00	Rive D'arcano	570	300,00	Villanova del Judrio	364	2.760,00
Coderno	78	1.225,00	Malborghetto - Valbruna	602	3.400,00	Rivignano - Teor	392	720,00	Villaorba	474	900,00
Codroipo	605	7.100,00	Manzano	351	1.230,00	Ronchis	274	245,00	Virco	142	
Colloredo di M. Albano	167	50,00	Medeuza	425	2.960,00	San Daniele del Friuli	854	4.727,78	Zompitta	565	1.560,00
Colloredo di Prato	1.052	468,23	Mereto di Tomba	204	1.300,00	San Giovanni Al Natisone	181	150,00	Zugliano	554	1.570,00
Coseano	242		Moggio Udinese	330	2.080,00	San't andrat del Cormor	1.068	50,00	TOTALE	42.057	111.454,87

Fonte: Libro Verde - Centro studi Ana

WITHUB



I DATI DELLA SOLIDARIETÀ

Udine e dintorni con 111 mila ore di aiuto e lavoro

Sono oltre 111 mila le ore in cui gli alpini sono stati al lavoro, per le persone e i territori, nell'area udinese nel 2025. Alcuni gruppi sono più attivi di altri, ma tutti tengono fede ai valori di solidarietà e vicinanza concreta alle comunità, pilastri dell'orgoglio alpino.



Il presidente Mauro Ermacora

Pace fatta tra Alpini e Pride

L'invito di Ermacora: «Parliamoci per chiarire»

Le penne nere ringraziano il comitato Lgbtqia+ per aver spostato la sfilata
Il presidente dell'Ana di Udine: «Ricucito lo strappo, ciascuno ha il suo posto»

Chiara Dalmasso

Il clima si è rasserenato, o almeno, così pare: lo strappo tra gli alpini di Udine e gli organizzatori dell'Fvg Pride – generatosi quando si è scoperto che la data fissata per il raduno sezionale delle penne nere coincideva con la sfilata per l'orgoglio Lgbtqia+ – sembra finalmente ricucito. Dopo il passo indietro degli organizzatori del Pride, che lunedì pomeriggio hanno annunciato la loro disponibilità a cambiare giorno al corteo, ieri è arrivata la comunicazione ufficiale degli alpini, con un ringraziamento e alcune puntualizzazioni.

IL GRAZIE UNANIME

«Il Consiglio sezionale – si legge nella nota – ha unanimemente espresso parere di ringraziamento al comitato Pride Fvg per la sua disponibilità a fissare in altra data il proprio raduno». Udine, del resto, «è una piccola città e deve essere una comunità in cui tutti hanno posto, ma senza contesa degli spazi e dei tem-

pi. Avremmo considerato poco compatibile anche un'adunata di appassionati della Vespas o di un'altra associazione d'arma consorella» precisano le penne nere, chiarendo che «noi alpini ci teniamo il

posto della fedeltà all'Italia, della solidarietà, del servizio alla comunità tutta, dell'amore per la nostra storia». Un ruolo che prescinde da ideologie o orientamento sessuale: «Quando andiamo ad aiu-

tare non chiediamo a chi è aiutato quale sia la sua ideologia, la sua fede politica, il suo orientamento sessuale».

L'APERTURA AL DIALOGO

Come specificato nella nota e

come ribadito da Mauro Ermacora, presidente dell'Ana di Udine, «il Consiglio è disponibile a un confronto, in qualsiasi momento, per chiarirci reciprocamente e capire come la pensano gli organizzatori del Pride su determinati argomenti». L'appello, insomma, è di dare avvio al dialogo, iniziato con un confronto «costruttivo» con il vicesindaco Alessandro Venanzi, considerato «un caro amico degli alpini». Il raduno, per cui sono previste tra le mille e le 1.500 persone, resta fissato al 26 settembre, dopo il passo indietro degli organizzatori del Pride, ai quali, infine, Ermacora rivolge un vero e proprio appello: «Le porte dell'Ana di Udine restano aperte» dice il numero uno della sezione locale, mentre la nota del Consiglio si conclude con un invito, nemmeno troppo velato, a ricordare che «gli alpini, oltre ai raduni, si esprimono con i fatti».

IL LIBRO VERDE E LE ATTIVITÀ

Allegato alla comunicazione delle penne nere che chiude la querelle sul Pride il cosiddetto Libro verde della solidarietà del 2025. Una pubblicazione che «riepiloga, per difetto (perché non tutti i gruppi comunicano i dati relativi alle loro attività sul territorio, ndr.) il nostro posizionamento a favore della società civile». Le ore totali che gli alpini hanno «donato» al Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno passato sono state circa 168.780, conteggio che comprende una moltitudine di attività svolte in solidarietà alle persone e ai luoghi, spesso in rete con altre associazioni: l'esempio più lampante è quello dei banchi alimentare e farmaceutico, che,

«Quando andiamo ad aiutare qualcuno, non chiediamo alle persone la loro fede politica o il loro orientamento sessuale»

Tra le tante iniziative organizzate a favore delle comunità, i campi scuola estivi, quest'anno a Monte Prat e Moggio Udinese

a livello nazionale, hanno permesso di raccogliere 8.300 tonnellate di cibo e 640 mila confezioni di medicinali. «Un'iniziativa di grande successo – aggiunge Ermacora – è rappresentata dai campi scuola estivi per ragazzi, che quest'anno si svolgeranno a Monte Prat e a Moggio Udinese, per i giovani occasione di crescita e di scoperta dei nostri valori».

IL LAVORO DEI GRUPPI

Tra le penne nere della provincia di Udine, ci sono gruppi più produttivi – come Bertiolo, Buttrio, Fagagna, Latisana, Susans e Udine sud – e gruppi che lo sono meno (o che non lo comunicano), perché meno nutriti o di dimensioni inferiori, ma, nel complesso, l'attività del 2025 ammonta a 42.057 ore lavorate, che corrispondono, secondo un conteggio fatto dalla sede nazionale prendendo come riferimento il valore di un'ora di lavoro di un operaio in Lombardia, a un valore che supera i 111 mila euro. —



MECCANISMI DI SICUREZZA

SOS

LA TUA CASA È VULNERABILE?

Installa una NUOVA PORTA con le ULTIME PROTEZIONI

PRIMA DELLE VACANZE CHIUDI FUORI I LADRI!



INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

VIA BARIGLARIA
Sabato riapre
l'orto botanico

Sabato alle 16 riapertura dell'orto botanico nei pressi degli orti urbani di via Bariglaria. Nell'orto botanico ci sono tre le collezioni di piante autotone (ognuna con circa una sessantina di essenze): alimentari, medicinali e velenose. Ogni pianta ha un cartelli-

no con nomi in italiano, friulano, tedesco, sloveno e il nome scientifico. Grazie ai volontari Alpi (Associazione allergie e pneumopatie infantili, presieduta da Mario Canciani) al sostegno del Comune (presente l'assessore Eleonora Meloni) e alla collaborazio-

ne del Gruppo sportivo alpini, dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, l'orto potrà fornire informazioni divulgative e didattiche. Lo chef stellato Emanuele Scarello parlerà dell'“L'importanza di una cucina green”. L'orto resterà aperto fino a

metà settembre. Le visite guidate in particolare per le scolaresche su appuntamento a info@associazionealpi.com. Sabato si potranno ritirare le ultime pubblicazioni Alpi. Info su: www.associazionealpi.com.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tradizione e diritti civili

Appuntamento in Liguria dall'8 al 10 maggio: in mille dal capoluogo I vari gruppi stanno organizzando le partenze tra corriere e camper

Destinazione Genova
Ultimi preparativi
in vista dell'adunata
«Un faro per il futuro»

Viviana Zamarian / UDINE

Terra di reclutamento alpino, la Liguria. Ed è là, a Genova, che dopo 25 anni gli alpini di mare torneranno a ospitare la 97ª adunata nazionale dall'8 al 10 maggio. Le penne nere friulane stanno definendo gli ultimi dettagli prima della partenza. Della sezione Ana di Udine

sfileranno – almeno questo è l'obiettivo – in mille. L'organizzazione, come conferma il presidente Mauro Ermacora, viene gestita dai singoli gruppi. C'è chi andrà in furgone, chi in camper, chi ha messo a disposizione corriere, chi in treno e chi invece si muoverà in auto. C'è chi partirà già lunedì 4. L'adunata torna nel capo-

luogo ligure – che si prepara ad accogliere nell'arco di una settimana oltre 400 mila presenze – portando con sé un forte valore simbolico, storico e sociale.

In continuità con i messaggi di pace delle ultime adunate di Vicenza e Biella, il motto di questa edizione – “Alpini faro per il futuro dell'Italia” – sarà il filo con-

duttore della manifestazione. Il momento culminante dell'adunata sarà rappresentato dalla tradizionale sfilata di domenica 10 maggio, con partenza alle 9 da piazza Corvetto (le sezioni del Friuli Venezia Giulia sfileranno nel 4° settore, presumibilmente con inizio alle 10.30).

Circa novantamila alpini, appartenenti alle 80 sezioni italiane, alle 31 sezioni estere e ai 5 Gruppi autonomi, sfileranno accompagnati da fanfare, cori e gruppi storici. Il corteo percorrerà via Roma, piazza De Ferrari, via XX Settembre per concludersi in piazza della Vittoria. Qui si svolgerà il passaggio della “stecca” alla Sezione di Brescia, città che ospiterà l'adunata nel 2027, seguito dalla cerimonia dell'ammainabandiera in via Diaz.

Durante questa tre giorni Genova sarà animata dalla presenza dei cori e delle fanfare alpine. Saranno duecento le formazioni (143 cori e 68 fanfare) che contri-



Gli alpini della sezione Ana di Udine durante la sfilata a Biella

buiranno a creare un'atmosfera diffusa di partecipazione. Per agevolare gli spostamenti durante i giorni dell'adunata, verrà messo a disposizione uno speciale titolo di viaggio denominato “Adunata Ticket”, valido per tre giorni sulla rete urbana e provinciale – ad esclusione dei servizi di Navebus, Volabus, linea 782 Por-

tofino-Santa Margherita Ligure e Ferrovia Genova Cassella - al costo di 10 euro. Il biglietto “Adunata ticket”, acquistabile esclusivamente online attraverso il sito www.amt.genova.it. Ormai ci siamo, mancano gli ultimi preparativi prima della partenza. Direzione Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Importante anello a fascione in oro con Smeraldo a forma di cuore e 69 Diamanti per un peso totale di 2.00 carati circa. 2: Originali orecchini in oro con Rubini e Diamanti. 3: Classico anello a fascione con Smeraldo e brillanti. 4: Moderno e prezioso anello con pavè forrmato da 42 brillanti per un totale di 2.80 carati circa. 5: Eleganti orecchini in oro con Perla e pavè di 56 brillanti ciascuno. 6: Voluminoso anello contrariè forrmato da una Perla crema e una grigio antracite e completato da 54 brillanti. 7: Esclusivo anello in oro con Zaffiro Rosa centrale a forma di cuore e 34 piccoli Diamanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertare di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'inaugurazione



La nuova sede udinese di Insiel in via San Francesco è stata inaugurata dagli assessori Sebastiano Callari e Gea Arcella assieme al presidente della società in house Diego Antonini / FOTO PETRUSSI

Insiel in via San Francesco Apre la nuova sede hi-tech

Nell'ex immobile della Regione postazioni e sale riunioni per cento dipendenti
La struttura è anche indipendente dal punto di vista dell'energia elettrica

Mattia Pertoldi

Sedici anni dopo l'ultimo giro di chiavi dato al maxi-portone di via San Francesco, l'ex immobile di rappresentanza della Regione a Udine rinasce a vita nuova trasformandosi nella sede, cittadina e hi-tech, di Insiel, la società informatica in house del Friuli Venezia Giulia. C'è voluto un investimento da quasi 5 milioni e due anni esatti di lavori – con qualche mese di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale –, ma da ieri pomeriggio i piani superiori del civico 4 di una delle principali strade della città

sono pronti ad accogliere il personale di Insiel fino a questo momento ospitato in via del Cottonificio. In quella sede, cioè, per cui la Regione ha già dato disdetta d'affitto e che dovrà lasciare entro e non oltre giugno.

IL BATTESIMO DELLA SEDE

Nei locali del centro storico, da qui in avanti, ci sarà spazio per un centinaio di operatori informatici all'interno di una struttura indipendente pure da un punto di vista della produzione di energia elettrica (ma non di riscaldamento) grazie alla serie di pannelli fotovoltaici installati sul

tetto. I dipendenti cittadini di Insiel in realtà sono più o meno 150, pertanto in numero maggiore rispetto a coloro che potranno essere ospitati in contemporanea in via San Francesco, ma considerato l'accordo sullo smart working, i vertici della società considerano più che sufficienti i posti a disposizione. In base alla contrattazione sul lavoro agile, nello specifico, i lavoratori di Insiel sono chiamati a operare in presenza soltanto cinque giorni al mese, tra l'altro pure frazionabili, sempre al netto eventuali di chiamate in ufficio dai responsabili di settore.

Resta aperto il fronte dei parcheggi – particolarmente anoso in una delle zone della città a più alto coefficiente di traffico giornaliero e di attività –, ma l'assessore al Demanio, Sebastiano Callari ha assicurato che «pur di fronte a una problematica non semplice», la Regione «sta valutando almeno un paio di opzioni» per recuperare alcune decine di stalli. Simpatico, e sempre sul tema, inoltre, il siparietto a margine del taglio del nastro tra il presidente di Insiel, Diego Antonini, e l'assessore Gea Arcella, presente in via San Francesco in rappresentanza del sindaco.

«Speriamo che il Comune di possa riservare una zona riservata – ha detto il manager – perché altrimenti non sapremo dove caricare e scaricare computer e materiale informatico».

PROCEDURA E ITER

Il cantiere, nel cuore del centro storico, si è aperto ad aprile di due anni or sono – ma in base a una progettualità nata sulla carta addirittura nel 2017 – e, in base al cronoprogramma originario, avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 2025. A causa di alcuni problemi riscontrati in corso d'opera, e in particolare per una serie di difformità rispetto alla documentazione del progetto degli anni '50, la dead line è slittata, tuttavia, di alcuni mesi. Fino a ieri pomeriggio, appunto. Quanto ai lavori veri e propri, completate le demolizioni interne di una struttura abbandonata a se stessa da quasi un ventennio, nel corso del tempo sono state bonificate le fibre artificiali in vetro, eliminato l'amianto e rimossi tutti gli impianti. La scorsa estate, tra l'altro, si è proseguito con la realizzazione delle pareti

interne nonché con il rivestimento di strutture e muri e sono state avviate e portate avanti le opere strutturali, compresi i lavori sull'impianto idrico ed elettrico. Allo stesso tempo, ci si è incamminati lungo la posa della copertura di impermeabilizzazione e isolamento e sulle facciate posteriori, così come sulla rimozione e il ripristino degli intonaci non più recuperabili.

Tutto il personale della società lascerà via del Cottonificio entro la fine di giugno

Sostanzialmente, restavano da completare gli ultimi lavori infrastrutturali, dopodiché si è proceduto all'acquisto dell'arredamento e all'avvio del loro posizionamento il cui montaggio è terminato una manciata di giorni or sono. I primi ingressi dei dipendenti, nelle giornate comprese dal contratto, infine, dovrebbero avvenire nel corso del mese di maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

La felicità di Antonini «Grande traguardo»

Pollice alto per Diego Antonini che con l'inaugurazione della sede udinese di Insiel completa un iter durato più o meno un decennio. «È un bel traguardo – commenta il presidente della società –. È stato fatto un ottimo lavoro: la sede è moderna, centrale e luminosa. La nostra intenzione, tra l'altro, è quella di applicarvi nuove modalità di gestione. La più importante è che, a differenza di via del Cottonificio, gli uffici non saran-



La sede di Insiel / FOTO PETRUSSI

no divisi per gruppi e strutture. Qui puntiamo a creare forme di contaminazione con i dipendenti che si troveranno a fianco di colleghi che si occupano di settori diversi».

Quanto al numero di postazioni, un centinaio a fronte di quasi 150 lavoratori, Antonini li giudica sufficienti. «Al di là dell'accordo sullo smart working – conclude il numero uno della società –, abbiamo anche creato un'App attraverso la quale chi intende recarsi in sede potrà indicare in anticipo la sua volontà scegliendo pure il tipo di ufficio che preferisce utilizzare. Essere al centro di Udine, poi, per noi è sicuramente un fattore molto importante».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Callari: «Recuperato un palazzo storico»

La nuova sede di Insiel è nata grazie a un investimento regionale da poco meno di 5 milioni e l'assessore di riferimento in materia, Sebastiano Callari, può adesso ammirare il frutto dello stanziamento approvato un paio d'anni fa.

«Abbiamo raggiunto un risultato brillante – commenta – perché mettiamo a disposizione dei nostri dipendenti un'area altamente innovativa con spazi ampi e molta luce. Un ambiente di lavoro che

può garantire una vera iniezione di entusiasmo a chi ci lavora all'interno. Aver recuperato, inoltre, un palazzo storico come l'ex sede udinese della Regione, chiuso da quasi 20 anni, fa ancora più piacere. Il tutto, tra l'altro, nella città di Udine che rappresenta il capoluogo dell'innovazione e degli investimenti industriali».

Ora, in estrema sintesi, tocca al trasferimento del personale. «Nel giro di qualche set-

timana completeremo le procedure – ha concluso l'assessore regionale – tenendo sempre presente che lo smart working rappresenta ormai qualcosa di irrinunciabile. Lavorare da casa, tra l'altro, a volte garantisce anche opportunità che in azienda possono venire a mancare».

Il Comune, ieri, era rappresentato dall'assessore Gea Arcella che ha voluto porre l'accento sulla «vicinanza dimostrata agli enti locali e a Udine in particolare» auspicando pure che «la presenza della sede di Insiel in pieno centro rappresenti uno stimolo per le persone affinché vincano la sfida della transizione digitale».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PIZZERIA
DA MARIO**

Via Pordenone, 81
MANIAGO

DIREZIONI / TRENTINO

DA FASSA A PRIMIERO

Andar per valli
tra ferrate,
mountain bike
e seggiovie

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

CLUDINICO (OVARO, UD)

Nel cuore
della Terra,
dove nasceva
il carbone

REGUITTI / PAGINA VII





**PIZZERIA
DA MARIO**

Via Pordenone, 81
MANIAGO

TEMPI LIBERI

Un polpo
che non lo era:
la curiosa storia
di un inganno

FABRIZIO BRANCOLI

Per molto tempo è stato il più antico polpo mai scoperto. Trecento milioni di anni, un nome complicato – Pohlsepia mazonensis – e una certezza che pareva scolpita nella pietra (era il caso di dirlo), dal 1988, dopo una scoperta nel sito fossilifero di Mazon Creek, Illinois. Poi qualcuno ha guardato meglio. E ha scoperto che quel polpo preistorico, in realtà, non era un polpo. Succede anche nella scienza: si eredita un'idea, la si conferma, la si difende. Finché un dettaglio non si sposta. In questo caso, una radula – una sorta di lingua dentata – che racconta un'altra storia. Quello non un antenato dei polpi; è, invece, un parente dei nautili. Cioè un mollusco con guscio, che durante la decomposizione lo ha perso, lasciando dietro di sé una forma ingannevole. La somiglianza ha tratto in errore generazioni di studiosi. Una brillante newsletter italiana, The Submarine, ha fatto uno di quei titoli che ti fanno dire: siete dei geni. Il titolo era *Polpo di scena*.

Si pensava a un enigma evolutivo – perché il polpo era troppo antico, spiazzava tutti – ma era un errore di classificazione. Il resto dei fossili ora combacia, la linea del tempo si riallinea. Nel grande racconto della vita sulla Terra, i polpi arrivano dopo. E questo è rassicurante e inquietante al tempo stesso. Rassicurante, perché la scienza sa correggersi. Inquietante, perché basta una forma, un inganno, per costruire una verità che poi resiste al tempo. Per decenni.

Quel fossile continua a raccontarci qualcosa. Non sui polpi, stavolta. Ma su di noi: noi che vediamo ciò che desideriamo, e lo chiamiamo realtà.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regina dei Mutamenti. Otto Schmidt, un big dei fumetti contemporanei, firma il manifesto dell'evento

Tutti i colori di Venezia

Al via domani la terza edizione dei Comics a Forte Marghera. Attese 30mila persone
Incontri con i big del disegno, gare di videogames, mostre mercato e tanto altro

BUGLIARI/APAG.IVEV

GIOVEDÌ 30 APRILE

ilNordEst.Weekend

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Le inedite combinazioni
nate da intrecci di bisogni

ODETTE COPAT

Qualche giorno fa una scena catturata da alcuni passanti alla maratona di Boston ha fatto il giro del web. Mostra il runner Ajay Haridasce cadere a terra in preda ai crampi a meno di un chilometro dall'arrivo. Il ragazzo tenta più volte di rialzarsi ma non ce la fa. Gli altri maratoneti lo superano, finché uno di loro, Aaron Beggs, si ferma, gli tende la mano e lo aiuta a rimettersi in piedi. Beggs però fatica a reggere da solo il peso del competitor, ora compagno, e poco dopo viene aiutato da un altro maratoneta, Robson Oliveira. I tre proseguono la gara avvinghiati, come un unico atleta a più teste braccia gambe. E pazienza, a questo punto, per il tempo di ciascuno. / APAG.VI

SIPARI / La rubrica

Maggio, mese di musica
a Vicenza e Venezia

ANGELO CURTOLO

La musica e la danza si intrecciano, in maggio a Vicenza. Il 17 il centro storico sarà pervaso da mattina a pomeriggio dai concerti, a Palazzo Chiericati, Palazzo Thiene, Loggia del Capitaniato, Gallerie d'Italia. Si va dai Preludi di Chopin ai classici della bossa nova, da Cole Porter a un concerto sostenuto da musicisti per passione, che nella vita svolgono le più varie professioni, portando sul palco storie personali e percorsi di vita che si intrecciano con la musica. È il Musica. Vicenza, avviato nel 2016 come cardine delle Settimane Musicali (settimanemusicali.eu). «Lo immagino come una felice condivisione di bellezza», racconta la direttrice artistica Sonig Tchakerian. / PAGINA II



PIZZERIA DA MARIO



Il gusto della
Pizza Napoletana
a **lievitazione naturale**,
con **farine di varie tipologie**
ed **ingredienti scelti e naturali**,
cotta nel **forno a legna**.

Ampia ed accogliente sala per gruppi numerosi
Via Pordenone, 81 - Maniago • Tel. 0427 71390
chiuso i lunedì

Vedere / ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Un maggio intenso a Venezia e soprattutto a Vicenza, che punta anche su Fresu e sulla danza con "In the brain" per la coreografia di Shechter

Coro, pianoforte, violoncello e jazz La musica risuona nelle città venete

La musica e la danza si intrecciano, in maggio a **Vicenza**. Il 17 il centro storico è pervaso da mattina a pomeriggio dai concerti, a Palazzo Chiericati, Palazzo Thiene, Loggia del Capitaniato, Gallerie d'Italia. Si va dai Preludi di Chopin ai classici della bossa nova, da Cole Porter a un concerto sostenuto da musicisti per passione, che nella vita svolgono le più varie professioni, portando sul palco storie personali e percorsi di vita che si intrecciano con la musica. È il Musica. Vicenza, avviato nel 2016 come cardine delle Settimane Musicali (settimanemusicali.eu). «Lo immagino come una felice condivisione di bellezza: un invito a vivere la città come laboratorio culturale, dove la musica e le arti dialogano con le persone e trasformano ogni angolo urbano in un'esperienza viva e partecipata», racconta la direttrice artistica Sonig Tchakerian. Il festival prosegue il 24 al paladiano Teatro Olimpico, patrimonio Unesco, con Canti rocciosi, per coro maschile e archi, del compositore e violoncellista contemporaneo Giovanni Sollima, anticonvenzionale omaggio alle Dolomiti su testi dove la montagna prende voce e canta: un frammento de Le montagne di vetro di Dino Buzzati, una terzina di Dante, una leggenda ladina dedicata al mito delle Anguane (le ninfe della mitologia alpina).

Sempre la cinquecentesca sala accoglie il 16 l'apertura della 30a edizione di New Conversations - Vicenza Jazz (vicenzajazz.org), con la voce di Barbara Hannigan e il piano di



Da sinistra: "In the brain" (corografato da Hofesh Shechter), il violoncellista Mario Brunello e la magica tromba di Paolo Fresu

Bertrand Chamayou e le complesse sonorità di Jumalattaret, ciclo di canzoni di John Zorn. Tra i numerosi appuntamenti fino al 25 maggio, segnaliamo il 21 al Teatro Comunale la proiezione del cult di Louis Malle Ascensore per il patibolo, con Jeanne Moreau, e la colonna sonora - composta da Miles Davis - suonata dal vivo dalla tromba di Paolo Fresu con il Quintetto. Ai concerti nei teatri si aggiungono una se-

rie di appuntamenti disseminati negli spazi urbani, all'ora dell'aperitivo fino a tarda notte, una miriade di live più piccoli ma molto seguiti, che prendono vita in librerie, negozi, ristoranti, caffè e altri luoghi del centro.

"Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir", evocava Baudelaire. Ma nel capoluogo berico irrompe anche la danza, il 17 al Comunale con la coreografia di Hofesh Shech-

ter In the brain, per la 9a edizione del festival Danza in Rete (festivaldanzainrete.it). In the Brain non racconta: travolge. La scena si trasforma rapidamente in un organismo pulsante, dove gli otto danzatori della Shechter II - la sua junior company - agiscono come un sistema nervoso collettivo, attraversato da scosse ritmiche e improvvise contrazioni. Non c'è trama, né psicologia: resta il corpo, spinto fino a una di-

mensione quasi trance, tra clubbing e rituale arcaico. La musica, firmata dallo stesso Shechter, genera il movimento, imponendo una pulsazione costante che ingloba anche lo spettatore. Il risultato è un'esperienza più fisica che visiva, in cui la perdita dell'individualità diventa cifra estetica e limite insieme: potente nell'impatto immediato, meno sorprendente per chi conosce già il vocabolario del coreografo.

Dal movimento alla parola, perché dal 7 al 10 al Teatro Verdi (teatrostabileveneto.it) di **Padova** il patavino Andrea Pennacchi presenta Alieni in laguna. L'attore, che abbiamo visto di recente sul grande schermo in Primavera di Michieletto e Le città di pianura di Sossai (16 nominations ai prossimi David di Donatello), in innumerevoli fiction e presenza regolare a Propaganda Live con i monologhi del Pojana (ultimo, Remigrasìon Kapanòn), ha scritto una ballata eco-narrativa sul nostro rapporto con la biodiversità. Uno spettacolo musicale epico e ironico che esplora il nostro legame con le altre specie animali e vegetali del pianeta, invitando il pubblico a riflettere sul concetto stesso di "alieno" e sulla necessità di ridefinire il nostro rapporto con la Natura. Una narrazione teatrale che fonde realtà e fantasia, storia e biografia, scienza e folklore veneto: «mia nonna, era un po' strega; diceva che se gli animali ti entrano nei sogni, vogliono sempre dire qualche cosa».

Torniamo alla musica, perché in quello spazio d'incanto che è Lo Squero della Fondazione Cini (cini.it) a **Venezia** il 2 maggio il violoncellista Mario Brunello interpreterà musiche di J. S. Bach e G. P. Telemann. Una grande vetrata, alle spalle del musicista, apre sul Bacino di San Marco, che così "entra" - con la sua luce - nella sala, trasformando l'ascolto. Le iridescenze dell'acqua accompagnano la musica come una partitura parallela, mentre il suono sembra riflettersi e scorrere insieme. —

LA TUA BIRRA PERSONALIZZATA PER IL TUO LOCALE

Distinguiti con una birra esclusiva prodotta in Friuli-Venezia Giulia con il tuo marchio

- ✓ Ricetta dedicata in bottiglia o fusto anche gluten free
- ✓ Offri ai tuoi clienti un prodotto che parla davvero del tuo locale.
- ✓ Prova degustazione gratuita per pizzerie, pub e ristoranti

Informazioni commerciali: ☎ +39 0432 777156

Informazioni tecniche: ☎ +39 335 7681860

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it



Vedere / ascoltare



Le sei proiezioni del menu di domani

Il programma FFFF del primo maggio si aprirà alle 9 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con la proiezione di “The fox king”; alle 10.50, nella stessa sede, si potrà assistere a “Tokyo taxi”, mentre alle 11 al Visionario verrà proposto “In the wink on an eye”. Alle

12.50 toccherà, in teatro, a “Dopamine”, alle 14 (al Visionario) a “Macho dancer”, alle 14.40 a “The old man and his car”, nuovamente al Nuovo Previste poi sei ulteriori proiezioni, fino alle 23.45: chiusura di giornata con “The last shot”.

Biglietti e sottotitoli, istruzioni per l'uso

I film inseriti nel cartellone del FFFF vengono proiettati in lingua originale, con sottotitoli in italiano e in inglese. L'accesso è sempre a pagamento: i biglietti si possono acquistare nei due luoghi che ospitano le proiezioni, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il ci-

nema Visionario; nel primo la cassa è attiva a partire dalle 8.15, nel secondo apre 30 minuti in anticipo sul primo spettacolo e resta in funzione fino a poco dopo l'inizio dell'ultimo in cartellone. Possibile, sempre in cassa, anche la prevendita.

Lucia Aviani

L'ormai lontana (parliamo di 28 anni fa) intuizione di puntare sulla cinematografia dell'estremo Oriente, dedicandole in via esclusiva una rassegna nel cuore del Friuli, fu azzardo premiato all'istante, fin dalla prima edizione; il seguito è stato un crescendo, sotto ogni profilo. Il Far East Film Festival, in corso in questi giorni a Udine fino al 2 maggio, ha sventagliato ancora una volta il meglio della produzione di una dozzina di Paesi asiatici, con ben 75 titoli - di cui 52 in concorso - che hanno trasformato nuovamente il capoluogo friulano in un baricentro europeo e mondiale della settima arte. Archivate sei giornate densissime di occasioni, fra proiezioni e proposte collaterali, il FFFF 2026 (sul cui sito si può consultare il programma di dettaglio) si avvicina dunque al gran finale, che riserverà, in particolare, due sorprese.

Alle 19 di domani, venerdì primo maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà presentato Mother Bhumi, in cui la celebre Fan Bingbing, una delle star più acclamate dell'Asia, interpreta il personaggio di una contadina vedova e guaritrice rituale con quell'intensità che le aveva già fatto conquistare il Golden Horse Award come miglior protagonista. Udine si unisce all'omaggio al suo talento: al FFFF l'attrice riceverà il Gelso d'Oro olden Mulberry, il massimo rico-

Far East Film

Le star asiatiche Bingbing e Woo-ping sul red carpet a Udine



Gli ospiti d'onore. La celebre attrice Fan Bingbin e il regista Yuen Woo-ping (in alto) saranno premiati con il Gelso d'Oro

noscimento conferito dal festival.

L'arrivo di Fan in Friuli segna il culmine di un lungo sodalizio con il FFFF, che ha sempre sostenuto il poliedrico talento della star cinese, proiet-

tando nel 2004 Cell Phone e nel 2007 The Matrimony. La vicenda narrata in Mother Bhumi riporta al termine degli anni Novanta del secolo scorso, in una fase di profondi cambiamenti nell'area di confine

tra la Malaysia e la Thailandia, frontiera in cui religione, cultura e politica sfumano l'una nell'altra, ponendo in rotta di collisione differenze e diritti.

Il giorno successivo, il 2

maggio, i riflettori saranno puntati su un'altra gloria della Cina, l'81enne Yuen Woo-ping, regista dallo stile inconfondibile, in cui le arti marziali si trasfigurano in pura esperienza visiva: il Far Ea-

st Film Festival si inchina al maestro tributandogli il Gelso d'Oro alla Carriera (appuntamento alle 19, in Teatro) e presentando il suo ultimo lavoro, Blades of the Guardians, titolo di chiusura dell'edizione

Al Festival 75 pellicole di cui 52 in concorso
Il gran finale
sabato 2 maggio

2026. Yuen Woo-ping ha conquistato prima Hong Kong e poi la scena internazionale sia con opere proprie (Drunken Master, il film che ha consacrato definitivamente Jackie Chan, Iron Monkey, True Legend) che affiancando i nomi più blasonati del panorama contemporaneo, dalle sorelle Wachowski nella trilogia di Matrix ad Ang Lee in La tigre e il drago, fino a Tarantino nei due Kill Bill e a Wong Kar-wai in The Grandmaster. Basato sulla pluripremiata serie a fumetti Biao Ren, storia di un guerriero mercenario costretto a fronteggiare i pericoli del deserto e i tumulti politici della tarda dinastia Sui, Blades of the Guardians mette in connessione elementi classici del genere western (una delle scene-chiave è stata girata nel bel mezzo di una tempesta di sabbia), l'eco della storia antica e la potenza delle arti marziali cinesi. In definitiva, adrenalina garantita. —





Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

IL SODALIZIO
VENETO

Il Premio Pedine ai maghi dei divertimenti da tavolo

Il mini festival di Forte Marghera si prepara anche a celebrare i pesimassimi del mondo dei fumetti. Il Premio Pedine in Veneto, alla seconda edizione, sarà consegnato nell'ambi-

to del Venezia Comics Festival a Marco Maggi e Francesco Nepitello. I due autori veneziani sono stati pluripremiati nel mondo per i giochi di società. Il loro fruttuoso sodalizio è ini-



ziato alla fine degli anni Ottanta. Con Dario De Toffoli e Leo Colovini hanno firmato il gioco di ruolo "Lex Arcana", successo del 1993. Hanno realizzato "La Guerra dell'Anello" (in collaborazione con Roberto Di Meglio,) ispirato al romanzo "Il Signore

degli Anelli" e "L'Unico Anello". Il Premio Pedine, istituito da Venezia Comics col patrocinio del Consiglio regionale del Veneto, l'anno scorso è stato assegnato a Leo Colovini.

MI.BU.

Imperdibile



Venezia Comics

Tre giorni di fumetti giochi e supereroi

Forte Marghera si prepara a trasformarsi nella capitale delle storie disegnate. Attese star internazionali dell'animazione insieme a influencer e cosplay

Michele Bugliari

Il Venezia Comics Festival tornerà ad animare Forte Marghera, a Mestre da domani e fino al 3 maggio, con la sua tredicesima edizione dedicata al tema: "Mutamenti". La fortificazione napoleonica si prepara a cambiar pelle per trasformarsi nella capitale del fumetto tra star delle storie a strisce, la mostra mercato, incontri, esposizioni, cosplay, influencer, giochi, musica e l'intrattenimento.

L'iniziativa, che l'anno scorso ha fatto registrare 23.000 visitatori, questa volta punta a toccare quota 30.000. I responsabili dell'associazione VeneziaComix, che col patrocinio del Comune di Venezia hanno organizzato il festival, hanno deciso di renderlo più prestigioso con un'importante novità, affidando la direzione artistica a Giulio De Vita, fumettista e ideatore del Palazzo delle Ar-

Per la terza edizione del festival - dedicata al tema Mutamenti - gli organizzatori puntano a raggiungere quota 30 mila visitatori. La direzione artistica da quest'anno è stata affidata a Giulio De Vita, anima del Paff di Pordenone



Personaggi a Venezia Comics: alcune immagini dai manifesti ufficiali degli anni scorsi. Quello con la maschera Mausart. In alto a destra una cosplay

ti e del Fumetto del Friuli (PAFF!) di Pordenone. Il nuovo direttore artistico, che ha accolto con piacere la sfida, ha dichiarato: «Far crescere la manifestazione sarà un processo delicato e complesso che richiede pazienza e necessità la collaborazione di tutti. Il Venezia Comics Festival è una piantina che è già germogliata. Può diventare una meravigliosa quercia ma

deve essere curata con costanza, bisogna preparare il terreno intorno e proteggerla dalle intemperie. Pretendere che cresca troppo in fretta senza radici solide comporterebbe dei rischi di ingenuità. Tuttavia, ogni passo in avanti va incoraggiato per far sì che la crescita sia sempre più florida».

Saranno tre le star del fumetto ospiti di Venezia Co-

mics: Otto Schmidt, Gradi-mir Smudja ed Enrico Marini. Il primo, nato in Siberia nel 1972, ha anche realizzato la locandina della nuova edizione di Venezia Comics in cui la sua splendida Queen of Mutations, creata per l'occasione, è in primo piano mentre sullo sfondo campeggia la sagoma delle architetture di Venezia. Lui sarà protagonista di una mostra e in-

contrerà il pubblico. L'artista è apprezzato per aver disegnato Batman, Green Arrow, Catwoman, Suicide Squad (Dc) e i Guardiani della Galassia (Marvel). Smudja, invece, nato a Novi Sad nel 1956, è famoso per i fumetti legati alla storia dell'arte ("Au fil de l'art", "Van Gogh" e "Toulouse Lautrec") e alla grande musica di Mozart ("Mausart à Venise"), esporrà alcune ta-

Venerdì 1 MAGGIO 2026

MUSICA e ANIMAZIONE
GASTRONOMIA
MOSTRA MERCATO FLOREALE
NEGOZI APERTI

TOLMEZZO in FIORE

a cura della Nuova Pro Loco e Città di Tolmezzo

Ti scrivo da Tolmezzo, perché voglio ricordarti che il 1° maggio dalle 10.00 alle 19.00 i vivaisti riempiranno il centro storico di addobbi floreali...

dalle ore 10.00 MOSTRA MERCATO FLOREALE e MERCATINO ARTIGIANALE (Piazza Garibaldi, Via Ermacora, Via Cavours, Piazza XX Settembre, Via del Din, Via Roma, Piazza Mazzini)

dalle ore 9.00 - "Petaloando" Caccia al tesoro a coppie o gruppi IN BICI info: 351 9607555

ore 10.00/18.00 - Musica con gli Amici della Fiaarmonica

ore 15.00/17.00 - Spettacolo di Ballo e Danza a cura della Funnycenter Academy

AREA BAMBINI GONFIABILI in Piazza XX Settembre

dalle ore 17.00 - DJ SET in Piazza Garibaldi

SABATO 2 MAGGIO ore 18.00 - In piazza Garibaldi DJ nell'occasione sarà presentato il programma della PRO LOCO 2026



L'EVENTO
IN FVG

La masterclass con i due autori di Nathan Never

Non solo il Veneto. Anche in Friuli Venezia Giulia sono in arrivo importanti appuntamenti nel mondo comics. Per la gioia di tutti gli aspiranti fumettisti, sabato 9 maggio dalle

9.30 alle 17.30, al Palazzo del Fumetto di Pordenone, si terrà la masterclass di Romeo Toffanetti e Bepi Vigna. I due autori di Nathan Never, storica serie di fantascienza di Sergio



Bonelli Editore, saranno protagonisti di una giornata di formazione sul tema: "Infiniti universi: immagine e narrazione sequenziale. I codici del fumetto nella società della comunicazione". L'iniziativa si rivolge ad adulti e a

ragazzi di età non inferiore ai 16 anni, appassionati e persone che si sono già cimentate con la narrazione a fumetti o che hanno frequentato scuole specializzate. Per informazioni: palazzodelfumetto.it. MI.BU.



Tra le novità l'area dei Retrogames con 40 dispositivi utilizzabili gratuitamente. Previsti anche corsi di arti visive e digitali

Immaneabile la mostra mercato dedicata a libri vintage e pezzi da collezione. E torna pure Capitan Venezia



vole originali realizzate ad acquerello. L'artista, inoltre, riceverà il premio "Nuvole in Veneto 2026". Marini, invece, è celebre per serie come "Lo Scorpione", "Le Aquile di Roma", "Noir Burlesque" e i due volumi di "Batman, il principe oscuro". Oltre ai tre nomi di punta, ci sarà una lunga serie di interessanti fumettisti, che saranno protagonisti di incontri con il pubblico, tra cui Laura

Zuccheri, Eugenio Sicomoro, Mario Alberti, Bonfa, Clod, Valerio Held, Subeep Menon, Paolo Cossi, Luciano Piccininno, Edym, Alessandro Micelli, Donald Soffritti, Giada Belviso e Nico Piccone. Il supereroe lagunare Capitan Venezia non poteva mancare nemmeno a questa edizione della manifestazione. Sarà rappresentato dal disegnatore Diego Bonesso, trevigiano, classe 1977, tra i fon-

datori di Venezia Comix Editore. L'artista, che ha disegnato anche la copertina del nuovo album dei Rumatera, prossimamente in uscita, dialogherà, il 2 maggio, con Daniele Russo "Bullo" chitarrista della band della Riviera del Brenta. Un'altra novità della tredicesima edizione sarà la presenza di due importanti streamer: Ender Girl, 200 mila iscritti su YouTube, e Poly, ideatore di format e quiz

show che spopolano sul web. L'attenzione poi sarà focalizzata sui giochi da tavolo con i veneziani Marco Maggi e Francesco Nepitello, autori de "La guerra dell'anello" e "L'era di Conan". I due riceveranno il premio "Pedine in Veneto". Poi, ci sarà Atropo Kelevra, la prima autrice di giochi italiani tradotta in Giappone, insieme ad altri artisti di Officina Meningi. Non potrà mancare, inoltre, la tra-

dizionale mostra mercato dedicata ai fumetti, i romanzi fantasy, i giochi di ruolo e da tavolo. Saranno ospitate le più importanti case editrici e il collezionismo vintage, rappresentato da negozi e privati. Ci sarà anche lo spazio ludico per i giochi di società e di ruolo con Zoltar, voce di Radio DeeJay. Tornerà "All You Can Play For Charity" con l'asta dei giochi usati condotta da Spartaco Albertarelli. Un'altra novità sarà l'area dei Retrogames, realizzata in collaborazione con Arcade Story e M9 - Museo del '900, con 40 dispositivi utilizzabili gratuitamente. Sarà presente anche Side Academy che propone percorsi di formazione per le arti visive e digitali. "L'Angolo della Stampa", invece, renderà disponibili tirature limitate in serigrafia e litografia di opere inedite, realizzate dal vivo dagli ospiti del Festival. Filippo Rossi sarà protagonista di conferenze sul mondo di Star Wars e

Dune. Ci sarà anche la collettiva del Circuito Visioni Connesse, che comprende Venezia Comics, San Donà Fumetto e Treviso Comics Book Festival e che proprio a Forte Marghera vedrà la conclusione del primo progetto condiviso con l'esposizione: "WoW - 20 anni di World of Warcraft". Per i bambini non mancheranno i laboratori ludico didattici, accanto a momenti formativi per docenti con i responsabili della Manga-school Venezia e Scuola di Arti Terapie Venezia con Matteo Batetta. Per gli amanti dei cosplay, ci sarà una colorata sfilata e la gara a premi, domenica. Infine, i Dj-set e i quiz di Hard Rock Cafe dedicati ai cartoni animati con Dj Arjuna Cosmo, la K-Dance coreana di K-Pop Veneto e le incursioni di Scuola di Improvvisazione Teatrale Wonderform renderanno ancora più vivace la manifestazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wake Up!

Le Arti Tessili

Premio Valcellina Award

www.learitessili.it
www.premiovalcellina.it

The winner is...

Esposizione delle opere finaliste al Premio Valcellina Award 12^a ed.

Pordenone
Biblioteca Civica
Sala esposizioni

8 - 30 maggio 2026
da martedì a sabato 9.00 - 19.00
domenica 9.30 - 12.30
Ingresso libero

Venerdì 8 maggio 2026 ore 18.00

Premiazione
Presentazione catalogo
Inaugurazione mostra
a cura di Annamaria Poggioli
Presidente Le Arti Tessili aps

Performance
a cura della Compagnia Arearea
Anna Savanelli
Angelica Margherita
Karin Candido

Dj set
Second Sequence

Visite guidate
Domenica 17 e sabato 23 maggio ore 11.00
a cura di Eva Comuzzi

Finissage
Sabato 30 maggio ore 17.30
Performance di danza contemporanea
Compagnia Arearea

www.learitessili.it
www.premiovalcellina.it

Partners e sostenitori:

- Associazione Le Arti Tessili
- Comune di Pordenone
- Porto Cervo
- ETN
- CIRT
- SAVIO
- DNG

Direzioni / Trentino



L'avvio della stagione e i contatti utili



In Trentino la stagione dei rifugi inizia ufficialmente il 20 giugno, ma già in primavera molte strutture riaprono in modo parziale, spesso solo nei fine settimana o in base al meteo e alle condizioni del terreno. Prima di partire agli escur-

sionisti è consigliabile contattare direttamente il rifugio: neve residua, accessi e orari possono cambiare anche nell'arco di pochi giorni. Info: www.visittrentino.info

M.G.

Dal lago alle rocce di San Silvestro



Nella zona di Primiero si può già percorrere la nuova Ferrata di San Silvestro, raggiungibile in breve dalla statale 50, poco prima di Imèr, all'altezza del lago di Schenér. Si sviluppa in due sezioni su roccia ben esposta, con passaggi per lo

più facili e alcuni moderatamente difficili. In meno di un'ora risale il versante fino alla chiesetta di San Silvestro, da cui lo sguardo si apre sull'intera valle.

M.G.

Andar per valli

Ferrate, percorsi in mountain bike e camminate fino al rifugio
Le tante opportunità di primavera in Trentino, da Fassa a Vigola

Marina Grasso

La primavera, in montagna, significa sentieri che tornano praticabili a valle e a mezza quota; acqua che riempie ruscelli e cascate, prati che accolgono le prime fioriture. E le temperature permettono di camminare a lungo, pedalare nei fondovalle, fermarsi senza fretta o salire un po' in quota. In Trentino questo si traduce in una geografia sorprendentemente articolata di possibilità, che in primavera si riattiva per fasce: prima i fondovalle, poi le quote intermedie, infine le grandi terrazze dolomitiche, tra piste ciclabili continue e ben attrezzate, un'infinità di sentieri adatti ad ogni passo, conche e ferrate già accessibili, impianti di risalita che ripartono e rifugi che riaprono.

Sul Garda e nella Valle del Sarca, la stagione delle ferrate è già cominciata: qui i percorsi si infilano tra pareti calde e luminose e forre scavate dall'acqua, come nella Rio Sallagoni fino a Castel Drena o nel Burro-

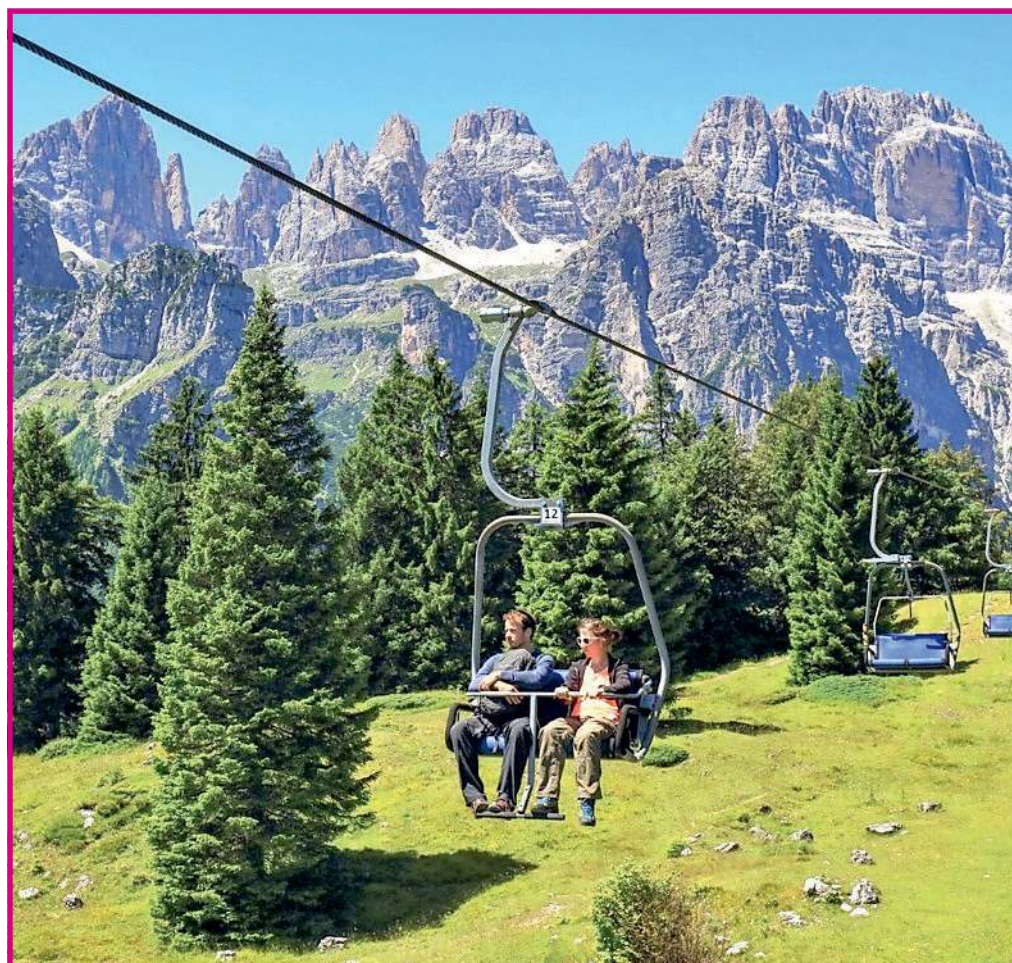


GITE PER TUTTI I PASSI
A DISPOSIZIONE UN'INFINITÀ DI SENTIERI
ADATTI AD OGNI TIPO DI ESCURSIONISTA

ne Giovanelli sopra Mezzocorona. Poco più in là, verso Riva del Garda, la Ferrata dell'Amicizia sale fino alla Cima SAT, mentre sul versante opposto del lago, tra Ledro e il Monte Baldo, altre ferrate - dalla Susatti alla Gerardo Segà - alternano trincee della Grande Guerra e cenge esposte, già praticabili in questo periodo. Risa-

lendo verso nord, sull'altopiano della Paganella, gli impianti hanno già iniziato a riaprire a Molveno, anticipando una stagione che qui si muove con qualche settimana di vantaggio: tornano accessibili i prati sopra il lago e i sentieri che portano sull'altopiano di Pradel, dove il Rifugio La Montanara, a 1.506 metri, resta uno dei punti di sosta più immediati e panoramici sulle Dolomiti di Brenta. A Fai della Paganella e Andalo le seggiovie hanno già ripreso servizio (apertura continuativa dal 23 maggio), insieme ai primi tracciati per la mountain bike e ai ritorni in quota della bella stagione.

Nelle valli di Fiemme e Fassa, la primavera si distende nei fondovalle lungo percorsi continui e ben tracciati: la ciclabile della Val di Fiemme segue il corso dell'Avio tra Predazzo e Molina, mentre la dorsale che unisce Fiemme e Fassa si sviluppa per circa 45 chilometri fino a Canazei, con dislivello contenuto e una continuità rara in ambito alpino. Più in alto, la riapertura della funivia



Molti impianti di risalita sono in funzione per regalare viste aperte e paesaggi mozzafiato FOTO TRENTINO MARKETING

A Fai della Paganella e Andalo le seggiovie hanno già ripreso servizio. Sulla pista del Primiero si pedala lungo il torrente

del Sass Pordoi il 14 maggio segnerà il primo accesso alle quote dolomitiche, mentre i rifugi apriranno in giugno. Ai piedi del Passo San Pellegrino, la conca di Fuciade è già percorribile: una strada forestale conduce in circa quaranta minuti al Rifugio Fuciade, a 1.982 metri, attraversando prati tra i primi a rinverdire. Più in alto, nel

gruppo del Catinaio, il Rifugio Roda di Vael riaprirà il 27 maggio, mentre lo spettacolare Vajolet aprirà tra la fine del mese e l'inizio di giugno. La ciclopedonale del Primiero permette di percorrere il fondovalle tra prati verdi lambiti dalle acque del Cison, con sentieri che passano su ponticelli di legno e entrano ed escono dai pascoli. Poco più in là, la Val Venegia si apre ai piedi delle Pale di San Martino e la ciclopedonale del Primiero collega Imèr, Mezzano e Fiera: si pedala accanto al torrente, si attraversano paesi e campi, con le Pale sempre davanti, a chiudere la valle, ancora imbiancate in quota. Nel Lagorai, in Valle dei Mocheni, l'ambiente resta

più appartato: il Rifugio Sette Selle, a 1.972 metri, apre continuamente da maggio, mentre sull'altopiano della Vigolana il Rifugio Casarota mantiene l'apertura nei fine settimana primaverili, raggiungibile a piedi in circa un'ora e mezza dal versante di Sindech, con un'esposizione favorevole già in queste settimane. Più a ovest e nelle valli interne - dalla Val di Sole a Madonna di Campiglio - gli impianti riapriranno solo da metà giugno, e i rifugi seguono lo stesso calendario. È uno scarto che si percepisce subito, spostandosi tra valli e quote, dove la bella stagione arriva in tempi diversi e ogni valle offre un modo diverso di entrarci. —

IL VERDE DEI PRATI E L'AZZURRO DEL CIELO LA TAVOLOZZA DEI COLORI IN QUOTA



In sella a una due ruote o imbragati con cordini e moschettoni. È ampia la gamma di attività ad alto tasso di immersione nella natura offerta da località come la Valle dell'Sarca, l'altopiano del Pradel e Passo del Pellegrino

Direzioni / Fvg

Informazioni e prenotazioni

Info e prenotazioni www.minieradcludinico.it, IAT Ovaro tel. 0433 678028, info.ovaro@gmail.com, www.turismofvg.it/arte-e-cultura/scienza-e-tecnica-carnia/miniera-di-cludinico. La visita alla miniera, della durata di 3 ore, è solo guidata

con prenotazione, un percorso adatto a tutti. Il biglietto d'ingresso vale anche per accedere al museo. Da Ovaro a Cludinico sono 3 chilometri sulla SR355 della val Degano, a sud di Ovaro girare a dx per chi arriva da Tolmezzo.

La ciclabile lungo il torrente Degano

Calendario degli eventi estivi: www.storietraccemateria.it, mail: info@storietraccemateria.it. Alloggio albergodiffusozoncolan. info@albergodiffusozoncolan.it. Pista ciclabile da Tolmezzo a Ovaro, parte della ciclovvia carnica FVG8A, di

20 km, sola andata, risalendo la valle del torrente Degano e ripercorrendo parte del sedime della vecchia ferrovia Villa Santina-Comeglians. Un percorso panoramico e boschivo, non arduo, con dislivello di circa 300 metri.

Margherita Reguitti

“Proibito l'ingresso a chi non appartiene al lavoro”, campeggiava sull'ingresso Vareton della miniera di carbone di Cludinico in comune di Ovaro (Ud). Storia antica quella del giacimento che si ramificava nelle viscere della terra per 150 chilometri e che, aperto a fine '700, diede per due secoli il necessario alle fucine dei fabbri, l'energia per l'industria della regione e non solo. Da giugno riaprirà la visita ai 1.500 metri di gallerie e al museo, dopo una serie di lavori di messa in sicurezza della strada d'accesso e altre opere, ma anche interventi immateriali di ricerche antropologiche e testimonianze orali e esperienze artistiche. Tutto finanziato dai fondi Pnrr e grazie all'impegno di vari enti coordinati dal Comune.

Sono 32 gli abitanti della frazione a circa 3 chilometri da Ovaro, dove lavoravano fino a 1.500 uomini e donne. Gli uni a scavare nei cunicoli bui dove la polvere volatile era sospesa nell'aria, veniva respirata e copriva i corpi, mentre le seconde trasportavano il minerale nelle gerle. I siti erano Creta d'Oro, Vareton e Rio Malon, sfruttati in epoche diverse, pure in tempi diversi riscoperti dopo che, come prevedeva la legge, quando un sito era abbandonato, l'ingresso veniva chiuso e occultato per ragioni di sicurezza.

Creta d'Oro, a valle del paese, è raggiungibile tramite il sentiero un tempo percorso dai minatori, mentre Varon è stato recentemente riscoperto (consigliata la lettura di “Il carbone di Creta d'oro”, edito da Forum editrice universitaria udinese). I sentieri oggi sono diventati piacevoli passeggiate fra i boschi. Così come è cambiato il progetto di recupero e

Dove nasceva il carbone

Viaggio nella miniera di Cludinico, a Ovaro (Udine) che da giugno riaprirà le visite: un km e mezzo di gallerie

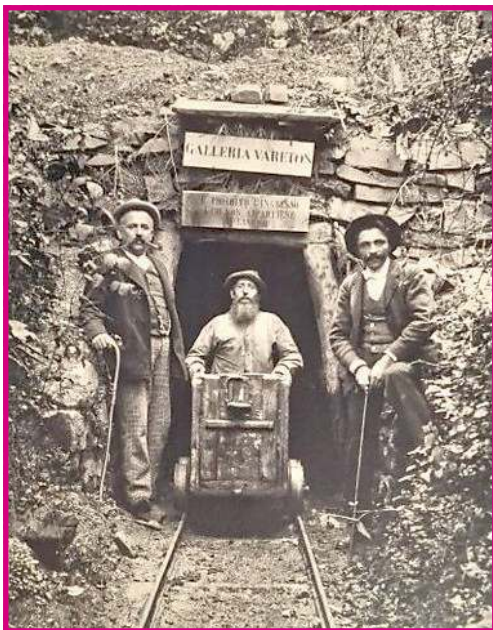
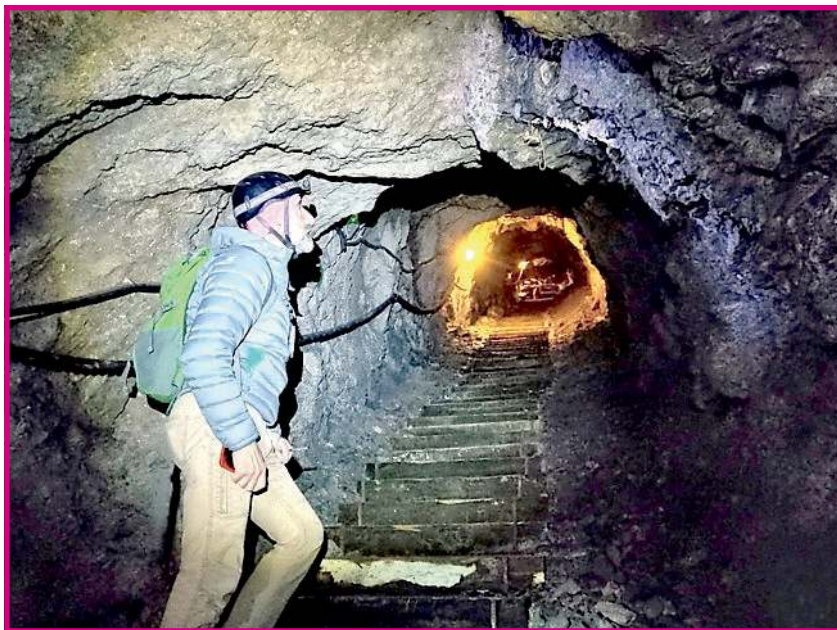


Foto d'epoca percorsi mirati per scoprire il passato della miniera, ancora ben conservata



Una veduta di Cludinico

Qui lavoravano 1.500 uomini e donne. Oggi in paese sono rimasti in trentadue. Un museo conserva la memoria della terra

artisti accolti in residenza nella ex canonica ristrutturata ad hoc, ma anche sede laboratoriale, espositiva didattico-museale. Recentemente vi è stata allestita la mostra dell'artista Emanuele Bertossi che ha disegnato volti e gesti utilizzando il carbone, preceduto dalla fotografa Annalisa Doriguzzi Breatta e dallo spettacolo da titolo “Anche il buio è un colore” di Carlo Tolazzi.

Nel periodo estivo si svolgeranno feste, mostre e spettacoli e anche passeggiate. Le case che contengono oggetti di memoria, come i binari su cui correvano i vagoni diventati recinti di giardini, la sveglia dei cosacchi che durante la seconda guerra mondiale occuparono la Carnia (nei box info). Questo è Cludinico; Ovaro e le altre frazioni sono un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNI PARTICOLARI

Intrecci di bisogni e inedite combinazioni

finché uno di loro, Aaron Beggs, si ferma, gli tende la mano e lo aiuta a rimettersi in piedi. Beggs però fatica a reggere da solo il peso del competitor, ora compagno, e poco dopo viene aiutato da un altro maratoneta, Robson Oliveira. I tre proseguono la gara avvinghiati, come un unico atleta a più teste braccia gambe. E pazienza, a questo punto, per il tempo di ciascuno. Il raggruppamento taglia un traguardo comune.

Il video è emozionante,

ma più o meno come possono esserlo tutte le situazioni in cui - oltre ogni valutazione di opportunità personale - prevalgono l'istinto di aiutare il prossimo, l'empatia e il senso di dignità, propria e altrui.

Eppure vedendolo, non mi sono soltanto commosso, ho proprio pianto tutte le mie lacrime. In parte perché sto diventando anziano, direbbe mio figlio, il che è certamente vero, e in parte per la cognizione che stiamo vivendo un'epoca in cui

sembra dominare la logica del “si salvi chi può”. O di quel “capitalismo della finitudine” - come lo definisce lo storico ed economista Arnaud Orain nel recente saggio “La confisca del mondo” - che si basa sulla corsa (per l'appunto) all'accaparramento di risorse percepite come scarse, “finite”. E quindi sulla predazione e la competizione sfrenata.

In tal contesto l'immagine, plastica e metaforica insieme, dei tre atleti intrecciati fino a formare un uni-

co corpo che deve il suo super-potere comunicativo alla cooperazione, acquista ancor più valore.

E ci suggerisce che collaborare può sembrare sì, di questi tempi, una chimera a più teste braccia gambe, ma feconda e visionaria. Una creatura improbabile soltanto all'apparenza.

Veniamo allora ai compiti per il weekend: individuare attorno a noi quelle inedite combinazioni che potrebbero prendere forma dall'intreccio di bisogni e risorse

differenti. Due solitudini la cui somma faccia una compagnia; la necessità di qualcuno e l'intuizione di qualcun altro che insieme diventino opportunità; condizioni particolari che possano trasformarsi in vittorie nuove e impreviste. O in pareggi, che in certi contesti sono un risultato da rivalutare.

In soccorso: “Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo”, di Michela Murgia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ODETTE COPAT

Qualche giorno fa una scena catturata da alcuni passanti alla maratona di Boston ha fatto il giro del web. Mostra il runner Ajay Haridasse cadere a terra in preda ai crampi a meno di un chilometro dall'arrivo. Il ragazzo tenta più volte di rialzarsi ma non ce la fa. Gli altri maratoneti lo superano,

Grotta-Chiesa di San Giovanni d'Antro | Pulfero - Valli del Natisone

Entra anche tu nel Mito tra storia, arte, fede e natura



Scopri l'antica Chiesa
rupestre
con i suoi segreti



Scopri con la visita
guidata il percorso
naturalistico

APERTURE

Sabati: 14.00 - 18.00

Domeniche, 1° maggio

e 2 giugno: 10.00 - 18.00



www.grottadantro.it

Prenotazioni:
+39 353 425 1507 (WhatsApp)



L'incontro con i residenti



Il sindaco De Toni e alcuni assessori alla passeggiata di ieri a Godia e Beivars per incontrare ascoltare i cittadini, prima della riunione del Consiglio di quartiere partecipato nella palestra della primaria "Mazzini" /FOTO PETRUSSI

LA PASSEGGIATA

Il sindaco in visita a Godia e Beivars «Siamo trascurati»

I cittadini: «Il nostro quartiere sia trattato come gli altri»
Nel campo nomadi si va verso la demolizione dei manufatti

Giuseppe Beltrame

Un pomeriggio all'insegna dell'attenzione delle comunità di Beivars e Godia, nella periferia a nord est, per il sindaco Alberto Felice De Toni e gran parte della giunta comunale nella giornata di ieri. Al sopralluogo, cominciato nel pomeriggio, e al successivo confronto pubblico, oltre al primo cittadino, hanno preso parte il vicesindaco Alessandro Venanzi, gli assessori Andrea Zini, Rosi Toffano, Carlo Giacomello, Gea Arcella, Federico Pirone e

Ivano Marchiol, insieme al comandante della polizia locale Marco Muzzatti e al coordinatore del consiglio di quartiere partecipato Mario Canciani.

La partenza avviene nei pressi del tempio crematorio in costruzione, annesso al cimitero di via Emilia. Da lì, la passeggiata prosegue poi nell'adiacente parco fotovoltaico, che sarà presto coperto dal verde, come garantito dalla ditta incaricata dell'opera privata. Il furgoncino della giunta comunale fa tappa quindi in diversi

punti critici della zona per un rapido accertamento. Nel parcheggio di via Liguria, a Godia, avviene un successivo momento di confronto che prosegue nel consiglio di quartiere, organizzato nella sala polifunzionale della palestra della Scuola primaria Mazzini.

«Questa zona, negli ultimi cinquant'anni, è stata molto trascurata. Speriamo in un riconoscimento perlomeno pari a quello di altri quartieri della città»: interviene per primo Daniele Romanello, presidente del comitato Bei-

vars Vive. La parola passa poi all'assessore Toffano, che spiega la situazione del campo nomadi abusivo in via Monte Sei Busi. «A seguito di un incontro specifico con il comitato dell'ordine per la sicurezza in prefettura insieme al questore, il Comune ha notificato le ordinanze per la demolizione dei manufatti presenti nella zona. Bisognerà aspettare il termine di 90 giorni, che sono il termine di legge, perché la polizia locale possa fare un sopralluogo per valutare se l'ordinanza è stata rispettata e valutare il da farsi».

L'incontro si accende sull'annosa questione del tempio crematorio, per lungo tempo osteggiato dalla cittadinanza. Il Comitato Beivars Vive ha consegnato a fine febbraio al Consiglio regionale una petizione che ha raccolto 3 mila 139 firme per limitare a 2 mila 400 all'anno - rispetto alle 8 mila consentite dall'autorizzazione regionale - le cremazioni. L'amministrazione chiarisce, contratto alla mano, che la risoluzione o la revoca del contratto in questo momento nei confronti di chi si è aggiudicato l'appalto comporterebbe un risarcimento sti-

L'assessore Pirone sul tempio crematorio: «Valutato di fare un passo indietro ma non era possibile»

I futuri interventi prevedono l'asfaltatura di via Liguria, via Emilia e via Bariglaria

LAIPACCO

Scuola di via Monzambano «Si rischia la chiusura»

Le iscrizioni sono poche e questo potrebbe portare alla chiusura della scuola: si era parlato anche di questo l'altra sera nel corso del Consiglio di quartiere partecipato di Laipacco. «La situazione riguarda la scuola dell'infanzia di via Monzambano» (e non, quindi la Papa Giovanni XXIII di via Civile), precisa Silvana Munaretto, coordinatrice del parlamentino, ricordando come il numero degli iscritti per il prossimo anno, a oggi, sia di soli 12 bambini.

mabile in diversi milioni di euro, a cui si aggiungerebbe il danno erariale e una possibile causa intentata da parte del concessionario. Per limitare i danni dati dall'alto numero di cremazioni è previsto un nuovo sistema che abbatterebbe notevolmente i fumi.

Inoltre, il 28 aprile sono state approvate le linee guida, diramate ai lavoratori del settore fruitori dell'impianto, proprio per l'abbattimento dei fumi, che saranno monitorati costantemente. Il transito interregionale di salme limitato da recenti normative e la presenza di altre strutture similari nel territorio regionale limiteranno ulteriormente l'utilizzo del Tempio.

«Abbiamo valutato, come da promessa elettorale, la possibilità di fare un passo indietro sul contratto di concessione - chiarisce Pirone -. Purtroppo il procedimento amministrativo era andato troppo avanti, rendendolo irreversibile». Marchiol chiude sui futuri interventi di asfaltatura: via Liguria nel 2027, via Emilia al termine dei cantieri attualmente presenti nella zona, via Bariglaria entro il 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTARICE DEM

Rojc sul Nodo di Udine: «Commissario in ritardo»

«Abbiamo chiesto impegno e continueremo a fare pressioni dall'opposizione anche se, con il tempo che c'è voluto, ci sono tutti i presupposti perché prosegua l'odissea del Nodo di Udine iniziata molti anni fa e purtroppo tuttora incompiuta. Proprio mentre i presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia a Ronchi disegnano grandi piani per il futuro, a Roma si perdono letteralmente i treni. Infatti solo a distanza di



La senatrice Tatjana Rojc (Pd)

svariati mesi dall'assunzione della decisione, entra in un testo di legge la disposizione della nomina dell'Amministratore delegato di Rfi Spa quale commissario straordinario per il Nodo di Udine. Non è una buona notizia, quando si arriva tardi».

Così la senatrice del Pd Tatjana Rojc, in merito al disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 2026 recante disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni, previsto originariamente come primo punto all'ordine del giorno e giunto in Aula nel tardo pomeriggio di ieri, dopo numerosi rinvii. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTOPASSAGGIO DI PIAZZALE D'ANNUNZIO

Pittioni contro Marchiol «Gestione superficiale»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Antonio Pittioni, attacca l'amministrazione in tema di viabilità. «Ancora una volta il sottopasso di piazzale D'Annunzio finisce nel caos, chiuso per l'ennesimo danneggiamento del portale anti-incastro - sostiene -. Un episodio che non può più essere liquidato come fatalità, ma che evidenzia una gestione superficiale e priva di programmazione da parte



Antonio Pittioni (Fdi)

dell'amministrazione. Non è la prima volta. Già nel 2024 la città aveva vissuto settimane di disagi per una situazione analoga, tanto da portare alla presentazione di un'interpellanza consiliare per chiedere interventi e tempi certi. A distanza di tempo, nulla è cambiato».

Secondo Pittioni «è doveroso chiedere all'assessore Ivano Marchiol quanto dovranno ancora aspettare i cittadini per il ripristino della struttura perché non sia stata adottata alcuna soluzione preventiva nonostante i precedenti ben noti» perché «continuare a rincorrere le emergenze non è più accettabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A BELLUNO: LA PRESUNTA VITTIMA TRASFERITA DA UDINE

Violentò il compagno di cella. «È infame»

Assalti sessuali in cella. Considerato un infame, cioè un collaboratore di giustizia, un detenuto di nazionalità afghana avrebbe sofferto violenze da parte del marocchino Youssef Es Sahel. Fino a quando, dopo una pesante molestia in bagno, si è visto costretto a dettare una querela alla Polizia pe-

nitenziaria del carcere di Baldenich, a Belluno. Solo allora è stato trasferito di stanza.

La convivenza tra i due, nella sezione Protetti, non era cominciata male, ma alla lunga sarebbero emersi grossi problemi. La parte offesa stava scontando una condanna a tre anni di reclusione per aver

favorito l'immigrazione clandestina e proveniva dalla casa circondariale di Udine. Es Sahel, invece, aveva la reputazione del leader: bisognava fare quello che diceva lui. Quando si è trovato come compagno di cella un afghano così mite e remissivo, dev'essersi sentito autorizzato a trattarlo

anche come una specie di schiavo sessuale. Quando si spegnevano le luci, le brande erano così vicine da favorire approcci non graditi. Ma succedeva anche di peggio o di non consenziente: «Quando andavo in bagno, mi seguiva e si strusciava sul mio corpo, perché voleva un rapporto

sessuale con me», ha detto la presunta vittima alla penitenziaria, «una volta mi ha puntato sul collo qualcosa di metallico, forse una forchetta, per costringermi ad accontentarlo, ma sono riuscito a evitarlo. Malgrado mi abbia poi minacciato con lamette da barba, oltre che sputato in faccia,

ho deciso di denunciarlo. Mi ha distrutto psicologicamente, costringendomi alle cure di uno psichiatra».

L'avvocato di parte civile Cristiana Riccitiello ha rivelato che, nei confronti di Es Sahel, sarebbe partita anche una sorta di petizione. Nell'udienza di ieri hanno deposto diversi agenti. L'imputato, difeso dall'avvocato trevigiano Marco Arrigo, ha faticato a contenersi e le sue rimostranze sono state trasformate in dichiarazioni spontanee. —

G.S.

NEI DINTORNI DEL PARCO MORETTI

Preso a calci e pugni per zaino e orologio Rapinatori arrestati con l'aiuto di passanti

L'uomo, un 32enne, aggredito lunedì da due sconosciuti. Fermati dai carabinieri. L'assessora Toffano: «È zona rossa»

Chiara Dalmasso

Stava camminando tranquillo nei dintorni del parco Moretti, in un lunedì sera come tanti altri, quando, improvvisamente, si è trovato davanti due sconosciuti, che lo hanno aggredito con calci e pugni per portargli via l'orologio e lo zaino contenente il portafogli. Vittima della violenta rapina è stato un uomo, classe 1993, di origine pachistana e residente nel capoluogo friulano.

Erano circa le 20, il buio iniziava a calare sulla città e sulle vie intorno al parco, più volte teatro di episodi simili: il 32enne procedeva sicuro, con lo zaino in spalla, ignaro che due suoi connazionali, peraltro coetanei - 32 e 33 anni -, entrambi senza fissa dimora, stessero per fargli un agguato. I rapinatori lo hanno infatti raggiunto e, con l'intento di portargli via lo zaino e l'orologio, hanno iniziato a colpirlo brutalmente con calci e pugni. Il trambusto in strada ha messo



La rapina è avvenuta in una via limitrofa al parco Moretti

in allarme alcuni passanti e residenti nella zona, che hanno chiamato i carabinieri per chiederne l'intervento: il nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Udine, però, si trovava già in zona con un'auto ed è intervenuto prontamente.

I rapinatori erano già fuggiti, ma si muovevano ancora nei dintorni del parco: i militari dell'Arma li hanno rintracciati, con l'aiuto della centrale operativa, che nel frattempo aveva diramato le ricerche. I due stranieri sono stati trovati in possesso della refurtiva - l'orologio, lo zaino e il portafogli della vittima - poi riconsegnata al legittimo proprietario. Terminati gli accertamenti di rito, gli arrestati sono stati condotti in carcere e l'arresto è stato successivamente convalidato.

«Il parco Moretti è un'area tenuta sotto particolare controllo, anche perché inserita tra le zone rosse fino al 28 giugno - ha detto Rosi Toffano, assessora alla Polizia locale e alla Sicurezza partecipata -. In generale, sono diversi gli interventi in programma, a partire da eventi e festival, che servono proprio a incrementare la sicurezza: dove c'è partecipazione, difficilmente c'è violenza».

Negli ultimi tempi, teatro di rapine sono stati in particolare i treni regionali: in particolare, a inizio aprile, la polizia di Stato di Udine aveva individuato e denunciato un gruppo di minorenni che nei mesi scorsi si erano resi responsabili di diverse rapine su convogli regionali circolanti tra Udine e la provincia di Gorizia. La baby gang, composta da tre ragazzi under 18, due cittadini italiani e uno rumeno, individuava le vittime all'interno dei vagoni e le aggrediva, sottraendo loro alcuni effetti personali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

Picchiò un friulano fuori da una discoteca Inflitti 4 anni e 6 mesi

Alessandro Cesare

L'aggressione subita nella discoteca Papaya di Segrate, nel milanese, gli era costata una serie di fratture scomposte al cranio e alla mandibola. A quasi tre anni di distanza il responsabile del pestaggio, il 28enne Anthony Corrarati, è stato condannato dal giudice del tribunale di Milano, Elisabetta Canevini, a 4 anni e 6 mesi di reclusione per lesioni personali aggravate con una provvisoria di risarcimento pari a 150mila euro.

«La vicenda si è conclusa con una condanna molto severa nei confronti dell'aggressore - è il commento dell'avvocato Massimiliano Basevi, costituitosi parte civile per conto della parte offesa, udinese di 35 anni -. Un processo che ha portato ancora una volta all'attenzione della giustizia la problematica relativa alle aggressioni in locali pubblici. Circostanze che, molte volte, scaturiscono per futili motivi e senza tenere nella dovuta considerazione le possibili conseguenze».

Come ha precisato Basevi, la parte offesa, in considerazione delle risultanze delle perizie medico legali, agirà in sede civile per una somma superiore a 500.000 euro. «In quella sede - ha chiuso il legale -



Massimiliano Basevi

saranno chiamati in causa i gestori della discoteca Papaya e la società che all'epoca dei fatti forniva i bodyguards».

Il ragazzo aggredito, nella querela prima e davanti ai giudici poi, ha raccontato di essere stato colpito alle spalle da una persona mai vista prima, senza che in precedenza ci fossero state discussioni o screzi di qualche tipo. Il friulano è stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Raffaele di Milano e sottoposto, nei giorni successivi, a un intervento urgente maxillo-facciale per ricomporre le fratture multiple alla mandibola, al setto nasale e alla parte inferiore (pavimento) del bulbo oculare. L'aggressione è avvenuta nella notte tra il 14 e il 15 luglio 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani notte i mezzi di Net opereranno in alcune strade del quartiere. Da mezzanotte alle sei del mattino non si potrà parcheggiare negli stalli

Vie più pulite in borgo stazione «Attenzione speciale alla zona»

Prenderà ufficialmente il via domani il nuovo piano sperimentale di spazzamento stradale potenziato nell'area di Borgo Stazione, promosso dal Comune in collaborazione con Net.

Il nuovo servizio si inserisce nell'ambito delle attività di pulizia già attive nella zona, oggi interessata da interventi setti-

manali con macchina spazzatrice per la pulizia ordinaria delle strade. Il potenziamento prevede un intervento aggiuntivo al mese per ogni area individuata, articolato su cinque giornate consecutive, dal lunedì al venerdì, e dedicato, di volta in volta, a una diversa porzione dell'intero borgo.

Le vie interessate dal servi-

zio potenziato saranno via Roma, viale Leopardi, via Percoto, viale Europa Unita, via Battistig, via della Rosta e via Croce. Nelle porzioni di strada interessate dal turno mensile sarà istituito, per una notte al mese, il divieto di sosta dalla mezzanotte alle 6 del mattino nei parcheggi a raso.

Il calendario operativo pre-



Il volantino in distribuzione

vede che il lunedì siano interessate via Roma, via Leopardi e via Percoto, per un totale di 80 stalli. Il martedì l'intervento riguarderà viale Europa Unita nord, lato sinistro, via

Battistig lato destro e via della Rosta lato sinistro, per un totale di 83 stalli. Il mercoledì sarà la volta di via Leopardi lato nord sinistro, viale Europa Unita lato sud sinistro e via Battistig lato sinistro, per un totale di 84 stalli. Il giovedì saranno coinvolti viale Europa Unita lato nord destro, via Roma lato sinistro e via Leopardi lato sud sinistro, per un totale di 82 stalli. Il venerdì, infine, l'intervento interesserà via Leopardi lato nord destro, via della Rosta lato destro e via Croce, per un totale di 69 stalli.

L'avvio del servizio è stato preceduto dagli ultimi interventi preparatori, tra cui l'installazione di pannelli informativi e la promozione di un'attività di comunicazione rivolta

a residenti, esercenti e attività commerciali: già da ieri sera, inoltre, saranno apposti volantini sulle auto in sosta nelle aree interessate.

«Con questo nuovo piano introduciamo un potenziamento concreto del servizio di pulizia in borgo stazione, una zona che per caratteristiche, passaggio e densità urbana richiede un'attenzione specifica» dichiara l'assessora Eleonora Meloni. «Abbiamo voluto costruire una soluzione equilibrata, limitando il divieto di sosta alle ore notturne, una sola volta al mese per ciascuna area. Essendo una sperimentazione, monitoreremo l'andamento del servizio e raccoglieremo le osservazioni dei residenti, così da valutare eventuali aggiustamenti». —

Istruzione e lavoro

STEFANO CUSIN

«Crescita»



«Crediamo nei giovani: sono il futuro e per loro offriamo non solo un posto, ma un percorso di crescita – ha detto Stefano Cusin, della Radit srl –. Cerchiamo figure specializzate per ampliare l'organico».

ALESSANDRO FANTIN

«Nessun limite»



«Ho già mandato diversi curriculum in giro, ma finora le risposte sono state nulle». Alessandro Fantin, però, non perde entusiasmo e grinta. «Ho voglia di imparare – aggiunge – e non mi pongo limiti».

ALESSANDRO ODORIZZO

«Occasioni»



«Spero che le aziende sappiano valutare le competenze indistintamente dall'età – afferma Alessandro Odorizzo –. Oggi sono qui perché ogni incontro è un'opportunità che va colta».

Al Mercoledì del placement, ieri, l'incontro tra chi offre e chi cerca un'opportunità di inserimento. Ma più di qualcuno si dice preoccupato: «A 33 anni spero conti più la competenza che l'età»

Dai vini all'ambiente Le aziende in Ateneo «C'è bisogno di giovani»

L'INIZIATIVA

DAVIDE ROSSI

Il polo scientifico dell'Università di Udine ha aperto le porte al Mercoledì del placement, piccola fiera del lavoro specializzata per aree disciplinari e professionali. Tra le aule Feruglio, la teoria ha lasciato il posto alla concretezza dei curriculum. Qui, imprese come Assoenologi, Eambiente, Gruppo Animalia e Radit, con il sostegno dell'agenzia Umana per le consulenze, si sono messe in ascolto di studenti e dottorandi del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali. Obiettivo, colmare lo spazio tra studio e lavoro. Se le aziende cercano «linfa fresca», i ragazzi cercano risposte a una domanda silenziosa: «C'è davvero posto per me?».

Le voci tra gli stand delineano un mercato a caccia non più di braccia, ma di menti specializzate. Per Michele Bonelli di Assoenologi, la metamorfosi è compiuta: «Abbiamo un bisogno vitale di giovani. La professione è cambiata – spiega –: l'enologo non sta più solo in cantina, ma spazia tra enoturismo, comunicazione e commerciale». Una visione condivisa da Stefano Cusin e Paola Augheci della trevigiana Radit. «Crediamo nei giovani – affermano –: per loro offriamo un percorso di crescita in settori di nicchia come le fumigazioni. Cerchiamo figure specializzate che vogliano approfondire ambiti specifici per ampliare l'organico».

Eppure, a questa spinta risponde l'incertezza degli stu-



FIERA DEL LAVORO

AZIENDE IN ATENEO PER I COLLOQUI CON STUDENTI E DOTTORANDI (PETRUSSI)

denti. Giulia dà voce al timore del gap pratico: «Il mondo del lavoro sembra pretendere un'esperienza che noi, appena usciti dagli studi, non possiamo avere – dice –. Spero in un'apertura nonostante questo limite». Lo smarrimento non risparmia chi, come Alessandro Fantin, ha già tentato i canali tradizionali. «Ho mandato diversi curriculum, ma le risposte sono state nulle – racconta –. Sono venuto per capire cosa cercano davvero le aziende e tentare il contatto di-

retto». Anche l'anagrafe è un fattore di riflessione per Alessandro Odorizzo: «A quasi 33 anni spero che sappiano valutare le competenze oltre l'età – dice –. Ogni incontro qui è un'opportunità».

Nonostante le paure, resta il valore della formazione, come spiega Fabio Drusin: «Il mio obiettivo è restare nelle tecnologie alimentari tra Veneto e Friuli, una delle regioni più importanti nel settore», racconta. Infine, Amir El Fatini sfrutta l'occasione per un test senza filtri: «Sono qui con un approccio sperimentale, per un primo impatto in un ambiente protetto. Voglio capire se le imprese cercano me o se sono io a

dover cercare loro». L'impressione, insomma, è di un generale ottimismo condizionato. Da un lato, le aziende mostrano apertura: il settore evolve e ha una «fame vitale» di giovani, visti come motore dell'innovazione. Dall'altro, i ragazzi manifestano l'incertezza di chi si scontra con il paradosso di un mercato che cerca talenti, ma fatica a dare fiducia a chi non ha ancora esperienza. La sfida del Placement non è dunque la mancanza di posti, ma la necessità di trovare un linguaggio comune: trasformare l'entusiasmo dei laureati in un investimento concreto, rendendo la laurea un valore da far fruttare subito in campo. —

MICHELE BONELLI

«Innovazione»



«L'enologo è una figura che spazia tra enoturismo, comunicazione e commerciale – ricorda Michele Bonelli, di Assoenologi –. Chi esce da Udine ha una spinta all'innovazione che a noi "vecchi" mancava».

FABIO DRUSIN

«Eccellenza»



«Studio agraria e ho grandi aspettative, essendo in una regione, il Friuli Venezia Giulia, che eccelle in questo settore», così Fabio Drusin. Che aggiunge: «Mi affido ai pareri di chi ha più esperienza».

AMIR EL FATINI

«Territorio»



«Sono qui con un approccio sperimentale – spiega Amir El Fatini –. Mi concentro sul territorio: un modo per capire se le imprese cercano me o se sono io a dover cercare loro».

La docente udinese ha ricordato l'intellettuale da poco scomparso

Il candidato al Nobel Malouf nella monografia della prof Riem

IN UNIVERSITÀ

Lo scrittore australiano David Malouf, recentemente scomparso, già candidato Nobel per la letteratura, e ospite dell'Università di Udine in più occasioni, è stato ricordato in un messaggio dell'Ambasciatrice d'Australia a Roma, Ju-

lianne Cowley, all'Ateneo per il tramite della professoressa Antonella Riem.

Autore pluripremiato in tutto il mondo, Malouf aveva partecipato a diversi eventi organizzati dall'allora Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Udine. È stato studiato da centinaia di studenti di letteratura inglese dell'Ateneo. Inoltre, è presen-

te in molte pubblicazioni della casa editrice universitaria Forum promosse dalla Associazione laureati in lingue e letterature straniere "All", dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società e dal Partnership Studies Group. Malouf è anche autore cardine della rivista internazionale "Le Simple-gadi", sempre curata da All.



David Malouf e Antonella Riem

«Su Malouf – racconta Riem – ho scritto molto e recentemente ho pubblicato una importante monografia intitolata "David Malouf's Partnership Narratives: The Light that Fills the World, Newcastle

upon Tyne"». Un lavoro che approfondisce la sua visione narrativa e il legame tra relazioni umane e dimensione simbolica nei suoi testi.

Docente di letteratura inglese del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, Riem, nel 2021, è stata insignita, unica europea, dell'"Honorary member in the General division of the Order of Australia" da parte del governo di Canberra. È la più importante onorificenza ai cittadini non australiani da parte di quel Paese. Un riconoscimento che testimonia anche il valore degli scambi culturali costruiti negli anni tra l'Australia e l'Ateneo friulano, di cui Malouf è stato protagonista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX CHIESA DI SANTA LUCIA

Resti archeologici C'è la soprintendente

Oggi alle 10.30 nell'ex chiesa di Santa Lucia (via Mantica 1) incontro su lavori e ritrovamenti archeologici nell'area del cantiere dell'edificio dell'Università. La struttura sconsacrata risalente al 1367 è oggetto dell'intervento volto all'ampliamento della Biblioteca umanistica e della formazione. Parteciperanno, fra gli altri, per l'ateneo, la delegata all'edilizia Christina Conti e il direttore generale, Gabriele Rizzetto, e per la Soprintendenza, la soprintendente Paola Ventura, nonché rappresentanti del Comune assieme ai professionisti coinvolti nel cantiere.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN **DESIGN SU MISURA**



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
realità virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI



CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 09 MAGGIO sabati
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 11 MAGGIO serale
sede di NIMIS

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Decisa la realizzazione di 2 mila sacche con il logo del Comune di Udine Laudicina (Lega): «Più utile investire in progetti educativi e testimonianze»

Zaini commemorativi e attività nelle scuole con la Protezione civile per i 50 anni dal sisma

L'INIZIATIVA

Saranno duemila gli zainetti che il Comune di Udine realizzerà in occasione del 50° anniversario del terremoto del Friuli. Si tratta di sacche leggere, chiuse con due cordicelle, personalizzate con il nuovo logo dell'ente e una frase commemorativa dedicata alla ricorrenza.

In questi giorni l'amministrazione, con una determina, ha affidato la fornitura alla ditta Koki che ha sede in città. L'importo per la realizzazione è di 3.960 euro (Iva esclusa), per una spesa complessiva di circa 4.800 euro. Gli zainetti saranno distribuiti agli studenti dai volontari della Protezione civile comunale, in occasione di eventi organizzati insieme alle scuole per ricorda-

re il sisma del 1976 e promuovere la cultura della prevenzione. Tra i primi appuntamenti in programma ci sono, per esempio, le giornate del 6 e 7 maggio al Bearzi e al Malignani: in quelle date, durante le prove di evacuazione, saranno presenti anche i volontari della Protezione civile, che affiancheranno studenti e insegnanti nelle esercitazioni.

L'obiettivo, come indicato nella determina, è duplice: «da un lato diffondere l'immagine coordinata dell'amministrazione comunale, dall'altro valorizzare il ruolo fondamentale della Protezione civile nella gestione delle emergenze, soprattutto tra le nuove generazioni».

Un lavoro che nelle scuole è già avviato da tempo grazie al progetto «Io cresco sicuro», promosso da Comune e volon-

tari di Pc. L'iniziativa, giunta al quarto anno, coinvolge sempre più istituti – quest'anno sono 34 – e accompagna bambini e ragazzi in un percorso di conoscenza dei rischi naturali e dei comportamenti corretti in caso di emergenza. Le attivi-

Vidoni (FdI):
«La memoria del Friuli prima dell'immagine dell'Amministrazione»

tà variano in base all'età: si va dal gioco per i più piccoli fino ad approfondimenti sul rischio sismico e sul piano comunale di emergenza per gli studenti più grandi.

L'arrivo degli zainetti (non ancora realizzati) si inserisce dunque in un contesto educati-

vo più ampio, che punta a tenere viva la memoria del terremoto e a rafforzare la consapevolezza dei cittadini di domani.

Non mancano però le osservazioni dal fronte politico. «Circa 4.800 euro per zainetti celebrativi: formalmente tutto corretto – sottolinea Francesca Laudicina (Lega) –, tuttavia, la memoria del terremoto del Friuli merita qualcosa di più di un gadget. Da quell'esperienza è nata la Protezione Civile come la conosciamo oggi: sarebbe stato più utile investire in progetti educativi e testimonianze. Il rischio, invece, è che si scivoli in un'operazione di semplice branding politico, sfruttando anche l'immagine della Protezione civile, senza incidere realmente sulla consapevolezza dei giovanissimi». Sulla stessa linea il consigliere Luca Onorio Vidoni (Fratelli d'Italia): «Bene coinvolgere gli studenti nel ricordo del 50° anniversario del terremoto del Friuli e valorizzare il ruolo della Protezione civile. Tuttavia dalla determina si coglie anche un certo intento di promozione del nuovo brand del Comune: forse una chiara operazione elettorale. La spesa non è elevata, ma ci auguriamo almeno che gli zainetti siano di buona qualità e realizzati in cotone o materiale riciclato. Sarebbe un bel messaggio per i ragazzi e per la città. Comunque la memoria del Friuli deve venire prima dell'immagine dell'Amministrazione». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il Messaggero Veneto tra lavoro e notizie «A casa c'è sempre»



Mauro Tuniz impegnato nella lettura del Messaggero Veneto

Sara Palluello

Il Messaggero Veneto accompagna Mauro Tuniz tra una consegna e l'altra, poi si ferma sul tavolo la sera. Non è una lettura continua, ma spezzata, come la giornata. Un pezzo a mezzogiorno, il resto alla fine.

Cinquantasei anni, nato a Latisana ma a Lignano Sabbiadoro da quando era bambino. Lavora da anni nella distribuzione di vini, con la Distribuzione Bonato. Giornate in movimento, consegne, soste veloci. Il Messaggero Veneto lo accompagna da sempre. «In casa c'è sempre stato», ricorda. Da piccolo lo vedeva sul tavolo, come il pane. Il padre lo leggeva, la madre anche. Si partiva dalle notizie di Lignano, poi lo sport, poi il resto. Era una presenza normale, quotidiana. Da lì è rimasta. Oggi il giornale lo prende al mattino, un po' dove capita. Un'edicola aperta, un distributore lungo la strada. Lo infila in macchina e parte. «A mezzogiorno una sfogliata veloce, giusto i titoli, le notizie principali», racconta. La lettura vera arriva la sera, quando rientra a casa. «Con calma», dice. È il momento in cui recupera quello che ha saltato. Si ferma soprattutto sulle notizie della zona: Lignano, la Bassa, Codroipo, Palazzolo, ancora Latisana. Da qualche tempo anche Udine, «per

capire le Ztl e non prendere multe». I necrologi li guarda appena. «Do una sfogliata e vado via dritto».

Il giornale entra anche nei discorsi di tutti i giorni. Negli spogliatoi dopo una partita di calcetto, o a tavola la sera, capita la domanda: «Hai visto cosa c'è scritto oggi?». Fa parte delle chiacchiere normali. «Le notizie per noi qui sono importanti perché ci sono tante cose che vogliamo e dobbiamo sapere tra turismo, economia, presenze stagionali e anche tante iniziative di sport delle associazioni». Mauro fa parte anche della Protezione civile del paese. Col gruppo parlano continuamente di cosa fare o meno per il territorio, quando colpito da eventi atmosferici di rilievo. «Le pagine del Messaggero Veneto riservano sempre uno spazio importante a questi temi». Nella sua famiglia, però, il rapporto cambia. Le figlie, 27 e 22 anni, leggono altro. «Più libri, meno giornali – confida Mauro –. E per informarsi? Lo fanno su internet. Anche se quando erano più piccole, qualcosa sfogliavano anche loro. Adesso meno». Quello fedele alla carta è lui. E ogni giorno ricomincia la routine. Anche oggi lo acquisterà in base a dove si trova, lo porterà in giro e quando avrà tempo... leggerà anche di lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Pro Senectute in continuità Frittaion rinnovato per 3 anni

Chiara Dalmasso

Un rinnovo nel segno della continuità e nell'auspicio di proseguire sulla stessa linea: Sandro Frittaion eseguirà un altro mandato come presidente della Pro Senectute città di Udine Odv, l'associazione, attiva sul territorio da oltre 40 anni, che offre servizi di vario genere alle persone anziane.

Come stabilito dall'assemblea dei soci pochi giorni fa, nei prossimi tre anni il timone resterà nelle mani di Frittaion. Soddisfatto dei risultati



Il presidente Sandro Frittaion

raggiunti fino a questo punto, il presidente appena riconfermato punta, in particolare, «a potenziare il servizio dell'accompagnamento degli anziani alle visite mediche, un'attività che sta crescendo significativamente». Se, infatti, nel 2025 sono stati realizzati una cinquantina di accompagnamenti, in questi primi mesi del 2026 se ne sono registrati già 35: «Immagino supereremo gli 80 a fine anno». Il progetto, realizzato in collaborazione con il Comune – in particolare inserito

nel programma «No alla solitudine» – e con altre associazioni, tra cui la Croce Rossa, «è molto gradito tanto agli utenti quanto al personale sanitario e ai volontari stessi, appagati da questa esperienza». L'obiettivo di Frittaion è quello di ampliare il progetto, allargandolo anche ai comuni contermini.

Restano, poi, le altre attività, dalle telefonate sociali – «fiore all'occhiello dell'associazione» – ai banchi alimentare e farmaceutico, passando per il progetto di collaborazione con gli studenti del liceo classico Stellini, nell'ambito dei Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento (Pcto): «I ragazzi ci offrono un aiuto prezioso – conclude Frittaion – e a loro volta si arricchiscono di un'esperienza coinvolgente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLO SCORSO ANNO DEL CENTRO COMMERCIALE CARINZIANO

Atrio, fatturato da 185 milioni E i visitatori sono in aumento

Atrio, il principale centro commerciale della Carinzia situato alle porte di Villach, chiude il 2025 con un fatturato di 185 milioni di euro, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente, e 4 milioni di visitatori, dato in lieve aumento su base annua. Un andamento che conferma la stabilità dei flussi e della spesa anche in un contesto retail ancora competitivo a livello europeo.

Il complesso, aperto nel

2007, ospita oltre 90 attività tra negozi, ristorazione e servizi su una superficie di 38.700 metri quadrati, con 2.000 posti auto. Il bacino di utenza si estende oltre i confini austriaci, coinvolgendo anche Friuli Venezia Giulia e Slovenia, con una presenza significativa di visitatori transfrontalieri.

Tra gli indicatori economici si segnala anche l'andamento del buono regalo Zehner, che nel 2025 ha raggiunto vendite

per 5,4 milioni di euro, segnando il valore più alto registrato finora. Sul fronte dell'offerta commerciale, nel corso dell'anno sono entrati nuovi marchi, tra cui Comma, More&More, Christ e il brand regionale Herzschatz, ampliando la varietà merceologica.

Resta centrale anche la componente dei servizi. L'area per bambini Planet Lollipop, estesa su 600 metri quadrati, ha registrato oltre 32 mila presenze



Il centro commerciale carinziano Atrio, alle porte di Villach

e più di 930 feste organizzate nel corso dell'anno.

Dal 1° maggio è previsto un cambio nella direzione: Oliver Steiner subentrerà a Richard Oswald nel ruolo di general

manager.

Tra le iniziative in programma figura anche un progetto di comunicazione articolato in 12 video, dedicati alle attività del centro e al contesto terri-

torio in cui opera.

Sul versante promozionale, dal 2 al 30 maggio è prevista una campagna dedicata alla ristorazione con coupon pubblicati su alcune testate, tra cui Messaggero Veneto (prossima uscita il 15 maggio) e Il Piccolo. Le offerte riguardano piatti a prezzo ridotto all'Interspar Restaurant e una consumazione omaggio al ristorante Augustin, secondo modalità non cumulabili con altre promozioni. Dall'11 al 23 maggio all'infopoint sarà distribuito un libretto di sconti valido in alcuni negozi del centro. Nello stesso periodo sono previste iniziative legate alla Festa della mamma, in programma l'8 e 9 maggio, con attività dedicate ai bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa che riporta il nuovo assetto del mercato settimanale a Tolmezzo e la seduta del consiglio comunale nel corso della quale è stato votato il piano per la modifica delle aree

Il mercato del lunedì cambia assetto Ci saranno 42 stalli e passaggi più sicuri

In Consiglio a Tolmezzo la mappa e il nuovo regolamento
Il sindaco: «La gestione della viabilità sarà più semplice»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il consiglio comunale di Tolmezzo ha approvato all'unanimità una mappa e un nuovo regolamento per il mercato del lunedì, che si sposterà su via Del Din, la parallela via Lequio e parte di piazza Centa dove quindi includerà anche il mercato contadino che già vi si svolge da anni il primo giorno della settimana. Avrà 42 stalli (contro i 52 attuali, sulla carta, perché una decina rimangono già vuoti). Le con-

cessioni scadute e i problemi di sicurezza hanno costretto a mettere mano alla collocazione del mercato e regolamento. La decisione è imposta dagli spazi troppo stretti per il passaggio dei mezzi di emergenza e soccorso nell'attuale assetto del mercato, dove le vie Roma, Cavour ed Ermacora non offrono alternative e quindi saranno escluse.

LE RICHIESTE

Saltano anche le piazze Garibaldi, Mazzini, Domenico Da

Tolmezzo per mancanza di collegamento con le future vie del mercato e quindi non ritenute appetibili dagli ambulanti, che hanno chiesto appunto di non frazionare il mercato, né creare aree merceologiche (polo alimentare, polo abbigliamento e altro), meglio una disposizione "mista". Esigenze entrambe recepite dal consiglio comunale. Gli ambulanti hanno insistito molto sulla necessità di continuità e di un percorso logico delle bancarelle per un flusso

apprezzabile di clienti.

LA VIABILITÀ

Il nuovo assetto del mercato aprirà il lunedì alle auto le vie Roma, Ermacora, via Cavour e via del Duomo. Sarà garantito l'accesso alla zona della scuola media. Gli stalli saranno di misura fissa (5 metri per 10). «Non ci saranno bancarelle davanti al sagrato – specifica il sindaco, Roberto Vicentini – perché capita il funerale o gli ambulanti chiedono di fare mercato nei festivi e cerimonie e bancarelle non sono il massimo. Anche la gestione della viabilità diventa più semplice». Recepita la richiesta degli ambulanti di evitare stalli in piazza XX Settembre, non appetibili per i frequenti spostamenti causa eventi. «Mettiamo invece – prosegue Vicentini – 6 stalli di fronte al Caffè Manzoni al confine con la piazza e utilizziamo la parte davanti a Promo turismo». Esclusa la parte di via Lequio di fronte al Commissariato di polizia perché le zone destinate alla pubblica sicurezza devono restare libere e sempre accessibili.

ITEMPI

Il mercato non si sposterà il giorno dopo l'ok dell'aula. L'iter è lungo. Il consigliere Gabriele Moser, favorevole co-

IDATI



L'area

Il mercato ricoprirà un'area di 100.500 mq. Il consiglio comunale ha individuato 42 stalli contro i 52 attuali. I posteggi delle bancarelle saranno di 5 metri per 10.



Gli accessi

La legge e i Vigili del fuoco impongono accessi e corsie libere ai mezzi di soccorso di 3,5 metri, vie di fuga, distanze di sicurezza, attrezzature e impianti a norma, segnaletica e procedure di emergenza.



Le date

Approvati regolamento del mercato e mappa, ora il Comune trasmette gli atti al Suap per proseguire l'iter. Si attendono le linee guida nel Ministero per emanare, verso fine 2026, un bando pubblico per assegnare le concessioni. Il nuovo mercato prenderà corpo non prima del 2027.

me tutta l'opposizione allo spostamento del mercato proposto dalla maggioranza, ha domandato i tempi della sua attuazione. Il responsabile dell'Ufficio Urbanistica David Maianrdi ha spiegato che vanno attese le linee guida del Ministero per poi emanare, si ritiene verso fine 2026, il bando di assegnazione delle concessioni dei posteggi. Il nuovo mercato dovrebbe partire nel 2027 e gli ambulanti hanno chiesto di attuare il cambiamento in autunno-inverno, non in estate, quando il flusso a Tolmezzo è maggiore. Frattanto, però, si può già predisporre il piano di sicurezza del mercato settimanale. Il consigliere Marco Craighero si è sincerato che il Comune avesse incontrato anche gli esercenti, confronto avvenuto prima di quello con gli ambulanti. Sempre dall'opposizione il consigliere Francesco Brollo ha evidenziato: «Comanda la sicurezza e sulla sicurezza noi siamo a favore di questa soluzione». Si è soffermato sul passaggio dalle 90 bancarelle del passato alla metà attuale. «Lo paragono – ha detto – un po' ai ghiacciai in ritirata. Ci auguriamo che questa nuova dislocazione del mercato possa arrestare» il fenomeno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVARO

Lavori sul torrente Degano Saranno realizzate le scogliere

OVARO

«Sono in corso dallo scorso 12 febbraio 2026 i lavori di Protezione civile per la mitigazione del rischio idraulico lungo il torrente Degano, nel comune di Ovaro, in Carnia» comunica il presidente del Consorzio Boschi Carnici Luigi Cacitti.

Il finanziamento ottenuto dal Consorzio e pari a 770.000 euro, è stato concesso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia tramite il decreto OPI 1249 dell'Assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi ed emesso ai sensi dell'articolo 9, comma 1 della L. R. 64/1986. Cacitti in forma che «la progettazione esecutiva è stata affidata allo stu-



Il presidente del consorzio Cacitti

dio Serio s.r.l. di Udine e prevede la realizzazione di scogliere spondali a completamento delle difese esistenti e nella manutenzione straordinaria di due ponticelli. I lavori sono stati poi appaltati dalla Centrale Unica di Commit-

tenza (CUC) della Comunità di Montagna della Carnia che ha gestito le procedure di gara in forza di apposita convenzione con il Consorzio ed in particolare dal Responsabile dell'Ufficio tecnico geometra Orlando Gonano e di seguito aggiudicati all'impresa Di Piazza Dante Srl di Comeglians per un importo contrattuale di 341.403, 97 euro, al netto dell'iva.

Soddisfazione viene espressa dal presidente e dall'intero consiglio di amministrazione, che sottolinea come l'intervento consentirà di mettere in sicurezza l'intera proprietà del Consorzio Boschi Carnici in località Aplis. —

T.A.

IN BREVE

Cavazzo Carnico
Al Bluenergy Stadium con i biglietti omaggio

L'Udinese Calcio, in occasione della partita Udinese-Torino in programma sabato alle 15 al Bluenergy Stadium, ha organizzato un momento di commemorazione dedicato al 50° anniversario del terremoto che colpì il Fvg. Per questa ricorrenza, la società mette a disposizione di 50 cittadini di Cavazzo Carnico la possibilità di partecipare offrendo loro l'ingresso gratuito allo stadio. Per ricevere i biglietti basta compilare il modulo disponibile al seguente link: <https://udinese.cvespa.it/promozione-comuni-50-anniversario-terremoto-fvg>. Completata la procedura, i biglietti verranno inviati via e-mail. La stessa iniziativa vale anche per i cittadini di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina. (t.a.)

Lauco
Festa del primo maggio fra incontri e chioschi

Sarà un 1° maggio incentrato sul tema del "Lavoro Dignitoso" quello che domani proporrà a tutti in località "Porteal" di Lauco la Festa dei lavoratori, che questa comunità così onora dal 1946. Si inizia alle 10.30 alla "Casa del Popolo", con un convegno con relatori il consigliere regionale Massimo Mentil, il segretario Filt-Cgil Udine Giuseppe Mazzotta e due studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo. Poi ci si sposta al campo sportivo per un momento conviviale. Dalle 11.30 aprono i chioschi gastronomici (con tante proposte culinarie). Dalle 14.30 un momento di svago con i giochi popolari. L'evento è patrocinato dal Comune di Lauco e supportato da Prima-Cassa. In caso di pioggia non si terrà. (t.a.)

L'anniversario
Eccidio del 1945
Cerimonia a Ovaro

Il Comune e la parrocchia di Ovaro ricordano i Caduti dell'eccidio del 2 maggio 1945 con una messa in suffragio delle 22 vittime sabato alle 10.30 nella chiesa della Santissima Trinità di Ovaro e con poi il corteo al cimitero per deporre una corona sulla tomba dei Caduti. Alla fine della cerimonia si scoprirà, fra la chiesa e le scuole medie, il cippo restaurato che ricorda il punto in cui furono uccisi Pietro Clementi di Ovaro e Emilio Cleva di Prato Carnico. A guerra finita, la Carnia era ancora sotto il controllo cosacco e tedesco. I cosacchi si preparavano all'esodo, usando la Val di Gorto come via di ritirata. Il 2 maggio la reazione delle forze cosacche a un'azione bellica portò all'eccidio di 22 cittadini inermi. (t.a.)

La vicenda in Alto Friuli

ALBERTO TERAASSO

Quanto è rassicurante quel “c’era una volta” che lasciava presagire un “vissero felici e contenti”.

Certo, non sempre finiva così: Hansel e Gretel bruciarono la strega, la piccola fiammiferaia morì dal freddo e vi raccomando il lupo di Cappuccetto Rosso.

La Cooperativa carnica non ha avuto il lieto fine: il miracolo – la fiaba – si è fatto dramma. Una vicenda che in questi giorni ci rimanda a 120 anni fa, quando a Villa Santina – era il 29 aprile 1906 – diciassette persone diedero vita a una realtà che seppe vincere su marginalità, esiguità e scarsità.

Siamo però a un anniversario monco. Dal computo va tolto un paio abbondante di lustri – era il 2015 – in cui l’incubo si è materializzato. La Cooperativa rimane un ricordo.

In quella primavera del 1906 si riuscì, grazie al gruppo

Era dal 2007 che la CoopCa perdeva quote di capitale sociale

guidato da Vittorio Cella, di Verzegnis, e a Riccardo Spinotti, che fu anche sindaco di Tolmezzo, a far rimare emigrazione con redenzione. Cella fu capace, a 21 anni, di far nascere la Latteria sociale del suo paese, per non dire di altre intuizioni come l’Ente autonomo Forze Idrauliche del Friuli per l’utilizzo delle acque dell’Alto corso del Tagliamento, e la “Carnica assicurazioni”, il primo soppresso e la seconda trasformata in società privata con il Fascismo. Ma il portato del cooperativismo carnico diventa anche motore di una proficua crescita “civile”. Nel 1903 secondo la commissione provinciale sull’alcolismo il consumo di vino e distillati era semplicemente esagerato: in alcune zone si bevevano “dai 4 ai 6 litri giornalieri”. Esagerata dev’essere stata anche la statistica, anche se, nel 1903, Paularo contava 29 osterie e Comeglians 23. E allora era concreto l’impegno per “il progresso sociale contro analfabetismo, usura ed alcolismo”. “La Voce della Cooperazione” evidenziava, poi, la necessità di un’azione informativo-didattica.

120 ANNI FA LA NASCITA A VILLA SANTINA



Una delle storiche proteste organizzate da soci e lavoratori all'esterno dello stabilimento della Coopca

La storia della Coop carnica Quando indignarsi è un diritto

Diciassette persone diedero vita a una realtà che seppe vincere su marginalità e scarsità

Una tensione ideale sconosciuta, mentre oggi ci si arrabatta tra contributi a gogo e culto dell’orticello.

Riavvolgiamo il nastro. L’esperienza migratoria in Austria e nella Germania meridionale fu il vettore dei germi del socialismo centroeuropeo. Fu un crescendo di intuizioni, attività e progetti che incontrarono la dura reazione del fascismo con l’estromissione finale di Cella nel 1931, poi suicida sulla tomba della moglie. Ma la Cooperativa continuò a macinare traguardi. Al punto che dell’eccellenza di quell’idea c’è testimonianza ancor oggi. La Secab, società elettrica cooperativa Alto But, di Paluzza sta per tagliare i 115 anni. E la contaminazione tra le due realtà ha radice nella militanza co-

mune in Cooperativa di Spinotti e Antonio Barbacetto di Prun, fondatore della società elettrica.

Un salto in avanti. Ai cent’anni, nel 2006, le sorti non potevano che essere “magnifiche e progressive”: sviluppo verso il Veneto, intensificazione della presenza tra gli ipermercati e i centri commerciali. Un futuro radioso. Fin troppo o. Ironizza Paolo Ermano, economista e docente all’Università di Udine: «Il primo centro di distribuzione aperto da Amazon in Italia nel 2011 ha una dimensione di 25.000 metri quadri – scriveva –. Un anno dopo, CoopCa inaugura ad Amaro il suo centro di distribuzione: 22.000 metri quadri. È costato 18 milioni di euro. Quali banche hanno finanzia-

to le ipoteche: nessuna di queste ha controllato i dati di bilancio e le prospettive di settore?».

Dal 2008 prende il via il calvario delle perdite, i battenti si chiudono il 31 dicembre 2015. Circa 600 lavoratori cercano ricollocazione, drammi familiari per i soci prestatori, circa 3000, che troveranno soluzione solo in parte, tra liquidazione dei beni, fondi regionali e donazioni. La vicenda giudiziaria è in parte aperta, si è chiusa una pagina di Storia.

«Per soci e consumatori la funzione storica della Cooperativa non esisteva già più – commenta Romano Lepre che, insieme a Remo Cacitti, Dino Zanier, i fratelli Marco e Laura Puppini, Tarcisio Not e altri, con il gruppo “Gli Ultimi”, rea-

lizzò nel 1973 un audiovisivo, “Ventaglio d’autunno” che fu la riscoperta del cooperativismo. Aggiunge: «Le grandi lamentele per la scomparsa della CoopCa non sono venute dai soci consumatori, ma dai soci che avevano effettuato il prestito, divenuto un investimento sempre più a rischio, ma ben remunerato. E questi soci, che non avevano il tempo di guardare i bilanci e leggere le relazioni, si sono comportati allo stesso modo alla fine: panico, richiesta di rimborso immediato e obbligo per amministratori e sindaci di chiedere la messa in liquidazione della società. I soci prestatori hanno poi avuto una donazione dalle Coop Rosse. I fornitori, invece nulla. Da cui alcuni ulteriori fallimenti».

Fu un esito davvero così fulmineo? Gianberto Zilli, l’avvocato che ha seguito la vicenda, sostiene che i segnali erano evidenti. «Tutto veniva comperato a prezzi fuori mercato – sostiene – gli stipendi del personale (e della pletora di dirigenti) era fuori mercato (la ricollocazione del personale ha comportato per i dipendenti allocati presso terzi una falcidia di stipendio ed inquadramento!), i prezzi di vendita li faceva il mercato e anche se ad un certo punto hanno tentato di aumentarli, hanno perso clienti».

Ancora Ermano: «Era dal 2007 che la CoopCa perdeva quote di capitale sociale. Il finanziamento medio di un socio era di 1268 euro in quell’anno; nel 2013 era calato a 76 euro, un crollo pari al 1574 per cento. E nessuno se n’è accorto?».

Con la fine di quell’esperienza si mette, anche solo metaforicamente, la pietra tombale anche su una classe dirigente.

Tutto veniva pagato a prezzi fuori mercato, anche gli stipendi di personale e dirigenti

Una borghesia illuminata non trova più l’idea forza garantita dal socialismo.

Nei primi anni Cinquanta, tra l’altro, finì sconfitto un progetto, coltivato fra gli altri da Romano Marchetti e Tranquillo De Caneva, di mettere la cabina di regia politica nelle mani della Comunità Carnica e fare della Cooperativa il riferimento economico del territorio. Anzi, la componente di sinistra che immaginava quel futuro venne esautorata. Certo, seguirono successi che non vanno nascosti, ma il risultato complessivo oggi è amaro.

Per un breve ripasso Marco Lepre ha messo insieme Gli Ultimi e Legambiente Villa Santina dove ieri si è tenuto un incontro mentre a Tolmezzo, presto, verrà riproposto “Ventaglio d’autunno”.

«Non facciamoci vaccinare contro l’indignazione che talvolta ci coglie. Non lasciatevi prendere dallo sconforto»: così si rivolgeva ai lavoratori della CoopCa, Laura Puppini, autrice del libro “Cooperare per vivere”. Nel giorno dell’anniversario mancato, il richiamo è ancora valido. —

TARVISIO

Don Ennio Gobbatto al Lussari Sarà il rettore del santuario

TARVISIO

Dall’inizio di giugno il Santuario del Monte Santo di Lussari (Svete Višarje in sloveno, Luschariberg in tedesco), con la sua effigie mariana, accoglierà un nuovo rettore.

L’incarico è stato affidato a don Ennio Gobbatto, sacerdote del clero diocesano, cui spetterà il compito di animare la pastorale del

Santuario dei Tre popoli, uno dei luoghi più cari ai fedeli friulani, sloveni e carinziani.

L’inizio del ministero di don Gobbatto sul Monte Lussari è previsto per lunedì 1° giugno 2026.

Il suo predecessore, il gesuita Peter Lah, si è infatti trasferito stabilmente a Roma, dove è docente alla Pontificia università Gregoriana.

Originario di Goricizza di Codroipo, classe 1961 Ennio Gobbatto è stato ordinato presbitero nel 1994 dall’arcivescovo monsignor Alfredo Battisti.

Ha iniziato il suo ministero come vicario parrocchiale a Rivignano, ricoprendo anche l’incarico di amministratore parrocchiale a Gradiscutta e a Belgrado.

Dal 1995 al 1997, ha ricoperto il ruolo di vicario par-



Don Ennio Gobbatto, rettore del santuario del Monte Santo di Lussari

rocchiale a Tricesimo e dal 1997 al 2002 è stato parroco in solidum di Corno di Rosazzo, Sant’Andrat del Judrio e Manzano.

Dal 2000 ha assunto il medesimo incarico per le Par-

rocchie di Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Precenico e Rivarotta e dal 2007 quello di vicario parrocchiale a Palmanova.

Dal 2010 al 2014 ha guidato la comunità di Porpet-

to, prima di essere trasferito come parroco a Forgaria, Cornino e Flagogna, parrocchie che ha guidato per otto anni.

Nel 2022 ha lasciato le tre comunità della Forania del Friuli collinare per trasferirsi a San Daniele e svolgere servizio ausiliario nelle comunità della zona; da pochi mesi presta servizio festivo nel Canale di Gorto, in seguito alla morte di monsignor Gianni Pellarini.

Dal primo di giugno, per don Ennio Gobbatto, si profila quindi un nuovo importante incarico nell’ambito del Santuario dei tre Popoli, che si trova nel cuore della Collaborazione pastorale tarvisiana. —

IL RECRUITING DAY A FAGAGNA

Tecnici, manutentori e autisti Si cercano 130 dipendenti

Le selezioni il 27 maggio. Una decina le aziende che hanno bisogno di personale
L'assessore Bello: «Orgogliosi della nostra zona artigianale e industriale»

Elisabetta Sacchi / FAGAGNA

Favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro per contrastare la disoccupazione e trasmettere il valore del lavoro alle nuove generazioni accorciando le distanze fra le imprese e i candidati grazie a una sinergia fra il settore pubblico e quello privato rispondendo alle esigenze del territorio e al sistema produttivo: con questo obiettivo il 27 maggio a Fagagna, a palazzo Picco sarà organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Fagagna e l'Agenzia per il lavoro Adecco Italia Spa, un Recruiting Day.

Durante la giornata di reclutamento, saranno messi a disposizione ben 130 posti di lavoro in dieci aziende friulane presenti del territorio interessate che cercano personale da inserire in diversi settori professionali, produzione industriale, logistica, servizi



La presentazione del Recruiting Day che si terrà il 27 maggio a palazzo Picco di Fagagna

ambientali, area tecnica, amministrazione, Information technology (It), sicurezza, manutenzione, confezionamento e trasporti. Le persone interessate a candidarsi per i posti di lavoro dovranno inviare il proprio curriculum vi-

tae entro il 19 maggio scegliendo una o più posizioni o aziende. «Stiamo lavorando per favorire l'incrocio fra domanda e offerta, per valorizzare il nostro territorio, le persone e come alleati strategici delle aziende» ha spiegato Sa-

brina Marchiol, della direzione centrale lavoro, della Regione, che ha illustrato l'iniziativa ieri mattina, nella sede regionale di Udine, in via Sabbadini.

«Come comunità siamo molto orgogliosi e soddisfatti della nostra zona artigianale e industriale con attività che devono essere supportate ed oggi le aziende ricercano personale capace di sostenerle» ha detto, l'assessore del comune di Fagagna, Sandro Bello.

L'assessora regionale al lavoro del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, in merito al Recruiting day di Fagagna, ha affermato commentando l'iniziativa che si tratta di «un'occasione utile per chi cerca lavoro e, allo stesso tempo, uno strumento vicino al sistema produttivo, perché permette di raccogliere candidature mirate e accompagnare l'incontro tra profili professionali e fabbisogni reali delle imprese».

«Il Recruiting Day, una rinnovata opportunità per creare un valore reciproco alle imprese e i candidati, capace di dare opportunità ad un'ampia platea e dimostra la grande resilienza delle imprese friulane» ha sottolineato, Emilio Nuvola di Adecco. Le aziende partecipanti sono la Cmt Utensili Spa di Pavia di Udine, la soc coop Idealservice, di Pasian di Prato, il gruppo industriale Midolini Group di Udine, Roncandin Spa di Meduno, Smf Group per la lavorazione dei metalli, la Alfrus Srl di Coseano, la Ceccarelli Group di Pasian di Prato, la Cepparo Spa, a Flai-bano e Coseano, la Prodes & Cielo Azzurro di Fagagna, nel settore del facility management e la Rhoss Spa di Co-droipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Concerti e sfilate Il vintage in passerella

FAGAGNA

Lo hanno chiamato "Ke stile", è l'evento dell'usato più cool dell'anno ed è destinato a valorizzare vestiti e accessori usati vintage di ogni stile con stand a tema, installazioni artistiche e una mostra fotografica a cura di "Le orchidee". L'iniziativa è articolata su una programmazione che abbraccia tre giornate all'insegna dello stile e ruota intorno alla sala polifunzionale "Sot dal Morâr" a Madrisio di Fagagna.

Venerdì primo maggio l'apertura degli stand è prevista fra le 20 e le 24 per una "Notte d'altri tempi" che sarà allietata dalla musica. Inizierà alle 20.30 il concerto del Primo maggio con i Cartoni ardenti (cartoon cover band anni '80 e '90). La giornata di sabato sarà caratterizzata dall'apertura non stop degli stand dalle 10 alle 20. Stessi orari per domenica 3 maggio quando alle 18.30 è anche in programma la Sfilata vintage a cura di "Le Orchidee" intitolata Tradizioni e culture del mondo in passerella. —

R.S.

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (prefazione), Luca Ciriani (introduzione), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta

1976-2026: oltre 30 voci raccontano
il sisma, la ricostruzione e la rinascita

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano

50 anni di
TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli



nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale programma

Dal 30 aprile in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Verso il voto a Cividale

L'ex sindaco: «Tra le priorità, la salute, nuovi servizi, miglioramento del decoro e incentivi per la residenzialità»

Giovani, sicurezza e commercio
Vuga: «Programma di rilancio»

L'INTERVISTA

LUCIA AVIANI

Attilio Vuga, 69 anni, già sindaco di Cividale dal 2000 al 2010, punta a riconquistare la guida del Comune sostenuto da tre liste, Forza Cividale con i Civici per Cividale, Fratelli d'Italia - Civica Balloch e Noi Moderati - Partito Popolare Europeo.

Torna dopo 15 anni di assenza, Vuga. Le tre principali necessità che individua per Cividale?

«La città deve ritrovare il suo ruolo di riferimento per questo territorio e non solo, indebolitosi negli ultimi anni a favore di altre realtà. Deve farlo con un programma di rilancio che spazi oltre i confini locali e regionali e che coinvolga le tante potenzialità esistenti: centro storico e frazioni, attività produttive e turismo, commercio e servizi, cultura e sport sono alcune di esse, da valorizzare e arricchire in un contesto che dev'essere fortemente attrattivo. Ci sono poi il settore della sanità e delle politiche sociali e il capitolo della cura e del decoro dei centri abitati».

E come intende muoversi, al riguardo?

«Il tema della salute dei



AL LAVORO

«Proposte articolate che affrontano tante criticità»

«Ho ritenuto giusto mettermi a disposizione di Cividale - dichiara Attilio Vuga - a fronte dei tanti solleciti ricevuti. Alla città devo molto: vivo qui dalla nascita, ho frequentato le sue scuole, coltivato amicizie e mi sono impegnato in realtà associative. Ci presentiamo con un programma ampio e articolato, che si prefigge di affrontare varie problematiche: esorto a leggerlo e valutarlo nella sua interezza». (l.a.)



cittadini rappresenta una delle priorità programmatiche. Mi impegno a seguire in prima persona l'attuazione, da parte di AsuFc, delle azioni previste dai piani di potenziamento della sanità territoriale locale, anche con nuove proposte, al fine di rafforzare i servizi con ulteriori attività. Per le politiche sociali va sostenuta un'azione integrata tra Comune, Casa per anziani, Ambito socio-assistenziale e Di-

stretto sanitario. Ci sono risorse umane e potenzialità operative disponibili, da utilizzare al meglio a favore delle tante fragilità esistenti».

E sul fronte del decoro?

«Serve un forte miglioramento: c'è bisogno di pulizia e di interventi frequenti di manutenzione su strade e marciapiedi, nelle aree cimiteriali, nei parchi, ai bordi delle carreggiate, nelle zone verdi, nei fossi di sco-

lo: lo si deve sia agli abitanti, che vivono quotidianamente queste realtà, sia ai turisti, per offrire loro un'immagine positiva di Cividale».

I punti di forza del programma di mandato, al di là degli aspetti già citati?

«Il nostro è un programma molto ampio, che invito a leggere nella sua completezza e che impegna ad affrontare le varie debolezze attuali e i grandi temi, da va-

lorizzare adeguatamente. Dedica forte attenzione ai giovani, cui forniremo spazi e strumenti tali da renderli cittadini attivi e protagonisti della vita cividalese; prevede la realizzazione del primo spazio di coworking, a supporto di giovani professionisti, studenti, freelance e lavoratori in smart working; sostiene le istituzioni scolastiche e il rafforzamento dei servizi, tra cui quelli per gli anziani,

per esempio con l'istituzione di un Centro diurno. Promuove una cultura del rispetto, della parità e della responsabilità come principio trasversale a tutte le politiche comunali. Abbiamo delineato interventi di social housing e incentivi per favorire la residenzialità sul territorio;osterremo le attività produttive, il commercio locale, il ricco tessuto associativo e del volontariato, lo sport. Valorizzeremo lo straordinario patrimonio esistente, in parte ancora non esposto. Incrementeremo infine la collaborazione con le forze dell'ordine e la videosorveglianza, a tutela della sicurezza».

Il centrodestra si presenta diviso, la Lega correrà da sola: quanto ritiene che questa condizione possa pesare sul risultato elettorale?

«È una situazione che non fa piacere, ma ricordo che anche in passato la Lega aveva scelto di presentarsi autonomamente. I cividalesi avevano premiato la coalizione di centrodestra ed eletto il suo candidato sindaco, relegando la Lega all'opposizione, con il centrosinistra».

Perché votare Attilio Vuga?

«Mi sono messo a disposizione, con l'esperienza maturata in diversi incarichi, in un momento delicato per la città, al fine di migliorare la situazione in essere. A Cividale devo molto: se eletto, mi dedicherò con il massimo impegno al ruolo, a tempo pieno, cosa che ritengo necessaria, e seguirò personalmente, ripeto, il delicato settore che riguarda la sanità, come ho fatto nei dieci anni vissuti da sindaco. A Cividale sinceri auguri per un futuro migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA A BUTTRIO

Cooperative e comunità:
Riccardi: «Apporto decisivo»

BUTTRIO

«Davanti alla trasformazione dei bisogni di salute, disabilità, anziani e fragilità sociali, il sistema cooperativo rappresenta una risorsa decisiva per costruire risposte più giuste, vicine alle persone e sostenibili nel tempo. La sfida che abbiamo davanti chiede coraggio riformatore alla politica e capacità di assumere un ruolo nuovo alla cooperazione sociale». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, intervenuto ieri al Parco Hotel di Buttrio all'assemblea regionale 2026 di Concooperative Federsolidarietà Fvg sul tema «Essere cooperative e costruire comunità». Riccardi ha richiamato il percorso avviato dalla Regione su strumenti come l'abitare possibile, i budget di salute, i modelli di coprogettazione e le misure legate alla disabilità, indicando nella cooperazione so-



L'intervento dell'assessore Riccardo Riccardi a Buttrio

ciale un soggetto essenziale per dare concretezza a politiche capaci di seguire l'evoluzione dei bisogni. «Viviamo un tempo in cui le domande delle persone cambiano con una velocità superiore a quella con cui spesso riesce a muoversi il sistema pubblico - ha ricordato -. Per questo serve una cultura riformista più coraggiosa, in

grado di riconoscere al privato sociale e alla cooperazione uno spazio istituzionale vero, fondato sulla solidarietà e tutela del lavoro». Riccardi ha posto l'accento sulla necessità di superare «logiche puramente prestazionali e di costruire modelli di partenariato capaci di assumere la persona come centro dell'intervento». —

IN BREVE

Tarcento
La fraglia dentro
Oggi in duomo

«La fraglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976»: il testo di Walter Tomada arriva nella sua Tarcento. Il libro sarà presentato oggi alle 20.30 nel duomo cittadino. Una riflessione che vedrà lo scrittore dialogare con don Luca Calligaro. Presente anche Luigi Di Leonardo, memoria storica del paese. (l.t.)

Remanzacco
Un volume su Missio
Serata all'auditorium

Oggi, alle 18, nell'auditorium di Remanzacco sarà presentato il libro di Stefano Gasti «A testa alta. Giuseppe Missio: cattolico popolare, spirito libero tra le contraddizioni del primo Novecento in Friuli». L'evento è a cura del Comitato Missio 100, costituitosi per celebrare la ricorrenza del secolo dalla morte di una figura che ha lasciato un segno nella comunità.

TARCENTO

Itinerario tra i vigneti
Festa a Borgo Clotz

TARCENTO

Un itinerario tra i vigneti per scoprire le storiche frasche: torna a Borgo Clotz e quest'anno ha raggiunto la sua 14ª edizione.

Riecco, dunque, domani, l'appuntamento con l'evento organizzato annualmente in occasione del 1° maggio. A partire dalle 10, tra i comuni di Tarcento e Nimis, per tanti appassionati e visitatori ci sarà un'occasione per scoprire il territorio e assaggiare le specialità offerte dagli agriturismi locali con un ospite speciale, il vino Ramandolo.

Il percorso coinvolge la strada panoramica conosciuta storicamente come Borgo Clotz con quattro aziende agricole che apriranno le porte delle loro cantine per far conoscere a turisti e curiosi tutti i loro segreti. Tra le specialità offerte dagli aderenti il salame nell'aceto

dell'agriturismo da Basan, salumi e formaggi dell'azienda agricola Micossi, i fregolotz al pinot nero dell'agriturismo Borgo Cloz e infine grigliata di carne e gelato con zabaione al Ramandolo del Bar alla Vittoria. Il tutto unito da degustazioni di vini tipici locali. Si potrà usufruire del servizio bus navetta dalle 11 alle 18 sia da Tarcento, nel parcheggio del ristorante Al Furlan o da Nimis, con ritrovo in piazza duomo. Stasera invece, alle 18, è in programma in sala Margherita la conferenza «Tarcento sulla linea Barcis-Staroselo». Un'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'università della terza età che alla presenza di Mario Cruder vedrà anche la proiezione del docufilm «Che sère dopo des nuf (Tarcento, 6 di Maj dal '76) realizzato nel lontano 2001. —

L.T.

IL 55ENNE VIVEVA A COLUGNA DI TAVAGNACCO CON LA FAMIGLIA

Nuovi accertamenti sulla morte di Gasparini

Accanto ai tre cardiologi dell'ospedale si sta valutando il coinvolgimento di un medico dello sport. Oggi alle 17 i funerali

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Saranno celebrati oggi pomeriggio i funerali di Marco Gasparini, il 55enne morto nella sua casa di Colugna lo scorso 3 aprile. Il rito si terrà nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto alle 17.

IL MALORE DOPO LA CORSA

Una scomparsa, quella di Gasparini, che ha sconvolto non solo familiari e amici, ma anche i colleghi di lavoro alla Freud e chi condivideva con lui la passione della corsa. L'uomo si era sentito male il 28 marzo durante una gara podistica a Venzon. Trasportato in ospedale gli era stato diagnosticato un infarto con occlusione di due coronarie. Operato d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine, era stato dimesso il 2 aprile. Il giorno dopo, come accennato, si era sentito male a casa.

L'INCHIESTA

Per i familiari di Gasparini (la moglie Silvia e il figlio Manuel in particolare) la dimissione del 55enne è avvenuta troppo prematuramen-



MARCO GASPARINI
IL 55ENNE DI TAVAGNACCO È MORTO IL 3 APRILE DOPO UN'OPERAZIONE AL CUORE

te, esponendolo a complicazione che poi effettivamente sono sopraggiunte e lo hanno condotto alla morte. La Procura di Udine ha aperto un'inchiesta per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. A coordinare le indagini è il pm Carla Longo, che ha disposto l'acquisizione di tutta la documentazione clinica (pre e post ricovero) di-



L'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove il 55enne è stato operato al cuore

sponibile. Nel registro degli indagati, al momento, risultano iscritti tre medici cardiologi dell'ospedale di Udine: Andrea Pezzato, 32enne originario di Venezia residente a Quarto D'Altino, Enrico Favaretto, 47enne nato a Dolo e residente a Udine, Marco Cittar, 36enne di Trieste. È in corso di valutazione l'eventuale coinvolgi-

mento del medico dello sport che ha firmato, nel mese di gennaio, il certificato di idoneità per l'attività agonistica di Gasparini.

L'AUTOPSIA

Nei giorni scorsi è stata eseguita l'autopsia. La Procura si è affidata al medico legale Antonello Cirnelli e allo specialista in cardiologia e car-

diochirurgia Paolo Ius. Il cuore del 55enne è stato prelevato per essere sottoposto a una serie di accertamenti clinici specifici. Il legale dei tre cardiologi, Tiziana Odorico, si è limitata a confermare come i suoi assistiti abbiano agito nel pieno rispetto dei protocolli medico-sanitari in essere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVISO DI A&T2000

Centri di raccolta rifiuti chiusi per due giorni

I centri di raccolta rifiuti, come ricorda la società A&T 2000 spa, con sede a Pozzuolo, rimarranno chiusi domani, in occasione del 1° maggio, come accade in tutte le festività nazionali. Inoltre, anche sabato 2 i centri di raccolta non saranno operativi: la chiusura viene disposta per esigenze organizzative e di gestione del personale al fine di assicurare continuità ed efficienza complessiva del servizio nei restanti giorni di apertura prossimi alle festività. A&T 2000 ha diffuso l'informazione all'utenza nei paesi in cui gestisce la raccolta rifiuti attraverso la pubblicazione della notizia sul proprio sito internet e i canali social aziendali e tramite un avviso sull'app "Junker". Inoltre, con un congruo anticipo, sono stati affissi cartelli informativi all'ingresso dei centri di raccolta rifiuti per limitare al massimo i disagi.

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

TAVAGNACCO

Torrente Cormôr più sicuro Lavori al via alla fine del 2026

TAVAGNACCO

Gli interventi di messa in sicurezza idraulica del torrente Cormôr sono stati presentati alla cittadinanza, martedì a Branco di Tavagnacco, in un incontro pubblico organizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana in collaborazione con il Comune di Pagnacco e il Comune di Tavagnacco. Erano presenti i vertici consortili, tecnici progettisti, i sindaci delle due amministrazioni comunali, Laura Sandruvi e Giovanni Cucci con gli assessori, i consiglieri regionali Serena Pellegrino e Moreno Lirutti, promotore della serata, che ha tratto le conclusioni.

Il progetto illustrato, finanziato dalla Regione con un importo complessivo di 344.000 euro, riguarda il tratto del Cormôr compreso tra Felettano, quartiere di Tricesimo vicino alle colline moreniche, e Udine, un'area naturale molto frequentata da residenti, ciclisti e appassionati di outdoor. Negli ultimi anni il corso d'acqua ha registrato numerose criticità dovute alla scarsa manutenzione: vegetazione eccessiva in alveo, tronchi accumulati, erosioni localizzate, difficoltà di accesso al guado. Oltre a ostacolare il corretto deflusso, incidono sulla sicurezza delle sponde e



L'incontro promosso dal Consorzio di bonifica a Branco

sulla fruibilità dell'area che, oltre alla funzione idraulica, svolge un ruolo significativo per la comunità locale e per la mobilità lenta.

«Con questi lavori – spiega la presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti – vogliamo offrire un'attività puntuale sul territorio che lo salvaguardi dai rischi idraulici e attui tutti gli interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità». I lavori prenderanno avvio tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, con conclusione prevista entro la fine del 2027. Le principali linee di intervento sono state pensate per rispettare l'ambiente e mantenere inalterata la morfologia natura-

le del torrente.

È prevista la rimozione della vegetazione secca e pericolante, la pulizia dell'alveo, l'eliminazione di ostacoli che intralciano il flusso dell'acqua. In alcuni tratti si procederà al ripristino della scogliera esistente, sostituendo i massi deteriorati per garantire la stabilità dell'argine. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla viabilità del guado che collega via Roma (in comune di Tavagnacco) con via Gris (in comune di Pagnacco), con il rifacimento della pavimentazione e il miglioramento del drenaggio, così da rendere l'attraversamento più sicuro per mezzi agricoli e ciclisti. —

LA PROTESTA A CODROIPO

Un altro cartello a Goricizza I residenti vogliono la rotonda

Gli abitanti pronti a far partire una raccolta firme per l'incrocio pericoloso
Il Comune ha sollecitato Edr. Intanto, previsti interventi su asfalti e segnaletica



Il nuovo cartello posto dai residenti a Goricizza per chiedere la rotonda e, sotto, l'incrocio pericoloso

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un secondo striscione. Appeso sempre a lato della strada. Con la stessa richiesta di cinque mesi fa: realizzare una rotonda tra via Beano (gestita dal Comune) e la strada 99 “di Basiliano” (gestita da Edr) per mettere così in sicurezza un incrocio ritenuto dai cittadini molto pericoloso. Quella che i residenti delle frazioni di Beano e di Goriciz-

za rivolgono al Comune di Codroipo da oltre 25 anni. «L'amministrazione comunale ci ha contattato – riferisce Luigino Zoratti, promotore dell'iniziativa e portavoce di un gruppo di residenti – e ha anche inviato ad Edr una richiesta di incontro per risolvere questa criticità. Speriamo che dopo tanti anni di promesse, si riesca a realizzare un'opera a nostro avviso urgente considerata l'alta velo-

cità di molti veicoli e le difficoltà di manovra che hanno corriere, furgoni o camion a causa della scarsa visibilità se arrivano da Beano o da Goricizza».

«Per questo – afferma – ho posizionato un altro cartello, per tenere alta l'attenzione sul problema con scritto “Se non ci saranno novità ci rivedremo a novembre” perché a breve dovrò toglierlo dovendo lavorare il terreno ma se

non ci saranno passi avanti in questi mesi siamo pronti non solo a rimmetterlo ma anche ad avviare una raccolta firme». Intanto, come era accaduto già la scorsa volta, il cartello è stato imbrattato. «Dispiace per questi episodi – prosegue Zoratti –, si vede che dà fastidio a qualcuno ma non abbiamo intenzione di arrenderci».

L'amministrazione Nardini si è già messa al lavoro da tempo per trovare una soluzione come conferma l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado. «L'incrocio presenta criticità – riferisce – e di questo siamo consapevoli. Proprio per superare l'attuale stato di pericolosità abbiamo inviato una lettera all'Edr per chiedere un incontro al fine di evidenziare la necessità di realizzare una rotonda. C'è da fare una premessa doverosa per essere il più trasparenti possibili. Al momento abbiamo individuato come prioritari altri punti critici per realizzare altrettante rotonde visti i numerosi incidenti che si sono verificati: a San Martino, in via Pordenone e lungo la Napoleonica all'altezza dell'incrocio per Rivolto».

Intanto però a Goricizza verranno realizzati interventi per migliorare la sicurezza dell'incrocio. «Saranno previste asfaltature – prosegue Cordovado – in vista del passaggio del Giro d'Italia donne il primo giugno e sarà rifatta la segnaletica orizzontale. I residenti hanno inoltre ricevuto l'autorizzazione a pulire l'incrocio dalle sterpaglie e dalla vegetazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRADAMANO

Automobili pagate con assegni scoperti Condanna a 18 mesi

Alessandro Cesare

/ PRADAMANO

Condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per il reato di truffa. Con la sospensione condizionale che sarà concessa solo dopo il risarcimento di 15mila euro riconosciuto a una delle parti offese.

La vicenda coinvolge un napoletano di 32 anni, Lungu Akokola Job Lukombo. L'uomo è finito a processo per due raggiri dello stesso tipo messi a segno nel gennaio 2022 tra Pradamano e Gonars.

Il primo episodio ha coinvolto un 27enne di origini serbe, costituitosi parte civile attraverso il legale Cristian Buttazzoni. Dopo aver messo in vendita sulla piattaforma online Subito.it la sua BMW, era stato contattato da Job Lukombo, dichiara-

atosi interessato all'acquisto. I due si erano incontrati in un'agenzia di pratiche auto di Pradamano per formalizzare l'atto di compravendita e il 32enne aveva consegnato un assegno bancario da 14mila euro, risultato poi scoperto. Job Lukombo non solo non ha mai provveduto a pagare l'automobile, ma non l'ha nemmeno restituita. Anzi, l'ha rivenduta a terzi poco dopo.

Un modus operandi replicato ai danni di un 73enne di origini statunitense per l'acquisto di una Fiat Punto Evo. L'imputato in questo caso si è presentato all'ufficio Aci di Gonars consegnando al venditore un assegno (poi rivelatosi scoperto) del valore di 3.100 euro.

Si è quindi giunti al processo con il giudice Paolo Lauteri che ieri ha emesso la sentenza di condanna.—

BASILIANO

Oratorio insieme: Aperte le iscrizioni

BASILIANO

È pronto a partire il centro estivo per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. “Oratorio insieme per il domani” riguarda la progettazione, organizzazione e gestione del campeggio 2026, per ragazzi delle terze, quarte e quinte elementari e per giovani delle medie. L'oratorio insieme per il domani è interessante soprattutto per il lavoro incessante che viene svolto dagli animatori che avranno cura di stimolare, educare e far divertire i

bambini loro affidati. “Campeggio 26” coinvolge nel progetto tanti giovani di età compresa tra i 8 e i 14 anni e si svolge a Forni Avoltri nella casa alpina monsignor Gastone della Parrocchia di Gemona, dal 19 al 22 luglio, per i ragazzi delle elementari e dal 22 al 26 luglio per quelli delle medie.

Per informazioni e iscrizioni che sono già aperte, telefonare al numero 3501297332, oppure inviare una mail a noibasiliano@gmail.com.—

A.D.A.

CAMPOFORMIDO

Lavori alla scuola media Marchetti Stocco: «Una scelta lungimirante»

CAMPOFORMIDO

Lavori alla scuola media “Marchetti”: «Una scelta di coraggio e amore per il territorio». Dopo articoli e dibattimenti pubblici, l'ex assessore ai Lavori pubblici di Campoformido Adriano Stocco interviene in prima persona, non per polemica ma per ristabilire la realtà dei fatti su un iter che ha seguito passo dopo passo. «La politica troppo spesso – afferma –, si perde in carteggi e interrogazioni che sembrano ignorare la realtà dei fatti; ma dietro gli atti ci sono le persone, i propri figli e quindi il futuro di una comunità».

«Quando nel 2019 assun-

si l'incarico di assessore ai Lavori pubblici – afferma l'ex assessore – mi sono trovato a dover dar continuità a un progetto per il consolidamento sismico della scuola media. Incarico dato nel corso del 2017 dall'allora sindaco Monica Bertolini, ora assessore alle finanze e Vicesindaco Paolo Fontani, che tutt'ora ricopre la stessa carica ma con attuale aggiunta di delega ai lavori pubblici».

«Si prospettarono due possibilità – prosegue Stocco – fare qualche “ritocco” mettendo una toppa su un edificio di cinquant'anni spendendo oltre due milioni di euro dei contribuenti solo per il consolidamento



L'ex assessore Stocco

sismico, senza risolvere il problema dei serramenti definiti dai docenti pericolosi, senza il superamento delle barriere architettoniche, con un costo di gestione del-

le bollette energetiche altissime (circa settantamila euro l'anno) e con la presenza di amianto nei pavimenti. Oppure demolire e ricostruire la scuola. Una scuola moderna, sicura e sostenibile, una scuola che non pesa sulle tasche dei cittadini ma che diventa un vanto per la città di Campoformido».

Dopo un'attenta analisi e riflessione «è stata scelta la seconda possibilità – prosegue Stocco –, la più complessa, ma allo stesso tempo lungimirante e coraggiosa dove ha prevalso il buon senso del padre di famiglia con conseguenti costi di gestione quasi azzerati. Con i fondi del Pnrr è stata ottenuta

la copertura al 100%, costi di rincaro dei materiali compresi. Alla luce di tutto ciò oggi per me è una sorpresa che l'ex sindaco Erika Furlani faccia un'interrogazione visto che lei stessa dovrebbe conoscere perfettamente l'iter in ogni suo passaggio tecnico ed economico. Allo stesso tempo è doloroso sentire che ci fossero “altre soluzioni” e che si cerchi di confondere le acque”. La trasparenza è il primo dovere di chi amministra. A suo dire, vero è che il Comune si sarebbe indebitato per decenni per un risultato mediocre».

«I cittadini è bene che sappiano, la chiarezza non si fa con i “sentito dire” – conclude infine l'ex assessore Stocco –, ma con le carte e i numeri e di fronte a ciò, legittimamente, porgo l'invito al sindaco di Campoformido Massimiliano Ghiri per promuovere un incontro pubblico riguardante i lavori pubblici con carte alla mano».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Voci del territorio Si parte con Usmâ

Si parte per “Un viaggio oltre confini” con Usmâ dal 3 maggio al 14 giugno, rassegna culturale itinerante che nasce come evoluzione di “Parole a colazione”. Il termine Usmâ, come spiega il prosindaco Gabriele Greco, nasce da un confronto con il professor Massimiliano Ghiri. In lingua friulana significa «essere sulle tracce di e in Usmâ la cultura si fa traccia. Viviamo in un territorio da scoprire, che inizi la ricerca». Si parte il 3 maggio alle 9.30 a villa Badooglio a Flambruzzo, con “E ven la fin dal mont!”. Il terremoto del Friuli del 1976 visto con gli occhi dei bambini. Mercoledì 6 alle 20.30, all'auditorium di Rivignano, ci sarà la proiezione del docufilm “Orcolat”. (m.a.)

Ribaltone alla farmacia comunale Il Comune revoca l'incarico a Ponti

L'ex presidente: «Frequenti le interferenze gestionali». Il sindaco: «È venuto meno il rapporto di fiducia»

Sara Del Sal / LIGNANO

«Da oggi non sono più presidente dell'azienda speciale farmaceutica del Comune di Lignano». Ad annunciarlo è Tommaso Ponti, chiarendo che «si è rotto il rapporto fiduciario con il sindaco e l'amministrazione. Nel corso del tempo, pur non condividendo scelte e interferenze gestionali, ho continuato a lavorare per perseguire gli obiettivi iniziali, fino alla frattura definitiva, certificata dalla revoca dell'incarico».

L'ormai ex presidente spiega che «fin dalla campagna elettorale con il gruppo civico di G3nerazioni avevamo creduto di poter dare un nostro contributo e con la mia nomina pensavamo di poter realizzare quanto condiviso nel programma elettorale: migliorare l'organizzazione della farmacia, ampliare i servizi sanitari tutto l'anno, ampliare la sede, creare un presidio per chi necessita di dialisi: insomma realizzare quella famosa farmacia dei servizi che tutti si aspettano e ovunque, a parte qui, realiz-

zano». Ponti prosegue ricordando risultati in crescita ma «ogni iniziativa di cambiamento si scontrava con disallineamenti imprevisi e dia-tribe pseudo politiche, a seguito delle quali tutto veniva bloccato, accentrando anche ciò che poteva essere deciso in autonomia».

Ogni azione «trovava un collo di bottiglia o un veto di qualcuno, magari anche senza competenza o ruolo diretto. Così - aggiunge Ponti - aldilà dei proclami di lavorare per la comunità, abbiamo smesso di combattere per il centro dialisi, abbiamo abbandonato l'idea del centro servizi per prelievi, visite mediche, telemedicina, consulenze e anche il progetto di ampliamento della sede è fermo da oltre due anni». L'ex presidente parla della delusione e dello sconforto provato dopo anni di lavoro su progetti in cui credeva ma al contempo constata di alleggerirsi di un impegno che «per tre anni è stato totale, sempre con la determinazione di mantenere la parola data ai liganesi». «Si chiude così,



La farmacia comunale di Lignano al centro della polemica

non nei migliori dei modi, un'esperienza con la sola speranza che questa amministrazione riesca a non vanificare il lavoro fatto in tre anni, i risultati documentati anche

nei tre bilanci approvati con costante crescita e possa portare a compimento il progetto di ampliamento, oltre al miglioramento organizzativo sul quale abbiamo punta-



TOMMASO PONTI
EX PRESIDENTE DELL'AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA DEL COMUNE DI LIGNANO

Nei prossimi giorni l'amministrazione nominerà il nuovo consiglio

to da inizio mandato. Non farlo sarebbe una sconfitta per i liganesi e per i turisti che frequentano la città». Ora «nonostante i risultati ottenuti dal Cda uscente, il sindaco do-

vrà ricostituire l'intero consiglio, con ulteriori costi, perdite di tempo e di opportunità. La nuova formazione, che dovrebbe immediatamente nominare un nuovo direttore d'azienda (l'attuale è ad interim da luglio, visto che anche il bando di selezione è stato bloccato) e procedere con la manifestazione di interesse immobiliare (anch'essa bloccata dall'amministrazione) e la relativa acquisizione, ci farà comprendere - conclude Ponti - quali siano le sue vere intenzioni e sarà nostro compito civico verificare con attenzione che vengano rispettate sia le regole che le promesse elettorali che noi stessi abbiamo garantito».

Il sindaco Laura Giorgi spiega che «all'esito di una valutazione puntuale di comportamenti specifici e documentati, nei giorni scorsi è stata disposta la revoca del presidente del Cda dell'azienda speciale farmaceutica, dovuta al verificarsi di gravi circostanze che hanno fatto venir meno il rapporto fiduciario necessario e posto alla base dell'incarico affidato. Circostanze e avvenimenti che, precedentemente alla revoca, avevano già portato gli altri due componenti del Cda a rassegnare le dimissioni. Tutti i progetti legati al futuro sviluppo della farmacia comunale che questa amministrazione ha avviato, verranno portati avanti dal nuovo consiglio d'amministrazione, la cui nomina avverrà nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

L'anima del Tagliamento Una nuova casa per l'opera di Monachesi

LATISANA

Si chiama "L'anima del Tagliamento" ed è una scultura dell'artista Sante Monachesi e, dopo anni nel cuore di Pertegada, attualmente si trova nel centro sociale del paese.

Il sindaco Lanfranco Sette ha in programma un incontro pubblico per definire la sua collocazione, che dovrebbe avvenire tra qualche settimana, ma la sua presenza in una stanza in cui vengono svolti incontri ha spinto i con-

siglieri Angelo Valvason, Luca Celegghin e Daniela Lizzi della civica Futuro Comune Latisana a presentare una questione di attualità in merito, che verrà discussa nel consiglio comunale in programma questa sera, alle 18, a Latisana, per sapere quale sia la collocazione definitiva che l'amministrazione intende individuare per la scultura e sulla base di quali criteri tecnico-conservativi e progettuali. I consiglieri chiedono, inoltre, se sia stata effettuata una

valutazione tecnico-scientifica dello stato conservativo dell'opera e se l'amministrazione intenda inserirla all'interno di un progetto organico di valorizzazione culturale, anche in relazione alle celebrazioni del 60° anniversario dell'alluvione, riconoscendone il ruolo di simbolo identitario della comunità e del territorio. «La scultura - spiegano - costituisce un'opera di rilevante interesse artistico e culturale, riconducibile alla fase di sperimentazione plastica dell'autore, figura di primo piano nel panorama dell'arte italiana del Novecento, attivo tra futurismo, astrattismo e ricerca materica e rappresenta, anche sotto il profilo simbolico, un'elaborazione artistica dell'identità del fiume Tagliamento, inteso come elemento vitale del territorio e patri-

monio ambientale di primaria importanza».

L'opera fu donata alla comunità di Pertegada nel 1972, grazie all'impegno delle "bambine pittrici" della scuola elementare. «Il progetto di riqualificazione di piazza Santo Spirito prevedeva una collocazione idonea dell'opera, coerente con la sua funzione pubblica e simbolica; considerato anche la sensibilità dei materiali costitutivi che risultano sensibili agli agenti atmosferici e ai raggi uv, come ha già dimostrato l'esposizione della stessa per un tempo prolungato in piazza. Durante la seduta è prevista, inoltre, la presa d'atto di variazioni nella composizione dei gruppi consiliari, designazione di nuovi capigruppo e nomina di un nuovo consigliere delegato. —

S.D.S.

LIGNANO

Dipendenti comunali a lezione di rianimazione

LIGNANO

Sono rimasti pochi posti disponibili per il corso di Blsd gratuito in programma sabato 9 e mercoledì 13 maggio. Ad affermarlo è l'assessore alla Salute Alessio Codromaz, che ricorda come l'amministrazione con Sores e Arcs promuova una nuova attività formativa dedicata alla rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del defibrillatore automatico. In caso di emergenza un intervento tempestivo può fare la differenza, per questo è importan-

te che ci sia un numero sempre maggiore di persone preparate per fornire assistenza. L'iniziativa è riservata ai residenti e ai dipendenti del Comune di Lignano che potranno conseguire la prima certificazione. Il corso si terrà il 9 maggio, tra le 8.30 e le 13.30, mentre il 13 verrà proposto tra le 14 e le 19, in Municipio, all'interno della sala consiliare. L'iscrizione al corso è obbligatoria e la richiesta va inviata all'indirizzo mail blsd@lignano.org. La partecipazione è gratuita. —

S.D.S.

LATISANA

Prosegue la raccolta fondi per il progetto in Camerun

LATISANA

L'opera "Cara Prof" di Lauretta Iuretig continua la raccolta fondi per il progetto di beneficenza "Don Valery e il Camerun". Nella diocesi camerunense di Bafia, il cancelliere don Valery, che ha svolto per tre anni a Latisana il suo ministero pastorale, ha costruito un centro di accoglienza per ospitare orfani e persone in difficoltà e una chiesa cattolica nella prospettiva di

potenziare ulteriormente la cristianizzazione del Paese. La raccolta fondi è proseguita anche con cene nella Frasca Iuretig.

L'autrice ha fatto dono di una copia anche al vescovo Emmanuel Dassi Youfang, della diocesi di Bafia, nel corso della sua recente visita a Latisana. «Lo stesso Papa Leone XIV, nel suo recente viaggio in Camerun, ha detto che in quel Paese si respira una profonda spiritualità e una

meravigliosa energia tra i giovani - spiega Iuretig -, che sono desiderosi di diventare una generazione integra di pace e di servitori del bene comune nel proprio Paese. C'è bisogno di aiuti per educare le coscienze libere alla verità e alla giustizia; per frenare la tendenza migratoria; per far nascere nei giovani un ardente desiderio di servire il proprio Paese e di devolvere ad esso le competenze là maturate».

L'autrice, che nel libro ha raccolto i messaggi dei suoi studenti liganesi ricorda che chi desidera contribuire al progetto, può ritirare il libro che è tuttora disponibile nella sagrestia del Duomo di Latisana.

S.D.S.

PRECENICCO

Festa in paese Anna Forni ha spento 100 candeline

Anche il sindaco Andrea De Nicolò ha fatto visita ad Anna Forni, l'ex dipendente comunale che recentemente ha compiuto 100 anni. A festeggiarla c'erano i suoi familiari e anche i suoi amici. Anna, assieme al sindaco, si è intrattenuta ricordando gli anni passati a collaborare con l'ente cittadino.



GRADO

Smantellata la rete della droga

GRADO

Era giugno, due anni fa, quando Grado fu scossa dal ritrovamento del corpo senza vita di un isolano di 43 anni, E.G., rinvenuto nell’abitazione di un conoscente. I primi rilievi e gli esami autoptici e tossicologici tracciarono un quadro

inequivocabile: il decesso, causato da un edema cerebrale e polmonare, conseguenza di un’assunzione endovenosa di eroina combinata al consumo di cocaina e alcol. Ma da quell’overdose, che i carabinieri avrebbero potuto archiviare come incidente legato alla tossicodipendenza, ha

preso invece impulso un’imponente attività investigativa, coordinata dalla Procura di Gorizia, che ha portato allo smantellamento di una rete di spaccio e all’arresto, il 10 dicembre, del suo presunto capofila, un 35enne gradese, senza occupazione. L’ordinanza di custodia cautelare

in carcere, disposta dal gip Lucia Vidoz, è stata fino a ieri mantenuta sotto massimo riserbo per consentire di individuare ulteriori complici e proseguire le indagini al fine di risalire ai possibili livelli superiori. Per lo stesso motivo gli inquirenti non hanno ritenuto di divulgare nemmeno le

iniziali del nome della persona finita in carcere. Risultano altri quattro gradesi, tra cui la fidanzata 31enne dell’uomo fermato, denunciati per concorso nello spaccio. Mentre il quinto soggetto, un 56enne pure residente nell’Isola, è stato deferito per intralcio alla giustizia, non avendo fornito indicazioni utili alle indagini quando è stato sentito dai militari per la morte di E.G.: si trovava con lui quand’è avvenuto il malore fatale. I carabinieri sono partiti dall’analisi dei dispositivi digitali della

vittima e delle sue chat di WhatsApp. Le intercettazioni telematiche hanno permesso di monitorare i dialoghi tra l’indagato e i suoi numerosi clienti. È così finita sotto sequestro una gran varietà di sostanze: oltre a eroina e hashish, recuperati metadone, Mdms e dosi di Gh, la droga dello stupro. Confiscati inoltre bilancini, strumenti per il confezionamento sottovuoto e grosse somme di contante, che i militari ritengono provenire diretto dalle vendite illegali.—

PALMANOVA

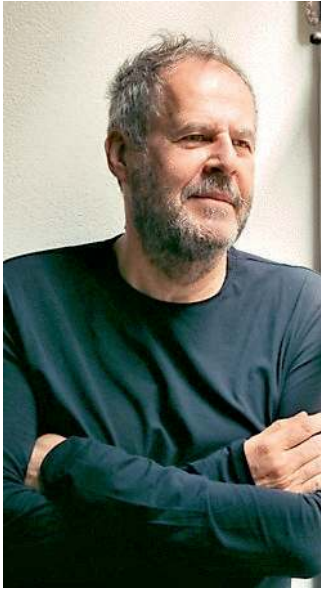
Il nuovo volto della Ederle sarà opera di Cucinella

L’architetto dello studio Mca incaricato del masterplan dell’area dell’ex caserma Il sindaco: «Vogliamo restituire questo spazio importante alla nostra comunità»

Francesca Artico / PALMANOVA

Sarà il prestigioso Studio Mca Mario Cucinella Architects a redigere il masterplan dell’area dell’ex caserma Ederle di Palmanova, uno dei più significativi ambiti di trasformazione urbana all’interno della città stellata.

Ad annunciare l’affidamento dell’incarico è il Comune di Palmanova, rimarcando che si tratta di un passo fondamentale per il futuro della città. «Intervenire all’interno di Palmanova implica la responsabilità di leggere con empatia creativa un frammento della città storica, riconoscerne le tracce e restituire il valore attraverso interventi capaci di dialogare con il suo incompensabile impianto originario – afferma Mario Cucinella, Founder & Creative Director di Mca –. L’obiettivo è accompagnare con rispetto la città stellata nel suo passaggio da città-fortezza, originariamente nata come presidio militare, a città aperta e contemporanea: lo spazio urbano conserva la memoria della propria forma e ne fa presupposto per una nuova identità». Il sindaco Giuseppe Tellini aggiunge: «Affidiamo questo in-



MARIO CUCINELLA
FOUNDER & CREATIVE DIRECTOR
DELLO STUDIO MCA

carico a un protagonista dell’architettura contemporanea internazionale al fine di costruire una visione strategica per un’area simbolo di Palmanova. Vogliamo restituire questo spazio alla comunità, valorizzandone la collocazione e rendendolo parte attiva della vita urbana». È questo un passaggio decisivo nel per-



L’area dell’ex caserma Ederle sarà completamente riqualficata

corso di rigenerazione di un’area strategica di circa 45 mila metri quadrati, situata nel centro storico e caratterizzata ancora dalla presenza dei capannoni militari “tipo Palmanova”.

L’amministrazione intende restituire questa porzione della città tra Duomo e Bastioni alla fruizione collettiva attra-

verso un progetto capace di coniugare tutela, innovazione e sostenibilità. Per farlo ha avuto accesso ai fondi regionali con un finanziamento da 171 mila euro a valere sulla legge per la rigenerazione urbana delle aree dismesse. Il masterplan rappresenterà la visione complessiva di sviluppo dell’area, definendo rela-

zioni con il contesto urbano, connessioni ciclopedonali e viarie, funzioni e potenzialità, ponendo le basi per una trasformazione coerente con l’identità storica di Palmanova e con la sua vocazione di città di cultura, turismo, sport, formazione e servizi. Il Comune promuoverà un processo di progettazione partecipata, coinvolgendo cittadini e stakeholder – enti pubblici, associazioni, Ater, Soprintendenza e rappresentanti delle forze dell’ordine – per definire insieme le priorità e le linee guida del progetto, in coerenza con gli obiettivi dell’Agenda 2030.

Il progetto si inserisce in un più ampio percorso già avviato dall’amministrazione, che vede tra i primi interventi la realizzazione della stazione del trasporto pubblico locale, e si svilupperà attraverso un lavoro articolato che comprenderà studi sul rapporto con il contesto, analisi delle criticità e delle opportunità, elaborati progettuali e rappresentazioni tridimensionali. «L’obiettivo – sottolinea l’assessore all’Urbanistica Luca Piani – è costruire una visione organica e sostenibile, capace di connettere l’area Ederle con il resto della città e di rispondere alle esigenze contemporanee, senza perdere il legame con l’impianto originario della città ideale». «Questo progetto – aggiunge il consigliere comunale e regionale Francesco Martines – coglie l’opportunità di una legge regionale che ho approvato convintamente e di cui ringraziamo l’assessore regionale a Infrastrutture Cristina Amiran- te per averla pensata perché utile a rigenerare urbanisticamente molte zone degradate e abbandonate, senza ulteriore consumo di suolo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

C’è l’ordinanza Viabilità modificata in alcune vie

CERVIGNANO

Un’ordinanza emessa dalla polizia locale di Cervignano modificherà la viabilità in alcune vie cittadine. L’ordinanza prevede l’istituzione dell’inversione della precedenza tra via Duca d’Aosta e via Lazzaro. Saranno, inoltre, istituiti gli stalli di sosta a margine della carreggiata e paralleli al senso di marcia. Nel contempo si procederà al posizionamento di dissuasori in corrispondenza delle intersezioni tra via Duca d’Aosta e via Abate Biavi e tra via Duca d’Aosta e via Lazzaro. All’ufficio tecnico comunale il compito di predisporre la necessaria segnaletica stradale e i dissuasori della sosta nei modi di legge. La decisione è stata assunta dopo l’arrivo in Comune di segnalazioni da parte dei residenti, che hanno richiesto interventi migliorativi della viabilità. La polizia locale e l’ufficio tecnico, hanno quindi effettuato i sopralluoghi, in seguito ai quali è emerso che la conformazione dell’intersezione può generare problematiche inerenti la visibilità. Sempre alle intersezioni tra via Duca d’Aosta e via Lazzaro e tra via Duca d’Aosta e via Abate Biavi è stata riscontrata la registrazione di numerosi sinistri stradali e da qui la decisione di accogliere le richieste di modifica viaria dei cittadini.—

F.A.

TRIVIGNANO

Distretto del commercio Successo a Villa Elodia per “Le vie del Latte”

TRIVIGNANO UDINESE

Il fine settimana appena trascorso ha visto Villa Elodia di Trivignano Udinese, il cuore pulsante di “Le Vie del Latte e dei Formaggi”, due giornate che hanno richiamato numerosi visitatori tra laboratori, degustazioni, incontri e attività per famiglie. Un successo che ha confermato la forza di un format capace di unire espe-

rienza diretta, racconto del territorio e valorizzazione del commercio di prossimità.

L’iniziativa, promossa dal Distretto del commercio Friuli Orientale, si è sviluppata come un percorso “pop-up”, alternando momenti didattici e sensoriali pensati per pubblici diversi. Significativo il coinvolgimento dei più piccoli: i bambini delle scuole elementari hanno visitato una stalla di pezza-

ta rossa friulana, entrando in contatto con l’origine del latte e partecipando alla produzione di mozzarelle insieme a un casaro, esperienza conclusa con il diploma di “casaro”.

Spazio anche al laboratorio di gelato, dove i bambini hanno seguito le fasi di preparazione del fiordilatte ricevendo il diploma di “gelatiere”. Stefano Zannier, presidente della latteria sociale turnaria di Trivignano, ha spiegato che «il latte cambia ogni giorno, perché nasce da un’alimentazione naturale: è proprio questa diversità il nostro valore». Soddisfatti i sindaci di Pavia di Udine Bepino Govetto e di Trivignano Roberto Tuniz per il successo di un evento che rafforza il tessuto sociale.—

F.A.

GRADO

Elettricista ustionato Faceva manutenzione su un quadro elettrico

GRADO

Ustionato alle mani e a un avambraccio a seguito di una fiammata e di una scarica elettrica conseguente a un corto circuito. Dopo i primi soccorsi effettuati sul posto dai sanitari del 118, l’uomo, un elettricista di 64 anni residente a San Michele al Tagliamento, è stato preso in carico dall’e-

lisoccorso e trasportato all’ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Le ustioni sono di secondo grado e dunque si estendono fino a una certa profondità interessando lo strato intermedio della pelle. L’uomo non sarebbe, secondo quanto si è appreso, in pericolo di vita. È accaduto nella mattinata di ie-

ri, in un campeggio a Punta Spin.

Il sessantaquattrenne stava effettuando la manutenzione di un quadro elettrico del campeggio, quando s’è sviluppata una improvvisa fiammata con scarica elettrica. Come detto l’uomo è stato colpito alle mani, riportando ustioni di secondo grado. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118, con un’ambulanza e l’elicottero, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza, i carabinieri della stazione di Grado per ricostruire l’accaduto e il personale dell’azienda sanitaria.—

AN.BO.

Ha concluso il suo cammino



ADA BAREI ved. VIEZZI

Lo annunciano i figli Paolo con Chiara e Barbara con Antonio, gli adorati nipoti, Cristina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 12.00 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno dargli un ultimo saluto.

Udine, 30 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' scomparsa la nostra amata

zia ADA

la cui vita è sempre stata caratterizzata da una naturale eleganza e signorilità. Ci mancherà.
E' stato confortante vedere con quanto amore la Chicca e Paolo e i loro figli l'abbiano circondata. Ci mancherà molto cara zia. Un grande abbraccio da tuo nipote Stefano, da Natalina, da Andrea Martina, da Cristina, da Michele e da Sheila

Udine, 30 aprile 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



professor GIOVANNI DARIO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Sandro con Caterina ed Alessandra, i cugini Adriano con Cristina e Daniela con Daniele.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 aprile alle ore 15 nella chiesa di Rosa Mistica di Codroipo.

Codroipo, 30 aprile 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

ENZO PADOVANO
78 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella e il nipote.
I funerali avranno luogo lunedì 4 maggio alle 15.00 nella Chiesa di Lumignacco, partenza ospedale di Udine.

Lumignacco, 30 aprile 2026

O.F. Gori Palmanova - Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



PIERO LAVARONE
di 71 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie Renza, la figlia Elisa con Federico, il gemello Paolo con Lidia, Luigina con Alessio, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 2 maggio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano, partendo dal cimitero di Remanzacco.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19.45 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al personale sanitario ed assistenziale per l'umanità e la dedizione dimostrata nelle cure.

Selvis di Remanzacco, 30 aprile 2026

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



INES CHIOPRIS
di anni 89

Lo annunciano il figlio ed i nipoti.
Il funerale avrà luogo sabato 2 maggio ore 10:30 presso la chiesa di Paderno.

Udine, 30 aprile 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord/est
multimedia

L'intervento

Electrolux Group ha annunciato di aver stipulato accordi con Midea Group (Cina) per costituire una partnership strategica di lungo termine nel settore della refrigerazione e del lavaggio in Nord America. La struttura sarà quella di tre joint venture distinte: per la produzione di frigoriferi, per la produzione delle lavatrici e per le attività commerciali (50/50 quest'ultima).

Chi, come me, segue da una vita le vicende degli Elettrodomestici e, in particolare, di Zanussi/Electrolux (curando anche una pubblicazione sulla storia dell'Elettrodomestico, particolarmente attuale, di prossima uscita) questo evento ha un forte contenuto epocale e simbolico.

Siamo in una fase globale molto fluida e in drammatica evoluzione. L'ascesa della Cina rappresenta il tratto più evidente di tale cambiamento: da piattaforma produttiva a basso costo, il paese si è affermato come fulcro del sistema globale. Heier è oggi il leader mondiale (anche grazie all'acquisizione di General Electric negli USA, di cui parleremo dopo) e Midea si colloca al secondo posto (assieme ad altri gruppi occidentali).

Un dominio industriale si misura certamente con i numeri: quote di mercato, capacità produttiva, volumi. Ma la storia insegna che il controllo di un settore si consolida davvero solo quando si conquistano i simboli. Le bandiere, i nomi, le storie fondative.

E quello che la Cina sta fa-

PATTO ELECTROLUX-MIDEA SI MUOVANO LE ISTITUZIONI

LUIGI CAMPELLO



L'ex direttore generale di Electrolux Italia Luigi Campello

cendo con l'industria dell'elettrodomestico americano.

Siamo simbolicamente di fronte a una "Traslatio Imperii" (espressione usata anche da Dante Alighieri per spiegare un passaggio naturale di funzioni dall'impero romano agli imperi medioevali Franco Tedeschi) dall'America e dall'Occidente, culla storica dell'elettrodomestico, alla Cina. Nel giugno 2016, gli Usa autorizzarono la vendita di GE Appliances a Haier. General Electric non era solo un'azienda di elettrodomestici. Era l'azienda che aveva portato l'elettricità nelle case americane. GE iniziò a costruire elettrodomestici agli albori del Novecento. Il suo fondatore Thomas Edison aveva pionierizzato la rete elettrica. Il brand GE Appliances era quindi il racconto vivente dell'elettificazione domestica americana. Un brand con oltre un secolo di storia.

Con l'accordo di ieri, Electrolux rende disponibile ai cinesi il brand Frigidaire. Se GE è il simbolo dell'elettificazione americana, Frigidaire è qualcosa di ancora più profondo: il simbolo della modernità domestica, della liberazione della donna dalle corvée

della ghiacciaia, della sicurezza alimentare come conquista civile. Il brand era così noto nei primi decenni del Novecento che molti americani chiamavano "Frigidaire" qualsiasi frigorifero, indipendentemente dalla marca.

Frigidaire non viene venduta a Midea. Ma la joint venture al 50/50 significa che le strategie di prodotto e commerciali per il brand Frigidaire saranno gestite congiuntamente da Electrolux e Midea. Il nome rimane svedese sulla carta. La sostanza produttiva e strategica è sempre più cinese.

Cosa significa per l'Europa

e per l'Italia questa ascesa dominante cinese? Dobbiamo partire dal recentissimo appello di Jannik Fierling, Ceo di Electrolux all'Europa "il settore degli elettrodomestici è da sempre un motore di sviluppo dell'Europa e ha bisogno di essere salvaguardato". In questo appello si dice "Eppure il settore si trova ad affrontare forti pressioni su diversi fronti. L'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia sta facendo crescere i costi di produzione lungo l'intera catena del valore. Il nostro panorama normativo frammentato, che spazia da una legislazione di prodotto

molto dettagliata agli obblighi in materia di dati, sta creando una complessità inutile, che rallenta gli investimenti e distoglie i nostri sforzi dal focus sull'innovazione sostenibile.

Allo stesso tempo, la debole sorveglianza del mercato da parte di molti Stati membri dell'Ue consente a importazioni non conformi di entrare nel mercato, penalizzando i produttori europei responsabili, come Electrolux Group, e indebolendo la fiducia nel Mercato unico".

Le preoccupazioni che un accordo come quello negli Usa possa essere realizzato anche in Italia nelle realtà industriali Electrolux esiste, con evidenti grosse incognite per le fabbriche italiane e particolarmente per quelle del nord-est.

Altrettanto preoccupante, secondo me, è la migrazione della componentistica, forza trainante dell'industria italiana e fonte rilevante di occupazione. Solo in questo quarto di nuovo secolo la produzione globale cinese di compressori è passata dal 15% al 70%. Se la componentistica smette di essere italiana/europea e viene importata dalla Cina,

l'indotto italiano rischierebbe di essere quasi azzerato. In questo scenario estremo, i 10.000-15.000 posti dell'indotto potrebbero ridursi a poche unità legate solo alla logistica locale.

L'accordo Electrolux-Midea non è un fatto americano lontano. È un segnale — l'ennesimo, il più clamoroso — di una traiettoria che riguarda direttamente Pordenone, Segana, Forlì, Solaro e le centinaia di aziende dell'indotto che ogni giorno producono in Europa motori, compressori, pannelli di controllo, guarnizioni, cavi: il tessuto connettivo di un'industria che ha contribuito a costruire il benessere del Nord-Est, dell'Italia e dell'Europa.

L'appello di Jannik Fierling all'Europa non è il lamento di un'azienda in difficoltà. È la voce di un settore che ha costruito l'Europa industriale del dopoguerra e che chiede, legittimamente, di non essere abbandonato alla sola legge del mercato globale in un momento in cui tutti i principali competitor operano sotto l'ombrello di una strategia di Stato.

La risposta delle istituzioni, italiane ed europee, non può essere un'audizione parlamentare, un tavolo di crisi convocato all'ultimo momento, una dichiarazione di solidarietà. Deve essere una politica. Strutturata, finanziata, coerente nel tempo.

Perché quando cade l'ultima bandiera, non rimane nemmeno la fabbrica.

*EX DIRETTORE GENERALE
ELECTROLUX ITALIA

CONTIS DRETISE LEDROSIS

FRANCESCO SABUCCO

Cuistion di prospetive: tal scûr ducj i gjats a parin grîs

Cuntun miscliç di plasê e aviliment i capite dispès di me-morêa chês gnots cuant che di zovin al leve in discoteche a becotâ e inmò di plui, si ricuarde dutis che gnots che strac e sturnît al tornave dongje a bocje zune.

Prin di dut, chê volte a nûf si jere za dentri te discoteche e ae une di gnot a ferma- vin la musiche, a piavin dutis lis lûse e mahan. I plui fortunâts a levin vie sot braç de conquiste a pene fate; ducj chei altris invezit, par mascarâ miôr il lôr aviliment, a

partivin di buride nancje che il lôr jet ju ves reclamâts cun urgjence massime. La cuistion piês par lui però al jere chel scûr mostri che, gjave la piste di bal cun dutis lis sôs lûs psichedelichis, al regnave pardut i cjan- tons, tant che la int dibot si inçopedave su cualchi pît o gambe di chei plui fortunâts che a vevin cjatât une poltronute par sentâsi. Aben che al metès simpri i ocjai, in chel scûr, soredut cuant che a metevin sù i lens- ts, plui che viodi al leve vie a palpe.

Une sere, che al jere za un



No si viôt un boro di nuie ma al jere biel che mai

biel moment che al smicja- ve une fantaçute ninine di murî, a pene che la musiche si jere cuietade al jere partît in cuarte, par domandâi di balâ; un altri zovin, che Diu lu fulmini, al jere stât però plui svelto di lui e i jere pas- sât denant, ancje sburtantlu un tic, e si jere fat sot cu la fantate in cuistion. Ben, za- romai che al jere li, altri no i jere restât che invidâ a balâ la amie di chê zovine che e jere restade sentade li in bande: stant che e jere un tic zirade di schene cun grazie i veve metude la man su la spale e le veve invidade a ba-

lâ. Cuan che si jere zirade viers di lui però, inoridît si jere inacuart che daûr chel cjâf cun chei bieci cjavei luncs e clârs e steve la muse di un fantat, ancje un biel zo- vin par amôr di Diu ma cun- tune barbone di no crodi. Daurman al veve domandât pardon e mocantle si jere maledît di bessôl par sot.

Ce figurate! Si jere impro- metût che mai plui al sarès tornât in chel lûc ma, nanc- je un mêl daspò, al jere tor- nât indaûr su la sô decision. A pene jentrât te discote- che, la prime persone che i veve sbatût cuintri e jere sta-

de chel zovin che par erôr al veve invidât a balâ. A jerin diventâts amis e chê sere istesse chel fantat i veve fat cognossi sô sùr: juste chê fantaçute ninine che par col- pe di chê al veve corût chel risi. Si un risi brut parda- bon, par vie che se chê volte chel fantat i ves ancje dit di sì, cemût se saressie mai gja- vade?

Dut câs chê sere ae une, cuant che a vevin fermade la musiche e impiadis lis lûs, lui al jere jessût cun chel sclop di fantacine sot braç. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La Liberazione Deve diventare di tutto il popolo

Gentile direttore, l'ottima lettera di Alessandro Vigna mi ha fatto molto piacere. Ha risvegliato una speranza che avevamo avuto molti anni fa e che non si è avverata finora, forse perché non si è parlato sufficientemente delle reali vicissitudini del Trattato di Pace di Parigi per noi. Là non è stato considerato il pesantissimo sacrificio degli Italiani che, avendo compreso correttamente il messaggio di Bado- glio, a Cefalonia con la "Aqui", a Lero con la "Cuneo", a Tarvisio con la "Guardia alla Fron- tieriera", in Balcania con il gene- rale Raunic e la "Divisione Ga- ribaldi" a Montelungo, Pilot- trano e molto oltre fino a Case Grizzano affrontarono i nazi- sti con pesantissime perdite e sacrifici.

La nostra speranza di allora fu suffragata dal fatto che aveva- mo già pagato molto dimo- strando tante verità della no- stra vita politica. Forse final- mente, ricordando tutti coloro che combatterono, la celebra- zione del 25 Aprile avrebbe po- tuto divenire una "festa comu- ne" di tutto il popolo italiano.

Paola Del Din
Udine

Il ricordo del pontificato I gesti di Francesco e il dono da custodire

Gentile direttore, a un anno dalla scomparsa di Papa Francesco, il cuore torna spontaneamente a lui, non so- lo con il ricordo, ma anche con una certa nostalgia. Una man- canza che si avverte, perché ogni persona è unica e irripeti- bile agli occhi di Dio, e così lo è stato lui e anche il suo pontifi- cato: originale, diretto, capace di suscitare affetto sincero e, al- lo stesso tempo, critiche e in- comprensioni. Non è qualcosa

di nuovo nella storia della Chiesa. Del resto, lo stesso Ge- sù Cristo ha conosciuto l'entu- siasmo delle folle e il rifiuto, la lode e la persecuzione. Aveva avvertito i suoi: «Se hanno per- seguitato me, perseguiteran- no anche voi». Anche le divisio- ni nate attorno alla figura di Pa- pa Francesco, seppur doloro- se, si inseriscono in fondo in quella dinamica complessa che attraversa da sempre la sto- ria cristiana.

Senza entrare nelle questioni teologiche, ciò che resta più vi- vo è il tratto umano e pastorale che lo ha contraddistinto: il suo stare dalla parte degli ulti- mi, di coloro che il mondo scar- ta con facilità, di chi non ha vo- ce né dignità riconosciuta. Questo, forse più di ogni paro- la, è stato il suo linguaggio più forte. Tra i tanti segni del suo pontificato, resta impressa l'immagine del Giovedì Santo 2025: la fragilità di un uomo ormai stanco che sceglie di var- care ancora una volta la soglia di un carcere, del carcere di Re- gina Coeli. Non era un proto- collo, ma il Vangelo che si face- va carne e fatica, in continuità con uno stile che non ha mai smesso di cercare chi abita i margini. «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi»: questa pa- rola non è rimasta teoria, si è fatta vita. Non per giustificare il male, né per sminuire il pec- cato, ma per ricordare che il de- siderio di Dio è salvare tutti. Nessuno escluso.

È la stessa corrente di grazia che attraversa la storia della Chiesa e che è stata richiamata con forza anche attraverso l'e- sperienza di Santa Faustina Ko- walska: un amore che non si ar- rende davanti a nulla, nemme- no al peccato più grave, se tro- va un cuore disposto a lasciar- si abbracciare. Forse il centro di tutto è proprio qui: nell'aver indicato, con semplicità e insi- stenza, la "luna" della miseri- cordia di Dio. Il rischio, per noi, è stato quello di sempre: fermarsi a guardare il dito che la indicava, perdendosi nel ru- more delle interpretazioni e delle contrapposizioni, dimen-

ticando di alzare lo sguardo verso quella luce. Eppure il tempo, lentamente, aiuta a chiarire, a purificare gli sguar- di e a riconoscere ciò che dav- vero rimane. Cresce allora la consapevolezza che il Signore non abbandona mai la sua Chiesa, ma la guida donandole i pastori di cui ha bisogno, an- che quando non tutto è imme- diatamente compreso.

Più che dividerci, siamo forse chiamati a custodire con grati- tudine il dono ricevuto. Il tem- po dirà, con la dovuta distan- za, la portata del suo operato. A noi, oggi, resta l'essenziale: lasciarci raggiungere da quel- la misericordia che lui ha an- nunciato instancabilmente e continuare a camminare con umiltà, certi che Dio dona alla sua Chiesa il Papa giusto per il tempo giusto.

Bruno Temil
Tolmezzo

La politica a Udine Sperare in meno eco e maggior visione

Gentile direttore, è giunto a Udine un marziano, non per conquistarci, ma per osservare. La prima cosa che ha voluto capire è stata la vita politica cittadina. Con sguar- do curioso – e presto disincan- tato – ha notato la povertà del linguaggio politico: chi è all'opposizione ribatte oggi con le stesse argomentazioni che gli venivano rivolte quan- do era al governo. Un gioco di specchi che cambia i ruoli, ma non le parole ed i risultati. Il marziano ha cercato tracce di una visione. Si è messo alla ri- cerca storica di un piano di marketing strategico globale, di un masterplan capace di ri- posizionare la città nel conte- sto regionale, di una sinergia concreta, proficua e continua- tiva con l'università. Non ha trovato nulla di tutto questo. Solo interventi estemporanei – talvolta anche interessanti – ma isolati, frammentari, mai davvero risolutivi.

Dopo qualche giorno, il mar- ziano è ripartito. Non arrabbia- to, ma sconsolato. Come chi in- travede potenzialità importan- ti e non capisce perché restino inesprese. Forse, prima o poi, tornerà. Sperando di trovare meno eco e più visione!

Pierino Zuiani

LE FOTO DEI LETTORI



Cinque generazioni di donne a Comeglians

Una grande famiglia con cinque generazioni di donne carniche di Comeglians. Nella foto, scattata durante una giornata di festeggiamenti per Allegra, l'ultima arrivata, ci sono i genitori, i nonni, gli otto bisnonni e la trisnonna Lidia (88 anni) che tiene in braccio la piccola nata il 2 marzo; alla sinistra della trisnonna, i genitori di Allegra, mamma Veronica e papà Emanuele, e alle loro spalle i bisnonni paterni; alla destra, i genitori di Veronica e alle loro spalle i bisnonni materni. Veronica ha 21 anni, la nonna Giuditta 45 e la bisnonna Sara 67. Buona vita ad Allegra e a tutta la sua grande famiglia.



Ex compagni e prof mezzo secolo dopo il diploma

Il 24 aprile si sono ritrovati a Spilimbergo, al ristorante 3 Corone, gli ex studenti per festeggiare il cinquantesimo anno dal diploma. Erano presenti Alberto Bianchi, Paolo Ermes Bortolotti (af- fezionato lettore di Majano, che ha anche gentilmente scritto e inviato le immagini al Messag- gero Veneto), Eva Polonia, Renato Tonini, Cristina Pontelli, Nadia Tosolini, Laura Gabbino, Maurizio Burello, Gianni Zanin, Marco Comand, Sonia Polonia, Giuseppe Morandini, Luisa De Maria, Pietro Marcuzzi e Umberto D'Affara. All'incontro hanno partecipato anche i professori Gianmichele Menzo, Sergio Citta ed Enrico Bulfone.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Feltrinelli Il rivoluzionario a fumetti

La graphic novel di Davide Toffolo e Giulio D'Antona sull'editore milanese Il Dottor Živago e la battaglia contro la censura per il Tropic del Cancro

IL RITRATTO

CRISTINA SAVI

Alcune vite sembrano già romanzi, eppure continuano ad aver bisogno di essere raccontate. Quella di Giangiacomo Feltrinelli appartiene a questa categoria: editore geniale, imprenditore modernissimo, militante irrequieto, protagonista di un Novecento italiano in cui cultura e politica si sfioravano continuamente. A restituirne oggi la forza è *Rivoluzione permanente*, pubblicato da Feltrinelli Comics, nuova graphic novel firmata da Davide Toffolo, fumettista di culto e frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, insieme a Giulio D'Antona, giornalista, scrittore e sceneggiatore.

Un libro che sceglie la strada meno ovvia: far parlare Feltrinelli in prima persona, usando testi tratti da lettere,

interviste, dichiarazioni, documenti autentici. Una scelta narrativa che evita la celebrazione: Feltrinelli non viene imbalsamato nella Storia, ma rimesso in movimento. Lo si segue nella pubblicazione del "Dottor Živago", nella battaglia contro la censura di "Tropico del Cancro", nella nascita della casa editrice e delle librerie, nell'idea ostinata che i libri potessero incidere sulla realtà. E proprio questa tensione verso il cambiamento è ciò che più ha colpito Davide Toffolo durante il lavoro. Parla di «una vita eccezionale di un idealista», di un uomo segnato da «determinazione, idee e desiderio di cambiare il mondo». Poi aggiunge un dettaglio solo apparentemente laterale: «aveva stile, anche nel vestire». Come dire che il carisma passa anche dalle forme.

Toffolo racconta che realizzare il libro è stato una scoperta continua, e auspica che lo stesso accada ai lettori. «La vi-

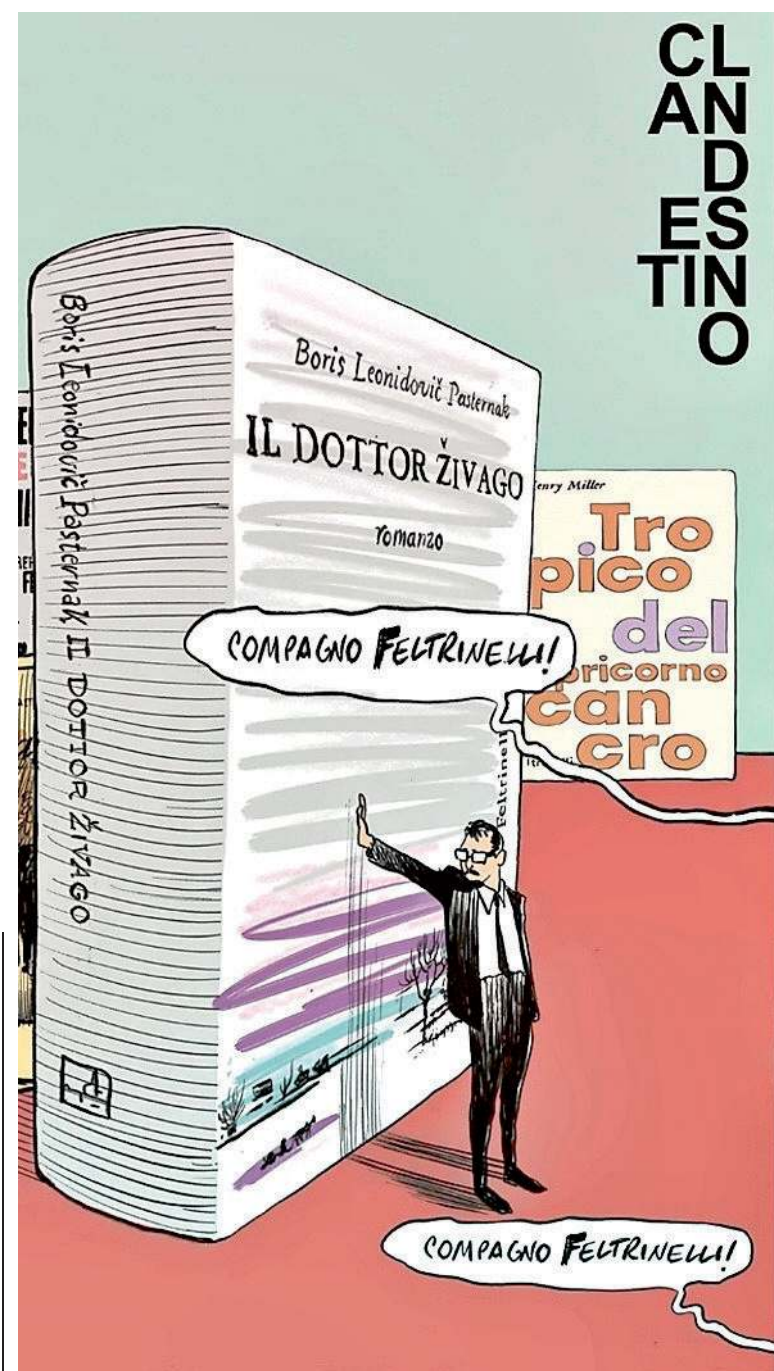


GIANGIACOMO FELTRINELLI
DI DAVIDE TOFFOLO E GIULIO D'ANTONA
FELTRINELLI COMICS

Il disegnatore pordenonese: «Un uomo segnato da «determinazione, idee e desiderio di cambiare il mondo»

cenda di Feltrinelli – osserva – non è abbastanza conosciuta dalle nuove generazioni, nonostante molte sue intuizioni abitino ancora la nostra realtà: basti pensare al modello delle catene librerie, oggi dato quasi per scontato». In questo senso «Rivoluzione permanente» non guarda solo indietro. Riporta alla luce un'origine che parla ancora al nostro tempo.

Il nodo centrale resta però un altro: i libri possono ancora cambiare la società? Toffolo non esita a richiamare l'espressione cara a Feltrinelli, quella dei «libri necessari». Il mercato editoriale è mutato, certo, ma il libro resta uno strumento imprescindibile di confronto con la realtà, e anche di trasformazione. Vale pure per il fumetto, che negli ultimi decenni ha conquistato piena cittadinanza culturale. «Questo volume – sottolinea l'autore pordenonese – è un libro complesso, capace di raccontare una parte de-



cisiva del dopoguerra italiano e internazionale». E aggiunge una frase che suona come poetica personale: «tutti i libri che ho fatto sono stati necessari, almeno per me».

Sul piano visivo il risultato è notevole. I disegni di Toffolo sono splendidi perché non cercano la somiglianza fotografica ma la verità emotiva. Precisi e liberi insieme, restituiscono ambienti, volti, tensioni storiche con energia

narrativa. Alla domanda implicita su come si disegni un personaggio reale senza trasformarlo in monumento, la risposta dell'autore è semplice e profondissima: «Bisogna stare con lui, ricostruirlo, ascoltarlo per tutto il tempo che serve, dimenticarsi di sé e lasciarlo parlare».

Dentro questo libro c'è anche Pordenone. Toffolo è uno dei grandi artisti usciti da una città che, in proporzio-

IL FESTIVAL A SPILIMBERGO

Quarzo d'oro alle Giornate della luce: in gara Duse, Fuori e Sotto le nuvole

Tre i film in concorso alle Giornate della Luce, in programma a Spilimbergo dal 6 al 14 giugno, in lizza per il Quarzo di Spilimbergo – Light Award, riconoscimento assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Un appuntamento ormai imprescindibile nel panorama dei festival italiani, le Giornate della Luce celebrano da dodici anni gli autori della fotografia, veri protagonisti



Una scena del film Fuori di Mario Martone

della manifestazione, attraverso proiezioni, masterclass, incontri e mostre.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, si conferma un'importante occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema, favorendo la condivisione di esperienze, progetti e visioni.

I tre film in concorso quest'anno si distinguono per approcci e sensibilità differenti, ma rivelano tutti una particolare attenzione al lavoro sull'immagine e una definita coerenza stilistica.

In programma Duse di Pietro Marcello con la fotografia di Marco Graziaplena, Fuori di Mario Martone con la fotografia di Paolo Carnera, Sotto le nuvole di Gianfranco Rosi

che ne firma anche la fotografia.

Ad assegnare il premio la giuria capitanata da Roberta Torre, con Carlos Alfonso Corral, Maurizio Di Rienzo, Anselma Dell'Olio e Oreste De Fornari.

Come ogni anno, i film in selezione concorrono per il Quarzo di Spilimbergo, Light Award, assegnato dalla giuria alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Il Quarzo dei Giovani, assegnato da una giuria di studenti provenienti da scuole e università italiane ed europee e il Quarzo del Pubblico, assegnato dagli spettatori del festival.

Accanto al concorso principale, torna la sezione Short Lights, dedicata ai cortome-

traggi. A valutare i cortometraggi in concorso, selezionati tra quelli partecipanti al ShortS International Film Festival e al Sedicicorto International Film Festival di Forlì, sarà una giuria composta da due figure di spicco del panorama critico e fotografico contemporaneo, guidata dal critico cinematografico Luca Pacilio, curatore della sezione, direttore della rivista online Gli Spietati e collaboratore delle testate Film TV e Rumore. Accanto a lui, la giornalista e critica Fiaba Di Martino, che da anni scrive per Film TV e collabora con testate come Tv Sorrisi & Canzoni e Gli Spietati. Completa la giuria Matteo Bonfiglioli critico, studioso e dotto- rando in Visual e Media Studies. —

I CONCERTI
DELL'ESTATE

Viaggio nella canzone d'autore con i Musici di Guccini

Un viaggio emozionante attraverso le canzoni che hanno fatto la storia della musica d'autore italiana. I leggendari Musici di Francesco Guccini tornano sul palco per regalare al pubblico la ma-

gia di un repertorio senza tempo, eseguito dalle mani di chi ha contribuito a scriverne la storia. A guidarci in questa avventura musicale saranno Flaco Biondini (chitarra e voce), Vince Tempera



(pianoforte), Antonio Marangolo (sax e percussioni) ed Ellade Bandini (batteria), colonne portanti del suono inconfondibile di Guccini. L'appuntamento con questo straordinario ensemble in Friuli Venezia Giulia è per domenica 19 luglio (inizio alle 21) al Castello di Udi-

ne. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFvg, evento inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

FAR EAST FILM FESTIVAL

Il coreano Yeon-seok
tra cinema e televisione
«La mia vita è recitare»

Il protagonista di Phantom Lawyer al festival di Udine
«Una combinazione di legal drama e sciamanesimo»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Yoo Yeon-seok fa tutto da solo e garantisce un altissimo tasso glamour al Feff 26: code interminabili, soprattutto di ammiratrici, si formano a partire dal foyer del Giovanni da Udine e raggiungono il primo piano con l'obiettivo minimo di strappare uno sguardo al protagonista della serie coreana "Phantom Lawyer", che qui al Far East offre l'essenza della sua narrazione singolare in cerca di compratori occidentali. Ma non è l'unica: altri prodotti televisivi sono in vendita al mercato del festival udinese.

Yoo Yeon-seok si presenta con un abito doppiopetto celeste, T-shirt bianca e pantalone a zampa, gusto anni Settanta. Per i sudcoreani è un divo assoluto. Per facilitare il riconoscimento al pubblico italiano, l'attore è nel cast di "No Other Choice" il film che ha ipnotizzato gli spettatori del Bel Paese pochi mesi fa. Ma di titoli importanti se ne contano parecchi nella sua collezione cine-televisiva.

«Devo ammettere che non conosco bene il vostro cinematografico. Ma c'è un marchio che è nei miei pensieri, almeno da quando guidavo i mezzi militari dell'esercito: Ferrari». Gli ricordiamo che lui è una star e un bolide rosso se lo potrebbe pure permettere. Ride. «Per adesso anche no, vedremo in seguito. Vi confesso,



Il coreano Yoo Yeon-seok ospite del Feff a Udine

però, un altro mio grande desiderio: interpretare il "Padrino" indossando un abito made in Italy e guidando una Ferrari con un sigaro fra i denti».

È il primo viaggio con destinazione Udine di Yoo Yeon-seok, ma dietro l'operazione "Dalla Corea con amore" ci sta una sigla che dirà poco ai più: Kocca. Invece è un marchio imponente per chi si occupa di audiovisivo. Sta per Korea Creative Content Agency ed è un'agenzia governativa sudcoreana che dipende

dal ministero della cultura. In pratica è uno dei motori pubblici che sta dietro l'espansione globale del cosiddetto K-content. Sostiene il cinema, le serie tv, la musica, l'animazione, le tecnologie immersive, le startup creative il webtoon e il fumetto.

E ora passiamo ai fatti: bastano due titoli per comprendere il servizio pazzesco di Kocca: "Parasite", l'Oscar coreano 2019 e, udite udite, "Squid Game", la serie più di successo nel mondo al pari

dello spagnolo "La casa di carta". L'interprete di oltre venti pellicole e di altrettanti prodotti per la televisione rivela di aver cominciato a sentire addosso la passione per il palcoscenico già dalle elementari. «Recitai in un saggio scolastico e gli applausi degli insegnanti e dei genitori mi emozionarono così tanto, da scegliere in seguito questa professione».

Dividendosi fra piccolo e grande schermo, quasi in contemporanea, come gestisce i due set all'apparenza uguali, ma assai diversi?

«L'approccio al personaggio è simile, ma le serie televisive richiedono un coinvolgimento del pubblico a lungo termine, episodio dopo episodio. La recitazione dev'essere precisa per trasmettere emozioni specifiche e, al contempo, molto semplice, poiché il genere è a portata di mano di chiunque».

In "Phantom Lawyer" — che racconta le vicende di un avvocato costretto a vedere i fantasmi e a occuparsi dei loro casi in vita — che cosa l'ha calamitata nella storia?

«La combinazione unica di legal drama e sciamanesimo, un elemento fresco nel panorama di casa. Ed è anche la mia prima commedia, diciamo, umanistica. La possibilità d'interpretare personaggi diversi in ogni episodio, a causa delle possessioni spiritiche, è stato l'aspetto decisamente più affascinante, che mi ha permesso di mostrare versatilità nella stessa opera».

Siamo curiosi di conoscere l'evoluzione industriale coreana, che ha raggiunto con successo tantissimi Paesi dell'Occidente.

«La distinzione fra cinema e televisione in Corea si sta assottigliando: registi cinematografici lavorano volentieri in tv. È un cambiamento positivo grazie all'incredibile interessamento globale che eleva la qualità di entrambi i formati».

A 42 anni come si vede proiettato nel futuro?

«Non immagino una vita senza recitare e ammiro chi l'ha fatto fino alla vecchiaia. E ben oltre». —



ne alle dimensioni, ha prodotto un numero sorprendente di esperienze culturali radicali e originali. Lui stesso riconosce che qualcosa di Feltrinelli era già nel suo immaginario di ragazzo. «Non a caso il titolo Rivoluzione permanente potrebbe sembrare quello di un disco dei Tre Allegri Ragazzi Morti». Del resto Toffolo continua a definirsi un uomo metà fumetto e metà musica, «e questo lavoro lo

ribadisce»: canta e disegna, senza poter rinunciare a nessuna delle due forme. È una lezione imparata proprio a Pordenone e poi portata nel mondo.

Il risultato è un'opera che unisce rigore storico e libertà artistica, memoria e presente, politica e immaginazione. E conferma Davide Toffolo come una delle voci più intelligenti e originali della cultura italiana di oggi. —

**CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.**

 **BCC CREDIFRIULI**
GRUPPO BCC ICCREA

Da 13 anni al fianco del Far East Film Festival

**FAR EAST
FILM
FESTIVAL
n°28**

**24 Aprile — 2 Maggio 2026
Teatro Nuovo, Visionario
Udine**

L'EVENTO

Quattro confessioni unite dalla musica nel progetto Polyverse



La basilica di Aquileia

Un canto corale, nato dalle esperienze di quattro confessioni religiose diverse, unite come esempio virtuoso di pace interreligiosa. È questo il cuore di Polyverse, progetto sostenuto dal fondo Europa Creativa dell'Unione Europea e che vede come lead partner la Basilica Patriarcale di Aquileia. Insieme a questa, sito Unesco dal 1998 e tra i più antichi luoghi di culto cristiano ancora in funzione al mondo, hanno lavorato la Comunità Ebraica di Atene, l'Abbazia evangelica di Lehnin in Germania e la Grande Moschea di Roma, insieme al Future for Religious Heritage e all'agenzia di progettazione europea Argo.

In due anni di lavoro, resi ancor più complessi dalla situazione internazionale, cattolici, protestanti, ebrei e musulmani hanno lavorato insieme per dare vita ad un progetto che non conosce confini tra fedi e confessioni: la creazione di un coro interreligioso e la composizione di un brano – “Polyverse Echoes”, scritto a sei mani e cantato in cinque lingue – che sarà presentato in tutta Europa, a partire proprio dalla Basilica di Aquileia.

Lì, infatti, sarà ospitata una residenza artistica di tre giorni, dall'1 al 3 maggio, in cui i coristi provenienti da tutta Europa si incontreranno,

prima del grande concerto alle 12 di domenica 3 maggio nella Basilica di Aquileia, anticipato da un convegno nella sala consiliare del Municipio di Aquileia.

«Viviamo in un momento storico molto complesso, e in cui risulta ancor più importante celebrare l'unità dei popoli nelle loro differenze» spiega il direttore della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia Andrea Bellavite.

Ogni partner del progetto Polyverse ha scelto i propri coristi e il compositore che lo avrebbe rappresentato nella scrittura del brano inedito. «Nel nostro caso – spiega Sara Zamparo, punto di riferimento del progetto Polyverse per la Basilica di Aquileia – la scelta è ricaduta su Maria Beatrice Orlando, giovane compositrice friulana con già all'attivo importanti collaborazioni nazionali, mentre per il coro ci siamo rivolti al Mittelvox Ensemble di Gorizia».

Al convegno saranno presenti, oltre ad Andrea Bellavite e Andrea Donda, il rabbino capo della Comunità Ebraica di Atene Gabriel Negrin, la pastora evangelica Almuth Wisch della Chiesa Protestante di Lehnin (Berlino), l'imam Nader Akkad della Grande Moschea di Roma e don Franco Gismanno dell'Arcidiocesi di Gorizia. —

UDINE

Christian Romanini e il Giappone



Continua la collaborazione tra Christian Romanini e Hotaka Gotoh del Centro di Lingua Giapponese di Udine alla reciproca scoperta del Friuli e del Giappone, terre geograficamente lontane, ma che si possono ritrovare vicine se il viaggio punta con decisione in direzione della cultura. L'appuntamento, inserito nel calendario degli Eventi del Far East Film Festival, è per sabato 2 maggio alle 18 alla libreria La Tarantola di via Vittorio Veneto a Udine, a ingresso libero. In questo talk il pubblico potrà esplorare un affascinante ponte culturale costruito attraverso la magia del mito. Le leggendarie aganis, i draghi e i folletti della tradizione friulana incontreranno i misteriosi yōkai nipponici in un dialogo inedito. Un'occasione preziosa per riscoprire la lingua friulana fuori dagli stereotipi e riflettere su come le antiche leggende sappiano unire popoli lontani, affascinando tutte le generazioni. L'esposizione sarà arricchita dalle preziose illustrazioni dell'artista Elisabetta Ursella che accompagnerà con le sue immagini il racconto dei due relatori, che dal Friul concluderanno il loro viaggio nel nord est del Giappone nella prefettura di Iwate, più precisamente nelle città di Tōno e Ninohe.

UDINE

Cantate protagoniste al Coffee Bach



Dopo il bellissimo tutto esaurito del primo appuntamento, Coffee Bach alla Cavallerizza (ex Caserma Osoppo) torna domenica 3 maggio alle 10. Se nella prima domenica si è potuto apprezzare lo squillo delle trombe barocche e di un fagotto d'eccezione, per questo appuntamento si è optato per Cantate che prevedono l'utilizzo di due corni naturali e l'oboe da caccia. Insieme il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani su strumenti antichi, proporranno un programma che accosta la cantata BWV 91, di carattere festoso, alla BWV 52, pagina più intima che si apre con un tempo del Concerto brandeburghese, riutilizzato qui da Bach come ouverture di apertura e si caratterizza per essere una Cantata per soprano solo. Ospite d'eccezione il soprano Adriana Tomisić (nella foto), giovane cantante originaria di Pola e da anni impegnata nel repertorio barocco. Il concerto è diretto dal giovane maestro triestino Elia Macri, pianista, direttore di coro, maestro di cappella e musicista tra i più apprezzati della nuova generazione. I solisti vocali sono come di consueto tutti giovani cantanti che militano tra le fila del coro, così come previsto dalla prassi dell'epoca in cui le arie erano affidate ai “favoriti”.



IL CONCORSO INTERNAZIONALE

A Palmanova si sfideranno 700 musicisti da 25 Paesi

Appuntamento dal 3 al 10 maggio
Il concerto di apertura con la Fvg Orchestra

FABIANA DALLAVALLE

La città di Palmanova apre le porte dal 3 al 10 maggio, a 700 giovani musicisti provenienti da 25 Paesi di tutto il mondo in gara in diverse categorie: Premio Scuole per solisti, ensemble e orchestre, Premio Unesco per solisti e gruppi cameristici, Premio Nuove Musiche per compositori e esecutori.

Nel segno della giovane musica si rinnova dunque il progetto Internazionale nato dalla sinergia tra il concorso musicale di Palmano-

va-Premio Unesco e la città che lo ospita. Un'occasione di confronto e incontro tra culture, scuole, sensibilità, tradizioni differenti. Un mosaico di convivenza civile. Questo il fine di uno sforzo organizzativo non indifferente, condotto per questa 14ma edizione dall'Accademia Musicale di Palmanova insieme al Comune, con il contributo di Regione, PromoturismoFvg, Fondazione Friuli, ai quali si affiancano con il loro patrocinio i Comuni limitrofi di Aquileia, Grado, Lignano Sabbiadoro, Bagnaria Arsa, Mossa, coinvol-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Il diavolo veste Prada 2 16.30-21.30 Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19.00 Connection By Fate V.O. 14.00 Kokuho - Il maestro di Kabuki 14.30-17.50 Gamera, the Giant Monster V.O. 16.30 Cagemon V.O. 18.25 Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O. 21.00 Yellow Letters 14.30-21.30 Nel tepore del ballo 14.30-19.30-21.10 Michael 17.00-21.30 Michael V.O. 19.00 CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Il figlio del deserto 17.30 L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00	LIGNANO SABBIAADORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Riposo PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Il diavolo veste Prada 2 14.00-14.35-15.00-15.40-16.05-16.35-17.00-17.30 18.00-18.15-18.30-18.50-19.00-19.10-19.35-20.00 20.30-21.00-21.30-21.45-22.00-22.25-22.50-23.20 Super Mario Galaxy - Il film 14.00-16.00 Il figlio del deserto 14.00-16.20 Lee Cronin - La mummia VM14 14.40-23.05 Michael 14.00-15.25-17.45-18.40 19.50-20.45-21.15-21.40-22.15 The Long Walk - Seti fermi muori VM14 14.05-16.30	That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 16.50 The Drama - Un segreto è per sempre 14.00 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Riposo DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Lady Nazca - La signora delle linee 15.00-20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Il diavolo veste Prada 2 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00 Michael 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45	Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00 The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.15-20.30 The Long Walk - Seti fermi muori VM14 21.00 That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 15.30-18.00-20.30 Il figlio del deserto 15.00-17.30 Lee Cronin - La mummia VM14 15.00-18.00-20.45 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Il diavolo veste Prada 2 17.40-20.30 Michael 17.45-20.45 Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.20 Nel tepore del ballo 17.15-19.00 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Il diavolo veste Prada 2 17.30-18.30-20.20-21.10	Il figlio del deserto 16.50 Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.45 Michael 17.45-21.00 Yellow Letters 17.00-19.15 Un anno di scuola 17.30 VILLESSE UCI CINEMA VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.10 Lee Cronin - La mummia VM14 21.30 Il diavolo veste Prada 2 14.50-15.30-16.10-17.40-18.30-19.00-20.30-21.50 Michael 14.00-15.00-16.50-18.00-19.50-21.00 Super Mario Galaxy - Il film 14.20-17.30 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Il diavolo veste Prada 2 16.30-18.45-21.00 Yellow Letters 16.45-21.00 La più piccola VM14 19.00 Michael 16.45-19.00-21.15 Sarajevo Safari 16.00-17.30	FIUME VENETO UCI CINEMA FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Il diavolo veste Prada 2 16.00-16.40-17.20-18.10-18.50-19.30-20.20-21.00-21.40-22.20 Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19.00 Michael 16.10-18.20-19.10-21.20-22.20 The Long Walk - Seti fermi muori VM14 21.50 Super Mario Galaxy - Il film 16.30-17.30 Lee Cronin - La mummia VM14 22.30 That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 21.10 That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro V.O. 18.40 The Drama - Un segreto è per sempre 20.00 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Il diavolo veste Prada 2 21.00
--	--	--	---	--	--



La violinista Sofia De Martis, solista nel concerto di apertura del 3 maggio

ti in attività di accoglienza e promozione turistica del territorio, in collaborazione con Respira la Cultura e la Fvg Orchestra.

L'avvio con il tradizionale concerto di apertura, il 3 alle 20.30, nel Teatro Modena di Palmanova che accoglierà la Fvg Orchestra, diretta dal Maestro Damiano Tognetti, con la violinista Sofia De Martis, vincitrice nel 2025 del Premio Unesco. Lunedì 4, alle 20.30, al Modena recital del giovane talento croato Jan Niković, il concerto offerto dalla città di Zara, partner della rete Unesco del Sito transnazionale delle Opere di difesa veneziane, è realizzato in sinergia con il St. Donatus festival della città dalmata.

Nel segno della missione europeistica del Concorso musicale, nella stessa serata verrà presentato il volume, edito dal comune di Palmanova, che raccoglie gli atti del convegno internazionale "Giovane musica per una giovane Europa" realizzato lo scorso anno. «Un segnale politico di grande importanza per i nostri giorni, martoriati da guerre tanto devastanti quanto inutili», il commento del direttore artistico del Concorso Franco Calabretto.

«Questi giovani straordinari, che studiano e si cimentano in competizioni come la

nostra, con la loro passione e tenacia, con l'amore per la bellezza e per l'arte – prose-gue – possono contribuire alla costruzione di ponti e abbattere sterili contrapposizioni».

Un Comune che, nelle parole del sindaco Giuseppe Tellini, sostiene convintamente il Concorso, come «uno dei momenti più alti dell'attività culturale che si svolge a Palmanova».

L'auspicio dell'assessore Silvia Savi è il coinvolgimento di «tutte le componenti del sito Unesco delle Opere di difesa veneziane, come già stiamo facendo con Zara. Per altro, il Concorso ben rappresenta una ulteriore, caratterizzante promozione dell'immagine di Palmanova nel mondo».

Anche quest'anno sono programmate circa 250 audizioni (tutte aperte al pubblico) al Teatro Gustavo Modena. «Per una intera settimana, un programma di musica ininterrotta, ogni giorno dalle 8.30 alle 19, senza limiti di repertorio o di tipologia di strumento» annuncia Nicola Fiorino, presidente dell'Accademia Musicale di Palmanova.

Infine, domenica 10 maggio alle 18, al teatro Modena grande festa finale con la consegna delle borse di studio Unesco. —

PORDENONE

I Novadelica sul palco del Capitol



Torna oggi a Pordenone il Capitol Underground Fest, appuntamento di riferimento per gli amanti della musica underground nel territorio, quella lontana dai circuiti mainstream, dove trovano voce progetti originali e sonorità non convenzionali. La line up di questa edizione propone quattro realtà emergenti. Ad aprire la serata, al Capitol, alle 21, saranno i Novadelica, un progetto che propone un alternative pop raffinato arricchito da influenze jazz, funky e R&B. Seguiranno i Monoloon, band alt-rock nata a Pordenone nel 2023. Il loro stile poliedrico unisce elementi contrastanti, dando vita a un sound che attraversa generi come grunge, funky, ambient e shoegaze. Spazio poi ai Voodoo Grave, un progetto che fonde garage e stoner in un'esperienza sonora capace di coinvolgere il pubblico in un rituale potente e ipnotico. Chiuderanno i Bowie, band metallic hardcore nata a Udine nel 2023. Il loro sound è caratterizzato da un impatto sonoro aggressivo e diretto, influenzato da gruppi come END, Sunami e Nails. Dalle 19.30 alle 20.30 si terrà un incontro aperto al pubblico con lo storico organizzatore di concerti Francesco Giannelli: ripercorrerà la storia dei concerti di artisti internazionali che si sono tenuti in passato a Pordenone. (c.s.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

International Jazz Day con Ârbâr



Come oramai da tradizione Estensioni Jazz Club Diffuso, nuovamente in collaborazione con il Circolo Controtempo di Cormons, festeggia l'International Jazz Day: oggi, giovedì 30, alle 18, nel parco di Villa Dora di San Giorgio di Nogaro appuntamento con Ârbâr di Walter (wattabass) Sguazzin (ableton push) e Leo Virgili (theremin, vinyl samples, trombone) (in caso di maltempo nell'adiacente sala conferenze). Due colonne della musica alternativa friulana si uniscono per un dj set fuori dai canoni e dalle convenzioni. Walter Sguazzin e Leo Virgili mescolano sapientemente le fredde sonorità digitali con le imperfezioni analogiche, facendo allo stesso tempo leva sull'efficacia del beat elettronico sequenziale e la comunicatività e il fascino del disco in vinile e della strumentazione acustica. Al centro del set il mistero del theremin, lo "strumento invisibile", carico della sua magia retrò, ma sempre sorprendente. L'International Jazz Day è una celebrazione mondiale istituita dall'Unesco nel 2011, che si tiene ogni anno il 30 aprile per valorizzare il jazz come strumento di pace, dialogo interculturale, libertà e cooperazione tra i popoli. Ideata dal pianista Herbie Hancock, la giornata coinvolge oltre 190 paesi con concerti, eventi educativi e jam session.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il prof Galiano presenta il suo nuovo romanzo Cederna al Teatro Verdi



Enrico Galiano presenta oggi il suo nuovo romanzo

CRISTINA SAVI

Sono numerosi gli appuntamenti di oggi, fra parole, musica, teatro e memoria. Fra i più attesi c'è l'incontro con Enrico Galiano, "prof" e scrittore amatissimo dal pubblico, mentre per la musica Sacile si conferma polo di richiamo con un calendario che accompagnerà i prossimi giorni e richiamerà appassionati da tutto il territorio.

Alle 18, nella Libreria Ubik di Pordenone, Enrico Galiano presenta il nuovo romanzo "Il cuore non va a dormire", con ingresso libero. Un libro che attraversa età diverse e mette al centro il confine fra ciò che sentiamo e ciò che scegliamo di ignorare, raccontando come l'amore possa apparire salvezza o errore. Una storia contemporanea che unisce giovinezza e maturità, tra slanci, dubbi e occasioni perdute, con dialogo finale con i lettori.

Sempre oggi prende il via a Sacile Arena Musica, a cura di Piano Fvg sotto la direzione artistica di Davide Fregona: fino al 10 maggio la corte di Palazzo Ragazzoni diventa una camera acustica a cielo aperto con concerti ogni sera alle 20.45. Il programma inaugurale affiderà l'apertura al pianista Matias Glavinich. Lo spazio itinerante in legno, pensato secondo principi di bio-desi-

gn, promette un ascolto immersivo e naturale, mettendo in relazione diretta artista, pubblico e architettura storica.

Ancora a Sacile, ma a Palazzo Ragazzoni, alle 20.45, ultimo appuntamento della rassegna I Concerti a Palazzo con Trio Mantegna e Trio Farrenc. Nella prima parte pagine legate al classicismo viennese, nella seconda un percorso rivolto al primo Novecento.

Alle 21, nel Teatro comunale di Polcenigo, Jazzinsieme 2026 propone Bitches Brew – Genesi del capolavoro di Miles Davis, con Enrico Merlin e Rob Daz, fra racconto, improvvisazione e letture contemporanee.

Nel Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, va in scena "I miei stupidi intenti", con Giuseppe Cederna, regia di Michele Altamura e Gabriele Paolocà, favola nera e visionaria sulle grandi domande dell'esistenza, tra istinto e coscienza.

A Casarsa, alle 18 nella Sala espositiva dell'Ex Municipio, presentazione del volume Spazio Pasolini, nato dal seminario internazionale dedicato all'autore, e promosso dal Centro Studi Pasolini.

A Cordenons, infine, nel centro culturale Aldo Moro, alle 18, Adriana Lotto presenta il romanzo storico "La casa di Sveti Vid", dedicato alla memoria della Resistenza e al ruolo delle donne. —

SABATO
2 MAGGIO
2026

Teatro S.Giorgio
Udine | ore 18:00

in collaborazione con:

ADEB - ASSOCIAZIONE DANZA E BALLETO

| DANZA MULTIFORME

WHAT WE ARE

11° Concorso internazionale di danza contemporanea per autori e interpreti

Mostra fotografica OLTRE L'MMAGINE David Raccanello

Direzione artistica
Elisabetta Ceron
Massimo Gerardi

adeb@adebudine.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Davis allo scoperto

Il centravanti inglese svela: «Non ci sarò contro il Torino, a Cagliari spero di sì»
Poi il mercato: «Ho un contratto con l'Udinese, vorrei fare ancora meglio qui»

Stefano Martorano / UDINE

I primi a saperlo sono stati i 180 tifosi bianconeri commensali alla "Cena della Bassa Friulana", l'evento che martedì ha radunato nei quindici Udinese club al ristorante "Ai Patriarchi" di Aquileia. È stato nel corso della serata, infatti, che Keinan Davis – uno degli ospiti d'onore – si è rivolto a tutti loro senza filtri, parlando del suo futuro e partendo proprio dal suo atteso rientro dopo il trauma distrattivo al bicipite femorale che lo ha messo fuori uso dall'11 aprile scorso, a San Siro, con l'Udinese già avviata sulla strada di uno squillante 3-0 ai danni del Milan. «Il mio recupero sta procedendo molto bene e sto migliorando di giorno in giorno. Non ci sarò contro il Torino, ma per Cagliari spero di esserci».

All'inglese sono bastate poche parole, quindi, per fare chiarezza sulle proprie condizioni fisiche monitorate di giorno in giorno dallo staff medico, ma soprattutto per far tornare l'acquolina in bocca ai supporters bianconeri che possono quindi aspettarlo per le ultime tre giornate con Cagliari, Cremonese e Napoli, in tempo per aggiornare i 10 gol e 3 assist firmati in 27

partite, senza così rimandare l'attesa al prossimo campionato.

Prossimo torneo sì, perché l'intenzione di restare a Udine fino alla scadenza prevista a giugno 2027 (con opzione di rinnovo dell'Udinese per un'ulteriore stagione) è emersa chiaramente dal 28enne di Stevenage: «Ho un contratto con l'Udinese e spero che il mio futuro sia qui, con l'obiettivo di giocare meglio di quanto fatto in questa stagione,

continuando a crescere per aiutare la squadra, e anche per fare felici i tifosi il più possibile».

L'applauso è scattato immediatamente sotto gli occhi del direttore dell'area tecnica Gokhan Inler che ha accompagnato all'appuntamento anche Maduka Okoye, Hassane Kamara e Vakoun Bayo, l'attaccante ivoriano che all'Olimpico ha propiziato il 2-2 parziale di Arthur Atta con un colpo di testa respinto da Motta, gio-

cando gli ultimi otto minuti con costruito. Bayo, che a margine della cena ha spaziato sul suo futuro («Vorrei restare all'Udinese per segnare di più il prossimo anno dopo essermi ambientato in A»), non sarà tuttavia la prima scelta in attacco contro il Torino, così come si è capito ieri dalle prove tattiche svolte al Bruseschi in cui Adam Buksa e Idrissa Gueye sono stati alternati in attacco.

Uno dei due affiancherà quindi Zaniolo nel 3-5-2 provato ieri, quello che prevede il rientro di Jesper Karlstrom al centro della mediana dopo la squalifica, con Jurgen Ekelenkamp recuperato in fretta dopo la botta alla caviglia sinistra, rimediata lunedì da Lazzari. Il 3-4-2-1 di Roma pare quindi accantonato, così come Buksa sembra al momento favorito rispetto alla riconferma di Gueye, titolare a Roma.

Sono temi sui quali oggi sarà chiamato a pronunciarsi mister Kosta, nella conferenza delle 17.30, e chissà se il tecnico concorderà anche col voto che Davis ha dato alla stagione dell'Udinese: «Per ora siamo trail 6 e il 7, ma possiamo sicuramente arrivare a 8 o 9».



Il 33enne palermitano Mucera

L'ARBITRO

Mucera al Friuli In Serie A sarà la terza partita

Sarà il 33enne Giuseppe Mucera della sezione di Palermo, alla terza direzione in Serie A, l'arbitro al Friuli - Blueenergy Stadium sabato per Udinese-Torino. Nessun precedente, dunque, per il fischietto siciliano che finora ha diretto nella massima categoria Cremonese-Lecce (2-0) a dicembre e Bologna-Verona (1-2) a marzo. Con lui gli assistenti Cecconi e Moro, quarto uomo Zanotti, nella sala Var Maggioni e Dionisi.



Keinan Davis in azione contro il Milan in quel di San Siro: l'inglese si è infortunato proprio nella gara dell'11 aprile contro i rossoneri, sconfitti per 3-0 in casa FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Voglia di futuro anche in panchina Cairo apprezza il genoano De Rossi

C'è tanta voglia di futuro nel Torino che si sta preparando per la trasferta di Udine. Nel senso che in casa granata sta tenendo banco già la prossima stagione, al punto che si parla di un possibile cambio di guida tecnica con l'attuale allenatore, Roberto D'Aversa ancora concentrato su questo finale di stagione. Lo confermano le parole pronunciate ieri dallo stesso presidente del Toro, Ur-



D'Aversa, tecnico del Toro

Nel ritorno meno gol per Atalanta, Milan, Juve, Como, Inter e Fiorentina

Quella di Runjaic è diventata la settima difesa del torneo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Mai, nel corso del 2026, l'Udinese aveva subito in una sola partita così tanti gol come con la Lazio. La tripletta incassata lunedì scorso è un incidente di percorso, se così si può definire.

Perché la fase di non possesso dei bianconeri sta funzionando bene. Nonostante le tre reti dell'Olimpico, infatti, la squadra di Runjaic vanta da gennaio in poi il quinto miglior rendimento difensivo in A (settimana retroguardia).

Sono 18 i palloni che Maduka Okoye ha dovuto raccogliere dalla prima gara dell'anno, quella col Como. Meglio dei bianconeri hanno fatto solo

Atalanta (13), Milan e Juventus (14), Como (16), Inter e Fiorentina (17). Nel conto delle grandi si trova anche la formazione viola, che da quando Paolo Vanoli siede in panchina viaggia a un ritmo da Conference League.

Lo stesso si può dire della tenuta difensiva dell'Udinese, da Europa, per un reparto che ha compiuto un passo in avanti rispetto alla prima parte del-

la stagione. Sì, perché se si escludono i tre gol subiti all'Olimpico, i friulani nel 2026 hanno dimostrato spesso grande solidità: vanno elencati a riguardo i *clean sheet* con Roma, Fiorentina, Genoa, Como e Milan, ma anche le partite in cui è stato incassato soltanto un gol, come con Bologna (peraltro su rigore), Juventus, Inter, lo stesso Como (squadra affrontata due volte nel nuovo anno) e Parma.

L'Udinese ha fatto vedere, dopo tanto, di sapersi difendere in maniera efficace col blocco basso. In fase di possesso riesce poi a risalire velocemente il campo grazie alle caratteristiche fisiche dei suoi mediani e attaccanti, rapidi e allo stesso tempo potenti. La vittoria di San Siro col Milan



Kristensen e Kabasele duellano col laziale Noslin all'Olimpico

per 3-0 ha di fatto rappresentato il biglietto la visita di questo modo di interpretare il calcio.

Ora, archiviato lo scivolone difensivo con la Lazio, la squadra di Runjaic vuole rialzare la serranda col Torino. Una rivale che, a volte, fatica a trovare inaspettatamente la via del gol (nessuna rete con la Cremonese, una col Pisa), ma che sa pungere. La formazione di D'Aversa ha segnato due volte domenica all'Inter, due col Milan il 21 marzo e quattro al Parma la settimana precedente al match coi rossoneri. Bisogna alzare l'attenzione e la solidità passa dal rendimento di tutti ma in particolare dai centrali: Kristensen, Kabasele e Solet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo delle Nazioni: la finale domani a Gradisca sarà tra Slovenia e Repubblica Ceca under 15

Sono Slovenia e Repubblica Ceca le finaliste della 22ª edizione del Torneo delle Nazioni, domani alle 18 allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo. All'Italia non è basta-

to il 3-0 rifilato alla Romania a Cervignano per accedere all'ultimo atto della manifestazione riservata alle nazionali under 15, dato che la Slovenia ha chiuso a punteggio

pieno la prima fase con la formula stile Champions e i cechi hanno blindato il secondo posto travolgendo la Moldova. Per gli azzurri (nella foto), campioni uscenti,

finale per il podio domani contro la Scozia. I risultati: Italia-Romania 3-0, Moldova-Rep.Ceca 1-4, Scozia-Macedonia del Nord 3-0, Galles-Slovenia 1-3, Austria-Cina



1-0, Portogallo-Montenegro 2-0. Classifica: Slovenia 9 punti, Repubblica Ceca 7, Italia e Scozia 6; Portogallo, Austria 4; Cina, Galles, Romania e Macedonia 3; Montenegro e Moldova 1.

G.P.

Serie A



bano Cairo: «De Rossi ta facendo bene, lo conosco, mi piace come persona e allenatore», ha commentato ieri riferendosi al mister del Genoa prima di frenare: «Al momento abbiamo D'Aversa che stiamo valutando per una possibile permanenza. Vedremo se la cosa sarà possibile o meno, ne parleremo con lui e col ds Petrachi per scegliere la soluzione migliore». In bilico anche il futuro di Duvan Zapata, il 35enne centravanti colombiano tornato in forma: «Se resto al Torino? In teoria sì, ma in pratica non lo sai mai. Il futuro è incerto, nessuno lo conosce», ha spiegato l'attaccante.

STEFANO FIORE. L'ex centrocampista ha apprezzato in particolare la partita del francese «Non voglio togliere nulla a Karlstrom, che porta equilibrio, ma l'Udinese era diversa»

«Un altro modo di giocare grazie al movimento di Atta»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Raramente ho visto l'Udinese con la qualità mostrata all'Olimpico e io farei tesoro del gioco sciorinato contro la Lazio». È Stefano Fiore a promuovere i possibili scenari per il futuro della Zebretta, a cominciare dalla sfida col Torino in arrivo sabato al Friuli-Bluenergy Stadium, in quella che per il doppio ex «sarà un'altra partita molto aperta in cui mi aspetto di rivedere un Atta ancora dominante, così come a Roma».

Fiore, la notte dell'Olimpico è stata agrodolce per un'Udinese che ha fatto vedere le sue due facce di questa stagione. È d'accordo?

«Sì, ma al di là della vittoria mancata ho visto una prestazione molto convincente, addirittura la migliore di questa stagione per qualità, perché raramente ho visto l'Udinese così bene impostata e libera di creare gioco».

Era difficile pronosticarlo alla vigilia, con i punti interrogativi legati alla sostituzione di Karlstrom e Davis...

«Vero, ma la chiave è stata proprio la rotazione in mediana tra i centrocampisti. Passi che la Lazio era stanca per le fatiche di Coppa Italia, ma se è venuta fuori una partita aperta è perché l'Udinese ha subito dimostrato il suo piano mostrando giocate tecni-

Gueye

«Ha rispettato l'affiatamento, quindi andrà rivisto e fatto crescere»



Il francese Arthur Atta braccato dai giocatori della Lazio

camente interessanti con cui si è riusciti a nascondere le assenze del capitano e di Davis».

Merito del 3-4-2-1 sfornato da Runjaic e che potreb-

be essere la via percorribile per il futuro?

«Non voglio togliere nulla a Karlstrom, che porta equilibrio e sostanza, ma senza lo svedese ho visto un altro mo-

LA CARRIERA

È stato nel 2000 vicecampione agli Europei

Cosentino, classe 1975, Stefano Fiore ha interpretato con qualità il ruolo di centrocampista offensivo come confermano i 48 gol in 321 partite giocate in A, a cui ne vanno aggiunti 9 nelle 62 in Europa e i 2 gol segnati nelle 38 presenze in Nazionale con cui è stato vice campione nell'Europeo 2000. L'Udinese lo acquistò un anno prima dal Parma, dove aveva vinto una Coppa Italia e una Uefa, trovando massima fiducia in Gigi De Canio prima e Luciano Spalletti poi. Fiore ricambiò l'Udinese con 19 gol e 23 assist in 87 presenze complessive prima di passare alla Lazio dove andò 17 volte in gol in tre stagioni. Ha giocato anche per Valencia, Fiorentina, Torino (19 gare nel 2006-'07), Livorno, Mantova e Cosenza.

S.M.

D'accordo, ma i due gol il francese li ha segnati a ridosso dell'area avversaria. Non sarebbe uno spreco tenere Atta in cabina di regia rinunciando al potenziale dei gol che ha "in canna"?

«Chiaro che la mia è una fotografia relativa a una partita che aveva determinate caratteristiche senza Karlstrom, ma ciò non toglie che Atta è stato dominante, specie con l'abbassamento di Zaniolo nel primo tempo. La sensazione avuta è che Karlstrom possa togliere spazio al francese. In ogni modo, l'Udinese ha dimostrato di saper giocare in un altro modo rispetto alle classiche ripartenze per cui è conosciuta, e per questo farei tesoro degli spunti offerti da questa partita».

Fiore, in attacco Gueye è stato promosso da Runjaic, mal'impresione è che il ragazzo sia ancora acerbo.

«Parto dal presupposto che avere un Davis su cui appoggiarsi è merce rara, ma anche in questo caso l'assenza è stata sopperita bene perché gli spazi offensivi sono stati attaccati dalle retrovie con più uomini e la Lazio ha sofferto da morire questa imprevedibilità. Gueye ha sbagliato un'occasione clamorosa, probabilmente non si aspettava che il pallone gli arrivasse, e non ha rubato l'occhio, ma si è mosso rispettando l'affiatamento esistente tra i suoi compagni, quindi andrà rivisto e soprattutto fatto crescere».

Sabato contro il Torino l'Udinese cercherà tre punti per arrivare a quota 50...

«Premetto che all'Udinese è mancato il guizzo per fare il salto di qualità che l'avrebbe portata a giocare qualcosa di più, ma gli alti e i bassi ci stanno. Sarà una partita di fine stagione contro un Toro che da troppo tempo cerca la sua identità dopo avere cambiato davvero tanto tra giocatori e allenatori. Mi aspetto una partita molto aperta, anche perché non avrebbe alcun senso il contrario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE-TORINO 2 MAGGIO 2026, ORE 15.00 BLUENERGY STADIUM, UDINE
IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA

50° ANNIVERSARIO TERREMOTO DEL FRIULI I giocatori dell'Udinese vestiranno una speciale maglia commemorativa. Presenti le Autorità regionali e locali, i Sindaci dei 45 Comuni colpiti e la Fanfara della Brigata Alpina Julia. PROMO UNDER 18 A 5 EURO Settore Distinti, Tribuna Laterale e Tribuna Centrale



BIGLIETTI GRATUITI Alpini, iscritti ANA, volontari Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono invitati alla partita da Udinese Calcio. Per richiedere il biglietto gratuito rivolgiti ai rappresentanti dei tuoi Gruppi/Sezioni oppure, in alternativa, scrivi ad assistenza.tifosi@udinesespa.it o chiama lo 0432/544994





Quanti veleni

“Caso Rocchi”, alcuni ex arbitri confermano: designazioni pilotate
Oggi il vice dimissionario Gervasoni sarà ascoltato dalla Procura

Pietro Oleotto

È un mondo ricco soprattutto di veleni quello scoperchiato col “caso Gianluca Rocchi” il designatore dimissionario che avrebbe dovuto presentarsi oggi davanti ai magistrati della Procura di Milano perché indagato con l'accusa di concorso in frode sportiva e che, invece, si avvarrà della facoltà di non rispondere, a differenza del vice Andrea Gervasoni. C'è attesa per conoscere le “carte” nelle mani dell'accusa, in particolare, i contenuti delle due intercettazioni ambientali all'interno dello stadio di San Siro, nelle quali Rocchi avrebbe accennato a delle designazioni pilotate per compiacere l'Inter che avrebbe gradito l'arbitro Andrea Colombo per la trasferta di campionato con il Bologna del 20 aprile 2025 e non avrebbe voluto essere diretta dal collega Daniele Doveri nella finale di Coppa Italia della scorsa stagione.

Vista la rilevanza che avrebbe per il codice di giustizia sportiva la presenza di un eventuale dirigente (in questo caso del club nerazzurro) all'incontro o il fatto che questo venga citato nell'intercettazione, c'è atteso nel mondo del calcio italiano, anche se le voci di corridoio scandiscono sempre più

IL DESIGNATORE “AD INTERIM”

Ecco le prime scelte di Tommasi Mix di giovani e vecchia guardia

Non ci sono dei veri e propri big match nella 35ª giornata della Serie A che comincerà domani, ma non si può dire che Dino Tommasi non abbia voluto dare un colpo di shaker nelle sue prime designazioni, tra giovani, “semi deb” (Mucera e Crezzini) e vecchia guardia (Guida, Maresca e Chiffi). Ecco il primo giudizio sul lavoro dell'ex arbitro della sezione di Bassano chiamato a sostituire Rocchi, autospesosi dopo il coinvolgimento nell'inchiesta. Il designatore “ad interim” ha affidato Inter-Parma al 32enne bergamasco Kevin Bonacina, ha dato fiducia allo stagionato (e spesso discusso) Michael Fabbrì spedito a Como per il Napoli (al Var Doveri), mentre il turno sarà chiuso dal friulano Luca Zufferli con Roma-Fiorentina.

P.O.

Gli arbitri

35ª GIORNATA

Domani

20.45 Pisa-Lecce Guida

Sabato

15.00 Udinese-Torino Mucera

18.00 Como-Napoli Fabbrì

20.45 Atalanta-Genoa Pezzuto

Domenica

12.30 Bologna-Cagliari Crezzini

15.00 Sassuolo-Milan Maresca

18.00 Juventus-Verona Ayroldi

20.45 Inter-Parma Bonacina

Lunedì

18.30 Cremonese-Lazio Chiffi

20.45 Roma-Fiorentina Zufferli

La classifica

Inter 79 punti; Napoli 69; Milan 67; Juventus 64; Como e Roma 61; Atalanta 54; Lazio e Bologna 48; Sassuolo 46; Udinese 44; Parma 42; Torino 41; Genoa 39; Fiorentina 37; Cagliari 36; Lecce 29; Cremonese 28; Verona 19; Pisa 18.



Anche l'arbitro Doveri e il collega Colombo ascoltati come testimoni

forte l'ipotesi di un coinvolgimento solo di tesserati della “sfera arbitrale”, al punto che ieri è ritornato alla ribalta anche l'ex direttore di gara Eugenio Abbattista, 43 anni, barese, che un paio di stagioni fa si dimise scrivendo una lettera aperta ai colleghi: «L'Aia attuale è stuprata da mestieranti della poltrona e del voto», scrisse allora. Il suo nome compare tra quelli dei testimoni sentiti dal pubblico ministero di Milano, Maurizio Ascione, che ha coordinato l'indagine che ha pescato proprio nel mare dei veleni del mondo arbitrale ascoltando i “fuoriusciti” dall'Associazione e che proprio così avrebbe avuto la conferma che le designazioni alla fine erano “pilotate” da Rocchi. Non solo, nell'inchiesta sono stati ascoltati anche i già citati Colombo e Doveri e Colombo come testimoni.

Ieri sera, ospite di La7 per “Otto e mezzo”, l'ex presidente della Figc, Gabriele Gravina, dopo aver definito «un'idea vergognosa» l'ipotesi di un ripescaggio dell'Italia al Mondiale, la punta dell'iceberg che l'ha speronato costringendolo alle dimissioni, ha parlato anche di «fango sugli arbitri senza prove». Eppure, il capitolo del presunto accordo a San Siro, Rocchi è indagato «in concorso» con «più persone», un'accusa piuttosto precisa, che fa presupporre che delle prove consistenti siano nelle mani della Procura, anche se resta ancora il dubbio su chi siano “gli altri” con i quali Rocchi si è intrattenuto: farebbero parte del mondo arbitrale e sollevare il velo dai nomi illuminerebbe meglio tutto il “caso Rocchi”, compresi i risvolti per la giustizia sportiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMIFINALI CHAMPIONS

Tra Atletico e Arsenal l'andata finisce pari



Alvarez festeggia l'1-1

Sbatte sulla traversa la rimonta dell'Atletico Madrid nell'andata della seconda semifinale Champions, contro l'Arsenal (1-1). Dopo il pirotecnico Psg-Bayern (5-4) pure questo doppio confronto resta praticamente aperto a tutte le soluzioni nella gara del 6 maggio che emetterà a Monaco il verdetto, quello dell'ultima finalista. Il ritorno della gara di ieri al Metropolitano, infatti, su giocherà il giorno prima all'Emirates di Londra, dove si ripartirà dai due rigori che hanno segnato il risultato dell'andata. Prima sono andati in vantaggio i Gunners con Gyokeres che ha trasformato dal dischetto al 44' dopo aver subito un fallo da Hacko (contestatissimo l'arbitro olandese Makkellie), poi il pari dei Colchoneros al 56' con Alvarez che realizza il rigore concesso mano di White segnalato dal Var. Nella mezzora conclusiva la traversa di Griezmann su assist di Lookman e all'80' il penalty assegnato e poi tolto (dopo una lunga on field review) all'Arsenal. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. A Madrid il n° 1 batte in due set il baby spagnolo. Oggi tocca a Cobolli contro Zverev

Sinner, altra semifinale Masters ma Jodar è un piccolo fenomeno

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Quando l'altro giorno Jannik Sinner è andato ad assistere dal vivo al primo set di Rafael Jodar contro Alex De Minaur si era già capito tutto. I grandi campioni “annusano” subito il valore di un avversario. Evidentemente dopo averlo visto in tv Jannik voleva cominciare a conoscere più da vicino quello che considera uno dei suoi prossimi rivali ad alto livello. Ieri nel quarto di finale contro Rafael Jodar (il nome di battesimo non è male per un tenni-

sta...), Jannik ha vinto, ma in alcuni momenti ha dovuto spremere il meglio del suo tennis per non trascinare la partita al terzo set con tutte le conseguenze che questo avrebbe comportato.

Ieri avevamo parlato di “corrida” considerato che Jodar avrebbe proprio giocato in casa visto che è di Madrid. Il pubblico lo ha aiutato, lo ha sostenuto in maniera corretta (un paio di applausi dopo una prima di servizio sbagliata da Jannik andavano messi in preventivo), lui ha cercato di coinvolgerlo il più possibile ma quando è stato il momento di alzare il livello Sinner ha avuto una marcia in più. «Nel secondo set



Prima semifinale sulla terra rossa di Madrid per Jannik Sinner

la differenza l'hanno fatta un po' di fortuna e l'esperienza», ha sottolineato giustamente a fine match Jannik riconoscendo il valore dell'avversario («un giocatore straordinario, mi ha spinto al limite»), che, non dimentichiamolo compirà vent'anni il prossimo 17 settembre.

A causa della pioggia si è giocato con il campo coperto. Non è un mistero che l'indoor è la condizione preferita da Sinner, ma non crediamo che sia stato questo a fare la differenza nonostante al mattino Jannik si sia allenato al coperto, mentre il suo avversario no. Il numero 1 ieri ha avuto meno del solito dal servizio grazie anche alla capacità in risposta dello spagnolo. Ma la differenza l'ha fatta la capacità di giocare bene i punti importanti: Sinner ha concesso sette palle break, ma le ha annullate tutte lui, non c'è stato demerito di Jodar. Emblematici i quattro punti consecutivi sul 3-3, 15-40 del secondo set quando il pubblico che si era messo a cantare “si se puede”. E invece no, non si può, non ancora al-

meno. Sul 6-5 a favore dello spagnolo Jannik ha infilato undici punti di fila rispondendo, cosa che prima non aveva mai fatto, vicino alla linea di fondo campo in maniera aggressiva e vincendo il tie break 7-0.

Per il numero 1 al mondo è la prima semifinale del Master 1000 spagnolo. È la sua vittoria numero 109 nelle ultime 111 partite disputate con avversari fuori dalla top 20 (lo hanno battuto solo Bublik e Griekspoor). Domani se la vedrà contro il vincente della sfida tra il francese Fils e il ceco Lehecka, suo avversario nella recente finale a Miami.

Oggi, invece, sono in programma gli altri due quarti di finale. In uno c'è un altro italiano protagonista, Flavio Cobolli che la scorsa notte ha superato Medvedev in tre set (6-3, 5-7, 6-4). Il romano affronterà Zverev in quella che è la rivincita della semifinale di dieci giorni fa a Monaco di Baviera. Prima di loro si affronteranno il norvegese Casper Ruud, detentore del titolo, e il belga Alexander Blockx. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Ci vediamo in serie A

L'ex Apu Caroti conquista la sua 4ª promozione con Scafati
«È la più bella, spero di affrontare Udine il prossimo anno»



Caroti in maglia Scafati

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

«Apu, ci vediamo in serie A». A dare l'appuntamento ai bianconeri nella massima serie è una vecchia conoscenza, l'esperto in promozioni Lorenzo Caroti. Domenica scorsa il playmaker di Cecina ha centrato l'obiettivo per la quarta volta negli ultimi cinque anni, contribuendo al successo in campionato di Scafati. Roba da record per un giocatore con le stimmate del vincente, legatissimo a Udine dove si è fatto apprezzare sia come giocatore che come persona.

Caroti, si candida a diventare il nuovo Rosselli, mister promozione per antonomasia?

«Ah ah (ride, ndr) per raggiungerlo me ne manca una. Però ho raggiunto Giò Pini, Dade Bruttini e Stefano Gentile. Niente male direi».

Quale delle quattro promozioni è stata la più bella?

«Dico questa, non perché è appena accaduto, ma perché eravamo al 16° posto e abbiamo fatto una grande rimonta in un campionato veramente difficile ed equilibrato. Quella di Udine è stata bellissima, ma dopo la prima stagione avevo annusato che c'era un'aria buona. A Verona ho centrato quella meno attesa, a Cremona eravamo consapevoli di essere molto forti».

Che cosa è cambiato a Scafati con l'arrivo di coach Vi-



Lorenzo Caroti il giorno della promozione dell'Apu FOTOPETRUSSE

tucci?

«Frank è uno dei migliori allenatori che ho avuto, una persona incredibile. Ha gestito in modo perfetto un gruppo che non ha costruito lui, ci ha dato tanta tranquillità. Dal punto di vista tattico ci ha dato poche regole ma chiare in fase difensiva, mentre in fase offensiva ci ha portato ad essere più prolifici. Un vincente!».

Ha ricevuto chiamate e messaggi dal Friuli?

«Certo, mi hanno scritto in tanti: ex compagni, dirigenti, tifosi. Di Udine conservo bellissimi ricordi e ottimi rapporti. Uno dei primi è stato il team manager dell'Apu Gavazza, un grande».

Ha visto che l'Apu si è sal-

vata con largo anticipo?

«Sì, è sono contento. L'avevo previsto: anche se l'impatto con la nuova categoria è stato difficile, conoscendo coach e giocatori sapevo che la squadra sarebbe emersa. Il lavoro paga sempre. Per essere il primo anno in serie A hanno ottenuto un grande risultato, e poi il palasport era sempre pieno. È bello, Udine se lo merita».

Il suo amico Alibegovic è nella cinquina dei candidati per il premio di miglior italiano. Che ne pensa?

«Mirzone ha fatto un campionato incredibile. È un mio grande amico, si merita tutto ciò che sta raccogliendo. È arrivato in ritardo sotto le luci della ribalta, ma sono contentissimo per lui. Non c'è niente di casuale: ricordo bene tutte le volte che a fine allenamento si fermava ad allenarsi sui tiri».

Ha sentito coach Vertermati, uno dei suoi mentori?

«Sì, l'ho chiamato il giorno del suo compleanno (il 14 aprile, ndr) per fargli gli auguri, mi disse "so già come va a finire in A2". È stato buon profeta e lunedì mi ha telefonato lui per farmi i complimenti, che ho ricambiato perché nell'ottima stagione dell'Apu Adriano ha grandi meriti».

Caroti, ci rivediamo in serie A?

«Io ho il contratto, poi vediamo. Spero di sì, mi piacerebbe perché penso di meritarmela. Se non dovesse accadere, allora vorrà dire che punterò al record di Guidone Rosselli».

G.P.

LA SCELTA

Christon nel dream team della 28ª giornata

C'è anche Semaj Christon nel "Dream team" della Lega Basket della 28ª giornata di serie A. L'esterno dell'Apu è stato scelto insieme a Cappelletti (Treviso), Aliviti (Varese), Ricci (Milano) e Diarra (Bologna). La squadra udinese, intanto, si prepara al match di domenica contro Trento. Capitan Alibegovic lavora ancora a parte, il suo forfait è quasi certo. Si va verso un sold out, l'ultimo della stagione: in vendita sul circuito Vivaticket gli ultimi tagliandi.

SERIE A2

Nei prossimi play-off ci sarà l'Instant Replay Micalich: «I costi non sono sostenibili»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Novità importante per la A2. La Lnp ha annunciato nel pomeriggio di ieri che durante tutte le gare di playoff quest'anno gli arbitri avranno a disposizione l'Instant Replay, lo strumento che permette alla terna la visione alla moviola di determinate fasi del gioco e di poter così eventualmente correggere una decisione errata.

TECNOLOGIA E DUBBI

Si tratta del secondo test stagionale, dopo l'esperienza della Coppa Italia, con lo sguardo proiettato verso una possibile adozione anche per *regular season* nei prossimi anni. In questa fase è la Lnp a incaricarsi di tutti i costi gestionali e al PalaGesteco l'attrezzatura necessaria è già stata installata, pronta per Gara-1 in programma l'8 maggio tra Cividale e Rieti.

Alcuni punti interrogativi però rimangono, come sottolineato anche dal presidente dei friulani Davide Micalich: «È bene sperimentare, ma io non sono completamente favorevole ad un'adozione permanente dell'Instant Replay, come ho detto nella sede competente – la sua riflessione –. Non sono mancati gli episodi a noi sfavorevoli, basti pensare al canestro di Moore a cronometro scaduto contro Bologna o al fallo non fischiato a favore di Marangon durante la sfida contro Verona, e dovrei essere il primo quindi a invocarlo, ma non credo sia uno strumento sostenibile e supportabile per le società di A2. In primis per i costi, che diventerebbero a carico dei club e graverebbero per migliaia di euro a



Il presidente Davide Micalich

PLAY-IN

Cremona e Livorno vincono le semifinali

La post-season ha già emesso i primi verdetti. Nelle due semifinali play-in disputatesi ieri sera, la Ferraroni Cremona ha superato per 59-56 la Reale Mutua Torino mentre la Bi.Emme Service Livorno ha vinto 102-84 contro la Wegreenit Milano. Lombardi e toscani il 3 maggio affronteranno rispettivamente Unicusano Avellino e Dole Rimini nei due match di finale, a caccia della chance di affrontare Flats Service Bologna e Vuelle Pesaro ai play-off.

G.F.

partita, senza poi dare la certezza della decisione corretta».

SQUADRA AL LAVORO

Nel frattempo la Gesteco continua ad allenarsi a pieno ritmo, per arrivare pronta al debutto playoff contro Rieti. La squadra di Stefano Pillastrini, eletto da tifosi e appassionati miglior tecnico del mese di aprile davanti ad Attilio Caja e Alessandro Ramagli, lavora al completo, alternando due giornate di carico e una di scarico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
80°
nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI
IL CODICE
MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

**UDINE
BIKE
FESTIVAL 2026**
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Motori

È tutto pronto

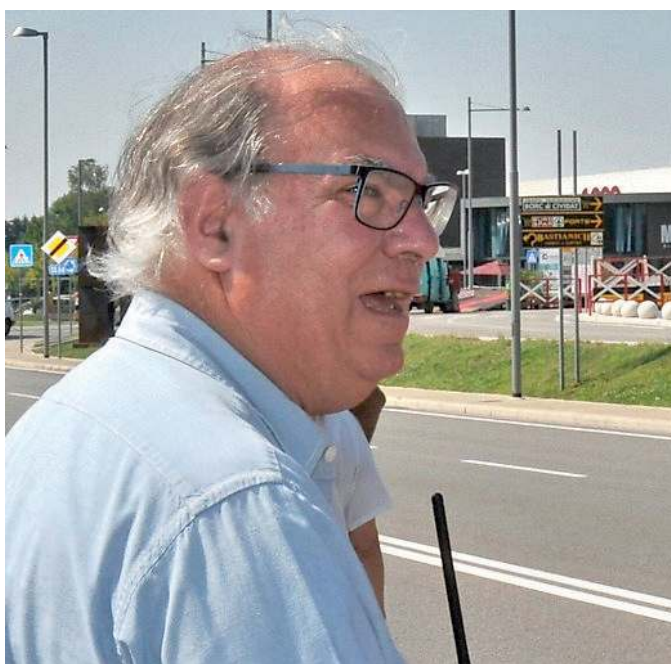
Domani e sabato si disputa il Rally del Friuli Venezia Giulia Saranno 76 gli equipaggi al via, Signor e Muradore favoriti

Alberto Bertolotto / MANZANO

Sono 76 gli equipaggi che si sono iscritti al Rally del Friuli Venezia Giulia-Alpi Orientali Historic, in programma domani e sabato a Manzano. Il numero dei partecipanti è suddiviso tra le 59 auto che correranno la sfida moderna e le 17 vetture al via della provvistoria.

Il primo evento, giunto alla 61ª edizione, è valido come prima tappa del Coppa Rally di Zona 5; il secondo, arrivato al 30° atto, è una corsa a validità nazionale. Tra i big spicca Marco Signor, pilota di Caerano San Marco, che torna nelle Valli del Natisone dopo essersi aggiudicato l'edizione 2023 del rally. È all'esordio stagionale e corre con Daniele Michi su Toyota Yaris. La sua vettura guida la pattuglia di 15 auto di classe Rally2 (le più potenti) presenti a Manzano.

Attenzione ai locali Filippo Bravi e Matteo De Sabbata, impegnati rispettivamente su Hyundai i20 N Rally2 di Friulmotor e su Skoda Fabia di Bc Vision. Il primo, udinese doc, ha vinto la prova riservata alla coppa Italia del 2019, mentre De Sabbata, originario di Corno di Rosazzo, è arrivato secondo nel



Giorgio Croce è uno degli organizzatori del Rally Fvg-Alpi Orientali

2024. Con loro in abitacolo Thomas Spangaro e Giulia Barbiero. Tra i big anche Claudio De Cecco, che corre con Jean Campeis su Hyundai i20 N Rally2 di Friulmotor. Il pilota di Manzano è arrivato terzo nel 2025 e ha vinto nel 1993, 2002 e 2003.

Tra le Rally2 presenti vari equipaggi friulani: Cescutti-Cargnelutti. Beltrame-De Giacinto, Miranda-Del Misier (su Fabia), Duca-Tullio e

Martinelli-Narduzzi (i20). Tra le auto iscritte anche 8 esemplari di classe Rally5 e 6 di classe Rally4.

Nella prima categoria occhio al vincitore della prova dell'anno scorso Giuseppe Bertolutti, al via nuovamente sulla Renault Clio. A dettare le note al driver di Faedis Alvisio Tosi. In Rally4 debutto sulla Peugeot 208 del manighese Stefano Facchin affiancato da Stefano Lovisa.



In alto, il friulano Matteo De Sabbata sulla sua Skoda Fabia di Bc Vision. Qui sopra, Marco Signor su Toyota Yaris. FOTOFURLAN/FOTOACISPORT

DA SAPERE

Lo start e l'arrivo sono entrambi in piazza Chiodi

Start del rally domani alle 14.01 in piazza Chiodi a Manzano. Arrivo nello stesso luogo sabato alle 17.45. Domani si corre la prova speciale di "Canebola" di 14,21 km (start alle 14.52 e alle 18.19). Sabato tre passaggi sulle due "ps" "Abbazia di Rosazzo" (7,31 km, alle 9.43, 12.51 e 15.59) e "Cladrecis" (7,48 km, alle 10.23, 13.31 e 16.39). Parco assistenza al Polisportivo di Manzano.

All'Alpi Orientali Historic è caccia a Rino Muradore, che difende il titolo del 2025. Il pilota di Cividale partecipa al rally su Ford Escort Rs1800. A navigarlo Cristina Delbello. Gli appassionati potranno ammirare poi, tra le varie auto al via, la splendida Toyota Celica St185 di Franco Noventa (con Luca De Stefani), la Ford Sierra Cosworth di Alessandro Pulz (con Ari Zotti) e l'Opel Kadett Gt/E di Luigi Terpin e Stefano Ierman. A organizzare la gara la Scuderia Acu Friuli di Giorgio Croce assieme al comune di Manzano. Impegnati anche i team Red White e Asd E4 Run. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Nonino, esordio con primato personale nel decathlon



Alberto Nonino. FOTOCECCHIN

UDINE

Esordio stagionale e primato personale. Non poteva cominciare meglio la parentesi estiva di Alberto Nonino. L'atleta udinese, tesserato da quest'anno per la Quercia Dao Conad di Rovereto, ha migliorato il proprio record nel decathlon, portandolo a 7714 punti. Un progresso di 163 lunghezze, registrato al Multistars di Brescia, una delle riunioni di riferimento del settore. Classe 2004, il friulano ha stabilito la quarta miglior prestazione di sempre tra gli Under 23, arrivando anche ad aggiornare il proprio primato in quattro discipline: getto del peso (13,09), 400 (48"85), 110 ostacoli (14"60, 0.3 di vento contro) e lancio del disco (40,96). Inoltre ha eguagliato il suo limite nei 100 (11"11 con 0.2 di vento contro) e nel salto in alto (1,96). Una super prestazione per Nonino, che dalla stagione invernale si è trasferito a Rovereto, dove ha iniziato ad allenarsi. Va evidenziato che nel suo curriculum spiccano svariati titoli nazionali giovanili di prove multiple.

In regione si sono svolti a Remanzacco i campionati Fvg di staffette. In gara 646 atleti per le prove riservate a ragazzi (under 14), cadetti (U16) e allievi (U18). In evidenza per la provincia di Udine Libertas Friul Palmanova, Atletica Malignani e Atletica 2000 di Codroipo. La prima si è imposta nella 4x100 ragazzi (53"89), nella 3x1000 cadette (9'53"93); la seconda nella 4x100 ragazze (53"11) e nella 4x100 (48"48) e 4x400 allieve (4'01"89) mentre la società di Codroipo ha ottenuto il successo nella 3x800 ragazze (8'07"59) e nella staffetta mista assoluta (3'46"33). Risultati super poi per la Libertas Sanvite, prima nella 4x100 ragazzi a pari merito col Palmanova (53"89), nella 4x100 cadetti (46"53) e nella 4x100 (43"05) e nella 4x400 allievi (3'28"96). Infine per l'Atletica Aviano successo nella 3x100 cadetti col tempo di 8'57"02. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE A FEMMINILE

Cda, il nuovo preparatore è l'argentino Lecouna «Mi manda coach Parazzoli»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Parla argentino e possiede un curriculum di primissimo livello il nuovo preparatore atletico della Cda Volley Talmassons Fvg. Si tratta di Daniel Lecouna, nato a Buenos Aires nel 1965, già preparatore della nazionale argentina dal 2002 al 2008 e con una carriera europea fra Polonia, Finlandia e Repubblica Ceca oltre che Italia. Risale infatti al 2016 la sua esperienza a Monza dove ha conosciuto l'allenatore della Cda Fabio Parazzoli. Dal legame stretto durante quell'esperienza è nata la collaborazione che lo porterà presto

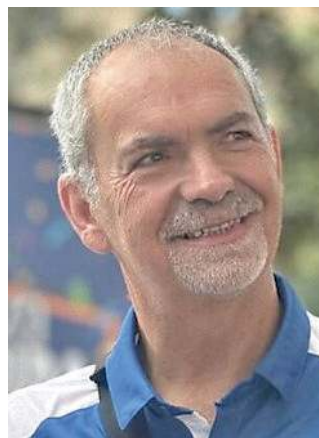
in Friuli.

«Ciò che mi ha convinto ad accettare la proposta — ha detto Lecouna — è stato l'entusiasmo di Fabio quando mi ha parlato del progetto e del modo in cui intende realizzarlo. La serietà della società e la sfida che mi aspetta mi stimolano molto: voglio dare il mio contributo per aiutare il gruppo in questo percorso».

Entusiasta del nuovo arrivo coach Parazzoli: «Sono al settimo cielo per questo nuovo innesto. Oltre a essere stato un collega, Daniel è un professionista di altissimo livello. Abbiamo lavorato insieme per quattro anni a Monza, rag-

giungendo traguardi importanti come la Coppa Cev, la finale scudetto e la partecipazione alla Champions League. Tempo fa gli avevo fatto una promessa: se fossimo andati in A1 — continua il tecnico — lo avrei coinvolto in questo progetto. La sua risposta è stata immediata. Sono davvero felice, perché al di là dello spesso umano, porta con sé una competenza straordinaria».

Riguardo al proprio contributo per la formazione di una squadra capace di stare in A1, il nuovo preparatore non ha dubbi: «Oggi la componente fisica è fondamentale. La pallavolo, e in particolare quella



Daniel Lecouna, classe 1965

femminile, sta crescendo molto sotto questo aspetto. Il mio compito sarà aiutare le giocatrici nel loro sviluppo, mettendo a disposizione esperienza e strumenti per migliorare le prestazioni».

«L'aspetto più importante — afferma entrando nel dettaglio — sarà lo sviluppo strutturale di ogni atleta per costruire programmi mirati, valorizzare i punti di forza e intervenire sulle aree di miglioramento. La preparazione fisica deve essere la base su cui si co-

struiscono tecnica e tattica». E ancora: «Il mio obiettivo è sempre quello di dare il massimo e, di conseguenza, pretendendo il massimo dagli altri. Credo fermamente che si debba dare prima di ricevere».

Numerosi i titoli messi in bacheca dalle formazioni con le quali Lecouna ha lavorato: con la nazionale della Polonia ha conquistato il titolo europeo nel 2009 mentre con i club ha vinto lo scudetto nel campionato polacco con il PGE Skra Bełchatów nel 2015 e la Coppa Cev con Monza nel 2021. Dopo esperienze in Belgio e in Francia, con il Narbonne, nelle ultime due stagioni ha lavorato a Saturnia nello Sviluppo Sud Catania. «Con Fabio — precisa il preparatore argentino — è nato un rapporto professionale importante e anche una bella amicizia. Ritrovarci oggi in questo progetto è motivo di grande entusiasmo». Lecouna è il primo volto nuovo della Cda 2026-2027 che affronterà per la seconda volta nella sua storia il campionato di A1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo

Lo zio campione

Otiko, 14 anni, vive in Friuli ed è nipote di Guram Tushishvili
Lo ha fatto conoscere ai compagni e ha vinto la sua prima gara

LA STORIA

ENZO DE DENARO

C'è una piccola comunità di georgiani che segue regolarmente i corsi di judo sul tatami del Palasport Manlio Benedetti in via Marangoni a Udine. A tre ragazzini che frequentano regolarmente ormai da tre anni, se ne sono aggiunti altri nove in settembre, proprio all'inizio di questa stagione sportiva. Questo gruppetto di dodici georgiani è molto unito, anche se è abbastanza eterogeneo anagraficamente. Si va infatti dai quattro anni, che è l'età di Nino, questo il nome della più piccolina, fino ad arrivare ai di-

ciassette di Andria, il più grande. Oltre l'amore e la nostalgia per la Georgia, a legare questi dodici giovanissimi è la passione per il judo e, di conseguenza, per il signor Guram Tushishvili che, con i suoi successi in questa disciplina sportiva, è diventato una vera e propria leggenda. Campione dal palmares da favola, Guram Tushishvili è dotato di un fisico statuario, gareggia nella categoria dei +100 kg, ha 31 anni ed è sulla cresta dell'onda ormai da un decennio. Un paio di settimane fa, nei campionati europei senior a Tbilisi, gli stessi in cui è salita sul podio la nostra Asya Tavano, Tushishvili ha conquistato il titolo europeo. Ben otto le medaglie agli Europei vinte da Guram, di cui tre d'oro. Vanta poi anche un oro

ai mondiali, oltre a due argenti e un bronzo, un argento alle Olimpiadi a Tokyo. Ma ritorniamo ai judoka georgiani che fanno judo a Udine. Otiko, 14 anni, è uno di questi, frequenta da qualche mese e, con un italiano stentato racconta un po' di cose. Che dalla Georgia, prima di arrivare a Udine, è stato da parenti in Calabria, che ha già fatto sambo e judo e che Guram Tushishvili è suo zio. Che sia lo zio o comunque un parente, ma le parole di Otiko vengono prese con simpatia dai suoi compagni di corso, certamente a qualcuno sarà anche scappato un sorriso, ritenendo si tratti di una forzatura alla quale non dare particolare importanza. Qualcuno si sarà anche scambiato un'occhiata di complicità per condi-



Il georgiano Guram Tushishvili ha vinto il titolo europeo di recente a Tbilisi. Qui sopra, il nipote Otiko sul gradino più alto del podio a Sacile

videre un dubbio. Passa qualche giorno e Otiko informa i compagni di corso e la maestra che Guram chiamerà durante l'allenamento, così da convincere anche i più scettici. Dopo un po' arriva la videochiamata sul telefono di Otiko. È Guram! Otiko parla con lui in georgiano, gli fa vedere la palestra e i compagni di tatami increduli che, a quel punto, salutano

emozionati, fanno i complimenti per gli europei vinti da poco, ringraziano per le emozioni regalate. Poi Otiko riprende la chiacchierata con Guram nella sua lingua e lo informa, fra l'altro, che sta per affrontare la sua prima gara. Ed in quella gara, domenica scorsa a Sacile, Otiko è arrivato primo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Maranese, ancora uno sforzo per il salto in Promozione

Stefano Martorano / UDINE

Dalle braccia al cielo dell'Ancona Lumignacco, prima regina già in Promozione, a quelle di chi invece deve ancora rimpiombarsi le maniche per evitare la retrocessione. È questa la fotografia scattata alla Prima categoria quando mancano 180' al termine, con i prossimi 90' che potrebbero emettere già molti verdeti, a cominciare dalla Maranese a cui basta mantenere i quattro punti di vantaggio sul Sant'Andrea per vincere il girone C.

«Daremo tutto per festeggiare davanti al nostro pubblico, ma nel calcio ne ho viste di tutti i colori e so che dovremo fare una grande partita col Costalunga che sta lottando per non retrocedere, così come ha fatto l'Opicina domenica scorsa, quindi non è ancora fatta». Così il tecnico dei lagunari Lorenzo Berlasso, mentre nel girone A l'Union Pasiano ha conservato tre punti di vantaggio sul Vallenoncello.

Nel girone B l'Ancona Lumignacco quindi ce l'ha fatta a vincere il titolo, per la gioia del suo tecnico Fabio Martignoni che parla anche del futuro: «Abbiamo vinto a due giornate dalla fine ed è incredibile cosa abbiamo fatto. Complimenti a tutti, dalla società ai ragazzi. Il futuro? Sto bene qui e i miei dirigenti lo sanno, quindi ci siederemo a tavoli-

no a fine campionato per parlare del futuro».

Per chi è in lotta per non retrocedere, invece, il futuro è adesso, specie per Ermano Sinigaglia, tecnico del Bertolio che giustamente ricorda cosa bisogna fare per evitare la retrocessione: «Adesso è solo una questione di nervi per puntare alla salvezza diretta, ma anche a fare più punti possibili per arrivare alla migliore posizione nei play-out per avere il fattore campo e soprattutto per evitare la forbice dei cinque punti di svantaggio con la penultima che porterebbe alla retrocessione diretta. Purtroppo dobbiamo conquistarci ancora tutto e paghiamo dazio ai punti persi con le squadre alla nostra portata».

Anche il San Daniele insegua la salvezza, e lo sta facendo con la determinazione di chi vuole restare aggrappato con le unghie come dimostra il successo esterno sui Grigner. «Abbiamo colto tre punti importantissimi, ma le vere partite decisive devono ancora arrivare», ha detto il tecnico David Trangoni.

Stessa situazione per il Ragogna di Mirko Baron: «Stiamo cercando di dare valore al lavoro fatto. Nel nostro girone Astiamo vedendo tanti pareggi e poche vittorie e questo la dice lunga sull'equilibrio che regna». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

24ª GIORNATA

Allenatore Trangoni (San Daniele)
Modulo 3-4-3



di Stefano Martorano



Punture di spillo

55 I punti della regina Ancona Lumignacco, frutto di 17 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte, con 37 gol fatti e 21 subiti.

19 Sono i gol di Marco Nardi, capocannoniere dell'Union 91 e del girone B. segue Riccardo Crosilla della Risanese, a quota 13.

24 Sono i punti conquistati da Mirko Baron dal giorno del suo arrivo al Ragogna, che alla 9ª di andata aveva 3 soli punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB

BASKET

Torneo studentesco a Udine Finali mercoledì al Benedetti



Le squadre maschili del torneo studentesco udinese

UDINE

Sarà il palasport Benedetti di via Marangoni a ospitare mercoledì 6 maggio le finali del Torneo studentesco di pallacanestro città di Udine "Apu School Cup", promosso dal comitato provinciale Fip di Udine in collaborazione con l'Apu e l'associazione "Amici del Benedetti".

Il programma prevede alle 10 la finale del quarto torneo 3x3 femminile, che vedrà di fronte gli istituti Malignani e Zanon, e alle 10.30 la finale 5 contro 5 del quindicesimo torneo maschile, fra gli istituti Copernico e Marinelli.

Oltre alle varie sfide, scenderanno in campo anche alcune classi in rappresentanza degli istituti Bertoni e Don Milani, per sfidarsi in una gara denomi-

nata "La liturgia del tiro libero", con la finalità di permettere a tutti gli studenti di partecipare all'iniziativa e tirare a canestro indipendentemente dal livello dell'abilità cestistica.

Prima dell'inizio delle gare sarà effettuato il saluto pre-partita introdotto dalla Fip Udine nei campionati giovanili di competenza per sensibilizzazione gli atleti alla cultura del fair play e più in generale al rispetto tra tutte le componenti che scendono in campo. All'evento saranno presenti il Brand Ambassador Apu Michele Antonutti e il giornalista Toni Capuozzo, nativo di Palmanova, che farà tappa in Friuli in occasione del 50º anniversario dal terremoto del 1976. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL - SERIE A

Due sconfitte nel derby Avvio in salita per Buttrio



Il giocatore dell'Alfa Sistemi White Sox Buttrio Boscarol

Alessia Pittoni / BUTTRIO

Il derby non ha sorriso all'Alfa Sistemi White Sox Buttrio nel campionato di serie A Silver di baseball. La trasferta a Ronchi del Legionari ha infatti visto i padroni di casa della New Black Panthers imporsi in entrambi i match: nel primo per 16-15 all'extra inning, nel secondo per 4-3.

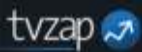
Nell'incontro del pomeriggio, particolarmente vivace, a farla da padrone sono stati gli attacchi: Buttrio ha battuto 16 valide, Ronchi addirittura 22, delle quali tre fuoricampo. L'incipit della gara è stato a favore dell'Alfa Sistemi che ha chiuso il primo inning avanti 3-2. I padroni di casa hanno presto ribaltato il risultato prima salendo sul 6-3 con due fuoricampo e poi allungando sull'8-3. I punti realizzati dai buttriesi tra il quinto e il sesto inning hanno permesso loro di accorciare (10-8) e l'ultima fase della partita è stata un colpo su colpo fino al 14 pari che ha portato all'extratime, deciso dalle valide di Furlani e Berini per i New Black Panthers.

Copione diverso nella seconda partita con appena 6 valide per Buttrio e 7 per Ronchi ma, questa volta, a condurre il gioco sono stati sempre i padroni di casa che hanno sbloccato il match al secondo inning sfruttando un errore difensivo e un lancio irregolare. Il raddoppio per gli isontini è arrivato nella quinta ripresa mentre il tris è nato ancora da un errore e da una volata di sacrificio di Mendez. I White Sox hanno provato a rimettere l'incontro sui binari arrivando sul 2-3 ma Ronchi ha chiuso il match.

Inizio di stagione in salita per gli Alfa Sistemi che hanno raccolto due vittorie in sei partite. La squadra di Buttrio giocherà di nuovo in casa sabato Rovigo alle 15 e alle 20. L'ultimo scontro tra le due squadre è stata la finale di Coppa Italia 2025, vinta dai White Sox; i veneti, avanti in classifica, sono invece reduci dal pareggio contro Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Uno sbirro in appennino
RAI 1, 21.30
Ester, un'anziana affetta da demenza, ricorda un omicidio visto da bambina e indica un cadavere sepolto vicino alla statua di una Madonnina. Benassi coglie l'occasione per avviare le indagini, sperando che il caso trattenga Amaranta in città.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.35
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Ender affronta Halit e Sahika dopo essere stata derubata delle sue azioni. Nadir caccia Sahika, ma la donna si vendica avvelenando Halit, Ender, Yildiz e Aysel. Tutti finiscono in ospedale in gravi condizioni.

ECONOMY FVG

SISMA, LA RICOSTRUZIONE SPIRITUALE

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TGI Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Uno sbirro in appennino (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.45 Un passo dal cielo Fiction	

RAI 2	Rai 2
7.10 La Mattinanza	
7.15 La Pennicanza	
8.00 Techegram Lifestyle	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Risonanza - 1M2025	
1.55 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
15.55 "Question Time"	
16.05 Piazza Affari Attualità	
16.05 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.35 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.20 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.35 La baia del tuono Film Avventura ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Hitler: L'Ultimo Giorno Documentari	
2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
13.55 Beautiful Soap	
14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.50 Amici Di Maria Real Tv	
16.55 Dentro La Notizia	
18.40 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
23.30 X-Style Lifestyle	
0.10 Tg5 Notte Attualità	
0.45 Uomini e donne	
0.50 Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 MacGyver Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Live Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Vip	
19.05 Studio Aperto Mag Attualità	
19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.15 Teen killers (1ª Tv) Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.50 Un'estate Per Ritrovarsi Film Commedia ('23)	
17.30 La lingua dell'amore Film Commedia ('21)	
19.15 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Foodish - Antepima Foodish Lifestyle	
21.40 Casino Royale Film Azione ('06)	
0.30 GialappaShow	
2.50 Mordimi Film Commedia ('10)	

NOVE

16.50 Crimini in diretta	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo	
23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.20 Blindspot Serie Tv	
15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
17.50 Superman & Lois	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)	
24.00 Now You See Me 2 - I maghi del crimine F ilm Azione ('16)	
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Rookie Blue Serie Tv	
18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.55 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Take Cover Film Thriller ('24)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	

IRIS	IRIS
15.40 Tentacoli Film Azione ('77)	
17.40 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.10 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)	
23.15 Hostage Film Thriller ('05)	
1.25 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	

RAI 5	Rai 5
16.30 Fuocoammare Film Documentario ('16)	
18.20 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.45 Rai News - Giorno	
18.50 Gli occhi del musicista	
20.10 Salviamo l'orso	
20.30 Overland 22	
21.20 Zucchero "Sugar" Fornaciari Documentari	
23.05 Opera - Il barbiere di Siviglia Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
15.45 Cjamingo Film Western ('67)	
17.20 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)	
19.10 Caccia all'agente Freegard Film Avventura ('22)	
21.10 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	
22.55 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)	
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Un medico in famiglia Fiction	
15.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv	
17.00 Il restauratore Fiction	
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Il Commissario Rex	
21.20 Candice Renoir Serie Tv	
22.15 Candice Renoir Serie Tv	
23.15 Sognando Parigi Film Commedia ('21)	
0.45 Storie Italiane Attualità	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.25 Friends Serie Tv	
21.15 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)	
23.00 Antepima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.05 Sky Sport 24 Night Attualità	
0.05 Federico Buffa Talks (1ª Tv) Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Il re dei re Film Storico ('61)	
23.00 Arma letale 2 Film Azione ('89)	
0.55 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.40 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivoluzione Telefilm	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Hairspray - Grasso è bello Film Musical ('07)	
0.05 Guerra e Pace Serie Tv	
0.30 Le beatitudini di Sant'Egidio Documentari	

LA7CINEMA	
17.15 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)	
19.00 Marie Antoinette Film Drammatico ('06)	
21.15 The Gift Film Thriller ('00)	
23.25 The Hours Film Drammatico ('02)	
1.35 Hysteria Film Commedia ('11)	
3.30 Vite da star Documentari	

LA 5	
14.15 Una mamma per amica Serie Tv	
16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.20 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 Tim Battiti Live Spring Spettacolo	
0.25 Grande Fratello Vip	
2.30 Grande Fratello Vip Daily Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
13.50 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
17.30 Vuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)	
18.30 Vuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)	
19.30 Casa a prima vista Spettacolo	
21.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle	
23.10 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.45 Balthazar Serie Tv	
12.55 Capitaine Marleau	
14.55 L'ispettore Barnaby	
16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
18.50 Balthazar Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
3.05 A Crime To Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.55 Movie Trailer Spettacolo	
16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.45 Hamburg distretto 21	
19.35 The mentalist Serie Tv	
21.15 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)	
23.10 Fbi: Most Wanted	
0.50 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
2.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
3.55 Doppia Indagine Attualità	

DMAX	DMAX
14.10 Affari al buio - Texas	
16.00 Affari al buio	
17.50 Vado a vivere nel bosco	
19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino	
21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo	
22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Spettacolo	
22.50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo	
24.00 Customer Wars Lifestyle	

RAI SPORT HD	Rai
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo	
20.00 Memory Lifestyle	
20.20 Finalissima - gara 1: Perugia - Civitanova. Playoff SuperLega Credem Banca 2025/26 Pallavolo	
23.00 Memory Lifestyle	
23.15 Reparto corse Attualità	
23.45 TG Sport Notte Attualità	
24.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.30 Antepima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: International Jazz Day	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 - 12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator Ator; 11.00 La interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornál radio

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Cielo sereno o al più poco nuvoloso sulla zona montana occidentale. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora sostenuta, anche forte a Trieste; altrove Bora moderata. Il vento sarà in progressivo calo dal pomeriggio. Temperature minime in calo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	8/11
massima	21/23	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

Cielo sereno con venti di brezza. Al mattino temperature piuttosto basse in pianura e in montagna, ma nel pomeriggio le temperature saranno miti, specie in pianura.

Tendenza. Cielo sereno con venti deboli a regime di brezza. Temperature in aumento e zero termico oltre i 3000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge sul Piemonte occidentale e cielo molto nuvoloso altrove. Più sereno sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: rovesci mattutini su basse Marche, Abruzzo e Molise, cielo molto nuvoloso altrove. Pomeriggio stabile e soleggiato, ventoso.
Sud: peggioramento del tempo su gran parte delle regioni con rovesci e anche temporali. Tempo meno instabile sulle isole. Calo termico.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 24 gradi sul Lazio.
Sud: instabilità sulla Sicilia orientale per il resto avremo condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Venti tesi da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Dopo l'accelerazione di ieri, oggi la Luna in Scorpione ti chiede di fermarti a riflettere sulle tue risorse. In amore, la passione diventa più profonda: meno scintille, più fuoco vivo.

TORO
21/4 - 20/5



Con la Luna in opposizione è il momento di verificare se i cambiamenti che hai immaginato sono condivisi da chi ti sta accanto. Non chiuderti a riccio se ricevi una critica; usala per migliorare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'eccitazione per l'ingresso di Urano nel tuo segno continua, ma oggi la realtà bussava alla porta sotto forma di scadenze lavorative o necessità fisiche.

CANCRO
22/6 - 22/7



La Luna entra in un segno d'Acqua amico e finalmente senti che l'emotività di ieri trova uno sbocco creativo. È una giornata splendida per l'amore, il gioco e il rapporto con i figli.

LEONE
23/7 - 23/8



Dalle luci della ribalta di ieri, oggi passi a una dimensione più intima e privata. La Luna in Scorpione accende il riflettore sulla casa e sulle radici. La tua forza oggi è nella stabilità emotiva.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il rigore di ieri oggi si trasforma in una comunicazione pungente ed efficace. Sei in grado di convincere chiunque grazie a una lucidità mentale fuori dal comune.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi la Luna si sposta nel settore dei valori. È tempo di incassare, sia in senso letterale che figurato. Se hai seminato bene nei rapporti, oggi riceverai una conferma importante.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Benvenuto nel tuo momento. La Luna entra nel tuo segno e si congiunge alla tua capacità di vedere oltre le apparenze. Se ieri hai osservato in silenzio, oggi prendi il comando della situazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi il cielo ti suggerisce di agire nell'ombra. Non tutto deve essere gridato ai quattro venti. C'è un progetto o un sentimento che ha bisogno di maturare nel silenzio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Saturno ti vuole ancora impegnato, ma oggi capisci che non devi fare tutto da solo. La Luna favorisce i progetti a lungo termine e le collaborazioni strategiche.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La Luna tocca il punto più alto del tuo cielo: i superiori o il pubblico ti osservano. È una giornata di crescita sociale che richiede però un pizzico di diplomazia scorpionesca.

PESCI
20/2 - 20/3



La Luna in Scorpione ti regala una visione profonda che ti permette di pianificare un viaggio o uno studio importante. Ti senti meno stanco e più fiducioso.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)

Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600



Mereto di Tomba

All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moruzzo Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto
Migotti Via Udine, 6 Tel. 043160166
Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008
Prepotto Gnejzda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 aprile 2026 è stata di 27.143 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



UDINESE TORINO
2 maggio 2026, ore 15.00
Bluenergy Stadium, Udine

Per commemorare il 50° anniversario del terremoto del Friuli, durante il match Udinese-Torino, i giocatori dell'Udinese vestiranno una speciale maglia per ricordare le vittime del sisma e quanti, in Italia e nel mondo, hanno aiutato il popolo friulano in quei tragici momenti.



Udinese Calcio ringrazia tutti i suoi Partner di maglia per aver contribuito all’iniziativa rinunciando a esporre il loro marchio

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



MAIN SPONSOR



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

CO-SPONSOR

BLUENERGY

BACK JERSEY SPONSOR

bet365
Scores

SLEEVE SPONSOR